Anno 99 Numero 179

LA STAMPA

Venerdì 30 Luglio 1965

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p.2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

I primi rinforzi inviati per ordine di Johnson

Sbarcati ieri nel Sud Vietnam 4000 paracadutisti americani

Appartengono alla gloriosa 101ª divisione aerotrasportata, che durante la guerra mondiale difese Bastogne in Francia - Altre navi rafforzeranno le unità della VII Flotta, per intensificare gli attacchi aerei al Nord Vietnam Grandi aeroporti e basi strategiche in costruzione presso Saigon - Un apparecchio degli S.U. abbattuto dalla contraerea nord-vietnamita mentre fotografa una delle rampe missilistiche devastate la settimana scorsa

Rischio calcolato?

Dopo il discorso, duro ma non tracotante, di Johnson al popolo americano e l'annuncio di nuove misure militari, conviene fare il punto della guerra nel Vietnam: non tutti ne seguono con chiarezza, giorno per giorno, i complicati sviluppi operativi, politici e militari.

Non si può dire che la guerra nell'infelice paese, tragica e inquietante da tanti mesi, sia divenuta molto più pericolosa per la pace del mondo. Johnson ha espresso l'incrollabile decisione di non abbandonare il Vietnam del Sud, di non cedere alla violenza e di fronteggiare a qualunque costo la *«crescente aggressione del comunismo asiatico»*; ma con la stessa energia ha ribadito il fermo proposito di *«trasferire la crisi dal campo di battaglia al tavolo della conferenza»*. Gli Stati Uniti non si arrenderanno e non si ritireranno nemmeno davanti ai sacrifici ed ai rischi più gravi, perché *«la debolezza non porta alla pace»*; tuttavia faranno ogni sforzo per evitare *«una espansione della lotta, che avrebbe conseguenze oggi imprevedibili»*, e per giungere ad una soluzione negoziata.

Con una risolutezza impassibile e silenziosa, che appare quasi suicida, il Vietnam comunista ha respinto sinora ogni proposta di trattative; subisce la pesante rappresaglia americana, eppure non sospende l'attiva collaborazione con i guerriglieri del Sud: sembra deciso ad accettare fino in fondo «desolazione e morte», piuttosto che accogliere la possibilità di onorevole compromesso offerte da Johnson. Ma il Vietnam settentrionale da solo non è in grado di sostenere una lunga resistenza, né di trascinare l'America in un conflitto generale; solo lo scontro diretto tra gli Stati Uniti e la Cina o la Russia potrebbe allargare la lotta locale in un conflitto pericoloso per il mondo intero, forse nella terza guerra mondiale.

Finora la Cina, pur aiutando i guerriglieri vietnamiti con le armi e soprattutto con la propaganda, ha attentamente evitato ogni forma di intervento tale da provocare la rappresaglia americana. Raccoglie larghi vantaggi dall'approfondirsi dell'inquietudine rivoluzionaria in Asia e dall'arresto della distensione tra Mosca e Washington; ma sa che, senza aviazione moderna o missili, non potrebbe difendere gli impianti atomici, l'industria pesante, le città contro un attacco nucleare americano. Anche l'Unione Sovietica, legata al Vietnam del Nord da un'ovvia solidarietà ideologica e politica, costretta ad assistere Hanoi ed i guerriglieri del Sud anche per non perdere autorità e prestigio di fronte al movimento comunista internazionale, mantiene gli aiuti entro i limiti di sicurezza e dimostra una cautela alla quale fa riscontro — forse per un accordo non scritto — un'eguale prudenza americana.

Purtroppo l'importanza della posta in gioco, che va ben oltre i confini dell'Asia sudorientale, e le paurose incognite dell'*escalation* potrebbero essere più forti che la comune volontà delle grandi potenze di non estendere il conflitto. Per quanto sembri paradossale, il pericolo è reso più grave dalla debolezza del Vietnam del Sud. Gli americani non hanno nel regime di Saigon un alleato valido, com'era la stessa Corea di Sygman Rhee; combattono in difesa di uno Stato fragile e corrotto, a fianco di un esercito che non vuol battersi, in mezzo ad una popolazione sfinita da venticinque anni di guerra; debbono collaborare con generali ambiziosi ed ambigui, con capi politici discordi o pronti alla resa. Gli Stati Uniti sono costretti ad assumere responsabilità sempre più dirette e pesanti, ed addossarsi il maggior peso della guerra, senza poter opporre ai fanatici comunisti nordvietnamiti un solido governo democratico. Con il procedere dei mesi, l'impazienza di una guerra logorante e scoraggiante potrebbe indurre una parte dell'opinione pubblica americana a chiedere rappresaglie meno calcolate, più rischiose.

Ma per quanto la lotta sia difficile e pericolosa, e si prospetti lunga, l'America non può abbandonarla. E' impegnata a proteggere il Vietnam con solenni promesse; deve salvare da una disfatta morale il prestigio di prima potenza del mondo; e soprattutto difende, in quella lontana periferia dell'Asia, interessi vitali dell'Occidente e tutto il suo sistema di alleanze. Perdere o sgomberare il Vietnam, sarebbe abbandonare alla Cina comunista l'egemonia sull'intera Asia tra l'Oceano Indiano e il Pacifico, e distruggere la fiducia degli amici negli Stati Uniti. Johnson lo ha detto esplicitamente nel suo discorso: *«Se noi siamo sloggiati dal Vietnam, nessuna nazione potrà più avere la stessa fiducia nelle nostre promesse o nella nostra protezione»*; e Robert Kennedy ha riassunto la realtà in uno *slogan* di grande efficacia: *«Se abbandoniamo il Viet, dovremo lasciare anche Berlino»*.

L'interesse, non solo vincoli ideologici o morali, impongono agli alleati di essere solidali con gli Stati Uniti nella crisi del Vietnam. Ma la lealtà non esclude, anzi esige che compiano ogni sforzo per raggiungere quell'onorevole pace, che l'America ha offerto e di cui il mondo ha bisogno per sfuggire al rischio angoscioso della «scalata» verso un più largo conflitto.

Carlo Casalegno

Johnson darebbe all'Onu sei mesi per cercare la pace

(Nostro servizio particolare) **New York**, 29 luglio.

Il presidente Johnson — a quanto si è appreso da esponenti del Congresso — ha in linea di massima deciso di dar tempo sei mesi per la ricerca di una via di negoziato in seno alle Nazioni Unite. Durante questi sei mesi, si cercherebbe di contenere al minimo la mobilitazione americana e l'estensione del conflitto.

L'ambasciatore degli Stati Uniti all'Onu, Goldberg, ha ricevuto istruzioni che gli consentono un vasto campo di manovra nel suo tentativo. Ancora fino a sei settimane fa, il Dipartimento di Stato si era opposto categoricamente a qualsiasi discussione della crisi vietnamita all'Onu, notando che essa sarebbe servita soltanto a fornire una tribuna agli avversari degli Stati Uniti per la denuncia del loro intervento nel Vietnam, ed avrebbe inoltre costretto l'Unione Sovietica a dare un pubblico ed energico appoggio alla posizione della Cina popolare.

Oggi la situazione è mutata. Johnson ha lanciato un appello all'Onu perché intervenga *«con tutto il suo immenso prestigio»* nel tentativo di risolvere la crisi. Il segretario generale delle N. U., Thant, ha risposto di essere pronto ad usare tutti i mezzi a sua disposizione per portare i negoziati sulla pace nel Vietnam al tavolo di una conferenza.

Thant dice in un messaggio: *«Ritengo fermamente che sforzi congiunti debbano essere operati per porre rapidamente fine a qualsiasi ulteriore atto di ostilità»*.

I governatori di tutti gli Stati dell'Unione si sono recati oggi alla Casa Bianca per essere messi al corrente sugli sviluppi della crisi vietnamita. Nel loro congresso, terminato stamani a Minneapolis, la totalità dei governatori, sia democratici che repubblicani, con due sole cospicue eccezioni, si sono dichiarati pienamente in favore del corso politico annunciato ieri al paese dal Presidente. Le eccezioni sono il repubblicano governatore George Romney, uno dei possibili candidati repubblicani alle prossime elezioni presidenziali, e il governatore dell'Oregon Mark Hatfield, i quali hanno espresso allarme per le prospettive di estensione del conflitto.

L'alta proporzione dei consensi è rispecchiata anche dai commenti fatti dagli esponenti del Congresso, che una rapida inchiesta ha rivelato favorevoli nel rapporto di sette ad uno alle misure annunciate da Johnson, e alle reazioni odierne della stampa e dell'uomo della strada.

(Ansa)

Pechino: «Nuovo grave passo verso l'estensione della guerra»

Pechino, 29 luglio.

L'agenzia di stampa *Nuova Cina* ha dichiarato che la decisione del presidente Johnson di inviare altri 50.000 soldati americani nel Vietnam del Sud *«è un altro grave passo verso l'estensione della guerra d'aggressione nel Vietnam»*. La *Nuova Cina* ha fatto comunque pochi commenti limitandosi a bollare alcuni brani del discorso di Johnson. L'agenzia accusa Johnson di voler estendere il conflitto scaricandone per di più la responsabilità sulle spalle del Vietnam del Nord e della Cina comunista.

A proposito della nuova proposta di negoziati del presidente Johnson, l'agenzia dice: *«Johnson è tornato alla frode delle discussioni senza condizioni agitando al contempo energicamente il ramoscello d'olivo per distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica dalla sua pazza corsa verso un conflitto più ampio»*.

(Ass. Press)



Un gruppo di paracadutisti americani sbarcati ieri in un'isola presso Saigon. I soldati abbassano le bandiere in segno di saluto (Telefoto Associated Press)

Le foto del «Mariner» non rivelano se ci sono forme di vita su Marte

Rapporto a Johnson degli scienziati di Pasadena - Il pianeta ha caratteristiche più lunari che terrestri: grandi crateri, assenza d'acqua, «nucleo interno» morto



Foto di Marte scattata dal «Mariner IV» a circa 12 mila chilometri di distanza. Sono chiaramente visibili alcuni crateri del pianeta (Telefoto Associated Press)

(Nostro servizio particolare) **Washington**, 29 luglio.

Marte ha caratteristiche più lunari che terrestri, la sua superficie è probabilmente «butterata» da diecimila e forse più crateri, la prospettiva di trovarvi forme di vita sia pure primitive è «meno promettente» che in passato; il nucleo interno del pianeta è morto e non «dinamico» come quello della Terra. Questi alcuni fra i dati più significativi raccolti dagli scienziati attraverso l'esame delle diciotto fotografie scattate dalla sonda «Mariner» nel suo fantastico sorvolo del pianeta rosso.

In un rapporto presentato oggi al presidente Johnson, nel corso di una cerimonia svoltasi alla Casa Bianca, gli scienziati del laboratorio di Pasadena hanno detto che dai rilevamenti del «Mariner» si possono trarre due suggestive conclusioni: che le opinioni scientifiche circa l'origine del sistema solare potrebbero risultarne rivoluzionate e che nuova luce potrebbe essere fatta sulla storia della Terra.

Il dr. Robert Leighton ha rivelato che le ultime fotografie di Marte mostrano 70 crateri di diametro variante da cinque a centoventi chilometri ed ha osservato che se, come è legittimo supporre, il resto del pianeta è simile all'area relativamente piccola presa di mira dalle telecamere del «Mariner», su Marte debbono esservi «più di diecimila crateri contro il piccolo numero che si conta sulla Terra».

Circa l'interrogativo più appassionante che ha accompagnato il «Mariner» nel suo volo, e cioè se su Marte vi sia vita, Leighton ha affermato che «non è né dimostrata né esclusa questa possibilità; ma il fatto che su Marte non si siano mai formati oceani o mari rende tale eventualità meno promettente».

Ecco gli elementi su cui Leighton ha posto l'accento:

— Marte ha una storia evolutiva più simile a quella della Luna che a quella della Terra.

— L'età del pianeta rosso si può calcolare compresa tra i due e i cinque miliardi di anni, il che farebbe pensare che Marte sia in un certo senso «più giovane» della Terra.

— A differenza di quanto avviene sulla Terra, l'atmosfera marziana, assai esigua, non è riuscita a modificare la crosta del pianeta rosso lasciandola allo stato in cui era quando Marte «venne al mondo».

— Marte non ha mai avuto acqua sufficiente per dare origine a oceani o ad altre grandi formazioni idriche. Ciò è dimostrato dal fatto che la superficie del pianeta non presenta quelle forme di «severa erosione» provocate in vario modo dal mare, dalle piogge, dai fiumi sul nostro pianeta.

— Il nucleo interno del pianeta rosso è «da lungo tempo inattivo» *a differenza del nucleo terrestre* «internamente dinamico».

William Pickering, direttore del programma «Mariner», ha fornito altre indicazioni sui rilevamenti scientifici della sonda. Lo studio dei radio segnali inviati dal «Mariner» nel periodo di occultamento dietro il pianeta (in modo da far sì che attraversassero l'atmosfera marziana) ha dimostrato che l'atmosfera del pianeta rosso ha una pressione che corrisponde all'uno-due per cento dell'atmosfera terrestre.

Sempre durante il sorvolo del pianeta rosso, il «Mariner» ha rivelato che il campo magnetico di Marte, se pur esiste, non è misurabile dai pur sensibilissimi strumenti di bordo, e che il lontano pianeta non ha fasce radioattive simili a quelle di Van Allen che circondano la Terra.

Durante la cerimonia, Johnson ha consegnato a tre componenti del programma «Mariner» le medaglie della Nasa. Esprimendo il suo compiacimento agli scienziati, Johnson ha detto scherzosamente di sentirsi «un poco sollevato» *per il fatto che le foto del «Mariner» non hanno mostrato* «altri indizi di vita laggiù» *oltre quelli, fantasiosi ma terribilmente realistici, di cui si servì Orson Welles nella famosa trasmissione radiofonica sull'invasione dei marziani, che seminò il panico tra gli ascoltatori.*

a. p.

La Conferenza del disarmo a Ginevra

Fanfani lancia un appello per la rinuncia alle atomiche

Il ministro degli Esteri ha auspicato il successo delle trattative per la «non proliferazione» delle armi atomiche - In caso di mancato accordo, l'Italia inviterebbe i paesi «non nucleari» a rinunciare spontaneamente al *deterrent*

(Nostro servizio particolare) **Ginevra**, 29 luglio.

Il ministro degli Esteri, Fanfani, ha pronunciato oggi un importante discorso dinanzi alla conferenza del disarmo, riapertasi martedì scorso, dopo una sospensione di nove mesi. Fanfani ha illustrato il punto di vista del governo italiano sui vari aspetti politici e tecnici del problema della non disseminazione delle armi nucleari e di tutte le altre questioni inerenti all'abolizione degli armamenti.

Negli ambienti vicini al «Comitato dei 18», l'intervento del ministro degli Esteri è stato accolto molto favorevolmente; in particolare è stata apprezzata la proposta di lanciare un appello a tutte le nazioni «non nucleari» affinché si impegnino a rinunciare alla proliferazione delle armi atomiche.

Dopo avere espresso l'interesse del governo italiano ai progressi dei negoziati per il disarmo, Fanfani ha affrontato il tema della connessione tra le trattative sull'abolizione degli armamenti e la diminuzione della tensione politica in campo internazionale. Il ministro ha detto: *«Sarebbe difficile negare che nel momento attuale esistono focolai pericolosi di tensione. Questi contrasti avrebbero potuto rallentare l'interesse per il disarmo. Invece è avvenuto il contrario e così la ripresa nel luglio '65 della conferenza ginevrina acquista un valore particolare, sia politico sia psicologico»*.

«Questa ripresa — ha proseguito Fanfani — *conferma che l'aspirazione generale per la pace rimane potente e che la volontà fra i governi di corrispondervi con pazienti e laboriose ricerche di incontri e di intese rimane attuale e valida. Il fatto che questa volontà finisca per prevalere sui focolai di crisi e sulle contingenze negative è cosa di una tale importanza che certamente non sfuggirà a nessuno»*.

Il ministro degli Esteri ha quindi proseguito: *«La riconvocazione della conferenza ginevrina apre in questo momento gravido di preoccupazioni alcune possibilità per diminuire la diffidenza reciproca e favorire l'intesa. Per i contatti che stabilisce, per i risultati cui mira, questa conferenza può influenzare lo sviluppo della situazione generale e creare pure le condizioni indispensabili per la soluzione negoziata del problema del Vietnam, come ancora ieri ha auspicato il presidente Johnson. Ciò che avviene nel Sud-Est asiatico e che crea tante preoccupazioni a noi tutti, non si sottrae all'influenza positiva dello svolgimento dei lavori di Ginevra. Progressi nei lavori di Ginevra e persino l'intensità e la profondità dei contatti fra i membri del comitato di Ginevra possono avere ripercussioni molto vaste sullo sviluppo del conflitto nel Vietnam»*.

«I due problemi principali restano per il futuro immediato — ha detto Fanfani — *quello della interdizione degli esperimenti nucleari e di un accordo per la non disseminazione delle armi atomiche. Per il primo gruppo di problemi, si nota, da parte dei paesi nucleari rappresentati nel comitato, una certa volontà politica di raggiungere un'intesa. Per quanto riguarda l'accordo di non disseminazione, ben note sono le obiezioni sovietiche circa la connessione fra accordi per forze multilaterali atlantiche e un preteso incoraggiamento a una ulteriore diffusione delle armi nucleari. Ed altrettanto nota è la riluttanza di alcuni paesi non nucleari a rinunciare per sempre a simili armamenti senza garanzie contro attacchi e contro il mancato progresso del disarmo nucleare. Ma di fronte a queste obiezioni stanno varie soluzioni affiorate nel dibattito alla commissione del disarmo dell'Onu. Spetta quindi al "comitato dei diciotto" trovare una formula accettabile da tutti»*.

A questo punto Fanfani ha dichiarato che, in caso di mancato accordo, la delegazione italiana potrebbe anche pensare di rivolgere un appello ai paesi non nucleari, affinché essi prendano una iniziativa che, senza recare pregiudizio alle loro posizioni, assicuri comunque, per un certo tempo, la sospensione di ogni possibile disseminazione degli ordigni nucleari. I paesi non nucleari si potrebbero accordare per rinunciare alle armi atomiche per un tempo determinato, riservandosi di riprendere libertà di azione se il loro accordo non riuscisse a sortire una intesa per il disarmo nucleare.

«Formulo il voto — ha concluso Fanfani — *che i dibattiti di Ginevra siano animati da uno spirito costruttivo e di reciproca comprensione»*.

Anche le delegazioni dei paesi comunisti hanno ascoltato con vivo interesse il discorso del ministro degli Esteri italiano. Il delegato sovietico, Tsarapkin, ha dichiarato: *«Le misure suggerite dal delegato italiano nel quadro di una non proliferazione delle armi nucleari sembrano destinate più ad eliminare le forze nazionali atomiche che la forza nucleare multilaterale o la forza nucleare atlantica e, pertanto, mi sembrano troppo limitate»*. Il capo della delegazione sovietica ha comunque aggiunto che prima di pronunciarsi in maniera definitiva sulle proposte del ministro degli Esteri italiano si riserva di studiarle attentamente e di riferire quanto prima a Mosca.

Luigi Fascetti

Poderosi bombardamenti degli aerei su basi dei ribelli a 65 km da Saigon

(Nostro servizio particolare) **Saigon**, 29 luglio.

Quattromila paracadutisti della 101ª divisione aviotrasportata americana, una delle più celebri unità delle Forze Armate degli Stati Uniti (difese Bastogne, in Francia, durante la seconda guerra mondiale) sono sbarcati oggi nel Vietnam del Sud, sventolando le bandiere da combattimento mentre mettevano piede a terra nel porto di Cam Ranh, situato su una penisola 300 chilometri a nord-est di Saigon. Con l'arrivo dei nuovi reparti, provenienti dal Kentucky, il numero dei soldati americani nel Vietnam sale a circa 70 mila. Mentre i paracadutisti sbarcavano, sulla scia dell'annuncio dato dal presidente Johnson dei nuovi impegni di Washington che porteranno a 125.000 il numero degli effettivi americani nello scacchiere, sul teatro di operazioni le truppe da combattimento americane passavano in azione. E i B-52 del comando strategico, partiti da Okinawa, sganciavano cinquecento tonnellate di bombe in appoggio alle forze di terra, lanciate all'attacco contro i comunisti a 65 chilometri da Saigon.

Altre misure saranno adottate nei prossimi giorni per contenere l'offensiva comunista. Le tre portaerei americane dislocate nella baia del Tonchino stanno per essere rafforzate da altre unità navali assegnate alla VII Flotta navale, per intensificare l'offesa aerea in attesa che lo schieramento delle forze di terra sia portato al livello stabilito (125 mila uomini, invece degli attuali 79 mila). Nello stesso tempo si stanno costruendo, a ritmo accelerato, aeroporti grandi e medi un po' ovunque e ciascuno di essi ha la sua profonda fascia di difesa, presidiata ormai esclusivamente da reparti specializzati; si sta costruendo una nuova pista per aviogetti a Da Nang, 350 miglia a nord-est di Saigon. E' una base importante perché di là decollano le forze aeree che battono il Vietnam settentrionale e le vie di comunicazione del Vietcong attraverso il Laos.

Piste per aviogetti sono in costruzione anche negli aeroporti di Quinhon, nella provincia di Bin Donh, di Vung Tau, nelle immediate vicinanze di Saigon, di Phan Rang, sulla costa della provincia di Nin Thuan ad una ottantina di chilometri a sud-ovest di Nha Trang. Quest'ultima base è di particolare importanza per la protezione aerea delle province di Pleiku e di Kontum, sull'altopiano centrale, a nord-est di Saigon, che costituiscono il settore del secondo corpo sud-vietnamita, da diverso tempo il più esposto all'offensiva del Vietcong.

Nel Nord Vietnam è continuato l'assalto dei bombardieri americani agli impianti industriali. Per ora non si ha ancora una valutazione dei danni. Due «RF-101» hanno compiuto una ricognizione a bassa quota sulla base missilistica contraerea numero 7, una delle due attaccate giorni fa da quarantasei cacciabombardieri. Uno dei due ricognitori è stato abbattuto e si presume che il pilota sia morto.

L'azione condotta sulle basi dei guerriglieri dai giganteschi «B-52» a otto reattori, le «stratofortezze», è la sesta operazione compiuta da questi aerei nel Vietnam del Sud. Di solito partivano da Guam, nelle Filippine, ma ieri erano stati spostati a Okinawa perché Guam era minacciata da un tifone. La grande operazione terrestre alla quale i «B-52» hanno dato sostegno è la prima offensiva su vasta scala sferrata nella guerra vietnamita. Ha portato gli americani per parecchi chilometri nel territorio tenuto dai vietcong. Simultaneamente truppe americane e sud-vietnamite conducevano un'altra vasta azione nel delta del Mekong, a sud-ovest di Saigon. Qui, fra le risaie, un battaglione comunista è stato intrappolato lungo le rive di un canale, e attaccato con bombe e napalm dagli aerei americani. Si segnala che in questa operazione sono stati uccisi 192 vietcong.

A circa 550 chilometri a nord-est di Saigon i marines americani, insieme con quelli sud-vietnamiti, conducevano intanto la più ampia azione fin qui intrapresa nella loro zona di controllo, iniziando il rastrellamento di una regione di ventotto chilometri quadrati con il forte appoggio dell'aviazione. I reparti sono stati condotti in zona di operazioni dagli elicotteri. Si segnala la uccisione di ventisei vietcong; di «lievi» a «moderate» le perdite americane.

I cacciabombardieri americani hanno attaccato la centrale termoelettrica di Thanh Hoa, 135 chilometri a sud di Hanoi: l'azione è stata condotta da tre aerei partiti dalla *Independence*, che hanno fatto piovere sul bersaglio sei tonnellate di bombe.

(Ass. Press)

I missili usati da Hanoi sono forniti dalla Cina?

New York, 29 luglio.

Il governo americano starebbe prendendo in considerazione la possibilità che i missili «Sam» entrati in azione nel Vietnam siano stati forniti ad Hanoi, insieme alle basi mobili che li hanno lanciati, non dai sovietici, ma dai cinesi.

Precedendo i russi, le cui basi intorno ad Hanoi non sono ancora operative, Pechino potrebbe aver voluto dimostrare che sarà la sua «leadership», e non quella di Mosca, ad assicurare la vittoria comunista in Asia.

Si sa che i cinesi avevano ricevuto prima del 1960 dei missili «Sam» di fabbricazione sovietica. Non si esclude pertanto che ne abbiano inviati un certo numero nel Nord Vietnam, insieme a basi mobili di fabbricazione cinese.

CRONACA CITTADINA

Intervista con l'assessore all'Annona

Un piano per contenere l'aumento dei prezzi della frutta e verdura

Il rag. Costamagna: «Il moltiplicarsi dei passaggi provoca artificiosi rincari» - Presto sarà modificato il regolamento del mercato all'ingrosso - Perché i prezzi sono tanto diversi da un negozio all'altro

Nei giorni scorsi abbiamo svolto un'indagine sui prezzi di due prodotti di stagione — pomodori e pesche — ed abbiamo rilevato che esistono forti differenze tra le quotazioni di alcuni negozi di Torino e quelle praticate sui mercati rionali e nei comuni della «cintura». Quali le cause? *«Bisogna saper comperare* — ci aveva risposto la titolare di un negozio di Rivoli —. *Noi acquistiamo direttamente dai produttori e possiamo vendere a prezzi più bassi».*

Il fenomeno meritava di essere approfondito: perciò abbiamo intervistato l'assessore all'annona, rag. Costamagna. Prima di rispondere ha ringraziato «La Stampa» per «*aver affrontato l'argomento*». Poi ha detto: «*Il problema ha vaste proporzioni. Investe tutto il sistema, dall'origine al consumo. Deve pertanto essere affrontato dal governo con la collaborazione dei Comuni, dei produttori, dei commercianti e dei consumatori*».

Il rag. Costamagna ha però ammesso che «*esiste un aspetto locale dell'andamento dei prezzi dei generi di prima necessità, che maggiormente incidono sul costo della vita*». In merito si è così espresso: «*Il mercato all'ingrosso di Torino non ha la dimensione e le attrezzature adeguate alla sua importante funzione. La lacuna più grave è la mancanza, quasi completa, di magazzini frigoriferi per la conservazione della merce*». Ma l'assessore ha anche ammesso che non è stato stroncato il fenomeno della compravendita interna. «*Il moltiplicarsi dei passaggi* — ha detto — *altera la formazione dei prezzi provocando artificiosi rincari*».

Di fronte alla gravità della situazione — più volte denunciata, ma a cui non si è finora posto rimedio — che cosa intende fare il Comune? Il rag. Costamagna è in carica da pochi mesi, ma ha già dato prova di diligenza ed energia. Lo dimostra anche in questa circostanza enunciando subito un programma. «*E' ferma intenzione del Comune* — egli dice — *migliorare le attrezzature del mercato all'ingrosso. Inoltre modificheremo il regolamento. Le nuove norme vieteranno, in modo categorico, la presenza degli intermediari. Sarà ammesso il solo rapporto grossista-dettagliante*». Aggiunge che la «*Commissione di mercato*» ha nominato una sottocommissione per lo studio di un piano. «*I lavori sono a buon punto. Il Sindaco vuole sottoporre al più presto il piano all'esame del Consiglio. Subito dopo inizieremo, con fermezza, la riforma*». L'assessore all'annona ha chiesto ieri alla Giunta di essere aiutato in questo lavoro di riorganizzazione del mercato.

In attesa di sostanziali modifiche, il rag. Costamagna ha disposto perché vengano rilevati giornalmente i prezzi dei prodotti ortofrutticoli all'ingrosso ed al minuto. In proposito ci fornisce alcuni esempi. Si riferiscono alle quotazioni dell'altro ieri. *Pesche gialle di prima qualità:* all'ingrosso lire 120 al chilo, sui mercati rionali 180, nei negozi [illegible] lire al chilogrammo. *Pesche bianche di prima qualità:* all'ingrosso lire 85 al chilo, sui mercati rionali lire 180, nei negozi 180-200 lire al chilogrammo. *Albicocche:* all'ingrosso lire 100 al chilo, sui mercati rionali 200, nei negozi 250-300 lire al chilogrammo. *Pomodori locali* (da insalata): all'ingrosso 130 lire al chilo, sui mercati rionali 200, nei negozi 250-350 lire al chilogrammo. *Zucchini:* all'ingrosso 55 lire al chilo, sui mercati rionali 120, nei negozi 130-150 lire al chilogrammo. (L'assessore torinese non rileva naturalmente i prezzi dei comuni della «cintura» che — abbiamo visto nel caso di Rivoli — sono spesso assai inferiori).

In merito l'assessore fa due osservazioni. La prima si riferisce ai prezzi all'ingrosso. «*Rispetto all'anno scorso, e malgrado il non favorevole andamento stagionale, nel primo semestre del '65 risultano più contenuti*». E' da ritenersi che ciò sia dovuto ad un maggior controllo delle autorità comunali. La seconda osservazione riguarda le quotazioni al minuto. «*Si rileva un aumento nei negozi rispetto ai mercati rionali, dove si registrano prezzi più bassi. Ma ciò è soprattutto da imputarsi ai maggiori costi di esercizio del commercio fisso*».

L'assessore si sofferma sulle quotazioni al minuto e riconosce che vi sono forti squilibri. «*Ciò dipende in molti casi dall'onestà del negoziante*». Ma anche le massaie hanno la loro responsabilità. «*Il consumatore torinese è portato alla ricerca della qualità migliore; troppo spesso, però, per mancanza di tempo (parecchie donne lavorano) giudica soltanto in base al prezzo*». Il rag. Costamagna conclude: «*L'amministrazione comunale farà la sua parte nella lotta contro il rincaro del costo della vita; ma ha bisogno della collaborazione dei cittadini: ricordino le massaie che non sempre la merce è buona soltanto perché è cara. Spesso le qualità più appariscenti, soprattutto della verdura e della frutta, sono le meno gustose*».

VEDERE IN 7ª PAGINA

Nega in carcere l'impresario di Bardonecchia, ma la polizia svizzera lo accusa di 14 furti

VEDERE IN 13ª PAGINA

Altre notizie di cronaca

L'esito degli esami di Stato di 3992 candidati su 6340

I promossi sono 1537

La fatica dei 6340 giovani, che si sono presentati agli esami per la maturità e l'abilitazione, sta per concludersi. Sono già stati pubblicati finora gli esiti relativi a 3992 candidati. La situazione è la seguente: promossi 1537, rim. 1853, respinti 602.

Riportiamo gli scrutini comunicati ieri nelle scuole.

MATURITA' CLASSICA — *Cavour:* candidati 70, promossi 32, rimandati 36, respinti 2.

ABILITAZIONE MAGISTRALE — Regina Margherita: *interni:* candidati 149, promossi 64, rimandati 53, respinti 32; *privatisti:* candidati 24, promossi 7, rimandati 12, respinti 5.

ABILITAZIONE RAGIONIERI — Sommeiller: *interni:* candidati 102, promossi 55, rimandati 42, respinti 5; *privatisti:* candidati 35, promossi 5, rimandati 15, respinti 15. - S. Massimo: *interni:* candidati 71, promossi 17, rimandati 42, respinti 12; *serale:* candidati 27, promossi 11, rimandati 13, respinti 3.

ABILITAZIONE GEOMETRI — Buniva (Pinerolo): candidati 88, promossi 30, rimandati 48, respinti 10. - S. Massimo: *diurni:* candidati 23, promossi 11, rimandati 12, respinti 0; *serali:* candidati 13, promossi 3, rimandati 9, respinto 1. - Offidani: candidati 107, promossi 31, rimandati 65, respinti 11.

La prima sciagura della stagione nel gruppo del Monte Bianco

Giovane avvocato si uccide precipitando per 200 metri dalle Aiguilles du Diable

Aveva 28 anni, si sarebbe sposato fra poche settimane - Era istruttore della scuola del Cai - La disgrazia durante la discesa - Una pietra taglia di netto la corda, l'alpinista piomba nel vuoto sfiorando due amici che lo precedevano e si sfracella sul ghiacciaio - Le guide di Courmayeur recupereranno stamane la salma

Ci telefonano da Courmayeur:

Un giovane professionista torinese è morto alle Aiguilles du Diable, nel gruppo del Monte Bianco, precipitando per oltre 200 metri. E' l'avv. Gian Carlo Piras, 28 anni, nato ad Asti e residente da molti anni a Torino. Il suo corpo è rimasto sulla parete del ghiacciaio del Dente del Gigante chiamata Cercle Maudit: stamane le guide del soccorso alpino di Courmayeur saliranno per recuperarlo.

La notizia di questa prima sciagura della stagione sulla catena del Monte Bianco è stata portata al Rifugio Torino alle 13,30 di ieri dai due compagni di cordata del Piras: Armando Marchiaro di 27 anni, e Giuseppe Agnolotti di 29, entrambi torinesi e impiegati Fiat.

L'incidente si è verificato alle 11,30 circa. Ma sentiamo ciò che ci hanno dichiarato sia il Marchiaro sia l'Agnolotti, che abbiamo incontrato al Rifugio Torino. «Noi due eravamo giunti da Torino in auto — ci ha detto Marchiaro. — A Courmayeur abbiamo incontrato Piras. Saputa la nostra intenzione di scalare le Aiguilles du Diable per fare la traversata sino al Mont Blanc du Tacul, ha voluto unirsi a noi. Nella serata di ieri siamo saliti al Rifugio Torino con la funivia. Stamane alle 3 abbiamo raggiunto la base della parete. Il tempo era al bello — ha proseguito Marchiaro. — Alle 5 eravamo nella zona. Alle 7 raggiungevamo normalmente il Col du Diable (m. 3951). Ma il tempo intanto era mutato ed allora abbiamo reputato prudente ritornare indietro».



L'avv. Gian Carlo Piras (il primo a sinistra) con l'amico Armando Marchiaro

I tre stavano scendendo verso il ghiacciaio del Cercle Maudit. Marchiaro era primo della cordata, seguiva Agnolotti, ultimo Piras. «Il Piras — ci ha detto Agnolotti — si trovava una quindicina di metri sopra di me. Il Marchiaro era sotto a due lunghezze di corda, circa 80 metri: era su un terrazzino e ci aspettava. Ho visto Piras mettere il piede su un sasso e quindi precipitare. Ho tirato la corda più che ho potuto per cercare di arrestare la caduta, ma l'ho sentita lenta: non mi ha dato nessuno strattone. Questione di attimi e ho visto Piras precipitare, quasi sfiorandomi con urla disperate. Tiravo, tiravo ancora la corda senza sapere quel che facevo. La corda era rotta, tagliata di netto dallo stesso masso che aveva provocato la caduta del Piras».

Ricordando ancora quell'attimo tremendo, Agnolotti si passava una mano sul volto. Non dimenticherà mai quella tragica visione dell'amico che gli passa accanto, precipita per 200 metri e si sfracella sul ghiacciaio.

Sgomenti, i due alpinisti hanno raggiunto la base del ghiacciaio: il corpo dell'amico era in condizioni spaventose. Sono arrivati al Rifugio Torino che la montagna era livida, il maltempo avanzava facendo rifrangere le nubi sulle cime avvolte nella tormenta. Nel tardo pomeriggio da Courmayeur è partita una spedizione di soccorso per il ricupero della salma, che avverrà stamane all'alba. Ne fanno parte i fratelli Alessio e Attilio Ollier, [illegible] Petigat e Walter Grivel, guide di Courmayeur.

L'avv. Gian Carlo Piras abitava con la madre, due zie e un fratello sposato in via Morosini 20 (il padre, vice prefetto a Torino, è morto cinque anni fa). Si era laureato l'anno scorso e da pochi mesi aveva aperto uno studio in corso Matteotti 36. Era fidanzato con Anita De Luca, 23 anni, abitante in via Avigliana. Avrebbero dovuto sposarsi a settembre.

Era un appassionato alpinista. Istruttore della scuola Gervasutti del Cai, aveva compiuto notevoli imprese alpinistiche dimostrando sempre grandi doti di preparazione e di prudenza. Fra le sue ascensioni più notevoli figurano la parete nord del Monviso, la Cretier del Gran Paradiso, la Carrel alla parete nord della Grivola, la cresta sud dell'Aiguille Noire de Peuterey, la parete nord della Tour Ronde, la sud del Dente del Gigante, la «Malvassora» ai Bacchi Meridionali della Tribolazione ed alcune salite di valore alle Cime di Lavaredo e alle Pale di San Martino. Quest'inverno aveva compiuto alcune «prime» di grande rilievo sulla cima Courmaon.

Suo compagno di scalate e amico era Armando Marchiaro, 27 anni, corso De Gasperi 40. Sabato il Marchiaro è andato in Svizzera con Pino Agnolotti, 29 anni, corso Giambone 9 bis, per scalare una cima sopra Gosch, ma il tempo non era favorevole. Martedì sera sono rientrati a Torino, e mercoledì alle 11 hanno proseguito per Courmayeur. L'avv. Piras, che era là in vacanza, ha deciso all'ultimo momento di unirsi a loro.

La notizia della disgrazia è stata comunicata ai familiari da un dirigente del Cai al quale aveva telefonato il Marchiaro. La madre, il fratello e la fidanzata sono partiti subito per Courmayeur. La signora Piras piangeva: «Lo sapevo che una volta o l'altra sarebbe dovuto capitare. Gli dicevo sempre di smettere, anche Anita non voleva. Ma Gian Carlo non avrebbe mai rinunciato alla montagna».

Giovane madre di tre figli morta per pratiche illecite?

Mercoledì scorso all'Ospedale Sant'Anna una donna è morta per una grave emorragia. Si chiamava Vincenza Ruggiero in Ceglia, nata a Foggia trentaquattro anni fa, abitante in via Giordano Bruno 158. Il medico riteneva che la donna si fosse sottoposta a pratiche illecite e avvertiva, com'era suo dovere, l'autorità giudiziaria. Il magistrato sospendeva i funerali ordinando una perizia. Frattanto il commissariato Mirafiori apriva un'inchiesta.

Sembra che la Ceglia, sposata a un'artigiano, e madre di tre figli, si sia recata all'insaputa del marito da una donna abitante nella zona di Mirafiori, sperando di poter interrompere una maternità appena iniziata. La «medicona», di cui la polizia conosce il nome, avrebbe sottoposto la Ceglia a un barbaro procedimento, provocando un'emorragia e un'infezione.

Ieri il marito e i familiari della Ceglia sono stati interrogati. Si sono detti all'oscuro delle sue intenzioni: «Quando abbiamo visto che stava morendo l'abbiamo portata all'ospedale», hanno dichiarato.

Nuovo console del Belgio — Il prof. Alfredo Massano è stato nominato console del Belgio a Torino. La sede del Consolato rimane in via Cesare Battisti 5.

All'ufficio distribuzione di corso Racconigi

Arrestato un impiegato delle poste che rubava il denaro dalle lettere

La polizia avrebbe trovato nella sua camera un grosso pacco di banconote ed assegni - «Mia moglie aspetta un bimbo: l'ho fatto per loro»

Un impiegato delle Poste è stato scoperto mentre apriva delle lettere per rubarne i valori che contenevano. Si chiama Esterino D'Agostino, 25 anni, è immigrato un anno fa da Castelvetere di Avellino ed è stato assunto alle Poste come avventizio. Lavorava alla sezione decentrata di corso Racconigi 43 dell'Ufficio Arrivi e Distribuzione posta. Era addetto alla cernita e alla classificazione delle lettere, che poi vengono consegnate ai postini per il recapito.

Da qualche tempo, nella zona, si erano avute delle lamentele: lettere non arrivate, specialmente tra quelle spedite da emigrati che avevano inviato alle famiglie del denaro. L'ispettore dell'Escopost aveva disposto un rigoroso controllo e i sospetti si erano accentrati sul D'Agostino. Questi lavorava per due settimane di giorno e per una settimana di notte: era appunto durante il turno di notte che si era verificata la scomparsa di lettere. Lunedì scorso il D'Agostino ha cominciato il lavoro notturno e alcuni agenti della polizia postale lo hanno tenuto d'occhio. Ieri notte è stato sorpreso mentre, appartatosi con un fascio di lettere, le stava aprendo e ne estraeva i valori. E' stato arrestato per manomissione e sottrazione di corrispondenza e per malversazione in danno di privati.

Ieri mattina due agenti della polizia postale lo hanno accompagnato a casa: una pensione di via Goito 4. Nella sua camera, sotto un armadio, sarebbe stato rinvenuto un grosso pacco di banconote americane, inglesi, francesi e tedesche e di assegni. Una sorpresa anche per i funzionari che conducono le indagini e che non immaginavano che il D'Agostino avesse avuto modo di impossessarsi di tanto denaro. Sono in corso accertamenti per stabilire l'ammontare esatto delle malversazioni.

Il D'Agostino abitava in via Goito da 4 mesi. Sul canterano, teneva la fotografia della giovanissima moglie e di un bambino di due anni, che ha lasciato a Castelvetere. Giorni fa aveva detto alla padrona di casa: «Ho chiesto qualche giorno di permesso, vado al paese per vedere mia moglie che aspetta un altro bambino. Spero che tutto vada bene». E' un giovane che faceva vita ritirata, non aveva amicizie. Negli ultimi tempi, si era permesso qualche spesa insolita: «Aveva comperato due abiti chiari, estivi, una bella valigia, una chitarra», dice la padrona della pensione. Ma, in complesso, si è sempre mostrato economo. Il suo tenore di vita era molto modesto.

A quanto è dato sapere — le indagini sono ancora circondate dal massimo riserbo — accumulava il denaro per tornare a Castelvetere. Si sarebbe scusato piangendo: «L'ho fatto per il figlio che mi deve nascere; lo stipendio non bastava per mantenere me a Torino e la mia famiglia al paese. Temevo che mia moglie non avrebbe potuto avere tutte le cure necessarie».

Esterino D'Agostino

Scompaiono le catapecchie

Stamane viene abbattuto il casermone di via della Brocca - Il programma dell'Eca

Stamane alle 8 verrà abbattuta l'ala superstite della ex caserma dell'aeronautica di via della Brocca 10, la cui entrata principale era una volta in corso Moncalieri. Prima di demolire il vecchio caseggiato in rovina, il Comune provvederà al trasloco delle 12 famiglie di senza tetto che vi sono attualmente alloggiate in via provvisoria a cura dell'Eca. Otto di queste famiglie si trasferiranno in via Guido Reni, tre nei fabbricati dell'Istituto Case Popolari e una in via Scarsellini. Nella stessa mattinata altre 20 famiglie abitanti in tuguri malsani, sparsi in varie zone cittadine, verranno traslocate pure ad opera del Comune in locali adeguati.

«*La parte di proprietà municipale di via della Brocca scompare, ma resta all'interno la parte del demanio che non è di nostra competenza*» ha dichiarato ieri il sindaco. Ed ha aggiunto: «*A marzo, un paio di settimane dopo l'insediamento della nuova Giunta, dichiarai che entro pochi mesi avrei sistemato le 12 famiglie e fatto abbattere il vecchio casermone. Adesso mantengo la promessa. Questo non è che l'inizio del programma. L'amministrazione intende demolire progressivamente tutti i baraccamenti malsani, in cui gli [illegible] si accumulano in condizioni igienicamente e moralmente indegne, e che costituiscono una macchia della città*».

— Il presidente dell'Eca rag. Brustia ha presentato il programma di lavoro al comitato amministrativo dell'Ente. Il primo punto riguarda lo sgombero delle baracche. «Risolto il problema di via della Brocca — egli ha detto — dovremo ora preoccuparci delle 50 famiglie che vivono in via Monterivello. In autunno inaugureremo il nostro villaggio di via Ponte Corvo, costituito da 72 villette: le nuove costruzioni ci permetteranno di sistemare alcune famiglie che si trovano nei nostri alloggiamenti facendo posto ai baraccati di via Monterivello. Ma non basterà. Altre zone di Torino devono essere risanate e noi ci impegneremo con energia nella realizzazione di questo programma».

Il secondo punto riguarda la costruzione di una casa-albergo per lavoratori immigrati. Sorgerà alle Vallette su di un'area donata dal Comune. Il costo dell'opera si aggira sui 300 milioni, di cui 263 concessi dal prefetto. Il comitato amministrativo dell'Eca ha approvato il progetto. I lavori s'inizieranno a settembre. D'accordo con il Comune di Moncalieri, verrà inoltre acquistato il «Castelvecchio» di Testona e trasformato in casa di riposo.

Svaligiano dalle 13 alle 15 due negozi dello stesso padrone

Paolo Forno, 61 anni, abitante a Pino Torinese in via San Felice 81, titolare dei due negozi di abbigliamento «Mandorlo e Orchidea» di via Lagrange 36 e Gramsci 15, è rimasto vittima di un duplice furto. I ladri, nel breve spazio di tempo fra le 13 e le 15, si sono recati prima al negozio di via Lagrange e hanno tranciato la barretta di ottone che teneva chiusa la porta a vetri: hanno rovistato in ogni dove portando via 25 mila lire che erano in un cassetto. Quindi si sono recati nel negozio di via Gramsci e, con lo stesso procedimento, sono entrati rubando 75 mila lire, una ventina di bluse di cachemire e una giacca di lino. Il danno complessivo è di mezzo milione.

Allo sciopero dei macchinisti di domenica contrari i ferrovieri della Cisl e della Uil

La Cgil annuncia altre agitazioni dal 2 all'8 agosto tra il personale viaggiante - All'Atm raggiunto un accordo economico-normativo - Stamane comizio e corteo del Valle Susa - Sciopero degli edili: aderiscono il 90 per cento

I ferrovieri della Cgil hanno confermato dalle ore zero alle ore 24 di domenica lo sciopero dei macchinisti del Deposito di Torino. Gli altri sindacati sono contrari. «*E' un'agitazione prematura perché le trattative sui turni sono ancora in corso. C'è inoltre una convocazione per discutere la vertenza torinese in sede centrale a Roma*».

La Cisl e la Uil hanno quindi dichiarato che non aderiscono allo sciopero. Domenica non ci dovrebbe essere la paralisi totale dei treni, ma un disservizio più o meno accentuato. Sarà però sufficiente a creare gravi disagi fra le decine di migliaia di persone che si accingono a partire per le vacanze.

Sempre per la questione dei «turni troppo gravosi» la Cgil torinese ha proclamato improvvisamente anche lo sciopero del personale viaggiante del compartimento di Torino. Per sette giorni consecutivi da lunedì 2 agosto a domenica 8 agosto il personale viaggiante dovrebbe sospendere il lavoro dalle 21 alle 24. Altro brutto colpo per le ferrovie congestionate dalle partenze per le ferie.

— Tra la direzione dell'Azienda tranviaria ed i sindacalisti della Cisl e della Uil è stato firmato ieri un accordo economico-normativo. L'accordo interessa circa 6 mila lavoratori: 5500 dell'Atm; gli altri della Satti e della Torino-Rivoli.

Ai tranvieri vengono concessi, in sede aziendale, miglioramenti annui per 250 milioni. Il carico per l'Atm sarà superiore [illegible] quali si devono aggiungere gli oneri.

In un comunicato la Cisl afferma: «*La Cgil aveva avanzato richieste indiscriminate di aumenti salariali per l'importo di oltre un miliardo. Si rischiava di compromettere il buon esito delle trattative su alcuni problemi di fondo, come le competenze accessorie e l'incentivo, che i lavoratori avevano posto*».

La Cgil non ha firmato l'accordo. Nei suoi comunicati la Cgil definisce «*irrilevanti i miglioramenti ottenuti con l'accordo separato*» e protesta perché la direzione dell'Atm non ha accettato di rinviare le trattative per 24 ore «*onde consentire consultazioni*». Una lettera è stata inviata anche al sindaco prof. Grosso, all'assessore prof. Zignoli e al presidente dell'Atm dott. Accurti.

L'accordo firmato da Cisl e Uil riguarda le competenze accessorie e l'incentivo. A titolo di arretrati verranno corrisposte ad ottobre 20 mila lire per ogni dipendente. Per l'anno prossimo i miglioramenti saranno di circa 40 mila lire annue.

— La Lancia ha comunicato alle maestranze che «*in seguito alla rottura delle trattative per il premio di produzione ed agli scioperi indetti da Cgil e Cisl nello stabilimento di Chivasso, non è in grado di procedere al pagamento del premio*». I sindacati hanno protestato. La Uil e il Sida, che non condividono l'agitazione promossa dalla Cgil e dalla Cisl, affermano che la Lancia deve corrispondere subito, a titolo di acconto, una somma analoga allo scorso anno.

— Si svolge oggi l'annunciata manifestazione dei dipendenti del Cotonificio Valle Susa. Alle 10 ha luogo un comizio in piazza Solferino. E' previsto l'intervento di lavoratori di tutti gli stabilimenti del Cotonificio. Dopo il comizio ci sarà un corteo lungo corso Re Umberto, corso Matteotti, via Roma, piazza Castello fino in Prefettura.

La Cgil in un comunicato ha informato le maestranze che «*nel tardo pomeriggio di ieri a Milano era in corso una riunione fra i rappresentanti dell'Imi, dei ministeri finanziari e la presidenza del Cotonificio, per la definizione della vertenza*».

— Ha avuto luogo ieri lo sciopero di 24 ore degli edili con la partecipazione del 90 per cento dei lavoratori. Un'assemblea si è svolta alla CdL. Delegazioni sono state inviate in Prefettura, in Municipio e al Provveditorato delle Opere Pubbliche. Gli edili chiedono il sollecito incremento delle opere pubbliche e delle costruzioni di case popolari.

Morto per una caduta dalle scale — Il pensionato Egidio Borgognoni, 63 anni, corso Palermo 106, l'altra sera mentre rincasava è scivolato dalle scale. Trasportato alle Molinette è morto ieri in seguito al trauma cranico.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 26,2
MINIMA	+ 18,6

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +22,5; pressione 739,8; umidità 63%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** temperatura in diminuzione. **Temperatura a Caselle:** massima +26,2; min. +13,4; media +20,2.

Specchio dei tempi

L'indiscrezione dei cronisti (il parere d'una donna qualunque) - La famiglia cerca l'automobilista che salvò Piera da sicura morte - La Valle di Genova (ci scrive una trentina) - Il figlio affettuoso

Una lettrice ci scrive:

«Ti scrivo anche a nome di altri tuoi lettori. Non abbiamo istruzione e scriviamo semplicemente come pensiamo. "La Stampa" per noi è il migliore giornale, ma i suoi cronisti sono troppo indiscreti, privi di comprensione, di carità cristiana. Tutto quanto succede in una famiglia deve essere di dominio pubblico; sarà obbligo stampare, dare ai lettori le più minute informazioni su chi incorre nella legge. Ma in certi casi poche parole dovrebbero bastare senza tanti particolari. Una onesta famiglia ha la disgrazia di avere un figlio, un congiunto che ha lasciato la buona strada per darsi a una cattiva vita? Pazienza che si potrebbe fare a meno di mettere la fotografia sul giornale e sovente anche con tanto di manette. Questi cronisti che si preoccupano solo di appagare la morbosa curiosità dei lettori non hanno una famiglia, dei figli, non pensano al dolore dei genitori, delle sorelle, dei fratelli nel vedere queste cose? Una famiglia è disperata perché un loro caro si è tolta la vita: non basta il semplice fatto di cronaca, no: malattia inguaribile, dissesti finanziari, pazzia, delusione d'amore, nella povera casa, ecc.

«Una moglie, una ragazza per comodità accetta un passaggio da un lontano conoscente, un collega. Disgraziatamente succede un incidente con minime conseguenze: non basta stampare le generalità del guidatore, no. Tutti devono sapere con precisione chi è la donna che si trovava con lui, cose apparentemente insignificanti, ma che quasi sempre, con il marito, con il fidanzato, generano discussioni, sospetti, diffidenze, liti, tolgono la pace. La fiducia sfuma, il fidanzamento va a monte. Non parliamo poi di galanteria. Se una donna è più anziana del marito, o del fidanzato, cerca in tutti i modi di tenerlo nascosto a tutti, invece i cronisti pubblicano l'età. E' una debolezza sciocca, ma da quando mondo è mondo, è così.

«Non parliamo poi nei riguardi delle signorine. Si sa che quelle che hanno passato la trentina fanno di tutto per nasconderlo a corteggiatori, amici, conoscenti, quasi fosse una colpa essere nate qualche anno prima. Basta un incidente qualunque, dove disgraziatamente entri il cronista, che duro, incomprensivo, pare goda a stampare l'età mentre sarebbe facile sorvolare. I cronisti non tollerano, non compatiscono né debolezze, né sentimentalismi: il lettore deve essere al corrente di tutto, non si deve nascondere niente, né miserie, né malattie, né vergogne, tutto in piena luce, alla curiosità di tutti.

«Perdona questo sfogo, purtroppo non siamo i soli a soffrire per quanto sopra e i signori cronisti avranno sovente le orecchie che fischiano non certo in modo benevolo. Ancora perdonaci e tanti saluti da alcune famiglie disgraziate».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«E' una zia di Piera Bauchiero, che ti scrive. Sono anche l'unica che non ha più la forza di avvicinarsi al lettino ove giace da una settimana, lottando con le sue sofferenze. I resoconti de "La Stampa" sono stati redatti in una forma veramente umana, con sincera partecipazione al nostro dramma. Abbiamo potuto constatare quanta forza morale emana "Specchio dei tempi" che, oltre all'azione, sa confortare chi protegge. Grazie di vero cuore.

«Piera, in uno dei suoi momenti di lucidità, mi ha espresso il desiderio di conoscere personalmente quel signore che, trasportandola con la sua macchina, raggiunse l'ospedale di Lanzo a tempo per essere salvata. E' stato un gesto, il suo, che premia tutta una vita. Fu il primo anello della catena, continuata dal prof. Massa che prontamente offerse il suo sangue e la sua assistenza, che continua tuttora e che, Dio aiutando, porterà Piera verso la sua nuova vita.

«Ti prego, pubblica questa mia. E' l'unico mezzo per poter esaudire la preghiera di Piera. La mamma e il papà desiderano pure dare un volto al suo salvatore. E così tutti noi. Ringraziando anticipatamente, distinti saluti».

Rina Gnocchi
corso Regio Parco 44, Torino

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", scusami se ti rubo un po' di tempo leggendomi. Vorrei soltanto che gentilmente porgessi il mio "grazie" di cuore al signor Alessandro Ghigi per il suo bellissimo articolo che ho letto martedì su "La Stampa" ("La valle di Genova"). Sono rimasta commossa e tanto felice nel leggere la sua bellissima descrizione della valle.

«E' davvero molto bella la cascata del Nardis; è semplicemente incantevole percorrere questa valle; ricca di folte pinete, d'aria salubre, di tanta pace, coll'Adamello, le sue malghe, tanto verde. Non so, trovandosi lì ci si guarda attorno: si resta muti vedendo l'opera soprannaturale che Dio ha creato.

«Sono trentina pur io, precisamente della valle Rendena. La conosco molto bene, si può dire che la conosco a palmo a palmo per averla percorsa tutta a piedi diverse volte (altri tempi, allora). Spero con tutto il cuore che l'appello tanto calorosamente lanciato dal sig. Alessandro Ghigi sia esaudito. E a voi tutti, collaboratori di "Specchio dei tempi", la mia commossa ammirazione per il grande bene che fate. Che Iddio vi benedica tutti. Con i migliori ossequi».

Enrica Collini

Un lettore ci scrive:

«"Ho chiesto in prestito tremila lire a mia figlia sposata". Tutto è dovuto ai figli, ben poco o nulla ai genitori; purtroppo queste frasi inammissibili ben sovente costituiscono un'amara realtà. Alla mamma infelice con tanti auguri, un padre che è sempre figlio affettuoso».

Segue la firma

Accluso un assegno di 50 mila lire.

La ragazza mutilata

Per Piera Bauchiero decine di lettere e offerte di scolari e studenti in villeggiatura

La solidarietà non va in ferie. Lo dimostrano le offerte che continuano a giungere — intensificandosi — a «Specchio dei tempi» per Piera Bauchiero, la torinese dodicenne ricoverata nell'ospedale Mauriziano di Lanzo in seguito all'atroce avventura di cui è rimasta vittima due domeniche addietro. Travolta da una macchina mentre trascorreva le vacanze in una frazione di Ceres, ha riportato lo sfracellamento delle gambe. Una i chirurghi hanno dovuto amputargliela subito, l'altra difficilmente potrà essere salvata.

Per la ragazza i nostri lettori hanno aperto una gara di generosa comprensione, che le consentirà di avere le protesi ortopediche e proseguire gli studi. Molte offerte ci pervengono da scolari e studenti in villeggiatura, che capiscono il dramma di Piera e della sua famiglia (il padre è invalido, con la sua pensione provvedeva ai bisogni della famiglia e agli studi della bambina).

Ecco l'elenco delle somme che abbiamo ricevuto ieri:

Un gruppo di dipendenti Fiat Mirafiori alla cara Piera Bauchiero con tanti auguri, L. 72.900; S. F. ed S. A. (padre e figlio) (2° versamento), 50.000; In memoria della cara nonna - nipoti e pronipoti, [illegible]; Rag. V. P. - Milano, 25.000; Una mamma, 20.000; Lia Griglione, 5000; In memoria dell'amato prof. Ugo Alessio sempre vivo nel ricordo dei suoi allievi - Le classi III e IV B - III e IV A dell'Istituto magistrale di Stato Regina Margherita - Torino, 10.000; In memoria del nostro medico curante dr. Francesco Bertone con molto rimpianto, 10.000; G. V., 5000; Nara e Silvia, 2000; E. B., 10.000; N. N., 1000; N. N., 1000.

Per la mamma, 3000; Gemma con un caro augurio, 5000; E. e A. L., 2000; Vercellino Vittoria, 2000; Irma P., 5000; Famiglia B., 3000; In memoria di mio figlio E. T., 10.000; Patrizia e Gian Luca, 3000; N. N., 500; Marilena, 500; In ringraziamento a S. Sebastiano Valfrè, 4000; La piccola Cristina N., 1000; Margherita, 1000; E. M., 2000; Da un pensionato di Savona, 1000; Coletto in memoria di Francesco, 2000; Ornella, 1000; Ing. A. M., 5000; G. B. in onore di Papa Giovanni XXIII, 1000; Maria Luisa e Sofia, 1000; N. N. - Genova, 3000; I. O. N., 5000; Dina C., 1000.

N. N. - Rivoli, 1000; Dr., 3000; G. R., 5000; Con tanti auguri - Lisa, 1000; I. T. a suffragio dell'anima di mia madre, 1000; Per la salute di Giò, 2000; Laura in memoria del nonno Sponga, 10.000; R. R., 5000; C. M., 10.000; Con tanti cari auguri - Paola, 1000; Elena e Silvia invocando Papa Giovanni per la guarigione della mamma, 3000; Molino in memoria della mia mamma, 5000; Preghiamo per te la Madonnina! Auguri - Silvia e Gianni, 5000; Una nonna, 2000; Due sorelle, 2000; Attilia B., 10.000; Vincenzo Figliolia, 5000; Bargetto Maria, 1000; N. N., 5000; Giuliana, 1000; Nico e Paola, 2000; Guido, 5000; Cattani Guido, 10.000.

Totale L. 412.000. Totale precedente L. [illegible]. Totale generale L. 1.454.000.

Solidarietà con un artigiano

Litografia Ponzetto e dipendenti, L. 40.000; Lia Griglione, 10.000; Maria Luisa e Sofia, 500; Con auguri di ogni bene - F. P., 2000; Dina C., 1000; N. N. - Rivoli, 1000; Con tanti auguri - Lisa, 1000; Mellana Elena, 2000; Vincenzo Figliolia, 5000; Daglia Mario amico del Bar, 5000; F. M., 10.000.

Totale L. 77.500. Totale precedente L. 380.500. Totale generale L. 458.000.

Ho chiesto 3000 lire a mia figlia

E. B., L. 10.000; N. N., 3000; Per asciugare una lacrima in memoria dei miei cari - Franca, 1000; N. N., 10.000; L. M. e G. G., 2000; Impresa R. E., 10.000; Cecilia, 1000; N. N., 3000.

Totale L. 40.000. Totale precedente L. 64.000. Totale generale L. 104.000.

L'ANTISEMITISMO MODERNO

La rabbia e la ragione

Nel cimitero ebraico di Erpfting (Germania Occidentale) sono sepolte molte salme di ebrei trucidati dai nazisti nei campi di sterminio. La polizia locale ha annunciato in questi giorni che altre cinque pietre tombali sono state divelte dai neonazisti. Notizie del genere si sono susseguite, negli ultimi tempi, con una frequenza allarmante. Di fronte a questo fangoso stillicidio di profanazioni, c'è da domandarsi se non si tratti di una ripresa della epidemia di svastiche e di sfregi di cimiteri e sinagoghe che, iniziata a Colonia sul finire del 1959, si diffuse in Europa e presto si estinse.

Questo rabbioso e vile persistere di antisemitismo, che per sfogarsi ha scelto la forma più stupida e abietta, questo furore insano e bestiale non ci può lasciare indifferenti. A più di vent'anni dalla distruzione dei campi di sterminio, questo è il segno, nella sua nefanda miserevolezza, della degradazione ultima a cui l'uomo può abbassarsi. Non è un fenomeno di delinquenza spicciola, ma il sintomo di un male grave e minaccioso, non ancora definitivamente debellato.

Il discorso non può fermarsi qui. Se da questi gesti odiosi risaliamo ai loro motivi ispiratori, alle loro sublimazioni dottrinali, insomma alla teorizzazione dell'antisemitismo, troviamo la stessa povertà intellettuale e morale. Non c'è che da prendere in mano, per convincersene, l'antologia curata, con un'ampia introduzione, da Roberto Piperno, e apparsa in questi giorni (*L'antisemitismo moderno*, Universale Cappelli). A leggerla, ci sarebbe da disperare dell'*homo sapiens*, se non fosse chiaro, e noto a tutti, quanto l'intelligenza possa essere ottenebrata e stravolta dall'odio, dai pregiudizi passionali, dagli interessi sordidi, dalla stolida paura.

Si vedano, una per una, le ragioni addotte dall'antisemitismo negli ultimi due secoli: i soliti, frusti argomenti, insieme monotoni e contraddittori, nessuno dei quali resiste a una visione razionale della storia. Gli ebrei «beduini dell'Europa», refrattari a ogni forma di civiltà e vita sedentaria, stranieri nelle singole patrie, e pronti sempre a tradirle; avidi di potere o di ricchezze, e subdoli nel propiziarsi il favore dei governanti; «ostinati nel deicidio come ai tempi di Caifa»; artefici della grande banca internazionale giudaica; furbeschi sfruttatori di ogni teoria progressiva; idonei solo a forme parassitarie di attività commerciale e bancaria. In conclusione, come dice Renzo De Felice nella prefazione, la conoscenza diretta degli «argomenti» degli antisemiti è la miglior difesa contro l'antisemitismo, il migliore strumento di chiarificazione e demistificazione, tanto palese è la loro inconsistenza, e, potremmo anche dire, la loro tragica imbecillità.

Oggi sappiamo che allo sbocco di questo antisemitismo moderno (innestatosi, al principio dell'Ottocento, sul tronco di un'avversione millenaria) c'è l'ecatombe di sei milioni di innocenti, ci sono le camere a gas e i forni crematori. Ma proprio per questo, dobbiamo diffidare anche di quel certo antisemitismo che si presenta sotto spoglie mansuete e moderate, non privo di qualche esteriore decoro, o sussiego professorale. Quando il sacerdote e insegnante universitario tedesco August Rohling, verso la fine del secolo scorso, sosteneva che agli ebrei debbono lasciarsi i diritti dell'uomo, ma rifiutarsi quelli del cittadino, che occorre metterli non fuori del mondo, ma della nazione germanica, e insomma bandirli dalla vita politica e civile del paese, in realtà, e forse senza volerlo, concorreva egli pure a creare le premesse delle future, atroci persecuzioni. L'antisemitismo è sempre un viscido piano inclinato, sul quale le distinzioni e i punti d'arresto si rivelano sempre illusori.

E lo stesso dobbiamo dire di certi articoli della *Civiltà cattolica*, dal 1890 al 1938, che vorrebbero combattuto «il morbo giudaico senza persecuzioni *ma* con assai energici ed efficaci», e vedono nell'ebraismo alleato alla civiltà moderna un malefico frutto dei principi di libertà e di eguaglianza proclamati dalla Rivoluzione francese. Particolarmente penoso è lo spettacolo che dà di sè il grande storico tedesco Heinrich von Treitschke, nel momento in cui trapassa a posizioni di rigido e [illegible] conservatorismo autoritario. Sotto la sua penna, compaiono i soliti luoghi comuni sull'«istinto commerciale» degli ebrei, la loro «mostruosa boria di razza» o l'«odio mortale ai cristiani», la loro natura di imitatori più che di creatori, il loro «portare solo come un mantello la nazionalità straniera» e il loro presentarsi come elemento dissolvente di decomposizione sociale. Di qui il passo è breve all'invocazione della «vera energia dell'orgoglio nazionale», e a frasi come queste: «Dovunque è lordura giudaica che insozza la nostra vita, il germano deve scostarsi».

Treitschke dichiara di disapprovare ogni forma di «antisemitismo sudicio». Ma oggi noi tutti sappiamo — e dovremmo sapere — che l'antisemitismo è sempre sudicio. Hitler e Rosenberg, e anche Himmler e Eichmann, non hanno fatto che portare alle estreme conseguenze le elucubrazioni di predecessori magari anche rispettabili e bene educati.

Dall'antologia, e dall'introduzione del Piperno, si deve trarre un'altra conclusione. Che al fondo dell'antisemitismo moderno c'è sempre l'odio per la libertà, per la democrazia, per la ragione umana. Il riscatto civile e sociale degli ebrei è cominciato con la Rivoluzione francese; e proprio per questo, dal principio dell'Ottocento a oggi, le persecuzioni e le sofferenze degli ebrei si sono fatte così drammatiche: perché l'antisemitismo è diventato reazionario e controrivoluzionario. Col suo politicizzarsi, col suo incarnarsi nelle forme più oppressive di regime sociale, col suo fare appello alle paure dei conformisti, esso ha assunto nuove forme persecutorie. La Rivoluzione francese ha significato l'emancipazione formale, giuridica degli ebrei; e non è stata una conquista da poco. Ma la lotta contro il moderno antisemitismo non si è conclusa; anzi, è cominciata proprio allora. Ed è un problema aperto. Si tratta di «fare opera costruttiva, sostituendo, nella coscienza umana, ai valori irrazionalistici l'amore per la realtà e per la storia; di far sì che la società ricerchi in se stessa le cause dei propri malesseri senza evadere verso pretesti antisemitici». Come dice bene il Piperno, «è un problema di tutti».

Nel gennaio del 1790, all'Assemblea Costituente, quando venne in discussione la questione degli ebrei cosiddetti «portoghesi» e di quelli avignonesi, un deputato alsaziano sollevò le sdegnate proteste di una parte dei colleghi, per le sue espressioni di allarmato antisemitismo. Nel verbale inedito di una società rivoluzionaria parigina di allora — sul quale ho potuto di recente metter le mani — ho trovato un bellissimo commento. Al piccolo club non è sfuggito che, con quelle discussioni, «si è impegnato un accanito combattimento fra il Patriottismo e l'Aristocrazia: *la rabbia da una parte, e dall'altra la ragione*».

La lotta fra la rabbia e la ragione, cominciata allora, non è purtroppo finita. Il nostro dovere è di smascherare questo rabbioso antisemitismo (che è sempre lurido, di qualsiasi veste si ammanti), è di dissolverlo con la luce della ragione; ma anche di stroncarlo senza pietà, là dove appaia in sembianze delittuose. La lezione di vent'anni fa dovrebbe avere aperto gli occhi a tutti.

A. Galante Garrone

SU 250 MILIONI DI ABITANTI, LA QUASI TOTALITA' SONO CATTOLICI

Nel Sud America tormentato dalla tempesta sociale la Chiesa ha l'angoscioso ruolo di protagonista

Per tradizione, il basso clero è conservatore - Quanto è successo a Cuba sembra dar ragione ai più accaniti anticomunisti: i sacerdoti dell'isola, che prima di Castro erano 750, ora sono ridotti a 240; le religiose sono scese da 3000 a 200 - D'altra parte, pur senza accettare l'ideologia rivoluzionaria, i Vescovi, i grandi ordini (salesiani, gesuiti), lo stesso Vaticano "vedono" la miseria, la fame, l'ignoranza delle masse - E' un momento drammatico per le gerarchie ecclesiastiche, impegnate a rispondere a milioni di uomini che chiedono giustizia

(Dal nostro inviato speciale)
L'Avana, luglio.

Sull'immensa scena latino-americana, nel dramma di duecentocinquanta milioni di persone alle prese con la miseria, con l'ignoranza e con l'ingiustizia (e con un pauroso aumento demografico), non compaiono soltanto militari e civili, reazionari e barbudos, comunisti e conservatori; la tempesta politica, economica, sociale, che si addensa sulle Ande impervie, sulle sterminate piane del continente, non scuote solo le fragili strutture degli Stati, investe anche quelle secolari della Chiesa. Oltre che il suo stesso ministero, è la situazione di fatto ad imporre al clero il ruolo superbo ed angoscioso di protagonista: stando alle statistiche, siamo nella più cattolica parte del mondo; anche a tener conto degli indios pagani, i fedeli di Roma sono una maggioranza che si avvicina alla totalità; perfino per la Cuba di Castro i dati parlano ancora di un 85 per cento, per la Repubblica Dominicana indicano un 95 per cento.

Nessuna fede politica può neppur lontanamente contare su un simile seguito di credenti; nessun centro di potere laico dovrebbe essere in grado di levare così potente la sua voce contro i mali anche terreni. Ma raramente le statistiche si rivelano così fallaci come in questo caso, dicono tutti i sacerdoti con i quali mi sono intrattenuto durante due mesi di viaggio attraverso l'America Centrale: dotti gesuiti pronti a contrapporre la loro alla dialettica marxista e poveri parroci di campagna dalla estrema modestia, salesiani che adoprano le mani per lavorare oltre che per benedire, e nunzi apostolici diplomatici nella forma, chiari nella sostanza. Il giudizio è unanime: la percentuale dei cattolici veri è ben più modesta, il clero ha le sue colpe nel passato ed oggi è esso stesso diviso, alla ricerca di una via.

Santo Domingo offre l'illustrazione più chiara della validità del giudizio: la percentuale-record statistica del 95 per cento di cattolici copre se non il vuoto almeno una realtà molto diversa; non sembra che la fede condizioni minimamente le azioni degli uomini, che il clero abbia una qualsiasi presa effettiva sul popolo. Colpa del passato? Certo, nemmeno il più ignorante prete contadino può non arrossire nel ricordare di non essere insorto quando Trujillo in una sola notte del 1937 massacrò almeno quindicimila braccianti haitiani, di aver benedetto fin quasi all'ultimo momento la folle dittatura del «piccolo Cesare dei Caraibi».

Per il presente, però, l'unanimità cessa. Tranne rare eccezioni, nel basso clero si nasconde male l'avversione al «comunista» Caamano, la simpatia per l'antirivoluzionario e uomo d'ordine Imbert. Al vertice della gerarchia c'è già dissenso o quanto meno incertezza: solo dopo un mese di lotte sanguinose, i cinque vescovi dell'isola riuscirono a mettersi d'accordo per dire una parola di buon senso e di pace, per invitare i capi dell'una e l'altra fazione a tirarsi da parte e permettere giuste elezioni. Ed alla loro tardiva decisione, non fu forse estraneo il rappresentante del Vaticano: quel romano Monsignor Emanuele Clarizio che vedemmo rischiare la vita a più riprese passando le linee ad impetrare ed ottenere una tregua salvando migliaia di vite e ricevendo in cambio dagli antirivoluzionari, ansiosi di strage, il soprannome spregiativo di Nunzio Rosso.

Di questi insulti, non si cura certo Mons. Clarizio (anche l'Arcivescovo di Algeri Mons. Duval fu chiamato «Mohamed» dagli ultras ma elevato alla porpora dal Vaticano). E tanto meno si cura dell'analoga accusa il suo collega a Cuba, il casentinese Mons. Cesare Zacchi: anche lui, più di lui, «rosso», «rossissimo» per tutti gli anticastristi. Attraverso l'intera America Latina, dicono i preti che si schierano a favore dello status quo: guardate Cuba, ecco cosa succederebbe alla religione se vincessero i barbudos. E' vero, il numero dei sacerdoti che prima di Castro era di settecentocinquanta si è ridotto a duecentoquaranta; quello delle religiose, da tremila a meno di duecento: il clero non è più in grado di far fronte ai suoi compiti per una popolazione di sette milioni di abitanti. Dall'avvento del regime nel gennaio '59, i rapporti con la Chiesa erano andati fatalmente peggiorando man mano che Cuba slittava in campo comunista; le pressioni per indurre i sacerdoti più invisi a partire si erano fatte sempre più energiche fino a culminare nell'espulsione di un vescovo e centodieci preti nel settembre del '61.

Si parlò allora di persecuzione ma oggi il termine viene ritenuto eccessivo. Confermando il giudizio consueto per tutta l'America Latina, mi dice testualmente un alto prelato: «Abbiamo avuto anche noi le nostre colpe nel passato: ai tempi di Batista, per la troppo supina acquiescenza ad un regime intollerabile; davanti alle prime ostilità di Castro, per essere fuggiti in seguito a pressioni alle quali si poteva e si doveva resistere. L'unica vera espulsione in massa, nel settembre '61, fu decisa quando una processione religiosa si trasformò in una manifestazione politica contro il regime; e coinciso col periodo di maggior influenza dei comunisti di stretta osservanza moscovita tipo Escalante.

«Da allora — continua il monsignore — la situazione è migliorata. In questi ultimi mesi hanno potuto venire nell'isola una sessantina di sacerdoti stranieri preparati; i fedeli sono liberi di frequentare chiese e sacramenti; ci è stato concesso, cosa rara, di importare le auto necessarie per esercitare il nostro ministero in aree vastissime. Certo, esiste il limite imposto dalla realtà di uno Stato che si proclama comunista: ma non è un motivo per fuggire, per arrenderci; non è una delle virtù teologali la Speranza?».

«Illusi — ribatte furibondo un vecchio prete (comprensibilmente, in nessun altro paese come a Cuba il dissenso tra il clero assume forme così aspre) —. Non capiscono che fanno soltanto il giuoco di Castro? che il dittatore rosso oggi ci tollera solo perché ci ha ridotti all'impotenza, e che se in un domani riacquistassimo forza non esiterebbe a spazzarci via?». Forse non ha tutti i torti; ma davanti all'alternativa Roma ha già scelto: Cuba è l'unico paese comunista col quale il Vaticano intrattenga normali rapporti diplomatici.

Il compito del clero, del resto, non è meno difficile nella vicina Haiti dove la Chiesa è alle prese con un regime che non è comunista (ma neppure occidentale, se non a parole). Per citare un unico esempio, pochi giorni prima che arrivassi a Port-au-Prince, una ventina di preti canadesi che tentavano di dar battaglia allo spaventoso analfabetismo organizzando una radio-scuola, erano stati arrestati come spie dalla polizia di Duvalier, gettati nudi in un carcere, espulsi con la prima nave.

A dimostrazione del doloroso travaglio attraverso tutta l'America Latina, mi limiterò a queste citazioni da uno studio di una «anonima ma eminente figura» della Chiesa brasiliana: «Molti vescovi, sacerdoti ed organismi religiosi, nell'anelito di andare incontro alle esigenze del popolo, si sono allontanati dalla dottrina diventando utili strumenti dei comunisti. Abbiamo visto vescovi e padri scrivere ed agire nella linea delle agitazioni sociali, provocare odii di classe, pregare per la rivoluzione, fare della demagogia, deformare il senso delle encicliche, agitare per le masse la figura di un Papa contro quella di un altro... Allo stesso modo i centri dell'Azione Cattolica si trasformavano in centri di agitazione sociale... Questa dolorosa situazione si estendeva anche ai seminari e perfino alle congregazioni femminili... Il Nunzio Apostolico assiste a tutto questo con la massima impassibilità...».

Tralasciamo le assurde esagerazioni, limitiamoci a notare, per tornare concludendo al tema, che reazioni come queste dimostrano quanto la tempesta politico-sociale che squassa le strutture politico-sociali dell'America Latina investa anche il clero. E' indubbiamente un segno di vita: riconoscendo i passati errori, in un rinnovato «anelito di andare incontro al popolo», la Chiesa muove alla ricerca di una via tra un sistema che minaccia di crollare ed un altro, altrettanto intollerabile, che è pronto ad imporsi. Ed in questa sua evoluzione, soffre inevitabilmente anche di un suo aspro ed interno travaglio: dalla sua parola, dalla sua azione, molto dipenderà per duecentocinquanta milioni di uomini.

Giovanni Giovannini

Il bacio della «decima vittima»

Un bacio che dura 26 secondi: è il più lungo della storia del cinema, ad occhi aperti. Se lo scambiano Ursula Andress e Marcello Mastroianni, nel film avveniristico che il regista Elio Petri sta girando a Roma (Tel. Ansa)

La casa Dior ha presentato a Parigi una collezione «seria», dominata dal nero

Questo colore non è triste, secondo Marc Bohan, se la stoffa è ricca e accompagnata da gioielli - Carven cerca di valorizzare le forme femminili - Ted Lapidus propone creazioni audaci, per signore spregiudicate

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 29 luglio.

La giornata di Christian Dior era aspettata da tutti gli specialisti della moda con la speranza che rompesse la monotonia delle precedenti presentazioni. Ma la nuova sfilata ha confermato la tendenza generale e l'impressione di «già visto».

La collezione Dior comprende 174 modelli, fra cui una quarantina di pellicce, ed ha per principale caratteristica la morbidezza e la serietà, soprattutto a causa dei colori, tra i quali prevale il nero. La gonna si ferma alla metà delle ginocchia.

Su questa linea Marc Bohan ha creato tutta una serie di *tailleurs*, uno dei quali battezzato «Italie». La giacca ha le tasche lunghe sino ai fianchi, è stretta alla vita, talvolta da una cintura, piuttosto larga, con fibbia, ed è accompagnata da una blusa di jersey o di camoscio oppure da un finto giacchettino che costituisce una replica della giacca ma senza maniche. Le spalle sono normali, le maniche a chimono, la vita è al suo posto davanti ma leggermente abbassata dietro. Questo effetto asimmetrico della vita si ritrova negli abiti, compresi quelli da sera.

Tra i modelli suggeriti per l'ora del pranzo, intermediari quindi tra quelli da pomeriggio e quelli da sera, parecchi hanno una scollatura notevole, a reggiseno e senza spalline, ma talvolta sono accompagnati da un giacchettino, che protegge le spalle nude. Altri sono a tunica con un ampio spacco posteriore, verso il collo. Per la sera, Marc Bohan propone ugualmente abiti costituiti da eleganti panneggi di crespo, mussola o tessuto laminato.

I cappotti sono a vita con maniche voluminose, e spesso con un ampio cappuccio di visone, castoro, pantera, cincillà, oppure di piume di gallo o di struzzo. Con le piume unite alla lana, un fabbricante ha ideato una nuova stoffa molto morbida, ricca, che occupa un posto importante, insieme al tweed, ed a varie specie di panno, nei nuovi modelli Dior. Il nero, dominante nella collezione, è talvolta alleato col grigio, il caffelatte, il rosso e il viola. Il nero non è triste, secondo Marc Bohan, se la stoffa è ricca o ricamata, o accompagnata da gioielli adatti, di pietra sfaccettate.

Anche Carven ha scelto il nero per principale colore dei suoi modelli, molto femminili, che valorizzano le forme. Una donna dev'essere una donna, ha detto il modellista. La vita è quindi al suo posto, stretta, la gonna si allarga intorno alle ginocchia. Per dare alla sua donna un aspetto un po' sbarazzino, Carven le mette un cappellino alla bretone, di pelliccia e portato all'indietro.

Tra i sarti che non hanno la fama internazionale di certi «grandi» ma sono ugualmente noti per l'originalità di alcune creazioni, Jacqueline Godard presenta una collezione di abiti architettati senza stravaganze vistose. I cappotti sono a «redingote», sposano la forma del corpo e certe versioni hanno le tasche applicate. I *tailleurs* fanno le spalle strette, hanno il bavero rotondo, e gli abiti una scollatura piuttosto generosa; la vita è alta, quasi sotto il petto, che viene quindi valorizzato.

Si aspettava con curiosità la presentazione di Ted Lapidus, perché si dice che sarà l'ultima nell'ambito dell'*haute couture*. Questo sarto al quale si rivolgono soprattutto le signore giovanissime, le ragazze «arrivate», ed aveva quindi la fama di creatore audace, propone parecchi modelli che corrispondono effettivamente a ciò che molte sue clienti aspettavano, come certi vestiti composti di giacca con cintura, indossata sopra un maglione, un paio di pantaloni, e il tutto di stoffa a quadrettini tutt'altro che discreta. Ma egli ha pure presentato alcuni abiti di uno stile relativamente sobrio.

l. m.

Un cappotto in lontra presentato da Jacques Heim

LETTERE AL DIRETTORE

Più documenti che lire

Un cittadino ha da incassare un piccolo credito, dovutogli dallo Stato - Che cosa deve fare?

Signor Direttore,

seguo con assiduità le varie corrispondenze e lagnanze, tutte giustificatissime che Le pervengono dall'Italia ed anche dall'estero per la rubrica «*Specchio dei tempi*».

Voglio anch'io scriverLe sperando che pubblicherà questa mia.

Alcuni giorni fa, mi è giunto dalla Cassa Depositi e Prestiti, Ufficio Provinciale del Tesoro di Cuneo, l'annuncio che a mio nome è depositata la somma di L. 11.000 per esproprio di terreni per la costruenda strada militare nella zona di Vicoforte Mondovì.

Presentatomi all'Ufficio di Cuneo, sperando di ritirare la piccola somma (per il viaggio ho speso due mila lire) mi è stato dato un foglio in cui sono scritti i documenti che dovrei presentare e cioè:

1 - Decreto di svincolo rilasciato dal Pretore, avente la giurisdizione in cui trovasi il fondo espropriato;

2 - certificato di svincolo ultratrentennale rilasciato dall'Ufficio Imposte o Ufficio Tecnico Erariale;

3 - certificati di iscrizioni e trascrizioni ipotecarie per uso esproprio;

4 - certificato di mancanza di opposizione rilasciato dalla Prefettura;

5 - certificato dell'Ufficio Imposte Dirette dell'Intendenza di Finanza da cui risulta che è stata assolta l'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio ovvero che gli immobili espropriati ne sono esenti; (la dichiarazione deve riguardare l'imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio);

6 - copia del decreto di esproprio o del foglio Annunzi Legali su cui è pubblicato;

7 - eventuali documenti probatori: per successione; riscossione in nome di minori, interdetti ecc. procure speciali o generali ecc.

Tutto quanto sopra per poter riscuotere la somma di 11.000 lire.

Cordiali saluti.

Bernardo Baudino
Vicoforte Mondovì, 26 luglio.

LIBRI RICEVUTI

T. F. GASKELL: *Le grandi strade azzurre* - Arnoldo Mondadori editore - Milano - Lire 3000.

Stalin - Churchill - Roosevelt - Attlee - Truman: carteggio 1941-1945 - Editori Riuniti Roma - L. 4000.

SPETTACOLI

Perché tanti cinema sono chiusi a Torino

Il fenomeno non è dovuto alla mancanza di pubblico
Per la prima volta da anni gli spettatori in questa stagione non sono diminuiti - La difficoltà di trovare pellicole di richiamo e il problema dei film "vietati ai minori"

Su undici sale cinematografiche di prima visione, a Torino, sette in questa settimana sono chiuse. Le altre quattro proiettano delle «riprese» o pellicole «di passaggio», destinate a non tenere più di due o tre giorni. L'annata cinematografica, che si apre con l'autunno, si è chiusa prima del consueto. Da diversi mesi il pubblico cittadino non trova più, sulla piazza, un nuovo film di grande richiamo.

Per avere una spiegazione di questo fenomeno, e fare un bilancio della stagione, ci siamo rivolti al comm. Carlo Giacheri, presidente della società che gestisce il più importante circuito di cinema torinesi, la «Giac», con cinque sale di prima visione (Lux, Astor, Doria, Vittoria e Corso) e quattro di seconda (Ariston, Capitol, Massimo, Statuto).

La chiusura dei locali non deve essere interpretata come un sintomo preoccupante, egli ci ha risposto. Ci sono delle necessità logistiche, il rinnovamento delle attrezzature, la pulizia degli ambienti; e ci sono i turni di ferie, che progressivamente si dilatano con gli anni. Il personale delle sale cinematografiche è fisso, difficilmente sostituibile, e con l'anzianità acquisisce maggiori diritti.

In realtà la stagione 1964-'65 non ha fatto registrare ulteriori perdite di spettatori, almeno per i locali del centro; e questo è già un segno positivo, se si pensa a quella che era stata la discesa verticale degli anni precedenti. Nel 1962-'63 i cinque locali di prima visione della «Giac» avevano avuto 120 mila presenze in meno; e il calo era proseguito con la stagione successiva. Quest'anno la situazione è rimasta stazionaria, e in qualche caso si è avuto addirittura un miglioramento. Lo si deve soprattutto ad alcune particolari pellicole, che hanno avuto un successo al di là del previsto.

«*Il pubblico* — dice Giacheri — *è diverso, dopo l'avvento della televisione. Non va più al cinema a vedere qualsiasi cosa. Ha affinato i suoi gusti, esce di casa solo se sa di trovare una pellicola di suo gradimento*». E, quest'anno, ci sono stati alcuni film ai quali ha risposto in modo sorprendente. *Matrimonio all'italiana* di De Sica, con Sophia Loren e Mastroianni, ha «tenuto» per 63 giorni al Corso, uno dei locali più grandi di Torino. *Per un pugno di dollari*, uscito quasi in sordina, e con il marchio un po' sospetto di western prodotto in Italia, ha richiamato un pubblico imprevisto dovunque sia stato presentato; tanto che è tornato nei locali del centro, con buoni risultati, dopo che era già stato sfruttato in quelli di periferia. Un cinema di Madonna di Campagna, che lo ha proiettato nei giorni scorsi, ha visto improvvisamente quadruplicare l'incasso medio giornaliero.

Il caso più clamoroso è quello dei film di James Bond. *Agente 007 missione Goldfinger*, dato per 56 giorni al Corso, ha incassato 58 milioni (lordi) in «prima visione». Un record assoluto per Torino, una cifra superiore a quella, apparsa a suo tempo stupefacente, della *Dolce vita*. Sulla scia di questo successo si è pensato di riprendere le due precedenti pellicole dell'agente 007: e si sono avuti dei risultati quasi sconcertanti. *Licenza di uccidere*, che due anni fa, alla sua prima uscita, aveva incassato 7 milioni, e che era già stato proiettato in tutti i locali di seconda, terza, quarta visione, in periferia e perfino negli oratori, quest'anno, ripresentato all'Astor, ha incassato 25 milioni in 21 giorni. *Dalla Russia con amore*, che l'anno passato era stato dato in prima visione al Corso, incassando 20 milioni, e che aveva poi avuto un analogo sfruttamento, quest'anno ha tenuto per 34 giorni al Lux, all'inizio della stagione estiva, realizzando 28 milioni. Alla cassa del cinema, tutte le sere, si presentano delle persone che chiedono quando sarà dato «Operazione tuono», il nuovo film della serie. Hanno letto le notizie sulle riprese nelle Isole Bahamas e pensano che possa essere programmato da un giorno all'altro.

Ma non esistono soltanto le pellicole di grande successo; e il discorso è assai diverso quando si guarda il complesso della produzione. Il numero dei lavori su cui l'esercente può operare una scelta si è ridotto; la loro qualità è a volte discutibile. Ma i film non si acquistano isolatamente; si prendono a blocchi; e l'esercente, pur di avere quello di richiamo, è costretto ad accettare, e programmare per contratto, tanti altri film nei quali egli per primo non crede. Ci sono poi i limiti per i minori di 14 e di 18 anni, che spesso allontanano il più tradizionale pubblico del cinema, quello delle famiglie. A questo pubblico, per esempio, tutta la produzione italiana offre una scarsissima scelta. «*Certe domeniche, a Torino, nessuno dei film programmati in prima visione è visibile ai minori di 18 anni. Siamo costretti a respingere molti genitori, che pensavano di venire al cinema con i ragazzi*», dice Giacheri.

Infine c'è la situazione delle sale di periferia, che quest'anno, a Torino, hanno avuto un vero crollo. La difficile congiuntura economica si è fatta sentire nei locali tradizionalmente frequentati dagli immigrati, quelli dove il biglietto costa meno di 200 lire. E' una situazione tipica di Torino, che non trova riscontro in nessun'altra città d'Italia, se si eccettua Biella (e per ragioni analoghe). Il pubblico popolare ha continuato ad affollare le sale cinematografiche con la stessa regolarità a Milano, a Roma; e, addirittura con maggiore frequenza, nel Mezzogiorno.

g. c.

L'Inghilterra sempre favorita nella rassegna elvetica

Un inutile film d'avanguardia presentato dalla Cecoslovacchia a Locarno

Il regista Ferreri sta preparando una pellicola sul Vaticano, negli anni di Giovanni XXIII

(Dal nostro inviato speciale)
Locarno, 29 luglio.

Membro italiano nella giuria è il regista Marco Ferreri, che dopo aver partecipato, con Pio Baldelli, a un fruttuoso «incontro» coi giovani convenuti per le giornate «Cinema e gioventù» ci ha parlato del nuovo film che si accinge a girare. S'intitola «L'udienza» ed è la storia di un tale che vuole parlare al Papa e non ci riesce. Il protagonista, che sarà Mastroianni, un ingegnere che lavora ai margini delle ferrovie, raccoglie un saluto benedicente di Papa Giovanni affacciato al finestrino del treno che lo porta a Loreto.

L'animo del beneficato si solleva, egli vuol parlare col grazioso Pontefice, che poi rivede in San Pietro e di cui gli pare cogliere un altro segno di intelligenza. Ma tutte le sue istanze per ottenere un'udienza non hanno effetto presso la gerarchia ecclesiastica, e nemmeno girando l'ostacolo, ricorrendo cioè all'amico di un cavaliere di cappa e spada (la quale sarà Mina), egli viene a capo del suo desiderio, dal momento che proprio in quel torno Papa Giovanni ha tolto autorità ai personaggi del suo seguito. Finalmente un padre gesuita si commuove al suo caso e gli ottiene la sospirata udienza, ma è troppo tardi, il Papa frattanto si è ammalato e dopo pochi giorni il mondo piangerà la sua scomparsa. Chi abbia in pratica Ferreri, immagina facilmente i sensi satirici e amari che percorreranno questa favola pontificia, scaturita dal luminoso ricordo di un grande pastore.

Venendo ai progressi della rassegna, è fatta grazia al lettore del film brasiliano «Il baclo» *che testimonia la goffaggine cui può giungere la sessuomania imperante nel cinema. Neppure il cecoslovacco* «Perlicky na dne» *(«Perle sul fondo») ha mutato la prospettiva, finora piuttosto modesta, della rassegna stessa. Sono cinque episodi diretti da altrettanti giovani registi (J. Menzel, J. Nemec, E. Schorm, Vera Chytilova, J. Jires), tutti però ispirati alla stessa fonte letteraria, cinque novelle più o meno surrealiste di Bohumil Hrabel.*

Nel primo assistiamo a un «Gran premio motociclistico», visto e commentato da una famiglia di tifosi anziani, in toni dichiaratamente eccentrici, nel secondo, più chiaro ma anche più debole, le candide menzogne di due vecchi ricoverati d'ospedale, che si danno a credere d'essere stati due grandi personaggi, portano a una maliziosa moralità sul carattere epidemico della mistificazione; il terzo, a colori, attraverso le farsesche stravaganze d'un pittore autodidatta, emulo del doganiere Rousseau, inneggia a un vivere secondo natura, fuori delle pastoie della civiltà; quasi incomprensibile, nello spirito se non nella lettera, scorre il quarto, che rappresenta gli effetti prodotti dal suicidio d'una giovane cliente in un bistro dove frattanto si festeggia un matrimonio; mentre il quinto e ultimo tratteggia con freschezza l'idillio tra un giovane operaio e una zingarella, irrorato alla fine dalla pipì d'un bambinello zigano che simboleggia il motivo comune quasi a tutte le novelle della superiorità d'una vita secondo natura.

Peccato che la natura, o meglio il naturale, sia stato poi tradito quasi concordemente dai suoi panegiristi, che, quale più quale meno, hanno introdotto in quest'antologia di novelle, fastidiose e molto spesso gratuite implicazioni intellettualistiche, soffocando sul nascere germi di felici invenzioni. Non si può dire che queste Perle sul fondo *trascinino incondita letteratura. A non saperne la derivazione, i cinque episodi possono sembrare altrettanti soggetti originali: ma c'è bene una letteratura, sinonimo di falsità, che si esplica col puro mezzo cinematografico e nasce da un sistematico procedere su sregolazioni, cesure e ritmi ricercati.*

Stasera il Festival mette a profitto uno dei suoi «buchi», inalberando l'inglese The knack, *che, come ricorderete, vinse il gran premio all'ultimo Festival di Cannes. Un altro s'avrà col giapponese* Le Olimpiadi di Tokio, *annunciato come fuori concorso. Sicché le probabilità di sconvolgere un pronostico che continua ad appuntarsi sulla pellicola britannica* Alle quattro del mattino, *si restringono ormai a quanto ci faranno vedere Ungheria, Messico, Francia, Italia ancora, Canada e Argentina; soprattutto la Francia, con il film della quale («Il colpo di grazia») è da qualche giorno ospite di Locarno l'attrice Emmanuelle Riva.*

Leo Pestelli

CRONACA TELEVISIVA

Elogio delle casalinghe

Qualche segno di miglioramento in «Penelope» - La congestione delle inchieste
Stasera scelta tra il giallo di Perry Mason e «La maestrina» di Niccodemi

Capire certi criteri dei programmisti tv è molto difficile, per non dire impossibile.

Prendiamo la serata di ieri: sul secondo canale c'era una rubrica di inchieste e di interviste, «Cordialmente»; sul canale nazionale c'era la rassegna dedicata alle donne, «Penelope», che alla resa dei conti altro non è che una rubrica, anch'essa, di inchieste e di interviste. Per cui cosa succedeva? Chi, dopo aver visto «Cordialmente» e non avendo voglia di assistere ad uno spettacolo folkloristico, passava sul canale nazionale, aveva l'impressione di trovarsi davanti ad un'appendice della trasmissione appena abbandonata: più o meno gli stessi interrogatori, gli stessi primi piani, lo stesso tipo di domande e di risposte. Il servizio sulle donne che vivono sole, ad esempio, apparteneva a «Penelope» ma sembrava, per tono e tecnica, tolto di peso da «Cordialmente»: e così dicasi dell'altro servizio, quello sulle casalinghe, un elogio, pienamente meritato, alle donne che faticano dalla mattina alla sera in casa e che vedono, se non disprezzata, almeno misconosciuta la loro dura e preziosa opera.

In fondo le due rubriche, ieri sera, avevano, tra errori e superficialità, del buono entrambe: «Penelope» ci è sembrata più a fuoco delle altre volte, meno vaga e meno vacua; «Cordialmente» ha offerto, come sempre, alcune cose interessanti e ha concluso in modo positivo la sua positiva stagione; ma è stato uno sbaglio, da tre settimane a questa parte, far coesistere in un'unica serata le due trasmissioni che hanno finito col danneggiarsi a vicenda e col causare nel pubblico una pericolosa sazietà di inchieste (da notare che proprio al giovedì, alle 19,30, va in onda un terzo programma di inchieste, «Quattro stagioni»).

Un'ultima osservazione: sarà bene che la tv limiti e disciplini un po' questo settore: si ha l'impressione che le rubriche tendano a «rubarsi» gli argomenti con il risultato non infrequente di confusioni e ripetizioni.

* *

Un melodrammatico telefilm americano (protagonista un magnate dell'industria che da spietato e vendicativo diventa buono e benefico) ha aperto il canale nazionale; che è stato poi chiuso da un'intervista al ministro delle Finanze Tremelloni.

A «Cordialmente» hanno fatto seguito uno spettacolo di folklore friulano (sono manifestazioni che sul video perdono molto del loro colore); e una puntata di «Avventure sopra e sotto i mari» di Victor de Sanctis che illustrava, in termini piacevoli e avvincenti ma senza inopportune concessioni fantastiche, l'affascinante capitolo dell'archeologia sottomarina.

* *

Stasera per il ciclo «Trent'anni di teatro italiano» andrà in onda sul canale nazionale una commedia che probabilmente tutti conoscono: «La maestrina» di Dario Niccodemi. La patetica storia avrà per protagonista Giulia Lazzarini: le sarà al fianco, nella parte del conte Filippo, Gabriele Ferzetti che ricompare sul video dopo lunga assenza.

Per molti, stasera, ci sarà il dubbio della scelta: perché, contemporaneamente alla commedia, sarà trasmesso sul secondo canale un telefilm di Perry Mason con il solito ammazzato e la solita innocente che rischia la sedia elettrica: il giallo s'intitola «Un libro da 5000 dollari» e nel cast figura anche Ray Collins, cioè il vecchio tenente Tragg, scomparso pochi giorni or sono. A Perry Mason seguiranno una puntata del documentario sul mar dei Caraibi (che illustrerà una visita alla Giamaica) e alle 22,55 una gara ippica, il «Tris» di trotto da Milano.

* *

Attualmente la Grecia ha ben altri problemi da risolvere; comunque è allo studio l'attuazione della prima emittente televisiva (com'è noto, la Grecia è uno dei pochi paesi ancora totalmente sprovvisti di impianti tv). Secondo il progetto, che però potrebbe subire delle modifiche, per cinque anni il servizio sarebbe gestito da un consorzio privato e finanziato dai proventi della pubblicità: in seguito passerebbe sotto il completo controllo dello Stato. Alla parte tecnica del progetto hanno collaborato in veste di consulenti alcuni esperti italiani.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: **La tv dei ragazzi**: a) Visita allo zoo di Francoforte; b) «La ferrovia», telefilm della serie «Le avventure di Campione»; c) «Un mondo ai vostri piedi», documentario canadese.
20 —: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**La maestrina**», commedia in tre atti di Dario Niccodemi per il ciclo «Trent'anni di teatro italiano». Interpreti principali Giulia Lazzarini, Gabriele Ferzetti, Cesarina Gheraldi, Carlo Cataneo, Loris Gafforio, Alberto Carloni. Regia di Silverio Blasi. La giovane maestra Maria Bini suscita i pettegolezzi del piccolo paese nel quale insegna per il suo carattere schivo e riservato, e per le sue frequenti, brevi assenze. Fra le persone più maldisposte nei suoi riguardi sono la direttrice della scuola e il sindaco, conte Filippo, di cui la maestra è inquilina. A lui, in un lungo colloquio, Maria Bini confida il segreto della sua vita, e la causa del suo strano comportamento. Quando aveva sedici anni un uomo aveva approfittato di lei, e da quella relazione era nata una bimba, morta dopo pochi giorni. Ella cerca da anni il luogo dove è sepolta la piccola, che tutti le avevano nascosto, in quella dolorosa circostanza.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Un libro da 5000 dollari**», telefilm della serie «Perry Mason», con Raymond Burr e Barbara Hale.
22,05: «**Viaggio nei Caraibi**», di Alberto Pandolfi. Seconda puntata, dedicata a Giamaica.
22,55: **Milano**: corsa «Tris» di trotto.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: I cantanti degli anni 40; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,15: Prisma musicale; 15,30: Re Lear a 80 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Ti ho meritato? Romanzo di H. F. Luzi; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: «Ragazzi», un atto di M. Gorkij; 18,50: Musica da ballo; 19,15: Sorella radio; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: La battaglia di Waterloo; 21: Concerto sinfonico, diretto da Karl Melles: Grieg, Dvorak; 22,35: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: La storia dei fascino; mode e costume; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Disco per l'estate - Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura - Brahms, Busoni; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Tredici nero, dispari; 17,05: A. Millo presenta: I poeti e la canzone; 17,30: Giornale radio; 17,45: Gli strumenti della musica leggera; Giallo rosa e nero; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Boebaite e cri... programma per l'estate; 21: Musica leggera in Europa; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Cantate profane; 11,50: Compositori italiani; 12,55: Un'ora con Beethoven; 14: «I Capuleti e i Montecchi» di Bellini; 18: Musica da camera; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di cinema; 18,45: Musiche di Carlo Prosperi; 18,55: Libri ricevuti; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Goldberg, Janacek; 20,40: Musiche di f. Wilbe...; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Non dire nulla, radiodramma in tre tempi di J. Hanley; 23: Musiche di A. Schoenberg.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: Telefilm della serie «Città controluce»; 21,35: «Valle di Nuggio», documentario.

ECHI DI CRONACA

Consiglio direttivo della Società di Studi Storici, Archeologici, Artistici (Prov. di Cuneo)

Si è riunito oggi il Consiglio Direttivo della Società di Studi Storici, Archeologici ed Artistici per la Provincia di Cuneo per le nomine statutarie. Preso atto delle insistenze del senatore Giraudo, nonostante le pressioni unanimi del Direttivo, per la rinuncia alla sua nomina il Consiglio ha proceduto alle nuove designazioni nella persona dell'ing. Giuseppe Pulcheri quale Presidente, del prof. Giorgio M. Lombardi a Vice Presidente, del dr. Edoardo Mosca a direttore delle pubblicazioni, del dr. Piero Camilla a segretario della Società. La prossima riunione deciderà circa un sempre maggiore sviluppo della Società di Studi Storici.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.15

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 «La leggenda di Ognuno» di Hugo von Hofmannsthal.

Alcione: Rivista R. Vanni - M. Albani; orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: ore 14,30 inaugurazione nuova stagione teatrale Comp. Ferrero.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): orch. Lanfranco; cantano I. Corello, F. Franchi.
Chalet Valentino: ore 21 I Diapason.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda - tel. 60.560): ore 21 Gianni Mascolo.
Gay Estivo: ore 21 I Julius.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Lutrario: ore 21 Les Copains.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Bali: ore 22 Jean Willy.
San Giorgio - Valentino - Terrazzo Dancing: Tony Stella ed i Jo.

Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Bagatelle Estivo (str. Cavoretto 2).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.526): 21.
El Patio (t. 633.151): B. De Filippi.
La Nuit Gaga (Borgaro Tor.): ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21. (Vasto giardino - locale panoramico).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (corso Matteotti 40): Mostra di fine stagione.
Giusi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Luglio '65: 2ª rassegna maestri del 900 italiano.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or. 10 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, John Welles, technicolor.
Astor: domani «I vitelloni».
Corso: «I Vichinghi» techn. Kirk Douglas, Tony Curtis, Janet Leigh.
Cristallo: «Qualcosa che vale» con Rock Hudson, Dana Winter, scope.
Lux: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico» technic. Vietato 18.
Nazionale: domani riapertura con «La donna è uno spettacolo» technicolor, scope. Vietato ai minori di anni 18.
Reposi: «Hong Kong, portofranco per una bara» scope, eastmancolor.
Romano: chiuso per ferie.

Alfieri: «Il generale non si arrende» con Peter Sellers. Vietato anni 18.
Ariston: «007 dalla Russia con amore», Sean Connery, technicolor.
Arlecchino: «Ora X commandos invisibili» Jock Mahoney, Cecilia Lopez.
Metropol: «Colpo grosso» scope, techn. Frank Sinatra, Dean Martin.
Torino: «Le rane del mare» (X2 operazione Okinawa). Richard Widmark.

Alexandra: «Okinawa» technicolor. Richard Widmark, Jack Palance.
Faro: «Okinawa» technicolor, con Richard Widmark, Jack Palance.
Fiamma: «Uno sparo nel buio» tech. Peter Sellers, Elke Sommer.
Gioiello (aria condiz. - tel. 500.760): «Agente 007 licenza di uccidere» techn. S. Connery, U. Andress.
Hollywood (c. Reg. Margh. 106, tel. 851.904): «Duello a Canyon River» tech. sc. G. Montgomery. Ult. 22,30.
La Perla: «Nudo, crudo e...» technicolor, di Francesco De Feo.
Maffei: «Tutto è musica» technic. Riv. Ferrero orario 16,15 - 21,30.
Massimo: «L'ultima notte a Warlock» tec. sc. H. Fonda, A. Quinn, Malone.
Orfeo (aria condiz.): «La città del vizio» J. Mc Intire, R. Kiley. V. 16.
Statuto: «L'ultima notte a Warlock» tec. sc. H. Fonda, A. Quinn, Malone.

Adriano: «Il segreto di Budda» tech. Brad Harris, Dominique Boschero.
Alcione: «I marziani hanno 12 mani» Franchi, Ingrassia. Riv. R. Vanni - M. Albani. Orario: 16,15 - 21,15.
Alpi: solo per oggi «L'implacabile Lemmy Jackson» Constantine, S. Solar.
Regina: «Totò d'Arabia» Totò, techn.

Asti: chiuso per rinnovo locale.
Milano: «Pallottola per un fuorilegge» e «Sissi e il granduca». Apert. 10.
Olimpia: «La dea del peccato».
Po: «Pistola tranquilla».
P. Nuovo: «Golia e il cavaliere mascherato» e «Furia rivoluzionaria». Apertura ore 10.
S. Felice: «L'uomo di Laramie» in technicolor, scope, con James Stewart.

Esperia: «Italiani brava gente» con Tatiana Samoilova, Arthur Kennedy.
Giardino: «Avventure d'amore e di guerra» techn. scope, Tom Tryon.
Miraflori: «S.O.S. naufragio nello spazio» in technicolor.
Vittoria: «Attacco in Normandia» (Cenere sotto il sole) con Tony Curtis, Frank Sinatra, N. Wood.

Araldo: «Tarzan il magnifico» techn. Gordon Scott, Betta St. John.
S. Paolo: «Operazione sottoveste» Tony Curtis, Cary Grant, techn. sc.

Artisti: «Mondo cane n. 2» un film di Gualtiero Jacopetti.
Belgio: «3 delitti per P. Brown».
Corallo: «L'ape regina» con Ugo Tognazzi, Marina Vlady. Viet. anni 18.
Eridano: «I figli del leopardo» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
Oropa: «Repulsion».
V. Veneto: «Il pirata del diavolo» techn. sc., R. Harrison, A.M. Ubaldi.

Astra: «Il corridoio della paura» con P. Green, C. Towers. Viet. min. 18.
Bertolini: «Il destino di una imperatrice» techn. con Romy Schneider.
Cibrario: «Magnifico avventuriero» B. Halsey, techn., e «Letto a 3 piazze» con Totò e P. De Filippo.
Eliseo: «L'ultimo gladiatore» Richard Harrison, Marilù Tolo, scope, colori.
Massaua (aria condiz.): «Uomini violenti» G. Ford, E. G. Robinson, tech.
Odeon: «I malamondo» (Follie d'Europa), un film di P. Cavara.

Adua: «Landrù» di C. Chabrol, tech.
Brescia: «5000 dollari sull'asso» J. Stewart, R. Wood, technic. scope.
Châtillon: «800 leghe sull'Amazzonia» technicolor, con Vic Connors.

Eri-Dan: «L'ultima carica» techn. sc.
Maior: «Come uccidere un'ereditiera».
Nord: «Terra lontana» technicolor, James Stewart, Ruth Roman.
Sociale: «Argos contro 7 maschere di cera» Jimmy Pantera. Viet. anni 14.
Zenit: «Vendicatore di Kansas City» technicolor, con Fred Canow.

Cabiria: «La grande sfida» sc. techn. Robert Ryan, Virginia Mayo.
Colosseo: «Chi lavora è perduto» S. Rebbot, P. Audret. Vietato anni 18.
Continental: «I maghi del terrore» V. Price, B. Karloff, scope, colori.
Flora: «La battaglia di Maratona» technicolor, con Steve Reeves.
Moderno: «Gli Argonauti» e «Pistola veloce» Audie Murphy, technicolor.
Piemonte: «82ª marines attack» con B. Dickerson, Pamela Gray.
S. Carlo: «La valanga sul fiume» con Keith Larsen, Buddy Ebsen, colori.
Spezia: «007 dalla Francia senza amore» techn. S. Connery. Ap. 15.

Diana: «I piaceri proibiti».
Dora: «Avanti di galera».

Alba: «I due pericoli pubblici» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Ambra: «Il grande impostore» Tony Curtis, Karl Malden. (Aria condiz.).
Apollo: «Il ranch degli spietati» techn. scope, R. Horne, M. Michael.
Luce: «Maciste contro i mostri» tech.
Lucento: «Una vita difficile» con Alberto Sordi, Lea Massari.
Lutrario: «L'ultimo sole».
Splendor: «Il nipote picchiatello» scope, Jerry Lewis, Dean Martin.

Sullo schermo

Un giallo tedesco sul traffico di droga

(*Reposi*) — «Giallo d'azione», come i romanzi di James Hadley Chase da uno dei quali è stato ricavato, *Hong Kong: portofranco per una bara* («Ein Sarg aus Hong Kong») accumula sul grande schermo a colori le esotiche avventure di un detective britannico (ma il film è tedesco, come il suo protagonista, Heinz Drache, ormai uno specialista del genere) per sbrogliare una matassa che ad un bandolo ha l'uccisione di una giovane donna e all'altro un colossale traffico di droghe.

Spedito ad Hong Kong da un facoltoso cliente, il nostro eroe incappa con il suo buffo aiutante in una rete di raffinatissimi agguati, dai quali, puntualmente, scampa ogni volta seminando un buon numero di cadaveri sino ad arrivare al capo dell'organizzazione ed a smascherarlo. Non che egli sia dotato di un fiuto particolare poiché, a dirla schietta, come poliziotto fa delle magre figure; ma ha dalla sua la fortuna e alcune graziose sostenitrici. Costoro, sia bianche sia gialle, abbelliscono le inverosimili e arruffatissime vicende di un film che il regista Manfred R. Köhler ha diretto assai sbrigativamente, soffermandosi soltanto per qualche pennellata di colore locale.

vice

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. - Spettacoli Giardini Reali: «La leggenda di Ognuno».

La situazione economica in Gran Bretagna

I laburisti mutano rotta

Accusavano i conservatori di procedere a strappi, accelerando e frenando lo sviluppo economico - Ora sono costretti ad agire nello stesso modo - I prezzi ed i salari aumentano; quindi il governo, in contrasto con le promesse elettorali, rallenta gli investimenti, riduce gli acquisti delle imprese nazionalizzate, rinvia le riforme sociali

Il nostro collaboratore Ferdinando di Fenizio che, per ragioni di studio, ha fatto un breve viaggio in Gran Bretagna, ci invia questo articolo sulla politica economica del governo laburista.

I laburisti, quand'erano all'opposizione (cioè fino alla fine del '64), solevano rivolgere, nei riguardi della politica economica dei conservatori, soprattutto questo rimprovero: Il nostro sistema economico procede a sbalzi, a strappi. Un tocco all'acceleratore, un colpo di freno. E' proprio impossibile, in questo modo, ottenere un elevato tasso di sviluppo. Lo avremo noi, quando saremo al potere, con la programmazione e la politica dei redditi.

Andati al potere, i laburisti non trascurarono le loro convinzioni. S'ingegnarono, pertanto, di disegnare una politica economica costrutta, in certo modo, su due differenti piani: bilancia dei pagamenti ed economia interna. Per riequilibrare la bilancia dei pagamenti introdussero una sovrimposta su tutte le importazioni, e in misura del 15 per cento; architettarono nuovi aiuti all'esportazione; promossero la riorganizzazione concorrenziale delle loro imprese. Quanto alla domanda sul loro stesso mercato, essi, servendosi non solo dello strumento monetario, ma anche di quello fiscale, tentarono un freno alla richiesta di beni di consumo, nonché un energico rilancio degli investimenti sia pubblici che privati. Essi speravano che la ripresa della produttività all'interno fosse tanto rapida, da condurre gradatamente a migliori risultati nella bilancia commerciale; quindi, nella bilancia dei pagamenti. Frattanto, si sarebbe provveduto alla stabilità della sterlina, sui mercati internazionali, mediante robuste aperture di credito, avute dal Fondo monetario e da altri siffatti organismi. (Per tre miliardi di dollari). In una parola, contraendo rilevantissimi debiti a media scadenza; più o meno secondo la falsariga tracciata dai conservatori, all'epoca dell'ultima grave crisi della sterlina: quella del 1960-61.

* *

Non si può dire che questa disagevole azione economica sia stata inefficace. L'incremento degli investimenti fu apprezzabile; il numero dei disoccupati si ridusse all'interno ad un livello che quasi può trascurarsi; le importazioni diminuirono. Per quanto non nella misura desiderata, si accrebbero anche le esportazioni. Tuttavia, in due campi non si raggiunsero le mete auspicate. In primo luogo nel quadro dell'andamento dei prezzi e dei salari, sempre rivolti all'aumento. Nei primi mesi del '65, si hanno quivi aumenti del cinque-sei per cento rispetto allo scorso anno (anche per effetto dei gravi inasprimenti fiscali, dicono gli operatori economici). Poi, per quanto riguarda l'andamento della bilancia dei pagamenti: la quale poco fa iniziò il semestre più pericoloso di ogni anno, in condizioni peggiori di quelle sperate dal governo laburista.

Che dovevano fare allora i laburisti, in queste circostanze, dopo avere avvertito inoltre alcuni indubbi «segnali di pericolo», come la debolezza della sterlina? Non potevano non tenere conto né della realtà che stava loro sott'occhio; né dei loro obblighi futuri. I debiti finanziari contratti all'inizio della loro gestione richiederanno, dopo il '66, impegni in bilancia dei pagamenti, per almeno duecento milioni di sterline l'anno. I debiti purtroppo recano interessi e vanno rimborsati.

In queste circostanze, i laburisti fecero ciò che altra volta avevano fatto i conservatori. Diedero, anche loro, un *colpo di freno* allo sviluppo economico.

* *

Non ci soffermeremo sulle misure che, in questi giorni, ebbe ad adottare il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan. Si ritrovano in tutti i programmi di riduzione della domanda all'interno: che son sempre lanciati *sotto il segno dell'economia*. Rallentamento degli investimenti statali e degli enti locali. Riduzione negli acquisti delle imprese nazionalizzate. Rinvio di riforme sociali, anche sbandierate durante l'ultima campagna elettorale (servizio medico completamente gratuito!). Freno agli acquisti rateali, per tutti i beni economici, salvo quelli di prima necessità. Riduzione delle spese militari. Infine, per agevolare l'equilibrio dei conti con l'estero, più severo controllo sul mercato dei cambi, in modo da scoraggiare gli investimenti all'estero. E qualche nuovo aiuto all'esportazione, compatibile con gli accordi internazionali.

Questo per il momento. Per il resto, si spera nel nuovo bilancio e nelle modificazioni che recherà al sistema tributario inglese (nuova imposta sulle società!).

* *

Indubbiamente, il governo laburista ha coraggio e pone gl'interessi della Gran Bretagna al di sopra di quelli di parte. Diamogliene atto. Ciò non toglie che qualche osservazione marginale, a proposito delle misure recenti, debba pur essere avanzata. La prima. Il procedere a sbalzi dell'economia inglese non dipende piuttosto da un eccessivo tenore di vita di quella collettività, in rapporto alla media produttività di quel sistema, che dall'operare di questo o quel partito? Se si pretende troppo, ad un certo momento si inizia un processo inflazionistico, pregiudizievole poi all'estremo, per una moneta di riserva. Allora, siano al potere conservatori o laburisti, si deve frenare la domanda interna. E ciò purtroppo si fa, a rime obbligate.

Seconda osservazione. Nelle prossime settimane verrà lanciato il nuovo piano di sviluppo, cui valentissimi economisti di Cambridge (Stone - Brown) han dato indubbiamente un notevole apporto. Per il progresso di questi studi, la ricerca sarà apprezzatissima. Ma per la futura situazione della Gran Bretagna? Non si correrà, cioè, il rischio che, ancorato il programma ad un tasso medio di sviluppo di un quattro per cento per un quinquennio, i centri di decisione periferici si orientino su quella luce-guida? *E se l'indicatore segnalasse un livello troppo elevato*, non stimolerebbe all'inflazione ed a nuovi colpi di freno?

Terza osservazione. I laburisti, riprendendo una loro vecchia idea degli anni '45, insistono sulla politica dei redditi. Hanno creato il ministero per gli Affari economici, nonché il Comitato nazionale per i prezzi ed i redditi, che pubblica pareri. Per esempio, il recentissimo riguardante i trasporti su strada.

Ma non sono pareri vincolanti e se l'organo centrale del sindacalismo inglese (T.U.C.) ha, in linea di massima, accettato la politica dei redditi, i singoli sindacati, poi, fanno a modo loro. Ed i prezzi, come i salari, continuano ad aumentare. Riuscirà al nuovo Comitato per i prezzi quello che non riuscì, anni fa, a un analogo Comitato, guidato dal più prestigioso fra gli economisti inglesi, il Robertson? Dubbi. Ma dubbi tenaci. Resta fermo che l'azione economica dei laburisti va attentamente seguita, anche da noi.

Ferdinando di Fenizio

Un deputato chiede a Wilson d'istituire la «tessera annonaria»

Londra, 29 luglio.

Il cancelliere dello Scacchiere Callaghan dovrà rispondere ad una lunga serie di domande postegli dal deputato conservatore Sir Cyril Osborne. Si tratta di dieci domande, alcune delle quali danno l'impressione che i tempi del razionamento e dell'*austerity* siano ritornati.

Sir Cyril prende lo spunto dall'annuncio delle nuove misure economiche fatto martedì scorso alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere, per suggerire al governo una vigorosa stretta nel campo dei salari, delle rendite, degli affitti, dei profitti e in tutte le altre forme di entrate personali per il periodo di due anni.

Tutto ciò dovrebbe portare ad un abbassamento del livello dei prezzi e, nello stesso tempo, costituire un aiuto per le industrie che vivono sull'esportazione.

Una delle proposte più curiose di Sir Cyril è quella che «*il Cancelliere dia istruzioni perché siano stampate tessere annonarie per il razionamento degli alimentari e dei tessuti*». Questo al fine di «*scuotere la nazione e indurla a rendersi conto dello stato disperato della sua economia*». Un taglio deciso, secondo Sir Cyril Osborne, dovrebbe essere fatto nel campo dell'importazione di bevande straniere, a vantaggio di quelle nazionali, la birra e il whisky, e nel campo delle importazioni di generi alimentari.

Sir Cyril chiede inoltre che il governo «*riduca largamente la quota degli immigrati e che nel contempo organizzi un'intensa campagna propagandistica con la radio, la stampa e la televisione, al fine di convincere la nazione che il suo sostentamento e il suo lavoro dipendono da una maggiore cooperazione con l'azione del governo e da una migliore, più alta e più economica produzione*».

Con 306 «no» e 285 «sì»

Respinta ai Comuni una mozione di sfiducia al governo di Wilson

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 luglio.

La Camera dei Comuni ha respinto stasera una mozione di censura presentata dai conservatori, che accusava il governo laburista del primo ministro Wilson di non aver mantenuto le proprie promesse elettorali.

Con l'aiuto del piccolo partito liberale inglese, il partito al governo ha sconfitto l'opposizione: la sfiducia è stata infatti respinta con 306 voti contrari e 285 favorevoli. Si tratta della maggioranza più ragguardevole che i laburisti abbiano ottenuto da mesi a questa parte. Oggi per la prima volta sedeva al banco del leader dell'opposizione il neo eletto capo dei conservatori Edward Heath.

Dopo la vittoria i laburisti hanno controbattuto presentando una mozione in cui si loda il governo per aver pienamente mantenuto le sue promesse elettorali. I liberali non hanno fornito questa volta il loro appoggio, ma i laburisti sono usciti ugualmente vittoriosi con 298 voti favorevoli e 294 contrari.

Un'altra sfida dei conservatori si avrà lunedì, quando il nuovo leader dell'opposizione Edward Heath presenterà personalmente una «mozione di sfiducia». Il brevissimo, ma duro testo, dice soltanto: «Questa Camera non ha fiducia nel governo di Sua Maestà e deplora il modo in cui il primo ministro dirige gli affari della nazione». Anche questo secondo scontro si concluderà probabilmente con un successo laburista, ma la seduta ai Comuni sarà senza dubbio tra le più infocate degli ultimi tempi. **m. ci.**

Il matrimonio dell'Absburgo



L'arciduca Leopoldo d'Absburgo ha sposato ieri la giovane francese Letizia de Belzunce d'Arenberg. Il matrimonio si è svolto presso Bourges, in Francia (Tel. A. P.)

Tre chili di esplosivo trovati su un treno alla frontiera di Chiasso

Il convoglio veniva dalla Germania ed era diretto a Milano

Como, 29 luglio.

(l. p.) Un pacco contenente tre chilogrammi di esplosivo è stato trovato alla stazione internazionale di Chiasso sotto un sedile del treno passeggeri 313 proveniente da Dortmund (Germania) e diretto a Milano attraverso la Svizzera.

La scoperta è avvenuta poco dopo le 21 mentre due agenti controllavano i passaporti dei passeggeri. Uno di essi, giunto in uno scompartimento di seconda classe notava sotto un sedile un pacco che recava una fascetta con la scritta «Poudreries réunies» (Polveriere riunite).

Sospettando che si trattasse di esplosivo si provvedeva immediatamente a fare staccare la carrozza dal convoglio, indirizzandola su un binario morto, quindi dopo un nuovo attento controllo si faceva proseguire il treno. Poco dopo è stato richiesto l'intervento di alcuni artificieri del gruppo di Milano che aperto il pacco trovavano tre chili di esplosivo in candelotti, di fabbricazione belga.

L'esplosivo è stato preso in consegna dagli artificieri che hanno provveduto a trasportarlo a Milano dove, dopo un ulteriore esame di laboratorio, sarà fatto esplodere.

La notizia del ritrovamento è stata resa nota solo oggi per non intralciare le indagini subito intraprese ma che finora non hanno portato ad alcun risultato.

Colpito da mandato di cattura

L'ex direttore della Sfi si è costituito a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 29 luglio.

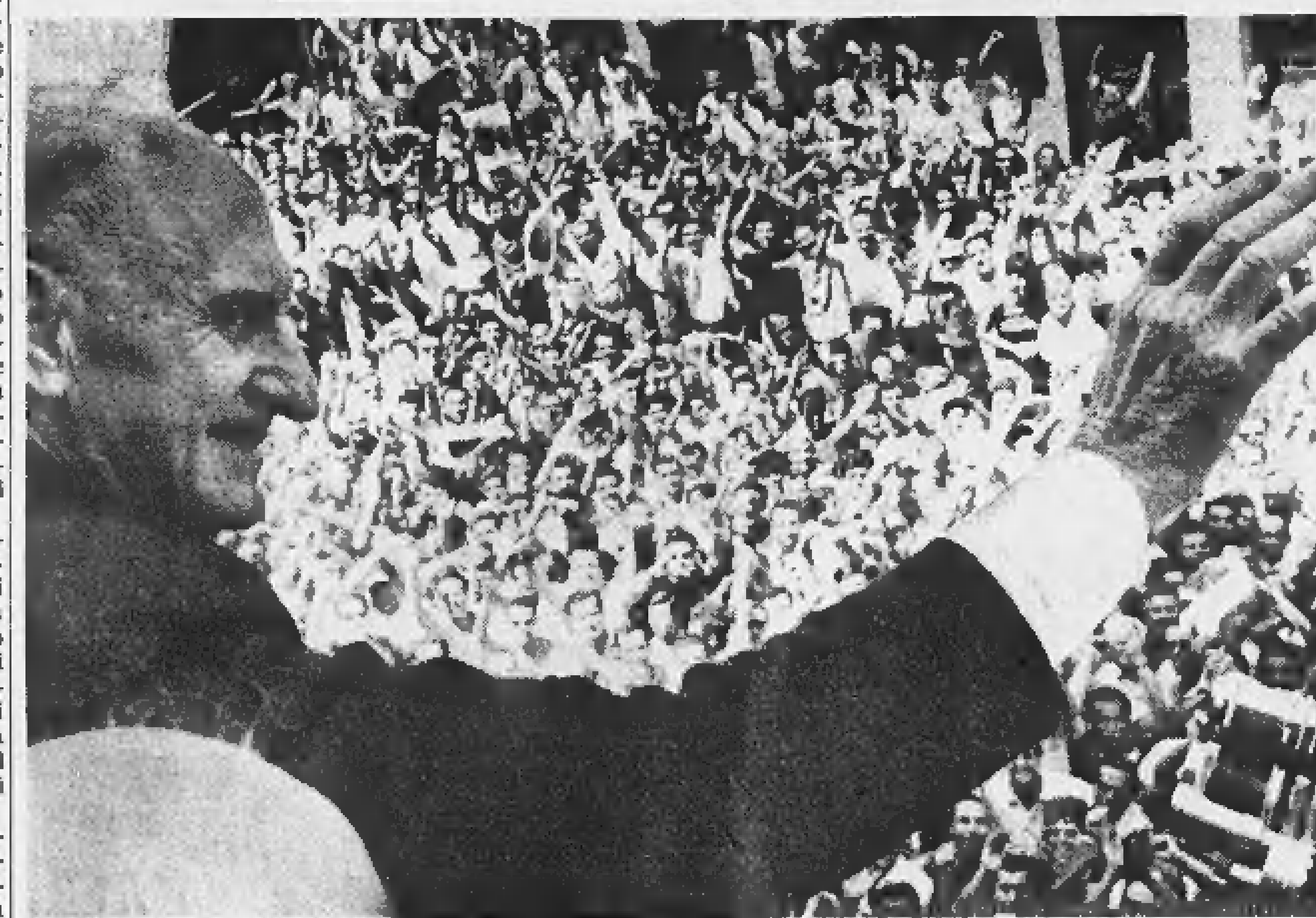
(g. m.) Si è costituito stamani ai carabinieri l'ex direttore del reparto amministrativo della Società finanziaria italiana (Sfi), Angelo Necchi di 46 anni. Egli era perseguito da un mandato di cattura emesso il 4 maggio 1964 dalla Procura della Repubblica di Milano in seguito all'inchiesta sul dissesto finanziario della stessa Sfi.

Il Necchi si era reso irreperibile e le indagini per rintracciarlo non avevano portato ad alcun esito. Stamani il Necchi si è infine presentato spontaneamente alla tenenza Sempione dei carabinieri. Egli è stato subito portato al carcere di San Vittore.

GRAVE SCACCO PER LA MONARCHIA IN GRECIA

Nel centro di Atene i seguaci di Papandreu s'impegnano a votare contro il governo del re

Un documento solenne firmato da 143 deputati: la folla li porta in trionfo - Oggi il ministero Novas si presenta alla Camera: è destinato a cadere per appello nominale - I fautori di Papandreu (insieme con i 22 comunisti dell'«Eda») hanno la maggioranza assoluta - Due alternative: nuove elezioni o un governo militare - Entrambe creerebbero gravi difficoltà alla Corte



Papandreu saluta dal balcone la folla che lo acclama sotto la sede del suo partito *(Telefoto Ass. Press)*

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 29 luglio.

Re Costantino ha subito oggi il colpo peggiore dall'inizio della crisi ellenica. Son convenuti ad Atene 143 deputati dell'Unione di centro; hanno firmato un protocollo, che li impegna a votare contro il governo formato dal re dopo la destituzione di Papandreu e a sostenere fino in fondo la questione di principio sollevata contro la Corona. La cerimonia, si può dire, è avvenuta in pubblico, nel centro di Atene. Il governo di Athanassiadis Novas è destinato a cadere nella votazione del Parlamento per appello nominale. Su trecento membri della Camera, la maggioranza di centocinquantuno è irraggiungibile: solo le forze più sicure dell'opposizione (143 deputati di Papandreu e 22 dell'Eda) raggiungono centosessantacinque voti.

L'assemblea dei ribelli alle pressioni della corte si è svolta in una sede simbolica: il Liberal Club di via Karaitza, nel vecchio palazzo dei Venizelos, in una sala dove sono custoditi i cimeli di Eleuterio Venizelos, l'uomo che durante la prima guerra mondiale rovesciò dal trono un altro re di nome Costantino, e guidando le forze liberali trascinò la Grecia al fianco della Francia e dell'Inghilterra. Si è discusso e deliberato in un clima di sfida quarantottesca, mentre una moltitudine di circa diecimila ateniesi affollava le strade adiacenti, cantava l'inno nazionale ellenico e inveiva contro i «servi del re».

I 143 deputati sono stati portati a spalle, in trionfo, a uno a uno, applauditi e abbracciati. Dal vecchio Stefanopulos all'ultimo dei Venizelos, Niceto, deputato di Creta, e ai ventiquattro deputati di Salonicco arrivati in ritardo con un aereo speciale, tutti apparivano scossi da quella nuova esplosione popolare. Non è un fatto comune, di questi tempi, che deputati vengano portati in trionfo per le vie di una capitale, con passione ottocentesca e in nome dei principii primi della democrazia. I secessionisti, che volevano partecipare alla riunione, non si sono mostrati; la polizia li ha sconsigliati.

Nella sala del Liberal Club Papandreu ha detto: «E' una lezione per tutti. Non governa il re, ma governa il popolo. Il governo di Novas deve sparire senza indugio e la procedura costituzionale deve essere strettamente osservata». *Il re Costantino, che il 15 luglio fu persuaso di potersi liberare senza rischio dal governo Papandreu, dopo avere indirizzato al vecchio leader tre lettere sprezzanti, senza esempio nella storia del costituzionalismo, dovrà nuovamente invitare Papandreu a palazzo nei prossimi giorni.*

Consigliato dalla corte e dalla destra militare, il giovane re Costantino aveva accusato il figlio di Papandreu, Andreas, ministro del Bilancio, di compromissione con l'Aspida, la setta degli ufficiali di sinistra. Ma in quindici giorni non è emersa una prova a sostegno dell'accusa. Il re aveva sostituito Papandreu, promuovendo il rovesciamento della maggioranza espressa dalle elezioni (un governo di centro-destra, anziché di centro-sinistra). Ma la nuova maggioranza non esisteva. Con la stessa operazione, s'era tentata la scissione dell'Unione di centro in due tronconi quasi uguali. Ma quindici giorni fa, gli uomini che favorivano tale disegno erano solo venticinque, e solo venticinque, su centosettantuno, rimangono tuttora, nonostante le pressioni della corte, dell'esercito, delle forze economiche legate alla tradizione delle dittature di destra.

Ora il re Costantino può chiedere le dimissioni immediate di Novas, che non credeva nei telegrammi di consenso giunti a Papandreu dai deputati del partito; oppure può aspettare la conclusione del dibattito parlamentare, che s'inizia domani. Nel primo caso, il re dovrebbe troncare da un'ora all'altra la prova di forza tentata contro Papandreu, senza concedersi un periodo di transizione; e tale decisione, senza dubbio, sarebbe ingrata. Ma più ingrata ancora è la prospettiva di una sconfessione da parte del Parlamento, con una disfatta del governo sul quale il re ha puntato tutto il suo prestigio nei quindici giorni che hanno visto la Grecia quasi sull'orlo della guerra civile.

Vi è anche il rischio che tali alternative, imposte dai dati di fatto, non vengano accettate. Papandreu è pronto al dialogo, ma con la pregiudiziale sul ritorno alla Costituzione secondo la concezione dei liberali. Un rifiuto del re, a questo punto, può significare due cose: nuove elezioni, che sarebbero un disastro per la monarchia, o governo extraparlamentare, di natura militare, che susciterebbe una reazione popolare furiosa, tenace, inestinguibile.

Alberto Ronchey

Quattro alpinisti sorpresi dalla bufera in Austria: due morti, un moribondo

Le vittime sono un medico viennese e i due giovani figli - Colti dalla tempesta a 3000 metri, hanno dovuto passare la notte all'aperto e sono rimasti assiderati - Solo uno degli scalatori è incolume

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 29 luglio.

Quattro turisti sono stati sorpresi ieri, a 3000 metri di altezza sul Gran Wiesbachhorn nella catena degli Alti Tauri, da un'improvvisa bufera di neve gelata che li ha obbligati a sostare per lunghe ore e a passare poi la notte all'addiaccio. Due sono morti assiderati e uno è in fin di vita all'ospedale; solo il quarto è rimasto incolume.

Protagonisti dell'episodio sono un medico viennese di 50 anni, Robert Weber, i suoi due figli Gert di 18 anni e Werner di 16, e un loro amico di Monaco, Walter Forster di 34 anni. Appassionati alpinisti, i quattro si erano dati appuntamento per una gita che li doveva condurre sulla cima del corno di Wesbach, un monte pericoloso non tanto per le difficoltà di scalata quanto per la minaccia costante di mutamenti atmosferici.

La bufera si è formata in pochi minuti quando i quattro alpinisti si trovavano in marcia da oltre dieci ore. Avendo perduto l'orientamento essi hanno scavato una buca nella neve dove si sono adagiati per proteggersi dal vento gelido e dove hanno deciso di passare la notte. Il giorno dopo solo Forster è riuscito ad alzarsi con molta fatica e a raggiungere il villaggio di Kaprun dove ha dato l'allarme. La nebbia fitta ha reso però impossibile il decollo di uno dei velivoli della neve pronti per queste evenienze che avrebbe potuto raggiungere in pochi minuti il posto della sciagura.

Quando l'aereo finalmente, dopo sei ore, è partito, era già troppo tardi. Il pilota, Haas, ha trovato due morti assiderati: il medico e il figlio maggiore. L'altro figlio, Werner, era in preda a sintomi di avanzato congelamento. Portato all'ospedale di Kaprun sta lottando contro la morte. Le sue condizioni sono gravi.

Le stazioni alpine austriache hanno lanciato un nuovo appello a tutti i turisti a non avventurarsi senza guida sulle cime nevose e sui ghiacciai anche se il tempo sembra bello.

b. t.

Dichiarazioni sul «New York Times»

Il premio Nobel Chain difende il prof. Marotta

Rivelata la vicenda di 116 mila dollari donati dagli Stati Uniti al nostro Istituto della Sanità

(Nostro servizio particolare)

New York, 29 luglio.

Il *New York Times* pubblica oggi alcune dichiarazioni che il Premio Nobel Ernst Boris Chain ha fatto a Londra al corrispondente scientifico del giornale John Hillary dopo la condanna dei dirigenti dell'Istituto Superiore Italiano di Sanità. Il professor Chain giunge ad affermare tra l'altro che il processo sarebbe stato a suo parere «*una mostruosa montatura politica*».

Autore, con Lord Florey, della scoperta delle proprietà terapeutiche della penicillina, il prof. Chain aveva lavorato dal 1946 al [illegible] all'Istituto di Sanità come capo del dipartimento di biochimica, prima sotto la direzione del prof. Marotta e poi sotto quella del prof. Giacomello. Egli ha detto che durante quel periodo ottenne dagli Stati Uniti parecchie concessioni di fondi per le ricerche, in considerazione delle sue conoscenze specializzate nel campo dei processi di fermentazione. Tra tali fondi ve ne fu uno di 97.000 dollari del dipartimento dell'Agricoltura e uno di 19.000 dollari del *National Institute of Health*.

«*Ottenni tali fondi di mia propria iniziativa* — ha affermato Chain — *e sebbene mi consti che ogni centesimo fu speso per scopi regolarmente giustificati prima che i contratti di ricerca terminassero, questi fondi formano ora parte sostanziale delle accuse di appropriazione di fondi governativi mosse contro il professor Giacomello*».

Il prof. Chain ha inoltre definito «*assolutamente ridicole*» le accuse formulate circa i sistemi di direzione del prof. Marotta. Il giornale afferma infine che «*numerosi membri della British Royal Society, inclusi alcuni Premi Nobel, appoggiano il prof. Chain nei suoi sforzi per riabilitare gli accusati*». (Agenzia Ansa)

Presso Anzio, sopra un'altura che domina il mare

Sono entrate le prime orfanelle nell'istituto «Giuseppina Saragat»

La casa, voluta dal Capo dello Stato a ricordo della moglie, accoglierà entro l'anno una cinquantina di bimbe «disadattate» - Vi rimarranno sino ai 18-20 anni e riacquisteranno fiducia alla vita in un clima di affetto e di serenità, quale purtroppo non hanno mai avuto in famiglia

(Nostro servizio particolare) **Anzio**, 29 luglio.

Maria Teresa di 5 anni, Michelina ed Adriana di otto e Lidia di dieci sono le prime quattro «orfanelle del Presidente». Le bambine sono entrate nell'istituto costruito nei pressi di Anzio dalla fondazione Giuseppina Saragat. Altre bambine seguiranno provenienti da ogni angolo del paese, e verso la fine dell'anno una cinquantina avranno preso dimora nell'arioso e moderno edificio che domina un piccolo golfo. Non si tratta — è bene precisarlo — di un «asilo» o di un collegio, almeno nel senso tradizionale della parola; ma di una grande casa che, per i criteri con i quali è stata costruita e per i principi pedagogici che vi saranno seguiti, tenderà a restituire la gioia di una famiglia a bimbe infelici (ritardate o subnormali) che l'hanno perduta o forse non l'hanno mai conosciuta.

Le piccole ospiti saranno dai 7 ai 14 anni, orfane di lavoratori, le quali, per tare ereditaria o per precarietà dell'ambiente in cui crebbero, sono «disadattate», un termine tecnico per celare dietro un pietoso velo drammi dolorosi di vite spezzate fin dalla nascita. La cura delle bambine a cominciare dalle prime quattro già arrivate nella «casa del Presidente» come la chiamano ad Anzio, è affidata alle suore.

Presteranno la loro opera in favore delle «orfanelle del Presidente» anche uno psicologo, un medico, un pedagogo ed alcune assistenti sociali. Oltre a speciali corsi di «riadattamento», le piccole ospiti saranno avviate ad un lavoro e verso i diciotto o vent'anni reinserite nella società. Per circa un decennio quindi le bimbe verranno seguite ora per ora nel loro «riadattamento», nella preparazione professionale e nella loro formazione civile, sociale e morale.

Prima di andare ad Antagnod in Val d'Aosta il presidente Saragat ha fatto una visita alle prime quattro ospiti della «sua casa» di Anzio. La «casa» di Anzio è stata voluta dal presidente Saragat per onorare in modo concreto la sua fedele compagna Giuseppina che una crisi cardiaca gli portò via circa cinque anni orsono il 19 gennaio 1961. Alla fondazione «Giuseppina Saragat» l'ing. Federici donò una decina di ettari di terreno al chilometro 38 della Via Nettunense, dov'è stato costruito l'edificio. Per la costruzione sono stati utilizzati i fondi raccolti per mezzo di una sottoscrizione tra gli amici di Saragat ed i suoi risparmi.

I lavori sono stati personalmente seguiti da Saragat. Dopo l'udienza del Papa vi ha portato gli arredi sacri che Paolo VI gli aveva donato per la piccola chiesa che sorge accanto all'edificio. **v. s.**

Autorevole rivista svizzera elogia il traforo del Bianco

Ma protesta per la lentezza dei servizi doganali italiani

(Dal nostro corrispondente) **Berna**, 29 luglio.

L'autorevole *Revue Automobile* di Berna dedica quattro pagine al traforo del Monte Bianco, elogiando i suoi impianti e mettendo in risalto l'importanza che esso assume nelle comunicazioni tra il sud e il nord dell'Europa occidentale. Dopo aver descritto un passaggio attraverso la galleria stradale, rilevando che gli impianti di aerazione possono considerarsi perfetti, la rivista di Berna si dilunga sulle vie di accesso, constatando che la Entrèves-Aosta è stata rifatta in modo adeguato alle esigenze del traffico automobilistico moderno, mentre il susseguente tratto verso Quincinetto lascia per contro a desiderare. Del tutto insufficienti vengono considerate le vie di comunicazione tra Digione e Chamonix.

Esaurito il suo encomio per il traforo, la *Revue Automobile* conclude il suo ampio servizio, corredato da molte fotografie, con una nota negativa sulle operazioni doganali sul versante italiano, affermando che in media l'automobilista perde una ventina di minuti a causa delle lungaggini burocratiche della polizia di confine: *«Da parte francese — osserva la rivista — le operazioni si rivelano più fluide: generalmente gli agenti francesi, con un semplice cenno della mano, invitano gli automobilisti a transitare lungo le frontiere nei due sensi. Peccato che gli enormi vantaggi derivanti dall'apertura del traforo siano in parte frustrati da eccessivi ritardi dovuti al disbrigo delle formalità doganali»*.

Che la *Revue Automobile* sia scontenta del comportamento delle nostre autorità doganali, è pure documentato dalle accuse rivolte in un editoriale, sempre nell'odierno numero, alle guardie di finanza italiane di Iselle. *«Alcune dozzine di turisti elvetici* — spiega la rivista — *erano partiti giorni fa alle 5 del mattino da Berna e per giungere prestissimo in territorio italiano avevano caricato la propria vettura su un treno-navetta tra Kandersteg ed Iselle. Siccome le guardie di finanza italiane dovevano controllare le valigie di un emigrato italiano ricolme di sigarette, è stata praticamente dimenticata la colonna degli automobilisti svizzeri, rimasti così bloccati per parecchio tempo. Non sarebbe stato meglio far aspettare l'emigrato, resosi colpevole di contrabbando, anziché i numerosi turisti che per guadagnare tempo avevano pagato parecchi franchi caricando le loro vetture sul treno?»*.

Non è, del resto, la prima volta che da parte svizzera si criticano le formalità doganali italiane, osservando che se il passaggio della frontiera francese, tedesca e austriaca non comporta alcuna difficoltà, per entrare in Italia il turista straniero non solo deve esibire i suoi documenti, ma è pure costretto a fermarsi per la cosiddetta «carta carburante», anche se dichiara di non desiderarla, ma di essere disposto a pagare il prezzo normale per la benzina in Italia.

Nelle loro lettere pubblicate dai giornali svizzeri, turisti elvetici reduci da un periodo di vacanza in Italia non mancano sovente di esprimere il loro disappunto per il fatto di dover mostrare i propri documenti in numerose occasioni, e soprattutto negli alberghi, mentre in tutti gli altri paesi occidentali il cliente compila personalmente la scheda, senza dover esibire il suo passaporto. **l. f.**

Si cercano fra i neofascisti gli attentatori della Rai-tv

Esclusa l'ipotesi della vendetta di un ex dipendente

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 29 luglio.

L'ufficio politico della questura prosegue le indagini sull'attentato dinamitardo compiuto ieri notte contro la sede del centro televisivo di via Teulada. Le ricerche si presentano notevolmente difficili anche perché continuano a rimanere oscuri i motivi del gesto. L'ipotesi che a far esplodere la bomba sia stato qualche ex dipendente della Rai è stata scartata. La polizia continua a rivolgere la sua attenzione verso quei gruppi di giovani neo-fascisti che più volte si sono resi responsabili di atti del genere.

Sono stati interrogate finora circa centocinquanta persone, ma senza alcun risultato. Gli investigatori hanno stasera smentito che la «500» verde ripescata nel Tevere possa essere servita agli attentatori. La vettura vista da alcuni testimoni pochi attimi prima dell'esplosione è di colore blu. **g. fr.**

Polemiche fra i grossisti a Novara per le vendite ai mercati generali

Dopo cinque anni è stato applicato alla lettera il regolamento - Di conseguenza i commercianti «saltuari» sono stati estromessi - Di qui le liti e un esposto al prefetto

(Dal nostro corrispondente) **Novara**, 29 luglio.

I grossisti «saltuari» che hanno superato le sessanta presenze sono stati estromessi dal mercato ortofrutticolo di Novara, dopo lunghe polemiche con i grossisti che hanno un posto fisso. E' stato così applicato alla lettera, la prima volta dopo cinque anni, il regolamento ritenuto ingiusto dai «saltuari» che hanno raccolto centinaia di firme di solidarietà e sono andati dal Prefetto con un «esposto». Si rivolgeranno anche ai parlamentari piemontesi.

Ed ecco i fatti. Con l'entrata in funzione del nuovo mercato ortofrutticolo, il Consiglio comunale, nel 1960, approvò all'unanimità un regolamento che ne disciplinava l'attività. Ai grossisti che ne hanno fatto richiesta vennero concessi in affitto dei «boxes». Ciascun commerciante si impegna ad un minimo di trecento presenze giornaliere durante l'anno per assicurare la continuità del mercato. Con più di sessanta assenze al grossista viene revocato il permesso di accesso al mercato. Per contro il regolamento limita a sessanta annue le presenze dei commercianti «saltuari». Si tratta di coloro che arrivano in città dai luoghi di produzione con i loro autocarri e che non disponendo di un «box», affittano, per quel giorno, uno spazio nell'ampio padiglione. Costoro vengono a Novara il lunedì e il giovedì, giorni di mercato in cui l'affluenza degli acquirenti (1500 negozianti, piccoli commercianti, dettaglianti e albergatori) è maggiore. I tre quarti delle vendite al mercato ortofrutticolo vengono effettuate in questi due giorni. Per il resto della settimana il mercato è fiacco.

I commercianti «fissi», obbligati a trecento presenze annue, non vedono di buon occhio i «saltuari» che vengono soltanto nei giorni in cui si vende bene. Dicono i «fissi»: *«Noi paghiamo per tutto l'anno l'affitto, siamo costretti ad essere presenti con merce e personale tutta la settimana anche nei giorni di scarsa vendita. Al lunedì e al giovedì arrivano i "saltuari" perché il mercato è buono e ci sottraggono parte degli affari»*.

Il regolamento, che è rimasto per anni lettera morta, da otto giorni viene rigidamente applicato. La prima conseguenza è stata che due commercianti «fissi» che in questo primo semestre avevano raggiunto già sessanta assenze sono stati estromessi al pari di tredici «saltuari» che nello stesso periodo avevano superato le sessanta presenze.

E' in questo gioco di presenze e assenze che i 35 «fissi» e i 13 «saltuari» polemizzando fra loro hanno provocato l'applicazione del regolamento che vale sia per gli uni che per gli altri. Alle proteste dei «saltuari», la commissione comunale, in deroga al regolamento, ha loro concesso di frequentare il mercato il martedì, mercoledì, venerdì e sabato quanto vogliono, fermo restando il massimale di sessanta presenze per i giorni di mercato.

«Non basta — ribattono i "saltuari" — vogliamo che il massimale sia elevato a cento presenze, quanti sono all'incirca i giorni di mercato in un anno». Alla piazza di Novara ci tengono perché è, dopo Torino, la più importante del Piemonte con uno smercio di circa 14 mila quintali di ortofrutticoli alla settimana. Infatti oltre che da tutta la provincia vengono a fare acquisti a Novara dettaglianti della Valsesia, della Lomellina e da alcune zone del Varesotto. **p. b.**

Invita l'amico in casa lo uccide poi si sopprime

Ravenna, 29 luglio.

(u. d.) I cadaveri di due uomini, entrambi dipendenti di una cooperativa agricola, che presentano ferite a bruciapelo prodotte da un fucile da caccia, sono stati trovati oggi da due braccianti, in una cascina di Madonna dell'Albero a sei chilometri da Ravenna.

La morte dei due, Dino Pichetti di 33 anni e Terzo Massavillani di 36, risale a circa due ore prima del ritrovamento. Il corpo del Pichetti, boaro nella stessa cascina, giaceva ai piedi delle scale, con una doppietta appoggiata sulle gambe. La salma del Massavillani era invece sulla soglia della casa colonica, con due ferite sul fianco destro.

Secondo le prime indagini dei carabinieri, il Pichetti avrebbe sparato al Massavillani due fucilate ed avrebbe quindi ricaricato l'arma puntandosela poi alla gola e premendo il grilletto. I motivi della tragedia appaiono inspiegabili; tra i due, infatti, esistevano da tempo rapporti di ottima amicizia ed anche qualche giorno fa erano stati visti scherzare insieme.

I carabinieri hanno accertato che il Massavillani era giunto all'abitazione del Pichetti alla guida di un trattore, per prendere un carico di grano. Il Pichetti era solo in casa, trovandosi la moglie, Dina Conficoni insieme con i figli Renzo di 8 anni e Tiziana di 5, in villeggiatura da quindici giorni. Il Massavillani era uscito poco prima da casa, dove aveva lasciato la moglie, Alba Mazzoni ed il figlio Mauro, di 8 anni.

E' a Padova la «centrale» dei De Pisis contraffatti?

(Dal nostro corrispondente) **Padova**, 29 luglio.

(p. v.) La vicenda delle contraffazioni dei quadri di De Pisis si allarga e le indagini si sono estese a Padova, dove si avrebbero fondati motivi per ritenere che esista la «centrale» della produzione di queste croste pagate fior di quattrini. Sul traffico è stata aperta una inchiesta.

Funzionari e agenti hanno eseguito controlli in negozi di antiquariato ed anche in alcuni esercizi pubblici. Un insegnante dell'istituto d'arte «Pietro Selvatico», il prof. Sandro Zanotto, avrebbe comunque individuato alcuni di questi quadri falsi valendosi della collaborazione di una nipote del pittore, Bona De Pisis. Fino a questo momento, tuttavia, nessuna documentata denuncia sarebbe stata sporta.

La questura di Padova, in contatto con quella di Milano e di Firenze, spera di venire a capo della vicenda. L'autore delle contraffazioni sarebbe anzi già stato identificato. E' da aggiungere che parecchi dei quadri falsificati non recano la firma, pur manifestando chiaramente il proposito della contraffazione.

Terminata l'occupazione dei cotonifici Dell'Acqua

Raggiunto l'accordo dopo l'annuncio del finanziamento da parte dell'IMI - Gli stipendi saranno pagati subito - Nessun licenziamento

(Dal nostro corrispondente) **Legnano**, 29 luglio.

Questa sera alle 23 è terminata l'occupazione da parte delle maestranze degli stabilimenti di Legnano, Abbiategrasso, Cocquio e Turate del Cotonificio Fratelli Dell'Acqua, in seguito all'accordo raggiunto ieri sera a tarda ora in Prefettura a Milano e reso possibile dalle assicurazioni ottenute nei giorni scorsi da Roma dai ministri Colombo e Pieraccini.

Questa agitazione nel complesso tessile aveva avuto inizio il 22 gennaio, con l'occupazione dei quattro stabilimenti da parte delle maestranze in seguito alla decisione dell'assemblea degli azionisti che aveva deciso di porre in liquidazione l'intero complesso tessile a causa d'un passivo di un miliardo e settecento milioni, superiore di trecento milioni all'intero capitale sociale. L'occupazione cessava 25 giorni dopo in seguito alla promessa d'un finanziamento di due miliardi da parte dell'Istituto Mobiliare Italiano. Le pratiche relative alla concessione del finanziamento si protraevano per mesi e nella prima settimana di luglio l'*Imi* decideva di respingere la richiesta di due miliardi per mancanza di sufficienti garanzie. In seguito a questa decisione i quattro stabilimenti, che dànno lavoro a millesettecento dipendenti, venivano nuovamente occupati dalle maestranze.

Negli ultimi dieci giorni i rappresentanti sindacali, con l'intervento dei sindaci dei comuni interessati, e con l'appoggio dei parlamentari lombardi hanno ripreso il dialogo con l'*Iri*, con l'*Imi* e alcuni Ministeri, con l'intenzione di giungere ad una soluzione.

Pertanto in seguito alla concessione da parte dell'*Imi* del finanziamento dei due miliardi annunciato martedì scorso dal ministro Pieraccini a Roma, ieri a Milano, nell'ufficio del prefetto dott. Spasiano, e con l'intervento del sottosegretario al ministero del Lavoro Calvi, nonché dei rappresentanti del Cotonificio Fratelli Dell'Acqua, è stato raggiunto un accordo che prevede da parte dell'azienda il pagamento immediato degli stipendi, salari e ferie, la ripresa dei pagamenti da parte della Cassa di integrazione salariale, nonché l'assicurazione da parte dell'azienda di non procedere ad alcun licenziamento nel prossimo mese di agosto. **i. m.**

Risorto dopo tre anni il villaggio devastato dal fuoco

Nuove case a 14 capifamiglia di Sauze di Cesana che ebbero l'abitazione distrutta dall'incendio

Per ora saranno concesse in locazione (5300-9000 lire al mese) ma non si esclude l'assegnazione a riscatto - Il paese fu divorato dalle fiamme il 14 luglio 1962 - Ottanta case furono incenerite, venti gravemente danneggiate - La sciagura provocò impressione e una gara di solidarietà - Ora il nuovo villaggio garantisce la ripresa delle attività agricole e l'espansione turistica di un centro che dista solo 6 chilometri dal Sestriere

Le nuove case di Sauze di Cesana consegnate ieri a 14 famiglie. Il paese era stato distrutto da un furioso incendio il 14 luglio 1962. Le abitazioni sorgono ai lati della strada per il Sestriere *(Foto Moisio)*

(Dal nostro inviato speciale) **Sauze di Cesana**, 29 luglio.

Giovedì scorso eravamo qui, davanti alle nuove case costruite dal Genio Civile dopo l'incendio che distrusse il paese. Gruppi di abitanti ci circondavano e ci chiedevano: «Ma quando ce le dànno queste case? ormai sono finite e collaudate».

«Martedì prossimo — *potemmo rispondere* — il nuovo villaggio sarà consegnato dal Genio Civile all'Intendenza di finanza e all'Istituto per le case popolari che ne avrà la gestione. A sua volta l'Istituto le consegnerà agli assegnatari».

Così è avvenuto. Stamane il presidente dell'Istituto per le case popolari, avv. Mario Decani, con alcuni funzionari, è giunto a Sauze di Cesana e, alla presenza del sindaco Guglielmo Leonetti, ha proceduto alla consegna delle 14 case ad altrettanti capifamiglia, e alla stesura dei singoli contratti di locazione.

Le case sorgono ai due lati della strada proveniente da Cesana, poco prima di giungere a quella che era la piazza principale del paese distrutto. Sono di due tipi: sette case di tre stanze dispongono anche di stalla e fienile, e sette sono costituite soltanto dall'alloggio e vengono assegnate a famiglie che non posseggono bestiame.

Gli assegnatari dovranno corrispondere una pigione mensile di 9000 lire per le case con stalla e fienile, e di lire 5300 per le altre. Per ora, quindi, le case vengono assegnate in locazione: «In seguito — *ci ha detto l'avv. Decani* — cercherò di intervenire per ottenere, se possibile, l'assegnazione a riscatto».

Qualche abitante di Cesana si ritiene ingiustamente escluso dall'assegnazione. La valutazione dei singoli casi non è stata facile: un'apposita commissione fece indagini per stabilire chi risiedeva a Sauze, e chi invece si era già praticamente trasferito, prima dell'incendio, in altri centri, in modo da limitare l'assegnazione delle case ai «senzatetto», come prescrive la legge che determina l'intervento statale.

L'incendio era scoppiato il mattino del 14 luglio 1962. I contadini erano nei campi e nei prati; altri erano saliti con mucche e pecore agli alpeggi di val Ripa. Il paese era quasi deserto. Alle 9 Francesco Goitre, che stava per uscire di casa, ode la mula scalpitare e dice al figlio Mario: «Quella bestia è inquieta. Va a vedere che cosa succede». *Il giovane va a vedere: le fiamme già divampavano dalla casa disabitata di Lorenzo Berton. Grida al padre:* «C'è il fuoco. Salva la mula», *poi corre alla chiesa e s'attacca alla corda della campana per dare l'allarme.*

Anche la maestra, Graziella Mattiassich, un'istriana che si è affezionata a Sauze di Cesana, dà l'allarme e si prodiga col cappellano don Gaetano Bellissima e con i montanari tornati precipitosamente dai campi per salvare bimbi, vecchi e gli animali. Il messo comunale Mario Broccardi si precipita al telefono e dalla stanza già invasa dal fumo grida ai vigili del fuoco di Cesana: «Venite presto, qui brucia tutto».

Ottanta case furono distrutte e altre venti e trenta gravemente danneggiate. Il paese rimase praticamente distrutto, salvo un paio di case nel piazzale e altre attorno alla chiesina di San Giacomo. Alle 11 giungeva la squadretta dei vigili di Champlas du Col con una modesta pompa a mano, e subito dopo i vigili del fuoco di Cesana e Ulzio; alle 11,30 l'autopompa di Pinerolo con tremila litri d'acqua portava un altro valido soccorso, poi due autopompe e quattro motopompe dei vigili di Torino. Alle 14 cento vigili avevano domato le fiamme, ma il paese era praticamente distrutto.

La sciagura suscitò una penosa impressione e una gara di solidarietà. «La Stampa» *stanziò un milione per i soccorsi urgenti e i nostri lettori versarono a* «Specchio dei tempi» *tre milioni e 877 mila lire che furono subito spesi, con la collaborazione del sindaco, in soccorsi urgenti. Il Prefetto mise a disposizione 5 milioni, lo Stato stanziò 70 milioni per la ricostruzione, e altri enti si mobilitarono per la rinascita del paese: il Genio Civile, l'Ispettorato dell'agricoltura, l'Istituto per le case popolari.*

Sauze di Cesana contava 250 abitanti, ma la maggior parte erano emigrati a Cesana, Sestriere, Torino e in Francia. Dopo un accurato censimento, una trentina di persone appartenenti a quattordici famiglie, risultarono senza tetto.

I progetti di ricostruzione furono dapprima ambiziosi: si voleva erigere un villaggio modello, con stalle comuni, caseificio sociale e altri impianti cooperativistici, ma gli abitanti di Sauze, in gran parte anziani, preferirono avere ciascuno la loro casa. Venne pure scartato un progetto di valorizzazione turistica presentato da una società milanese che chiedeva la cessione di gran parte dei terreni comunali.

Il 2 dicembre 1963 un gruppo di bulldozers cominciò ad abbattere i muri pericolanti ed a spianare le macerie, e l'anno successivo ebbe inizio la costruzione di 14 case, cercando di contemperare le disposizioni di legge, che prevedevano soltanto l'erezione di baracche per i senzatetto, con le condizioni locali: l'altitudine di m. 1573 e le copiose nevicate invernali esigono case solide e ben riscaldate, con stalle e fienili per il bestiame.

Si è giunti così all'assegnazione delle 14 case. E' una soluzione forse non perfetta perché dovette essere contenuta nei limiti massimi consentiti dalla legge, ma dà a Sauze di Cesana un nucleo di abitazioni che garantisce la sopravvivenza del paese, la ripresa delle attività agricole e zootecniche, e l'espansione turistica d'un centro collegato al Sestriere da soli 6 chilometri di strada sempre percorribile, anche nell'inverno. **s. d.**

L'ex «Collegio Europa» consegnato all'Istituto industriale di Ivrea

Dal prossimo ottobre la modernissima scuola potrà ospitare 800 allievi - Presente alla cerimonia il presidente della Provincia, avvocato Oberto

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea**, 29 luglio.

L'«Istituto Europa», l'elegante collegio del colle Bellavista a Ivrea e che per difficoltà finanziarie dovette sospendere la sua attività al termine del primo anno scolastico, è stato consegnato oggi dal presidente della Provincia avv. Gianni Oberto ai rappresentanti dell'istituto tecnico industriale «Camillo Olivetti» di Ivrea. La cerimonia si è svolta nello stesso collegio stamane alle 11.

L'avv. Oberto, rivolgendosi agli intervenuti, dopo avere ricordato che si trattava di una cerimonia simbolica in quanto debbono ancora essere portati a termine alcuni aspetti burocratici per rendere definitivo, da parte della Provincia, l'acquisto del grande complesso, ha tracciato brevemente la storia dell'«Istituto Europa», fino alla richiesta di concordato preventivo avanzata dai proprietari. L'Amministrazione provinciale, dopo una serie di contatti con il liquidatore ufficiale dottor Cellini di Torino, acquistava il complesso per la somma di 615 milioni.

L'avv. Oberto ha anche ribadito l'impegno della Provincia di portare a termine nel più breve tempo possibile quelle opere interne che attendono ancora di essere completate, mentre ha spiegato che motivi di carattere organizzativo obbligano a rimandare l'apertura della parte dell'edificio dedicata a convitto-collegio probabilmente per un anno ancora.

Al presidente della Provincia hanno risposto il liquidatore dottor Cellini, il sindaco di Ivrea Giorgio Cavallo Perin, il Provveditore agli Studi prof. Lama e l'ing. Agostino Sanvenero, presidente del Consiglio di amministrazione dell'istituto «Camillo Olivetti».

Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, gli assessori provinciali dottor Arrigo e ing. Actis Perinetti, il consigliere provinciale Prat, la giunta municipale di Ivrea, nonché l'ing. Guida, preside della scuola. I lavori di trasferimento di tutte le attrezzature del «Camillo Olivetti» avranno già inizio la prossima settimana per consentire ai 650 allievi dell'istituto di iniziare l'anno scolastico nella nuova sede.

L'istituto «Camillo Olivetti» — che finora era ospitato in locali non completamente idonei — da ottobre invece disporrà di una delle più eleganti sedi scolastiche d'Italia, potendo ospitare complessivamente oltre 800 allievi. **r. a.**

Impreca contro il denaro e dà alle fiamme mezzo milione

Arma di Taggia, 29 luglio.

«Non voglio più essere schiavo del denaro, io brucio tutto». Così dicendo Camillo Rebaudengo, di 51 anni, un torinese di passaggio ad Arma di Taggia, ha gettato in aria una manciata di biglietti da diecimila lire ai quali ha poi dato fuoco. Tra la sorpresa dei passanti, ha bruciato anche altre banconote, sembra per un valore complessivo di oltre quattrocentomila lire.

Il Rebaudengo, il quale si è allontanato imprecando ancora contro il denaro, è stato più tardi riaccompagnato a casa dai parenti. *(Ansa)*

Si erano astenuti dal lavoro il 30 giugno e il 1° luglio

A Roma 192 vigili urbani denunciati dal P.M. per lo sciopero di un mese fa

Il magistrato li ha incriminati per l'art. 330 del codice penale che riguarda l'abbandono collettivo del lavoro degli incaricati di un pubblico servizio - La pena prevista è la reclusione sino a due anni - Quattro di essi, ritenuti promotori dell'agitazione, rischiano una condanna da 2 a 5 anni

(Nostro servizio particolare) **Roma, 29 luglio.**

Il Procuratore della Repubblica di Roma ha incriminato 192 vigili urbani che quattro settimane or sono hanno partecipato allo sciopero compiuto dai dipendenti comunali romani per ottenere delle rivendicazioni salariali. L'astensione dal lavoro si protrasse per quarantotto ore nella giornata del 30 giugno e del 1° luglio. I vigili urbani sono stati denunciati in base all'art. 330 del Codice penale che punisce con la reclusione fino a due anni *«i pubblici ufficiali, gli incaricati di un pubblico servizio aventi la qualifica di impiegati, i privati che esercitano servizi pubblici o di pubblica necessità, non organizzati in imprese e i dipendenti da imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità i quali, in numero di tre o più, abbandonano collettivamente l'ufficio, l'impiego o il lavoro o li prestano in modo da turbarne la continuità o la regolarità».*

A quattro dei 192 vigili è stata contestata la responsabilità di essere gli organizzatori della agitazione e sono stati denunciati per la seconda parte dell'art. 330 C.p., che fissa la reclusione da 2 a 5 anni per coloro che si sono fatti promotori dello sciopero o lo hanno organizzato.

Se abbiano diritto i vigili urbani a scioperare è un problema che la Magistratura ha già affrontato alcuni anni or sono allorché il 28 febbraio 1961 si verificò un'astensione dal lavoro a Reggio Emilia. In quell'occasione furono incriminati 34 vigili urbani i quali, pur non raggiungendo i luoghi dove avrebbero dovuto prestare quel giorno servizio, si riunirono in caserma rimanendovi per la durata dei loro turni. Il Tribunale di Reggio Emilia nell'ottobre 1961 assolse gli imputati ritenendo che avessero agito «nell'esercizio di un loro diritto». Nel giugno 1962, la Corte d'Appello di Bologna confermò l'assoluzione per motivi diversi.

I magistrati in quell'occasione affermarono che i vigili urbani non possono scioperare, ma che, comunque, quelli di Reggio Emilia potevano essere ritenuti responsabili soltanto di omissione di atti d'ufficio: un reato compiuto da tutti gli imputati in buona fede, e di conseguenza li prosciolse per mancanza di dolo. In quella sentenza, la Corte d'Appello di Bologna affermò: *«Non è concepibile che scioperino il militare o l'agente di polizia. Gli appartenenti alle forze di polizia sono privi del diritto di sciopero. Per costoro, in effetti, il rapporto di lavoro è del tutto accessorio rispetto al rapporto organico che ha assoluta preminenza. Per quanto riguarda i vigili urbani è da rilevarsi che essi sono agenti di polizia municipale ed hanno quindi le qualità di P.S. e funzioni di agenti di polizia giudiziaria. Dato perciò le funzioni che sono chiamati ad esercitare i vigili urbani non possono essere titolari del diritto di sciopero. Si consideri che per loro lo sciopero importerebbe l'astensione anche dalle attività di P.S. e di polizia giudiziaria che non rappresentano la prestazione oggetto del rapporto di lavoro esistente fra i vigili e il Comune ma costituiscono attività statali loro attribuite autonomamente e personalmente dallo Stato e quindi legalmente dovute».*

Il procedimento penale iniziato in questi giorni dalla Procura della Repubblica di Roma non sarà concluso rapidamente: infatti, dopo una prima indagine il magistrato ha stabilito che l'inchiesta continui con il rito formale e di conseguenza ha trasmesso gli atti relativi ai 192 denunciati al giudice istruttore presso il Tribunale.

La Segreteria generale della Cisl ha diramato oggi un comunicato nel quale si riafferma il diritto dei vigili urbani ad organizzarsi sindacalmente e di conseguenza il diritto di scioperare. Nel comunicato si precisa inoltre che dai compiti ad essi attribuiti e dallo stato giuridico del loro rapporto di lavoro emerge la natura civile e non militare dei vigili urbani per cui non può essere ad essi negato il diritto riconosciuto dalla Costituzione.

g. g.

Quali medicinali si vendono soltanto con ricetta medica

Roma, 29 luglio.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il decreto del Ministro della Sanità del 15 luglio 1965, riguardante l'approvazione degli elenchi dei prodotti medicinali la vendita dei quali è sottoposta all'obbligo della presentazione di ricetta medica.

Nello stesso numero odierno della «Gazzetta Ufficiale» è pubblicata la legge 13 luglio 1965, n. 883, riguardante l'istituzione, nella regione del Molise, di uffici ed organi regionali dello Stato e di una delegazione regionale della Corte dei Conti.

Interrotte le trattative fra i medici e le mutue

Per il rinnovo della convenzione scaduta il 30 giugno

Roma, 29 luglio.

Le trattative fra i rappresentanti della classe medica e i dirigenti degli enti mutuo-assistenziali per il rinnovo della convenzione sanitaria scaduta il 30 giugno 1965, sono state interrotte. Tale decisione — è detto in un comunicato della Federazione nazionale degli Ordini dei medici — è stata adottata quando è apparsa chiara la impossibilità di raggiungere un accordo in conseguenza dell'atteggiamento negativo assunto dai dirigenti degli enti mutualistici sui problemi prospettati dai medici di istituto, le cui istanze erano state a suo tempo patrocinate dalla Federazione, unitamente a quelle delle altre categorie mediche.

In risposta alle precise formulazioni dei medici di istituto relative all'autonomia funzionale e alla indennità professionale — prosegue il comunicato — gli enti mutuo-assistenziali hanno proposto la nomina di una commissione di studio, che entro il prossimo 30 novembre avrebbe dovuto esprimere il suo parere sull'eventuale accoglimento delle istanze presentate da anni e a tutti note nei minimi particolari.

Di conseguenza, la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, pur rilevando con soddisfazione che da parte delle organizzazioni sindacali presenti (Cgil, Cisl, Sindacato dei funzionari autonomi e Federazione parastatale autonoma) le istanze dei medici funzionari erano state unanimemente giudicate valide, ha dovuto prendere atto della assoluta mancanza di prospettive concrete favorevoli alla continuazione e conclusione delle trattative in questo settore e, in ottemperanza ai deliberati del comitato centrale e del consiglio nazionale, ha dichiarato — sostiene il comunicato — di non poter procedere alle trattative già fissate per le altre categorie mediche (generici, specialisti, ospedalieri, case di cura) per venerdì 30 e sabato 31 luglio.

Adenauer cavaliere del Santo Sepolcro



Il card. Tisserant ha consegnato all'ex cancelliere tedesco l'onorificenza vaticana. Un abbraccio ha concluso la cerimonia, che si è svolta a Bonn (Telefoto A. P.)

Singolare causa a Venezia per 8 antiche statue cinesi

Erano state acquistate dall'ex moglie del regista Vidor - Pagate circa 8 milioni, la dogana americana le avrebbe dichiarate contraffatte

(Dal nostro corrispondente) **Venezia, 29 luglio.**

(g. gh.) La risoluzione e l'annullamento di un contratto di compravendita, di otto statuette cinesi attribuite al periodo T'Ang (618-906 d.C.), è al centro di una singolare causa, in corso davanti al Tribunale civile di Venezia.

L'avvocato Morton L. Janklow di New York, nel giugno di due anni or sono, durante una sua visita alla città lagunare, aveva avuto modo di ammirare nella galleria dell'antiquario Francesco Genova le otto statuette. Al ritorno in America, parlò di queste con la suocera, Doris Warner Vidor, figlia del fondatore della Casa cinematografica Warner Bros ed ex moglie del regista Charles Vidor, deceduto nel '61.

La signora iniziò, così, le trattative con l'antiquario per l'acquisto del gruppo, che fu acquisito per sette milioni e 725 mila lire, e corredato da una dichiarazione di autenticità. Le statuette furono spedite a New York dove però, al loro arrivo, entrò in scena la dogana, sezione stime, per stabilire se gli oggetti in fase di importazione fossero o meno stati fabbricati anteriormente al 1830, e ciò agli effetti della tassa doganale.

Eseguita la perizia, la signora Warner Vidor fu avvertita che le incombeva l'obbligo di pagare la tassa, in quanto le statuette risultavano di fabbricazione posteriore al 1830. Di qui la vertenza. La signora chiese la restituzione del denaro sborsato e si rifiutò di ritirare le statuine, che furono rinviate in Italia, dove si trovano in deposito doganale.

Intanto moriva l'antiquario Genova e le trattative continuarono con i suoi eredi: la vedova, signora Zangarini e il fratello di questa, Angelo, amministratore della ditta. Ogni tentativo per comporre amichevolmente la vertenza fallì: la signora Warner Vidor non volle altro materiale in cambio.

L'autenticità delle statue, però, era sostenuta dagli eredi Genova, i quali esibirono a sostegno delle loro asserzioni la fattura attestante la provenienza del gruppo, rilasciata dalla ditta Sotheby e C. di Londra, dalla quale il Genova l'aveva acquistato, nel dicembre del 1957, per il corrispettivo di un milione e 394.838 lire. In calce alla fattura la ditta appose una dichiarazione di autenticità.

La signora Warner Vidor, visto inutile ogni tentativo per ottenere la restituzione il denaro sborsato e rifiutandosi di ritirare le statuette, nonostante l'esibita dichiarazione di autenticità, citò in giudizio gli eredi del Genova, i quali hanno chiesto ora al Tribunale di Venezia di disporre per una perizia giudiziaria sul gruppo. La causa riprenderà il 10 novembre.

Investito dalle fiamme per lo scoppio di un bruciatore

(Nostro servizio particolare) **Chivasso, 29 luglio.**

(a. l.) Un fuochista di una ditta di San Sebastiano Po è stato gravemente ustionato mentre azionava un bruciatore. Si chiama Stefano Enrico, 33 anni, e abita a Villanova Monferrato.

L'incidente è avvenuto ieri nella fabbrica di pennelli plastificati «Fipp» in frazione Caserma. Verso le 7 l'Enrico ha aperto le valvole di un bruciatore per accenderlo: ma quando ha avvicinato il fiammifero al becco di accensione, si è sviluppata una gran fiamma. Il bruciatore è esploso e il fuochista è stato investito da una vampata, che in un attimo gli ha incenerito parte degli abiti.

Alcuni compagni di lavoro l'hanno soccorso, trascinandolo lontano dall'incendio che si era intanto sviluppato per la vicinanza di materiali infiammabili. Altri operai sono accorsi con estintori e con mezzi di fortuna per arrestare le fiamme. Mentre un'autoambulanza portava il ferito all'ospedale di Chivasso, i vigili del fuoco spegnevano gli ultimi focolai.

L'Enrico è stato sottoposto alle prime cure: la fiammata gli ha ridotto il viso e il petto in una piaga sanguinante. Le sue condizioni tuttavia non sono gravi: i medici l'hanno giudicato guaribile in un mese e mezzo. Una prima indagine ha accertato che lo scoppio del bruciatore è stato causato da un irregolare addensarsi del gas usati come combustibile.

Diciotto ragazze svenute per il film dei Beatles

Londra, 29 luglio.

Oltre diecimila ragazzi e ragazze hanno oggi accolto con scene di isterismo l'arrivo dei «Beatles» ad un cinema di Piccadilly Circus per la prima del loro nuovo film, *Help*.

Circa 300 poliziotti erano stati mobilitati per tenere a distanza la folla che premeva da tutte le parti intorno al cinema creando enormi ingorghi di traffico. Diciotto ragazze sono svenute nella calca e quando i quattro «Beatles» sono arrivati, separatamente, le urla e le grida hanno raggiunto il parossismo. E' stato un continuo sventolare di cartelli con scritte come «"Beatles" è la più bella parola del mondo», di festoni e cappelli.

Alla proiezione erano presenti anche la principessa Margaret ed il marito, lord Snowdon. Nel complesso non sono avvenuti incidenti gravi e dopo l'ingresso dei «Beatles» e della principessa col marito nel cinema, la folla ha cominciato a disperdersi.

Arrestato per ordine del giudice e chiuso alle «Nuove» torinesi

Nega in carcere l'impresario di Bardonecchia ma la polizia svizzera lo accusa di 14 furti

Secondo gli inquirenti, Alberto Re è stato tradito dalle impronte delle mani (mutilate) lasciate nelle ville dei derubati - Col presunto complice, avrebbe svaligiato nel Cantone di Ginevra le case di musicisti, diplomatici, impiegati, professionisti - L'imprenditore respinge gli addebiti I suoi amici affermano che è un uomo dedito soltanto al lavoro: una banca torinese stava per concedergli un «fido» di centinaia di milioni



L'impresario di Bardonecchia Alberto Re (F. Moisio)

La doppia vita di Alberto Re, l'impresario edile di Bardonecchia arrestato in seguito a laboriose indagini condotte dalla polizia italiana in collaborazione con quella elvetica, continua ad arricchirsi di particolari degni di un «giallo». Si è appreso ieri, ad esempio, come la polizia di Ginevra sia giunta a sospettare dell'impresario che, dopo un passato piuttosto burrascoso, sembrava essersi messo testa a partito avviando una redditizia azienda.

Dopo l'arresto di Rocco Lo Presti, trovato con 25 mila franchi svizzeri in tasca, che sarebbero il frutto di un «colpo» nell'abitazione del pianista Robert Edison Baer, in avenue Hetsch 10, a Ginevra, le autorità elvetiche svolsero indagini per rintracciare il complice che, secondo alcuni testimoni, era riuscito a fuggire. Lo sconosciuto, tra l'altro, aveva portato con sé circa 60 milioni di preziosi, sottratti al Baer.

Il primo spiraglio di luce venne da una circostanza apparentemente insignificante: il Lo Presti aveva soggiornato a Ginevra, pochi giorni prima del furto, in un albergo dove era sceso anche l'impresario Alberto Re. Entrambi risultavano residenti a Bardonecchia. In precedenza i due erano rimasti a Vevey una decina di giorni, nello stesso periodo, ma in alberghi diversi.

Due ispettori elvetici, René Horber ed Edy Favini, vennero a Torino e presero contatto con la Squadra Mobile. Il dott. Bonsignore ebbe il particolare incarico di collaborare con i colleghi ginevrini. Costoro erano sicuri della colpevolezza di Rocco Lo Presti: non soltanto lo avevano sorpreso quasi in flagrante, ma erano riusciti a rilevare le sue impronte digitali in alcuni alloggi svaligiati. Il Lo Presti, tra l'altro, aveva pure lasciato le tracce delle sue suole di gomma e i tecnici della «scientifica» svizzera non avevano mancato di raccogliere questa altra prova.

Ma i due ispettori possedevano anche le impronte del presunto complice, rilevate in vari alloggi, in 17 punti diversi. Quelle impronte avevano una singolare caratteristica: una delle mani, la destra, risultava priva di ben tre dita, pollice, indice e medio. Alberto Re ha precisamente subito questa mutilazione e, quel che più conta, le impronte delle altre due dita corrispondono alle sue.

Del resto la nostra Squadra Mobile aveva facilmente accertato che l'impresario Alberto Re, oggi stimato in tutta la Val Susa, anni fa era stato accusato di aver svaligiato ville e alloggi con tecnica acrobatica, arrampicandosi sui muri e sfondando le finestre.

Rocco Lo Presti, da parte sua, giunse a Bardonecchia come immigrato e, per qualche tempo, lavorò nell'impresa di Alberto Re. Dopo due anni aprì un'azienda in proprio, per lavori di riquadratura; i suoi dipendenti, una decina, erano quasi tutti originari di Marina di Gioiosa Jonica. Non pochi rimasero perplessi per l'improvvisa fortuna del giovane meridionale.

Secondo la polizia elvetica i «colpi» compiuti dal Re e dal Lo Presti in questi ultimi tempi soltanto a Ginevra sarebbero 14. Oltre all'ultima impresa ai danni del pianista Baer vengono attribuiti alla coppia i furti negli alloggi del giudice Pierre Dinichert, dell'autista Raymond Meyland, dello studente greco Fernand Scrpieri, dello stuccatore Louis De Paolo, del diplomatico argentino Juan Carlos Arlix, dell'impiegato Jean Claude Giger, del dentista Claude Egenter, del contabile Albert Cesana, del falegname George Kaiser, del chimico greco Minos Marcantanos, del medico Antony Dottreus, del rappresentante Remy Turin, dell'impiegato René Prelaz. Non si sa ancora se i due hanno sempre agito insieme: sembrerebbe, infatti, che alcuni colpi siano stati compiuti solo da Alberto Re.

Quest'ultimo, finora, ha negato, soprattutto nell'unico interrogatorio reso davanti al giudice. Sembra tuttavia che nei colloqui con i due ispettori svizzeri, di fronte alle precise contestazioni di Horber e di Favini, il Re non abbia potuto fare a meno di lasciarsi sfuggire qualche ammissione. Tra l'altro egli avrebbe fatto parte, dal 1962 al 1965, di una organizzazione internazionale che agiva in Francia e in Germania. Ma questi colloqui con i poliziotti stranieri, svoltisi in francese (il Re lo parla perfettamente) non sono stati verbalizzati.

Il fascicolo della singolare vicenda, ai primi di agosto, sarà trasmesso al dott. Barbaro, che svolgerà l'istruttoria formale. Intanto le indagini continuano. Il dott. Bonsignore ha eseguito numerose perquisizioni in varie località del Piemonte probabilmente alla ricerca dei 60 milioni di gioielli.

C'è anche un rovescio della medaglia. Alberto Re, sospettato come «ladro acrobata», è stato colpito da infarto circa un anno e mezzo fa ed ha dovuto sottoporsi a lunghe cure sia all'ospedale di Susa, sia in cliniche torinesi. Come è possibile conciliare l'attività di «Rocambole» con i suoi attacchi cardiaci? Su queste circostanze il difensore, avv. Gian Vittorio Gabri, chiederà certamente una perizia.

Ma c'è un altro particolare che lascia quanto meno perplessi. L'impresario Alberto Re aveva chiesto, e stava per ottenerlo, un fido di centinaia di milioni da una banca torinese. Sembra che l'operazione, date le concrete documentazioni fornite dal Re, si presentasse del tutto sicura.

g. a.

Cosa dicono gli amici dell'impresario

«Era ricco e fortunato perché doveva rubare?»

La sorella dice: «Alberto non c'entra in questa faccenda di furti» - Il parroco di Bardonecchia: «E' un bravo ragazzo»

(Dal nostro inviato speciale) **Bardonecchia, 29 luglio.**

Oggi tutti parlavano dell'arresto dell'impresario Alberto Re: nei caffè, sulle terrazze degli alberghi, agli angoli delle strade. Ma la verità, finora, non la conosce ancora nessuno. Il paese è diviso in due fazioni: chi crede nell'innocenza del giovane, chi lo ritiene colpevole.

Il «clan» degli amici e dei parenti del Re è chiuso in un assoluto riserbo. L'alloggio al terzo piano di via Medail 33 è deserto: la moglie, Luciana, è a Torino; il piccolo Walter è affidato ai nonni e alla zia, che abitano in un appartamento a pian terreno dello stesso edificio. Oggi Walter non è uscito come al solito per giocare con gli amici. I nonni hanno preferito tenerlo in casa, per non esporlo alla curiosità della gente.

«Lasciateci in pace — ha detto la madre dell'impresario — *noi non sappiamo nulla. Se mio figlio ha fatto quelle cose di cui è accusato, si vedrà. Noi non siamo mai stati al corrente delle sue attività, non possiamo dir nulla».* La sorella Milena, insegnante alle scuole elementari, ribatte: *«Mio fratello non c'entra in questa faccenda. Chiedetelo alla gente del paese: vi diranno tutti che è cambiato, che lavora sodo e onestamente».*

Quando Alberto Re, alcuni anni fa, tornò al paese, lavorò sodo, si fece degli amici, si creò una nuova personalità.

«In fondo è un bravo ragazzo — ha detto il parroco, don Belando — *irruente, ma bravo. Generoso anche: lo scorso anno, a Pasqua, in occasione dei restauri fatti alla parrocchia, ha contribuito offrendo 100 mila lire».*

La sua condotta era ineccepibile: sovente durante la settimana partiva in auto con la moglie diretto a Torino. A volte stava assente anche due o tre giorni. Ma quei viaggi non hanno mai destato sospetti: una giovane coppia di sposi, un impresario oberato di impegni, erano una giustificazione più che soddisfacente.

Molti, a Bardonecchia, stentano ancora a credere alla colpevolezza dell'impresario: *«Ormai era arrivato* — dicono —, *si era affermato, aveva soldi, era sulla cresta dell'onda. Perché avrebbe dovuto rovinarsi? Aveva tutto».*

f. for.

Il bandito della roulotte evade dopo aver bloccato due guardie

Dal carcere di Desio - Ripreso dopo pochi minuti da un vigile urbano mentre stava rubando una moto

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 29 luglio.**

Mario Pesce il ventitreenne capo della *gang* della *roulotte* arrestato due giorni fa dai carabinieri, è fuggito stamane dal carcere di Desio e dopo pochi minuti è stato acciuffato. Il giovane, che deve rispondere di numerosi furti, ieri era stato portato a Desio da Busto Arsizio, dove era stato posto a confronto con il metronotte Luigi Sasanetto da lui assalito e derubato della pistola.

Stamane ha chiesto di uscire dalla sua cella d'isolamento posta al primo piano del carcere. L'agente Giovanni Selfo lo ha accompagnato, ma ad un tratto il Pesce gli si è lanciato contro ed è riuscito a rinchiuderlo in uno stanzino. Poi mentre la guardia invocava aiuto si è impossessato della chiave del cancello che sbarra il braccio carcerario ed è fuggito. Mentre stava uscendo all'aperto l'agente Mario Diegoni è accorso ed ha tentato di bloccarlo ma è rimasto ferito al viso: il detenuto gli ha infatti sbattuto sul viso con violenza il cancello producendogli un profondo taglio sulla fronte.

L'evaso ha quindi percorso correndo via Garibaldi, la centralissima piazza della Chiesa, via Matteotti, inseguito da alcuni volonterosi e dal vigile urbano Vito Mele di 25 anni, che in motocicletta si trovava in servizio davanti alla cattedrale. Giunto in via Cattaneo il fuggitivo è entrato in un cortile dove ha tentato di impossessarsi di una motocicletta. Ma l'inseguitore è stato più veloce: lo ha bloccato e, sotto la minaccia della pistola, lo ha riaccompagnato in carcere.

Il giovane arrestato dai carabinieri di Desio dopo mesi di indagini si era reso famoso per una lunga serie di furti; si spostava sempre con una *roulotte* che fungeva da covo semovente della sua banda. Le indagini sulla sua attività proseguono per accertare la sua eventuale partecipazione ai colpi portati recentemente a termine negli uffici postali in provincia di Milano. La ipotesi sembra avvalorata dal ritrovamento nella *roulotte* di cedole in dotazione agli uffici postali.

c. m.

Mario Pesce, il capo della banda della «roulotte»

CRONACHE DELLO SPORT

Il ciclismo movimentato da una nuova polemica

Sante Gaiardoni escluso dai «mondiali» su pista?

Il corridore veneto si sottopone questa sera a Padova ad una prova di selezione con Beghetto e Bianchetto - Precisazioni del c.t. Leoni - Domenica a Prato tutti i migliori stradisti in gara

(Nostro servizio particolare) **Milano**, 29 luglio.

Sante Gaiardoni [redacted] i capricci. Il *pistard* si è lamentato sostenendo che il commissario tecnico per la pista, Erminio Leoni, sta commettendo una grossa ingiustizia ai suoi danni, costringendolo [redacted] una prova di selezione con Beghetto e Bianchetto domani [redacted] sulla pista di Padova per meritarsi la designazione per i «mondiali» di S. Sebastiano, ai primi di settembre. Gaiardoni è convinto che, essendosi classificato secondo alle spalle [redacted] Maspes nei recenti «assoluti» ed essendosi laureato campione del mondo due anni fa, ha diritto ad indossare [redacted] maglia azzurra [redacted] doversi sottoporre ad esami particolari.

«Gaiardoni sbaglia tutto — [redacted] replicato il c.t. Leoni — sbaglia quando dichiara che sarei ingiusto [redacted] suoi riguardi; sbaglia quando [redacted] che io non terrei in considerazione [redacted] sue doti di velocista; sbaglia, infine, quando sostiene di aver diritto alla maglia az[redacted] per il semplice motivo di [redacted] finito nella scia di Maspes nei campionati italiani.

«Ho detto e ripeto che sia Fiorenzo Magni per quanto riguarda [redacted] strada sia [redacted] per quanto concerne la pista non guardiamo in faccia a nessuno e non ci lasciamo minimamente influenzare dai cosidetti titoli di merito [redacted] vari corridori — ha proseguito Erminio Leoni —. Gaiardoni è stato campione del mondo nel 1963? Lo ricordo benissimo; non c'è bisogno [redacted] me lo venga a raccontare lui. Ciò che mi interessa, piuttosto, è che Gaiardoni dimostri di aver ritrovato un buon grado di forma.

«L'essersi classificato [redacted] do negli "assoluti" depone sicuramente in [redacted] favore — ha aggiunto il c. t. — ma chi ha assistito ai campionati sa che la semifinale Gaiardoni-Beghetto è stata quanto mai contrastata e che l'esito di quel confronto ha provocato polemiche [redacted] discussioni [redacted] non finire. Pertanto è logico che io chieda ai due rivali di ripetere la gara su di una pista come quella di Padova che è fra gli anelli italiani quello che più si avvicina per particolari caratteristiche alla pista di San Sebastiano.

«Il responso della riunione di domani sera a Padova potrebbe anche risultare determinante agli effetti della scelta di Gaiardoni — ha precisato Erminio Leoni —; infatti, [redacted] su quella pista Gaiardoni batterà Beghetto e Bianchetto, allora potrà considerarsi praticamente titolare della seconda maglia azzurra, essendo stata [redacted] aggiudicata la prima a Maspes. In questo [redacted] la terza [redacted] palleggiata da Beghetto e da Bianchetto.

«Ad ogni modo, di comune accordo con i dirigenti della Lega soltanto il 14 agosto annuncerò ufficialmente i nominativi [redacted] sette *pistards* che parteciperanno ai "mondiali" — ha spiegato il c. t. —. Tre saranno i velocisti, due i [redacted] fondisti (De Lillo e Pellegrini) e due gli inseguitori. Faggin è già sicuro in quest'ultima specialità. L'altro inseguitore sarà scelto fra Testa, Arienti e Costantino. Confesso che avrei preferito [redacted] stradista, ma agli "assoluti" Bailetti e soprattutto Tagliani mi hanno deluso e Adorni, del quale si era parlato nei giorni [redacted] come di un probabile inseguitore, non si è fatto vivo».

Queste [redacted] parole di Erminio Leoni, il quale, [redacted] Magni, sta vivendo le settimane che precedono i mondiali in un clima [redacted] polemica. E proprio Leoni nelle sue dichiarazioni ha chiamato in causa il commissario tecnico della strada, che è impegnato — come è noto — nelle discussioni [redacted] Gimondi, [redacted] merito al programma che il corridore dovrebbe svolgere per presentarsi al meglio della condizione alla prova iridata di San Sebastiano. Gimondi verrà in Italia per [redacted] «Tre Valli Varesine», quindi tornerà in Francia per alcune riunioni su pi[redacted] e successivamente si schiererà al via della Parigi-Lussemburgo, una corsa creata quest'anno appositamente per rifinire le condizioni di forma dei corridori che parteciperanno ai Campionati del mondo. Fiorenzo Magni avrebbe preferito, dopo la «Tre Valli Varesine», poter tenere sotto controllo il vincitore del Tour ma sembra che, dopo le polemiche [redacted] distanza dei giorni scorsi, il commissario tecnico degli stradisti dia [redacted] Gimondi completa libertà d'azione, fidandosi della serietà di intenti che il corridore bergamasco ha ampiamente dimostrato in Francia.

In Italia, intanto, i migliori stradisti saranno impegnati domenica a Prato nel Gran Premio Industria e Commercio, [redacted] chilometri. Si apprende dalla città toscana che alla prova — valida per il campionato nazionale a squadre — hanno già aderito cinquantasette corridori. La competizione darà anche ulteriori indicazioni circa [redacted] squadra per i «mondiali»: Magni sarà presente a Prato, e sarà infatti sulla base della [redacted] di domenica, del successivo Giro dell'Appennino e della «Tre Valli Varesine» del 24 agosto, che formerà definitivamente la squadra per la prova di San Sebastiano.

Si ritroveranno di fronte a Prato tutti gli atleti che domenica scorsa [redacted] dati battaglia a Pescara nel Trofeo Matteotti; manca [redacted] la adesione della Molteni, ma sin dalla gara abruzzese il direttore sportivo Giorgio Albani aveva assicurato che De Rosso e Dancelli sarebbero stati presenti al via del G. P. Industria e Commercio. Sinora si sono iscritte ufficialmente la Filotex (Bitossi, Carlesi ed altri), la Maino (con Mugnaini), la Legnano (Massignan e Schiavon), l'Ignis (Cribiori e Poggiali), la Salvarani, guidata da Taccone in assenza [redacted] Gimondi e di Adorni. Salvo appunto i vincitori del Tour e del Giro, e Motta che dovrebbe essere impegnato in Belgio, Magni avrà sott'occhio tutti i candidati alla maglia azzurra.

g. bell.

Sante Gaiardoni

S'inizia oggi a Barcellona Spagna-Sud Africa di «Davis»

Barcellona, 29 luglio.

Si è svolto oggi pomeriggio il sorteggio degli accoppiamenti per la finale della zona europea di Coppa Davis che si disputerà a Barcellona tra Spagna e Sud Africa da domani al 1° agosto.

Questo l'esito del sorteggio: domani, Santana (Spagna)-Drysdale (Sud Afr.) e Gisbert (Sp.)-Diepraam (Sud Afr.); sabato: doppio; domenica 1° agosto: Gisbert (Sp.)-Drysdale (S. Afr.) e Santana (Sp.)-Diepraam (S. Afr.). Per [redacted] formazioni del doppio saranno probabilmente designati Santana e Arilla per la Spagna, Diepraam e Mac Millan per il Sud Africa.

Gli assi dell'atletica a Kiev per l'incontro fra Usa e Urss

Domani e domenica si troveranno di fronte nella città sovietica i più grandi atleti del mondo - In ottima forma il saltatore in lungo Ralph Boston ed il pesista Randy Matson

Il fondista Billy Mills, uno dei campioni olimpionici della formazione americana, festeggiato dalla moglie al termine della corsa campestre dei «Cinque Mulini» da lui vinta a Bergamo nella primavera di quest'anno

(Nostro servizio particolare) Kiev, 29 luglio.

Gli atleti statunitensi han[redacted] sostenuto oggi un [redacted] allenamento allo stadio di Kiev dove sabato e domeni[redacted] prossimi saranno impegnati nell'atteso confronto con la rappresentativa sovietica. Da anni, ormai, l'incontro fra Usa e Urss [redacted] na gli sportivi di tutto il mondo ed anche questa [redacted] i risultati non dovrebbero essere inferiori all'aspettativa perché le due squadre, che nel campo dell'atletica leg[redacted] non hanno rivali, si [redacted] no preparate con il [redacted] impegno.

Le gare saranno disputate [redacted] un livello tecnico ed [redacted] nistico d'eccezione e molto probabilmente qualche primato mondiale verrà migliorato. Di questo parere, ad esempio, si è dichiarato Jim Grelle, lo specialista americano del miglio, il quale al termine dell'allenamento odierno ha detto: «Lo stadio [redacted] Kiev ha un'ottima pista in [redacted] e considerando che parecchi atleti si trovano in eccellenti condizioni di [redacted] ma penso proprio che vi sa[redacted] dei record».

Uno dei duelli più appassionanti [redacted] senza dubbio quello fra il negro statunitense Ralph Boston [redacted] il [redacted] Ter Ovanesian nel salto in lungo. Lo scorso anno, a Los Angeles, Boston ha strappato al suo grande rivale il record del mondo della specialità con un «volo» di m. [redacted]; in questa stagione non ha saputo fare di meglio, ma forse gli mancava quell'incentivo che adesso saprà certamente dargli la presen[redacted] di Ter Ovanesian. Boston, infatti, ha dichiarato che a Kiev spera di raggiungere gli otto metri e mezzo, un limite favoloso che però è nelle possibilità del formidabile atleta.

Un altro americano che certamente trascinerà all'entusiasmo i 60 mila spettatori (si prevede infatti il «tutto esaurito») sarà il colosso texano Randy Matson, che nel peso non solo non dovrebbe avere rivali ma potrebbe anche realizzare una grande impresa: migliorare cioè [redacted] limite mondiale che recentemente egli ha portato a metri 21,51.

Meno ottimistiche sono le previsioni per quanto riguarda le prove degli americani sulle lunghe distanze, dove i russi normalmente eccellono. «Mi preoccupano soprattutto i [redacted] ed i 10.000 metri — ha dichiarato l'allenatore statunitense Brutus Hamilton —. Temo che sulle prestazioni dei nostri fondisti pesi negativamente l'eccessiva attività svolta negli ultimi tempi». Il campione olimpico dei 10.000 metri, Billy Mills, e Bob Schul, lo specialista dei 5000, hanno partecipato infatti a diverse riunioni europee pri[redacted] di venire a Kiev. Un altro asso del fondismo americano, Gerry Lindgren, è stato colpito da raffreddore e figura nella lista [redacted] malati insieme al campione olimpionico dei 400 metri ad ostacoli Rex Cawley, sofferente di tendinite.

Per quanto riguarda i russi, la squadra sarà grosso modo [redacted] stessa battuta seccamente a Los Angeles l'anno scorso per 156 a 187. I suoi punti forti [redacted] come al solito il grandissimo Valery Brumel nel salto in alto, il martellista Romuald Klim, Janus Lusis che nel giavellotto non avrà praticamente rivali, e, nel settore femminile, la primatista mondiale del peso e del disco Tamara Press, sua sorella Irina, detentrice [redacted] limite mondiale nel pentathlon e Tatyana Schelkhanova nel salto in lungo.

Sarà tuttavia molto difficile che la squadra sovietica riesca a riscattare in pieno la brutta figura dell'anno scorso non solo a Los Angeles ma anche alle Olimpiadi di Tokio, dove vinse 5 medaglie d'oro nell'atletica contro [redacted] 14 degli americani. Ma proprio al «sacro furore» che i russi metteranno nel tentativo di battere gli americani, dovremo forse più di un risultato tecnico eccezionale.

a. p.

Alcune fasi dell'incontro trasmesse dalla televisione

L'incontro di atletica leggera fra le rappresentative di Usa e Urss, in programma sabato e domenica prossimi allo stadio di Kiev, [redacted] interamente trasmesso per televisione in America tramite il satellite «Early Bird». Anche in Italia, tuttavia, gli sportivi potranno seguire in cronaca registrata alcune delle gare più interessanti. La tv, infatti, ha noleggiato dei circuiti speciali e manderà in onda qualche fase della riunione sabato alle 22,10 sul secondo canale e domenica alle 21,15 sempre sul secondo canale.

ALLE 23 SUL SECONDO CANALE

Stasera in tv da S. Siro la corsa «tris» di trotto

Per la prima volta sul video - Si tratta di una prova ippica sulla quale, ogni settimana, si basa una particolare scommessa

Questa sera sarà disputata all'ippodromo milanese del trotto la corsa «tris» della settimana, il Premio San Gottardo, dotato di due milioni di lire, al quale parteciperanno dodici cavalli. A m. 1600: 1. Only You (F. Milani), 2. Isara (L. Bechicchi), 3. Scanno (I. Pandolfo), 4. Cartea (A. Cattaneo), 5. Cinffolotta (R. Leoni), 6. Gibtea (M. Barbetta), [redacted] Marco (W. Baroncini), 9. Plinius (G. Pasolini); a m. 1620: 10. Terenzio (G. Guzzinati), 11. Basta (S. Brighenti), 12. Deca[redacted] (A. Scirea), 13. Pilota (L. Castelli). Dall'elenco manca il numero sette: era Randazzo che è stato ritirato dalla corsa; i concorrenti più in vista [redacted] Basta, Pilota, Only You e Gibtea.

La gara sarà trasmessa dalla televisione in cronaca diretta alle 23 sul secondo canale. La corsa «tris» è stata istituita in Italia già da alcuni anni, seguendo le orme del riuscitissimo «tiercé» francese: gli scommettitori debbono indicare nell'ordine esatto d'arrivo i tre concorrenti che taglieranno per primi il traguardo. Fino a un mese fa la prova veniva scelta fra quelle in programma al giovedì. Ma l'Unire, nell'intento di avvicinare la «tris» al «tiercé», che è la fonte principale degli utili che permettono all'ippica francese di distribuire premi ben più cospicui di quelli italiani e di avere quindi programmi a più alto livello, [redacted] deciso alcune modifiche.

In primo [redacted] lo spostamento della gara dal giovedì al venerdì, in modo da concentrare tutta l'attenzione sulla corsa, in quanto nessun altro ippodromo è aperto quando si corre la «tris». Poi ha stabilito che il premio minimo in palio sia almeno di due milioni, la formula quella «handicap». Le scommesse, per ora, vengono accettate solo nelle sale corse, nelle agenzie di totalizzatore urbano dove esistono (a Milano, Roma, Firenze e Napoli) e sull'ippodromo. E' però già avviata la pratica perché possano essere istituite «ricevitorie tris» analoghe a quelle del totocalcio, dell'enalotto e del totip nei bar, nelle tabaccherie, presso i giornalai.

Sono stati preparati moltissimi tipi di schedina che permettono svariate scelte. Si può scegliere un cavallo come vincente e ruotarlo con altri nove; oppure scegliere un'accoppiata fissa per i primi due posti e combinarla [redacted] un certo numero di altri cavalli. Oppure indicare uno o due piazzati (cioè cavalli che debbono essere nei primi tre) e aggiungervi una rosa di altri. La puntata minima, tre cavalli in ordine, costa 200 lire.

Il collegamento televisivo con l'ippodromo dove si corre la «tris» diventerà una normalità: anche questa nell'intento di dare la maggior pubblicità all'avvenimento. Dopo la gara di domani [redacted] previsti due venerdì di vacanza, poi è già fissato che il [redacted] agosto la gara venga disputata all'ippodromo del trotto di Montecatini.

o. r.

A un cavallo della Regina la Coppa d'Oro di Goodwood

Londra, 29 luglio.

La Coppa d'Oro di Goodwood, una delle massime prove inglesi di gran fondo per i purosangue è stata vinta da Apprentice, della Regina Elisabetta, che ha preceduto al traguardo Soderini e Philmoron. La gara, dotata di circa [redacted] mila sterline, si disputava sulla distanza di 3600 metri.

La Coppa d'Oro di Goodwood fu vinta nel 1949 da un cavallo italiano, Tenerani, il padre di Ribot, che vi colse un grande trionfo contro il crack francese Arbar, reduce dal successo nella Coppa d'Oro d'Ascot. Quel successo fece allora dichiarare agli inglesi che Tenerani [redacted] uno dei più eccezionali fondisti che essi avessero mai visto.

✱ **Nel corso della prima giornata dei campionati piemontesi** assoluti di nuoto, svoltisi ieri nella piscina dello Stadio Comunale, l'azzurro Bianchi ha nuotato i 100 s.l., nella prima frazione della staffetta 4×100 s.l., in 56"2. Altri risultati di rilievo: Della Savia 1'06"7 nei 100 dorso (nella prima frazione della staffetta 4×100 mista), la Camino 1'10"2 nei [redacted] s.l. e la ranista Bosio 1'25"3 sui 100.

✱ **I giocatori della Biellese** che partecipa, com'è noto, al campionato di calcio di serie C, si sono radunati ieri al campo La Marmora per iniziare gli allenamenti sotto la guida [redacted] Ermanno Scaramuzzi.

Il presidente del Milan rieletto ieri sera

Riva spiega perché Altafini non è passato alla Juventus

«Volevamo Salvadore e 200 milioni» ha ammesso il massimo dirigente rossonero - Le cifre dei trasferimenti

(Nostro servizio particolare) **Milano**, 29 luglio.

(g. bell.) · *L'assemblea del Milan, fissata per le ore 18 in prima convocazione e per le 19 in seconda convocazione, ha avuto inizio alle 19,40 giacché il presidente Riva [redacted] giunto con 38 minuti di ritardo. Il presidente rossonero è stato accolto da qualche fischio e da qualche grido ostile, [redacted] i lavori sono proceduti tranquillamente. L'esito della votazione, dopo la lettura della relazione di Riva, è quanto mai significativo: dei 550 soci [redacted] erano presenti soltanto centoventisette, per un totale di 171 voti. Ebbene, i voti favorevoli sono stati centosessantasei e i contrari cinque.*

Felice Riva, dopo avere spiegato che il Milan ha perso il campionato a causa di contingenze di ordine vario e a causa dei soliti imponderabili che dominano il mondo del calcio, ha tenuto a sottolineare che la società ha chiuso il bilancio con un attivo di 208 milioni, e ciò sebbene gli abbonamenti siano diminuiti da 197 a 152 milioni. Complessivamente il Milan ha incassato nelle partite di campionato un miliardo e 87 milioni lordi, che, al netto, si riducono a 829 milioni.

Nel bilancio preventivo figura quasi dimezzata la cifra destinata agli stipendi dei tecnici, che è passata da [redacted] milioni a cinquanta.

Riva ha spiegato che il contratto di Viani era quadriennale per un totale di 150 milioni e che lo stesso Viani è debitore di 25 milioni ricevuti in anticipo. Per non far torti a nessuno, Riva ha detto che anche Liedholm [redacted] debitore di sedici milioni e poi ha dichiarato che lo svedese sarà l'unico tecnico responsabile della squadra. Tuttavia non ha scartato la possibilità che venga ingaggiato il comm. Busini, forse con compiti di direttore sportivo.

Il presidente del Milan s'è poi scagliato contro il Cagliari, che ha versato finora soltanto venti milioni per la comproprietà di Gallardo e che è debitore di altri 88 milioni e 776 mila lire. Poi ha spiegato che il Milan ha speso 446 milioni per l'acquisto di giocatori, così ripartiti: 150 milioni per Schnellinger, 130 per Angelillo, 70 per «metà» Sormani, 81 per Gallardo, 5 per settantatrè calciatori minori e 10 per il riscatto di elementi minori.

Il Milan, per contro, ha incassato [redacted] milioni, con un attivo di 187 milioni, cedendo Benitez alla Roma per 95 milioni (più una partita), Altafini al Napoli per 280 (più due partite), «metà» Bonfanti al Lecco per [redacted] milioni, Bravi alla stessa società per 35, Ceccardi per 3 e un nugolo di «minori» per 150 milioni.

[redacted] proposito di Altafini, Riva è incorso in una clamorosa contraddizione. Ha spiegato che la Juve, che da cinque anni corteggiava il giocatore, ha commesso l'errore di [redacted] trattare l'affare con i dirigenti del Milan; che lo stesso Milan [redacted] era impegnato con il Napoli avendo dato la sua parola l'avv. Sordillo, segretario del comitato di presidenza; che la Juve aveva offerto 170 milioni e Bercellino I e che il Milan — evidentemente la parola dell'avv. Sordillo in tal caso [redacted] sarebbe più stata rispettata — avrebbe ceduto Altafini alla società bianconera soltanto se in cambio avesse ricevuto Salvadore e 200 milioni.

I «REINGAGGI» DEI BIANCONERI

Salvadore e Traspedini non si sono accordati

I due giocatori non dovrebbero tardare a firmare - Soddisfazione di Herrera per l'impegno dei nuovi acquisti

Villar Perosa, 29 luglio.

Il problema dei reingaggi è sempre di attualità alla Juventus. Le discussioni relative alla sistemazione economica dei bianconeri per l'attuale stagione sono riprese in serata, nell'albergo che ospita i giocatori. A Villar Perosa sono giunti, infatti, il vice presidente Giordanetti ed il segretario rag. Amerio.

Ieri, dopo la prima giornata di trattative, i primi ad accordarsi erano stati Dell'Omodarme, Sarti, Gori e Stacchini. Del Sol e Bercellino I, al termine di un lungo colloquio, non avevano firmato il contratto. L'attaccante spagnolo, però, [redacted] dovrebbe tardare ad accordarsi. Più rigido nel suo atteggiamento appare invece il difensore di Gattinara, il quale sostiene di non poter accettare [redacted] proposte dei dirigenti, che, a suo dire, sono le stesse della passata stagione.

Bercellino [redacted] lasciato chiaramente intendere che se la società non muterà atteggiamento, rimarrà fermo sulle sue posizioni. «L'anno scorso ho iniziato il campionato come rincalzo — sostiene il difensore bianconero —, poi sono stato promosso titolare e infine mi sono meritato anche un posto in nazionale contro il Galles. Ritengo giusto chiedere un piccolo aumento. Non sono certo il tipo che vuole creare un "caso", ma desidero essere trattato come merito». Anche la questione Bercellino, a quanto pare, dovrebbe però risolversi senza colpi di scena.

Questa sera Giordanetti ed Amerio hanno parlato con Colombo, Traspedini e Salvadore. Il portiere vercellese si è subito accordato, Traspedini, pur non avendo ancora firmato, dovrebbe facilmente trovare un'intesa nei prossimi giorni. Più o meno uguale è la posizione di Salvadore: Sandro non ha accettato le proposte dei dirigenti, ma al termine del colloquio ha dichiarato che le divergenze tutto sommato sono abbastanza lievi.

La preparazione procede intanto secondo il programma stabilito da Herrera. Oggi il tecnico paraguaiano, al termine della seduta atletica integrata da brevi esercitazioni con la palla di gomma, in un'intervista alla Tv ha sottolineato l'impegno sorprendente con cui si allenano i nuovi acquisti Cinesinho e Traspedini, i quali si stanno ambientando con molta rapidità con i nuovi compagni di squadra. L'intervistatore ha chiesto ad Herrera la ragione per la quale l'attuale Juventus è considerata «modesta e provinciale». Questa la risposta: «Rispetto a cinque anni fa, la compagnia a mia disposizione può essere definita modesta; ma paragonandola allo scorso anno direi che la definizione è priva di un preciso fondamento. Cinesinho e Traspedini dovrebbero infatti contribuire ad elevare il rendimento della squadra».

b. b.

I funerali di Mussner

Selva di Val Gardena, 29 luglio.

A Selva di Val Gardena si sono svolti stamane i funerali del discesista azzurro Walter Mussner, morto a Cervinia mentre stava tentando il record di velocità su sci. Alle esequie hanno assistito centinaia di persone, tra cui, al completo, la squadra azzurra di sci, il consiglio nazionale della Fisi con il presidente Conci, il presidente della commissione delle discipline alpine Plattner, gli allenatori Nogler, Alberti, Pedroncelli e Milianti, nonché autorità e rappresentanze della Regione Trentino-Alto Adige.

Già raggiunti i 200 milioni a Napoli nella campagna degli abbonamenti

I dirigenti certi di superare i 262 milioni dello scorso anno - Intanto i calciatori iniziano la preparazione all'Aquila - L'allenatore Pesaola ha perso la sua auto in una scommessa con due tifosi

(Nostro servizio particolare) **L'Aquila**, 29 luglio.

I vecchi ed i nuovi giocatori del Napoli sono giunti stasera all'Aquila dove cureranno la preparazione precampionato. Agli ordini del riconfermato allenatore Pesaola e dell'allenatore in seconda Di Costanzo, ventiquattro giocatori prendono parte al «ritiro»: i portieri Bandoni, Cuman e Piscitelli; i terzini Adorni, Mistone, Nardin e Gatti; i mediani Ronzon, Panzanato, Stenti, Montefusco, Girardo, Tripodi e Zurlini; gli attaccanti Canè, Bolzoni, Emoli, Juliano, Altafini, Sivori, Bean, Tacchi, Spanio e Bravin.

A Napoli, comunque, il presidente dott. Roberto Fiore ha vissuto tre [redacted] autentica suspense. Com'è noto, il raduno della squadra era fissato all'Aquila per le ore 18, ma [redacted] telefonata giunta dal centro abruzzese alla sede del Napoli informava il presidente [redacted] società che a quell'ora nè Altafini, nè Sivori e nemmeno Canè erano giunti puntuali al raduno.

Verso le 20.30 giungeva da Calanello un'interurbana urgente da parte di Canè: il giocatore informava il suo presidente che aveva fuso la frizione e non poteva proseguire per il raduno. E' stato necessario inviare una macchina a prelevare il giocatore che soltanto domattina raggiungerà la squadra. Verso [redacted] 21 giungevano Altafini e Sivori, che viaggiavano insieme. Lungo la strada i due giocatori avevano forato un paio di volte ed avevano perso tempo.

Il presidente Roberto Fiore è atteso all'Aquila ai primi di agosto per affrontare la questione dei reingaggi. In questi giorni, intanto, si va sempre più intensificando la campagna abbonamenti che ha già raggiunto la ragguardevole somma di 200 milioni (100 in contanti e 100 dilazionati). Tutto lascia prevedere che la cifra dello scorso anno (262 milioni) sarà superata. I dirigenti ne sono [redacted].

Prima di partire per L'Aquila l'allenatore Bruno Pesaola ha consegnato la sua vettura a due tifosi, avendo perduto [redacted] fatta sulla sorte della squadra all'inizio del campionato scorso. I tifosi napoletani [redacted] Vittorio Esposito, detto «Belmondo» per la sua somiglianza al noto attore francese, e Guido Giuseppone, ex pugile dei pesi massimi. I due [redacted] pronosticato a Pesaola non solo la promozione del Napoli nella massima divisione, ma anche la classifica esatta delle prime tre squadre della serie cadetta. Pesaola, [redacted] po' per scaramanzia e un po' per amicizia verso i due sportivi, promise che avrebbe loro regalato la sua automobile (una vettura di marca straniera) [redacted] si fosse verificato il pronostico.

r. a.

Premi e stipendi limitati ai calciatori della Lazio

(Dal nostro corrispondente) **Roma**, 29 luglio.

(l. r.) Come già la Roma, anche la Lazio si appresta ad iniziare la sua stagione calcistica all'insegna del risparmio. Questa sera, nel corso di [redacted] conferenza stampa, il gen. Vaccaro prima, quindi l'ing. Ercoli e il dott. Canestri, componenti la commis[redacted] direttiva [redacted] in carica, hanno illustrato la situazione generale della società biancoazzurra. Nella scorsa gestione, grazie [redacted] prattutto alla rinuncia di molti sostenitori creditori, il deficit della Lazio è [redacted] da 850 a 625 milioni. [redacted] la ormai definitiva rinuncia di Bruseschi ad assumere la presidenza, e il conseguente mancato arrivo di un certo [redacted] di milioni lascia comunque il bilancio della società in una situazione di estrema pesantezza.

Di qui la necessità di [redacted] lerare un'opera di risanamento che comunque [redacted] rebbe dovuta attuare. L'ing. Ercoli [redacted] annunciato che la Lega ha stabilito in 150 milioni la cifra massima entro cui dovranno [redacted] contenute tutte le spese per i tesserati: reingaggi, stipendi, premi partita. E la Lazio [redacted] atterrà a queste direttive: chi non accetterà il premio propostogli, ha aggiunto Ercoli, non ha che da prendere il treno e tornarsene [redacted] casa.

Stasera, per il titolo italiano dei «medi»

I pugili Santini e Fiori si affrontano a Rimini

Rimini, [redacted] luglio.

I pugili Bruno Santini e Francesco Fiori si affronte[redacted] domani sera sul ring dell'Arena Lungomare di Rimini, sulla distanza delle 12 riprese, per il titolo italiano dei pesi medi lasciato vacante da Nino Benvenuti.

I due pugili si presentano alla prova con uguali possibilità di [redacted]. Se il pratese Santini ha dalla sua una maggiore potenza, il pugile sardo può vantare [redacted] superiore resistenza. Sul piano tecnico entrambi i contendenti non eccellono ed è probabile quindi che affideranno le sorti dell'incontro all'agonismo.

Anche il curriculum [redacted] due aspiranti al titolo, entrambi sulla soglia dei trent'anni, è sostanzialmente equilibrato: Santini ha disputato 38 incontri [redacted] 33 vittorie (23 prima del limite), 1 pareggio e 4 sconfitte; Fiori 47 incontri con 40 vittorie (16 prima del limite), 2 pareggi e 5 sconfitte. La questione di superiorità tra i due pugili non è stata risolta neppure dal confronto diretto del 27 gennaio scorso a Roma. In quella occasion[redacted] Santini e Fiori si affrontarono sulla distanza delle otto riprese e chiusero il «match» in parità.

✱ **Italia e Unione Sovietica** sono in parità (1-1) e la Cecoslovacchia è in vantaggio sull'Ungheria per 2-0 dopo la prima giornata del girone finale della Coppa «De Galea» [redacted] tennis, svoltasi ieri a Vichy. Risultati: Alexandr Ivanov batte Sergio Palmieri 7-5, 6-4; Di Maso batte Korotkov 6-4, 4-6, 6-3. Laudin Mrion batte Szocsik 6-2, 6-0; Jean Kodes batte Szocsk 6-2, 6-3.

Un problema importante per l'avvenire del centro dolomitico

Cortina è bella ma per arrivarci c'è un'unica strada vecchia e tortuosa

La statale 51 è molto simile nel tracciato a quella che nel 1832 fu proclamata «strada imperiale» dal governo austriaco - La soppressione della ferrovia a scartamento ridotto ha peggiorato la situazione - Soltanto con un'autostrada Venezia-Dobbiaco si potrà affrancare Cortina dal suo isolamento

(Nostro servizio particolare)
Cortina d'Ampezzo, 29 luglio.

I guidatori delle più belle macchine d'Europa, partecipanti al diciannovesimo concorso internazionale di eleganza per autovetture svoltosi di recente sul piazzale del «Miramonti», hanno impiegato tempi incredibili per coprire i trentun chilometri tra Calalzo e Cortina. La statale 51, detta d'Alemagna, ha mostrato ancora una volta le sue pericolose deficienze, che nel 1962 fecero registrare quarantadue morti e più di mille feriti.

Interminabili file si sono formate dietro corriere, furgoni, autotreni, come avviene in tutte le giornate di punta. Le superbe auto da duecento all'ora sono state costrette a marciare a passo d'uomo; cambi e frizioni han lavorato senza risparmio; i motori si sono surriscaldati. Tutto questo perché l'unica arteria che unisce Cortina alla pianura è stretta, piena di curve e dislivelli, molto simile nel tracciato a quella che il 1° agosto del 1832 fu proclamata «strada imperiale» dal governo austriaco e con le sue siepi bianche di polvere cominciò a diventar di moda per le gite in «landau».

Le condizioni del sistema stradale, che assillano l'Ampezzano e mortificano Cortina, si aggravarono il 17 maggio 1964, quando, senza preavviso, cessò di funzionare la ferrovia a scartamento ridotto, che univa Calalzo, stazione terminale della ferrovia dello Stato, a Dobbiaco. Il trenino elettrico nacque nel 1918 sotto forma di «decauville», dopo Caporetto. Gli austriaci, che costruirono la linea, la battezzarono «feldbahn», ferrovia da campo, e se ne servirono per trasportare truppe e munizioni verso il Piave ed il Grappa, dove noi ci eravamo attestati in seguito al ripiegamento dell'ottobre precedente.

Terminata la guerra, nel 1921 il trenino, che correva al margine della strada d'Alemagna e attraversava il centro di Cortina, ebbe una sede propria, stazioncine nei paesi, segnalazioni ai passaggi a livello. Le ansimanti «caffettiere» a legna, preda bellica, si chiamarono Diaz, Caviglia, Badoglio. In seguito furono sostituite da locomotori elettrici. Tutto questo è ora finito. Cinquantasei corse giornaliere di autobus hanno sostituito il trenino. Ma, non esistendo nei paesi i necessari apprestamenti, succede che le operazioni di carico e di scarico dei passeggeri e delle merci, che prima si svolgevano nelle stazioni, avvengono nelle strette strade dei centri abitati. Gli autobus, ai quali si sommano gli autocarri e i torpedoni turistici, bloccano continuamente il traffico con le loro soste. Il movimento delle automobili private va avanti a singhiozzo, lentissimamente, esasperando i turisti in cerca di pace e di distensione.

La intollerabile situazione va risolta ad ogni costo. Fra otto mesi saranno due anni che il trenino fu sospeso. In forza d'una certa legge, solo allora sarà possibile decretarne la soppressione definitiva e l'Azienda autonoma della strada, smantellando i binari con la stampigliatura austriaca e le altre attrezzature arrugginite, potrà allargare di parecchi metri la rotabile angustiata dal traffico. Si utilizzerà la vecchia sede ferroviaria: sarà così possibile creare due corsie di scorrimento capaci di assorbire alla meglio il flusso degli automezzi. Per le corriere, che hanno sostituito il trenino, si provvederà con adeguate zone di parcheggio, biglietterie, tettoie per riparare i passeggeri, depositi di merci, insomma con surrogati delle deserte stazioncine.

L'allargamento della strada d'Alemagna rappresenterà un rimedio provvisorio. Ma la soluzione definitiva del problema dovrà essere, assicurano gli ampezzani, la costruzione di un'autostrada Venezia Dobbiaco, capace di affrancare Cortina dal suo isolamento. L'arteria progettata dovrebbe risalire con moderne pendenze la valle del Piave, attraversare il Cadore, raggiungere Cortina, discendere a Dobbiaco e, chi sa, dirigersi in un secondo tempo verso Monaco di Baviera.

Proprio mentre si stavano appaltando i primi due lotti dell'autostrada Brennero Verona, destinata a convogliare verso il Sud le correnti turistiche straniere, lasciando Cortina ancor più isolata di adesso, il 13 maggio di quest'anno dieci parlamentari veneti di tutti i partiti presentarono la proposta di legge n. 1867 per la costruzione dell'autostrada Venezia Dobbiaco. La proposta considera l'autorizzazione della spesa di due miliardi e 812 milioni nell'arco di trent'anni, a decorrere dall'esercizio finanziario 1965, quale contributo dello Stato alla realizzazione dell'opera il cui esercizio dovrebbe essere affidato ad una società. Con la Venezia Dobbiaco, che attraverso la Val Pusteria potrebbe allacciarsi a quella del Brennero, «i tempi di percorrenza automobilistica — dice la proposta — tra l'Europa centrale e i grandi centri della pianura veneta sarebbero ridotti molto sensibilmente». Per la provincia di Belluno, di cui fa parte Cortina, l'autostrada avrebbe «l'essenziale pregio di costituire l'elemento più efficace a far meglio convergere ad ogni stagione così da nord come da sud il traffico turistico».

Giorni fa il consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo ha espresso il voto «affinché la proposta di legge per l'autostrada Venezia Dobbiaco trovi sollecito accoglimento e definitiva veste legislativa». Il voto è stato trasmesso ai presidenti del Senato e della Camera, ai ministri dei Lavori Pubblici e del Turismo, ai prefetti di Belluno, di Padova, di Rovigo, di Treviso, di Venezia, di Verona e di Vicenza, alla Magnifica Comunità Cadorina, a tutti gli enti interessati. E' difficile prevedere quando il Veneto e la zona delle Alpi orientali potranno avvantaggiarsi di due autostrade quasi parallele, che risolverebbero razionalmente il problema dei trasporti, creando sbocchi efficienti verso la Germania, l'Austria, il cuore d'Europa. Una cosa è certa: si guarda al futuro con ottimismo. L'apertura del traforo del Monte Bianco, dicono gli ampezzani, rappresenta per l'avvenire del Veneto e delle Dolomiti un evento carico di eccellenti auspici.

Arnaldo Geraldini

Due circolari del ministro Corona

Gli albergatori non devono abusare negli addebiti telefonici ai clienti

Invitati gli Enti del turismo a controllare attentamente i dati sulle presenze - Previste sanzioni per gli evasori - Le telefonate si fanno talvolta pagare il doppio di quanto consentito dall'Azienda di Stato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 luglio.

Gli enti provinciali per il turismo e le aziende autonome di cura soggiorno e turismo sono stati invitati dal ministro per il Turismo, on. Corona, a richiamare le aziende alberghiere perché denuncino le effettive presenze dei turisti. Nel caso in cui dovesse ancora perdurare l'inadempienza, il ministero per il Turismo e lo Spettacolo ricorrerà alle misure repressive previste per i casi di accertate evasioni.

La circolare ministeriale osserva che dalle rilevazioni statistiche è stato constatato un sensibile divario fra l'andamento decrescente delle presenze e l'andamento crescente delle entrate negli esercizi alberghieri, specie per quanto riguarda gli ospiti stranieri. Questo fenomeno, si rileva, è solo in parte attribuibile all'aumento dei prezzi e alla diminuzione delle presenze di ospiti di nazionalità germanica e austriaca. Gli organi preposti alla rilevazione sono stati invitati ad una più attenta verifica della rispondenza dei dati registrati all'effettivo volume del movimento.

Con altra circolare, il ministero del Turismo ha richiamato l'attenzione degli enti provinciali per il turismo su possibili abusi nell'addebito ai clienti degli importi delle telefonate interurbane e internazionali. E' stato accertato che in alcuni casi questi importi sono stati arbitrariamente aumentati e financhè raddoppiati in sede di presentazione del conto. Si ricorda che le disposizioni impartite a suo tempo dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici fanno obbligo agli albergatori di richiedere compensi non superiori al 10% per le telefonate internazionali e al 15% per quelle interurbane, facendo comparire chiaramente sui conti la maggiorazione.

f. f.

Fermati due giovani a Ventimiglia sospettati di numerosi furti

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 29 luglio.

(f.m.) Due giovani sospettati di numerosi furti sono stati fermati dai carabinieri di Ventimiglia. Essi sono il ventiduenne Luigi Rebecchi, di Gossolengo (provincia di Piacenza), residente in via Scotto 23, celibe, di professione saldatore, e il venticinquenne Giuseppe Pastorutti, nativo di Napoli ma residente a Palmanova (Udine), cementista.

I due, giunti a Ventimiglia il 10 luglio scorso, avevano preso alloggio — secondo quanto hanno dichiarato alla polizia — alla locanda «Superga», in piazza Cesare Battisti. Il Pastorutti, trovandosi sprovvisto dei documenti, aveva fornito false generalità al titolare della pensione, affermando di chiamarsi Giuseppe Monti, di essere giunto a Ventimiglia in treno da Voghera e di essere in cerca di lavoro.

Trascorso qualche giorno, i due avevano abbandonato la locanda per trasferirsi presso una conoscente del Rebecchi, la signora Lia Carlini vedova Lenti, abitante in via Tenda 180, dove la polizia li ha rintracciati oggi.

Dai primi interrogatori è risultato che il Rebecchi aveva soggiornato a Ventimiglia l'anno scorso ed aveva lavorato per qualche tempo presso l'impresa edile Ila Villa; era stato allora che aveva conosciuto la vedova cui entrambi avevano chiesto ospitalità. Successivamente il giovane si era trasferito a Piacenza, dove aveva conosciuto il Pastorutti. Con lui il Rebecchi avrebbe organizzato fruttuosi colpi dapprima in Emilia, in danno di decine di negozi e bar, poi in Lombardia.

Il commissario ha mantenuto questa sera un certo riserbo sull'attività dei due giovani fermati poiché sono ancora in corso delicati accertamenti.

Un po' di iniziativa per dare nuova vita alla campagna

I contadini potrebbero offrire soggiorni ideali per le vacanze

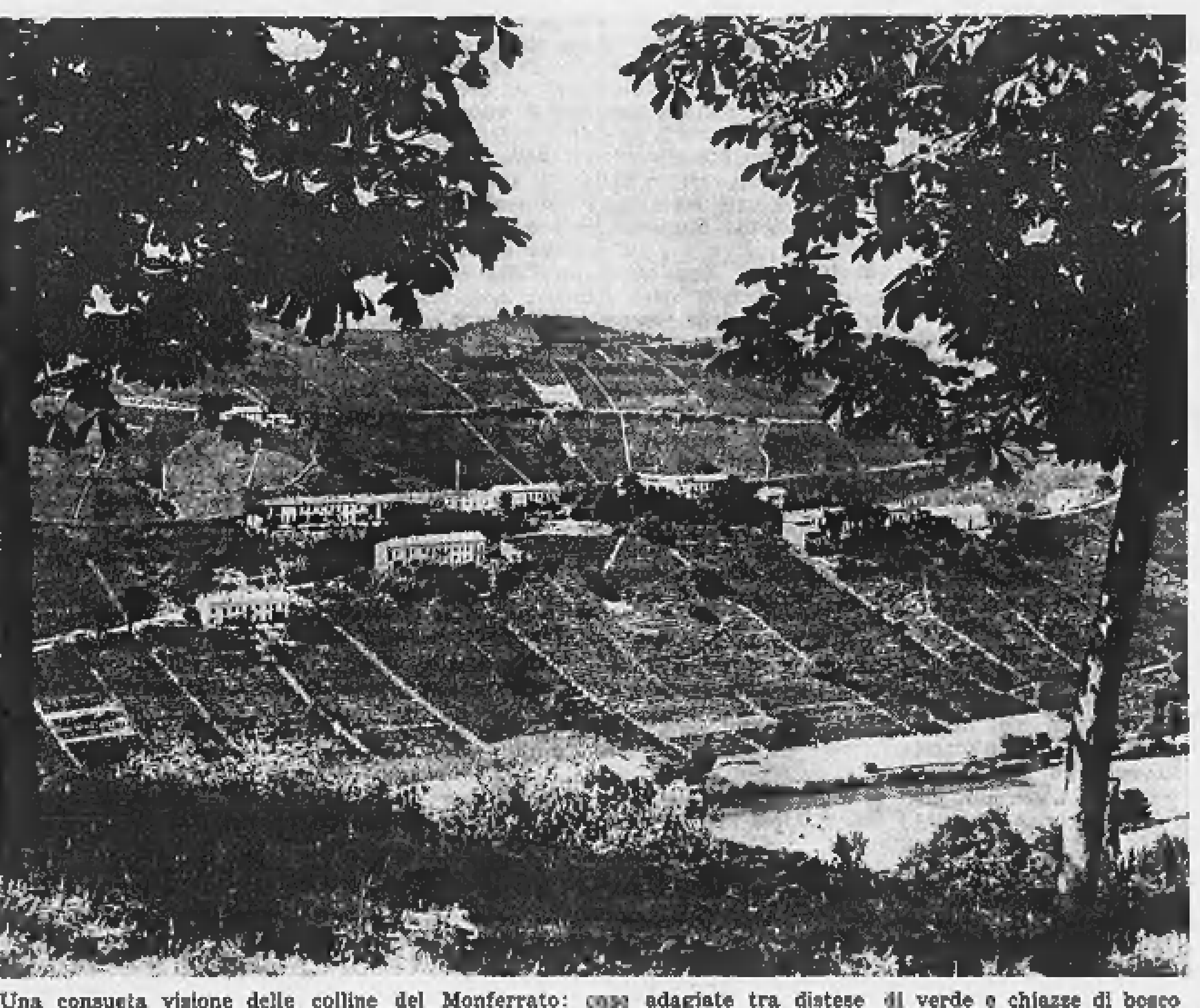
Collina e pianura conservano ancora la tranquillità, un bene insostituibile che stiamo perdendo Ma è necessario rendere più ospitali i paesi - Occorre costruire alloggi con un minimo di comodità da affittare ai cittadini - Il turismo nelle campagne darebbe un reddito complementare all'agricoltura

Quando parliamo di vacanze intendiamo, quasi d'obbligo, mare, monti o lago, e dimentichiamo la campagna. La collina o la pianura non avranno il clima lodato o l'aria secca, ma dànno in compenso un bene che stiamo perdendo, la pace. Le vacanze sono fatte per il riposo fisico e per la distensione dei nervi e invece troppe volte lasciamo la città rumorosa e defatigante per gettarci in località dove la gente diventa calca, la gazzarra non rispetta neppure la notte. Così si rischia di tornare a casa più logori perché più eccitati. Le vacanze sono un diversivo, non più un ristoro.

Un soggiorno in campagna ha tanti vantaggi. Diceva un noto pediatra che per i bambini, più del mare e dei monti s'addicono quei luoghi dove razzolano le galline. E per gli adulti una passeggiata tra i campi, biondi di messi e rossicci di terra arata, una sosta lungo i rivi dove l'acqua scorre pigra e pulita, l'incontro con gli orti verdi e i prati odorosi offrono distensioni incomparabili allo spirito.

Si obietta: in campagna non c'è modo di abitare. Pochi gli alberghi, che poi sono modeste trattorie, mentre le case dei contadini non sono adatte per la vita di una famiglia di città, abituata ad un minimo di «comfort». E' vero. I contadini dovrebbero tener presente la possibilità di sfruttare il loro paese turisticamente preparando alloggi puliti, comodi, con il gabinetto ad acqua corrente, tanto per parlare chiaro, e l'acqua potabile in cucina. In Francia, in Svizzera già si è su questa via. Enti pubblici intervengono ad aiutare i contadini.

Forse l'agricoltura, rimasta sola a possedere quel bene che diventa sempre più raro, la calma, riuscirà a trarre profitto dall'eccesso dell'urbanizzazione. Anche se è l'unica fonte delle materie prime necessarie al nostro sostentamento, il suo avvenire, almeno per ora, non promette grandi sviluppi: perché allora non trovare quale reddito complementare uno sbocco nel turismo, soddisfacendo all'immenso bisogno di aria libera, di svago, di distensione, di tranquillità che i cittadini chiedono ed hanno modo di pagare?



Una consueta visione delle colline del Monferrato: case adagiate tra distese di verde e chiazze di bosco

Ma perché i contadini possano trarre beneficio dal turismo è necessario che abbiano iniziative, soprattutto costruiscano o preparino alloggi da affittare.

Oggi si tende ad allungare il più possibile le vacanze, ma ci sono due limiti. Uno il costo, l'altro la durata breve delle ferie del capo famiglia. L'ideale sarebbe che, dopo un soggiorno al mare, in montagna, o un viaggio di tutta la famiglia unita, quando il marito rientra al lavoro, moglie e bimbi possano fermarsi presso i contadini, nella collina vicino alla città, o nella pianura. Con un percorso breve, quindi non faticoso e non caro, il marito al sabato può raggiungerli, o al venerdì sera se gode della settimana corta.

Il mare, il monte, il lago hanno una bellezza più immediata, più facile. La campagna piace a tutti, ma richiede già una sensibilità di raffinati per saperla intendere in tutta la sua ampiezza. Bisogna saper capire il campo coltivato, il filare di vite, lo spettacolo di un gruppo di oche che nuota in un ruscello a rinnovar le piume. La passeggiata nel bosco — ed ora la coltivazione di pioppi riporta a bosco vaste aree — è salutare, è la ginnastica quotidiana che i medici suggeriscono per coloro che hanno superato i quaranta. E nei sentieri che s'aggirano a perdita d'occhio, tra olmi platani castagni e querce, i ragazzi finalmente possono correre in bicicletta senza che la madre debba stare con il cuore in ansia nel timore di una auto o di un autocarro. Aggiungiamo il cibo genuino, il latte appena munto, la frutta spiccata dal ramo, le uova veramente fresche. Sono vantaggi grandissimi ai quali poco si pensa. Albe e tramonti poi sono una meraviglia, e in settembre collina e pianura hanno un clima dolce.

Ci sono anche gli svantaggi: mosche e zanzare. Ma la lotta per eliminare questi inconvenienti rientra nelle iniziative che il contadino dovrebbe prendere per sviluppare il turismo accanto all'agricoltura. La gente di città, se sapesse di trovare più ospitale la campagna, vi andrebbe numerosa. Spetta ai contadini darsi da fare, tenendo presente che non sarà il turismo il toccasana dell'agricoltura, ma che potrà aggiungere un reddito non trascurabile.

g. t.

Trasformare in villette per i turisti le cascine abbandonate dell'Astigiano

La proposta viene presentata oggi ad una riunione di aziende di soggiorno e Pro-loco - Il censimento dei vecchi cascinali sarà compiuto in tutti i 120 Comuni della provincia di Asti

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 29 luglio.

Domani si riuniscono al palazzo della Provincia i sindaci dell'Astigiano, i presidenti delle Pro-loco e i rappresentanti di enti — tra cui quello del turismo — allo scopo di studiare le prospettive di un adeguato sviluppo turistico della provincia. Dirigerà la riunione il dott. Andriano, presidente dell'amministrazione provinciale di Asti.

L'Ente Provinciale Turismo presenterà una originale iniziativa: quella di un censimento delle cascine abbandonate e poste in vendita allo scopo di trasformarle in villette, favorendo così l'incremento del turismo residenziale.

In una provincia come quella astigiana ancora povera di attrezzature alberghiere — ma ricca di tutte quelle attrattive naturali, artistiche, folcloristiche e gastronomiche che costituiscono motivo di forte richiamo per masse sempre più numerose di forestieri italiani ed anche stranieri — le vie aperte allo sviluppo turistico residenziale sono due: la costruzione ex novo da parte dei forestieri di ville o casette famigliari oppure l'acquisto di cascine abbandonate o di case di paese per la loro sistemazione e adattamento alla villeggiatura.

Il censimento dovrà effettuarsi in tutti i 120 comuni della provincia poiché il successo dell'iniziativa è legato alla conoscenza precisa da parte degli eventuali interessati delle possibilità esistenti in ogni località. E' necessaria una indagine diretta ad accertare per ogni fabbricato in vendita il prezzo, le sue condizioni, le vie di accesso, la panoramicità, i mezzi di collegamento ecc.

Si calcola che almeno 200 cascine sparse in tutta la provincia siano attualmente in stato di abbandono. Alcune si trovano in ridenti zone collinari, altre sorgono nelle vicinanze dei principali comuni della zona e accessibili dalle strade comunali.

Attualmente in provincia di Asti si sta procedendo ad un incremento e miglioramento delle attrezzature ricettive. Si parla anche di una soluzione maturata in altri paesi stranieri: l'installazione di piccoli prefabbricati di tipo rustico alpino, capaci di ospitare una cinquantina di persone e da collegarsi nelle migliori zone collinari della provincia, come ad esempio Albugnano, Roccaverano, Mongardino, Rocchetta Tanaro e Agliano.

Un moderno *camping* è entrato in funzione nei giorni scorsi in località Valmanera, attrezzato con docce e di altri *comforts* per rendere maggiormente confortevole la permanenza del turista. Giornalmente vengono ospitati quaranta-cinquanta turisti in maggioranza stranieri, molti dei quali anziché proseguire il viaggio verso altre località sostano nei dintorni di Asti attratti dal paesaggio collinare, dal buon clima e dalle specialità gastronomiche.

v. m.

Le selezioni per il concorso di Miss Italia



Fra una di queste cinque ragazze sarà scelta a Genova «Miss Lido». La vincitrice rappresenterà la Liguria al concorso per l'elezione di Miss Italia, che si svolgerà nel mese di agosto (Telefoto Agenzia Leoni)

Ferie supplementari a chi smette di fumare in una città egiziana

Il Cairo, 29 luglio.

Una settimana di ferie supplementari pagate per tutti i funzionari che smetteranno di fumare: questa la decisione adottata dal Consiglio municipale di Abu Hammad, città nella regione del delta del Nilo.

I candidati all'astinenza dal fumo avranno tuttavia una consolazione: il «sacrificio» non è definitivo, dal momento che la sola condizione richiesta è che il funzionario si impegni a non fumare per i dodici mesi che seguiranno la concessione delle ferie straordinarie.

Due bimbi in battello per ore in balìa del mare

A Rapallo - Salvati da un motoscafo della P. S.

(Nostro servizio particolare)
Rapallo, 29 luglio.

(a. b.) Allontanatisi all'insaputa dei genitori dalla spiaggia di S. Michele di Pagana per raggiungere, a bordo di un battello pneumatico, una delle navi americane ancorate nel Tigullio, due bambini di Rapallo, Renato Ragher di 10 anni e Giovanni Balozzi di 6, sono rimasti oggi per due ore in balìa del mare agitato ad alcune miglia al largo della costa.

Fortunatamente verso mezzogiorno un motoscafo della P.S. addetto al servizio di vigilanza a mare, incrociando nella zona li ha avvistati traendoli in salvo.

Approvata la denominazione di quindici vini tipici

Rinviata la proposta di riconoscimento per il «Moscato naturale d'Asti»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 luglio.

Il Comitato nazionale per la tutela dei vini d'origine ha definito e approvato la denominazioni d'origine controllata di 15 vini tipici. Si tratta del Barolo; Barbaresco; Moscato d'Asti Spumante (o Moscato d'Asti); Asti Spumante (o Asti); Ischia Bianco, Bianco Superiore e Rosso; Brunello di Montalcino; Vernaccia di S. Giminiano; Vin Nobile di Montepulciano; Chianti e Chianti Classico; Sangiovese di Aprilia; Merlot di Aprilia; Trebbiano di Aprilia; Frascati, Est Est Est di Montefiascone; Bianco di Pitigliano.

Il Comitato ha invece rinviato la proposta di riconoscimento di denominazione «controllata» relative ai vini: Moscato Naturale d'Asti (la categorie agricole interessate avevano chiesto di riesaminare l'intera questione); Bianco Feronia dei Castelli Tiberini; Bianco, Rosso e Rosato di Aprilia.

r. s.

Attendono provvedimenti risolutivi

Un milione di operai edili ha scioperato ieri in Italia

I sindacati lamentano che le misure governative sono troppo lente - Non si è avuto nessun incidente - Una nota della Confindustria - Nella polemica per i ferrovieri, la Cisl dichiara che «non sussistono validi motivi sindacali per uno sciopero»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 luglio.

Si è svolto oggi lo sciopero nazionale dei lavoratori edili indetto dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. Si calcola che in tutta Italia circa un milione di operai abbiano partecipato alla manifestazione di protesta proclamata per richiamare l'attenzione dei pubblici poteri e dell'opinione pubblica sulle condizioni in cui si trova l'intero settore dell'edilizia e per sollecitare provvedimenti risolutivi per una completa e duratura ripresa dell'attività produttiva.

I tre sindacati sostengono inoltre di non essere pienamente soddisfatti dei provvedimenti in via di definizione da parte del governo, per la lentezza con cui vengono adottati e con cui presumibilmente opereranno, ritardando così di parecchi mesi la loro efficacia.

Lo sciopero, prolungatosi per tutta la giornata, non ha dato luogo ad alcun incidente. A Roma, dove gli edili sono la categoria operaia più numerosa, erano state organizzate stamani tre manifestazioni: in piazza Campidoglio, al Lungotevere Tor di Nona, dove è la sede dell'Istituto case popolari, e a piazza della Croce Rossa, dove si trova il ministero dei Trasporti.

Delegazioni di edili e di sindacalisti sono state ricevute sia in Comune, sia all'Istituto case popolari e ai Trasporti. Nel corso dei colloqui è stata sottolineata l'urgenza di dare il via almeno ai lavori già decisi. Sono stati inoltre sollecitati: lo sblocco dei fondi Gescal, la ripresa e l'intensificazione dei lavori della metropolitana nel tratto che congiunge la stazione Termini con il quartiere Tuscolano e l'inizio della costruzione del nuovo quartiere di Spinaceto, il primo a Roma ad essere costruito in base alla Legge 167.

Mentre il sindaco si è impegnato a convocare per il 5 agosto gli enti preposti alla edilizia economica e popolare, i sindacati operai e le organizzazioni dei costruttori, il presidente dell'Istituto case popolari — secondo notizie di fonte sindacale — ha assicurato di appaltare entro settembre lavori per 13 miliardi di lire.

Una nota della Confindustria, commentando lo sciopero degli edili, afferma che esso è stato compiuto «*per fini non ben definiti*», in quanto le organizzazioni dei lavoratori «*accennano vagamente a proteste contro la crisi del settore, che avrebbe circa 400 mila disoccupati*». «*Se è auspicabile* — afferma la nota — *che le annunciate provvidenze vengano emanate al più presto, è auspicabile, anche, che non vengano introdotti nuovi elementi — quali le agitazioni, le sospensioni dal lavoro, i disordini, che hanno pure un pressante costo — per rendere ancora più delicata la già pesante situazione del settore*».

A proposito dello sciopero dei cementieri, attuato due giorni fa in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto, la nota confindustriale sostiene che, dinanzi a richieste di aumenti tabellari del 15 per cento, di riduzione degli orari di lavoro e di altre modifiche alla parte normativa, la delegazione industriale offrì di «*concentrare ogni possibilità sulla parte economica, accordando un aumento immediato del 2 per cento sulla tabella dei salari ed una piccola aliquota supplementare in coincidenza con il secondo anno di validità del nuovo contratto*».

Oggi hanno scioperato per ventiquattro ore anche i dipendenti delle industrie delle conserve vegetali e ittiche, per il mancato rinnovo del contratto di lavoro, mentre domani sarà la volta dei lavoratori della ceramica aderenti ai sindacati di categoria della Cisl e della Uil.

Per quanto riguarda la vertenza dei ferrovieri per il problema delle libertà sindacali, le segreterie dei sindacati di categoria della Cisl e della Cgil hanno esaminato oggi i risultati della riunione svoltasi ieri sera a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Nenni e con la partecipazione dei ministri dei Trasporti, Jervolino, e della Riforma Burocratica, Preti.

Il Saufi-Cisl, dopo aver osservato di aver chiesto per l'esercizio delle libertà sindacali «*una soluzione da concordarsi sulla base anche delle indicazioni unitarie che scaturiranno dalla tavola rotonda proposta a tutti i sindacati dei ferrovieri*», ha dichiarato di ritenere che «*non sussistano oggi, come non sussistevano prima del 25 luglio, validi motivi sindacali per un'azione di sciopero dei ferrovieri*».

«*Il Saufi* — conclude il comunicato emesso al termine della riunione della sua segreteria — *prende infine atto della riconfermata volontà del Governo di affrontare il riassetto definitivo delle retribuzioni nel quadro della riforma aziendale, il cui provvedimento sarà portato all'esame dei sindacati nel prossimo mese di settembre, nonché della disponibilità di utilizzare le somme accantonate con gli accordi per il conglobamento, per un primo parziale riassetto*».

Lo Sfi-Cgil, che insieme agli altri sindacati parteciperà domani alla riunione a livello aziendale, indetta per discutere alcuni aspetti del problema delle libertà sindacali e la concretizzazione di precedenti accordi normativi, si è invece riservato di esprimersi successivamente sulla possibilità di risolvere pacificamente la vertenza.

Gianfranco Franci

Un rappresentante a Palermo

Rapito in auto dai banditi e derubato dei gioielli

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 29 luglio.

Un rappresentante di preziosi, Antonino Corrao di 31 anni, è stato rapito in auto da tre uomini armati che gli hanno poi sottratto le valigie contenenti gioielli per oltre due milioni.

Stamane alle 11,15 il rappresentante, uscito dalla sua abitazione portando il campionario, si apprestava a salire sulla propria auto, una «1500», quando tre banditi che impugnavano le pistole gli hanno ordinato di mettersi al volante e di dirigersi verso la Borgata di Uditore, distante due chilometri dal centro di Palermo.

Il Corrao ha ubbidito. Giunti in aperta campagna i malviventi hanno ingiunto alla vittima di arrestare l'auto: lo hanno fatto scendere e sono subito ripartiti a tutta velocità.

Antonino Corrao ha fermato un automobilista e si è fatto accompagnare alla caserma Cairoli sede della Squadra mobile, dove ha denunciato l'episodio. Diverse pattuglie hanno bloccato le vie di uscita della città, nella speranza che nella rete incappasse la «1500» bianca. Altre squadre si sono recate nella zona dell'Uditore, giacché si avevano buone ragioni di ritenere che i banditi avessero trasbordato i gioielli su una altra auto.

Il campionario rubato era formato da spille, alcune delle quali montavano pietre di un certo pregio.

f. d.

Bella viennese trovata morta a Roma nella casa del suo amico ingegnere

Aveva 25 anni - La sera prima, il giovane le aveva annunciato che dovevano lasciarsi per sempre - Sarebbe morta per intossicazione da medicinali - Disposta l'autopsia



Margarethe Pribek, 25 anni, trovata ieri morta a Roma (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 luglio.

(r. s.) Il cadavere di una giovane straniera, Margarethe Pribek, di 25 anni, residente a Vienna, è stato scoperto stamane in un appartamento di via Divisione Torino. La donna, secondo quanto risulta da un primo esame medico, sarebbe morta a causa di una grave intossicazione da medicinali.

La Pribek, giunta in Italia da Zurigo, dove lavorava come impiegata in una casa editrice, era ospite dal 18 luglio scorso dell'ing. Paolo Cascinelli, di 29 anni, con il quale ella aveva rapporti fin dal 1962. Secondo le prime indagini, la donna, in attesa di un bimbo, durante il viaggio verso l'Italia soffrì di una grave emorragia ma evitò ogni controllo medico. Alcuni giorni fa su consiglio dell'ingegnere si sarebbe fatta visitare in ospedale dove le sarebbe stata consigliata una cura ricostituente.

Non è stato ancora possibile stabilire se la donna sia morta per sua volontà ingerendo un'eccessiva dose di medicinali (nella stanza sono stati trovati numerosi tubetti di compresse) oppure per disgrazia.

Ieri sera la Pribek, alla quale l'amico aveva detto che la loro relazione doveva considerarsi conclusa, si era sentita male e si era ritirata nella sua stanza in preda a viva agitazione.

Stamane l'ingegnere ha bussato alla porta della camera occupata dalla giovane e non ottenendo risposta è entrato nella stanza forzando la serratura: sopra il letto fra il più completo disordine ha trovato il cadavere dell'amica.

Nell'appartamento, insieme con il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pellicetti e un funzionario della sezione omicidi, si è recato il medico legale dott. Maroncino. Il quale, da un primo esame, ha formulato l'ipotesi che la morte sia stata determinata da intossicazione per medicinali.

Non si esclude comunque che la donna sia morta per qualche grave infezione. Il cadavere, dopo gli accertamenti legali, è stato portato all'obitorio per essere sottoposto ad autopsia.

Studente inglese con l'auto uccide un floricoltore a Sanremo

Ha provocato l'incidente perché viaggiava sulla sinistra come in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 29 luglio.

(e. b.) Dimenticandosi che in Italia si procede sulla destra un giovane studente inglese, alla guida di un'auto, spostandosi completamente sulla sinistra — come prescrive il codice stradale inglese — ha provocato una sciagura. Il grave incidente è avvenuto nella tarda serata di mercoledì sull'Aurelia, lungo il rettilineo compreso fra Arma di Taggia e Riva Ligure.

Il giovane studente di Liverpool, Anthony Edwin Brown, di 19 anni, stava pilotando la sua auto sulla corsia di sinistra, quando sopraggiungeva, sulla giusta mano, il floricoltore Paolo Epaminonda, di 62 anni, da Castellaro, al volante di una vettura. Era al suo fianco la moglie, Maria Ballestra, di anni 51. L'urto frontale è stato inevitabile.

L'Epaminonda veniva estratto dalle lamiere contorte in fin di vita. E' morto prima di giungere alla clinica di Villa Spinola, dove la moglie è stata ricoverata con prognosi riservata per una contusione renale e sospetta frattura della volta cranica. Trenta giorni di prognosi, invece, per il giovane inglese per la frattura della gamba destra e lievi contusioni al viso.

Un'audace evasione che è quasi una beffa

Una famiglia fugge dalla Berlino comunista attraverso un vigilatissimo palazzo del governo

L'edificio sorge al confine tra i due settori della città - Padre, madre e bimbo di 9 anni si sono fatti chiudere dentro; poi, nella notte sono saliti sul tetto e si sono calati con una corda in Berlino Ovest - Le guardie di Pankow hanno scoperto la fuga solo qualche ora dopo



Per fuggire dalla zona orientale di Berlino, una famiglia tedesca si è calata con una corda da un edificio alto cinque piani. Un'estremità della fune è stata legata ad un'asta del palazzo, l'altra al rimorchio di un camion che si trovava oltre il muro. Il percorso è indicato dalle frecce *(Telefoto Associated Press)*

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 29 luglio.

Una fuga audacissima, che sa quasi di beffa, è riuscita la notte scorsa a una famigliola della Berlino comunista, composta del padre di 34 anni, della madre di 32 e di un bambino di 9. Essi hanno valicato il «muro» che divide l'ex capitale passando attraverso quello che è forse il più vigilato degli edifici del governo di Pankow, il palazzo dei Ministeri, ex sede del Ministero dell'Aeronautica di Goering, uno dei pochissimi palazzi del centro di Berlino risparmiati dalla guerra. La facciata meridionale del palazzo segna il confine tra le due Berlino. Per evitare fughe, le finestre sono protette da robuste sbarre. I fuggiaschi hanno evitato l'ostacolo, calandosi dal tetto dell'edificio, alto una quarantina di metri da terra.

I protagonisti della fuga sono: Heinz Holzapfel, economista di Lipsia, sua moglie Jutta e il figlio Guenther. I tre erano riusciti a introdursi ieri pomeriggio nel vigilatissimo palazzo e a nascondersi, trattenendosi in un sotterraneo fino alla chiusura degli ultimi uffici. Come abbiano potuto entrare inosservati un uomo e una donna insieme con un bambino, portando un voluminoso involto contenente una lunga e robusta corda, è un mistero che non è stato rivelato. Si sa solo che durante la notte, dopo avere vagato al buio nei corridoi e per gli scaloni dell'enorme palazzo, i tre sono saliti sul tetto e, attaccata la fune a una sbarra di ferro, l'hanno lanciata oltre il muro, agganciandola al rimorchio di un camion che si trovava ad un centinaio di metri di distanza, nella Berlino occidentale. Lungo la corda si sono poi calati il bambino, la madre e il padre, inosservati, benché la facciata sia illuminata dalle luci della Berlino libera. Le guardie comuniste hanno scoperto la corda solo verso le 4 del mattino, quando i tre erano in salvo da alcune ore.

Tra ieri e oggi sono fuggite dalla Germania comunista 18 persone. Tra di esse due ragazzi in barca, che hanno raggiunto le coste della Danimarca e un operaio che è rimasto attaccato per 14 ore alle sbarre dei freni di un vagone merci diretto a Francoforte sul Meno. Un uomo è stato invece catturato proprio nel momento in cui stava per raggiungere la libertà, dopo essere passato incolume attraverso un campo di mine. Complessivamente — secondo quanto ha comunicato la polizia di Berlino — in quattro anni, a partire dal 13 agosto 1961, data di costruzione del «muro», sono fuggite in Occidente 24.588 persone, 433 delle quali erano soldati di Ulbricht in uniforme. Il «muro» è ora lungo 88 chilometri e mezzo, i reticolati che cingono l'ex capitale 144 chilometri: lungo la frontiera si lavora ogni giorno per rendere sempre più difficili le fughe. I «bunker» sono 221, le torrette di osservazione con postazioni di mitragliatrici 196, le postazioni di riflettori 92, le casematte con cani poliziotti appositamente addestrati 99. Tuttavia ogni giorno qualcuno riesce a fuggire.

t. s.

Un pescatore scivola e batte la testa sul sasso: è grave

Aosta, 29 luglio.

(i. v.) Un pescatore valdostano, per dar la caccia a una trota, è finito al «Mauriziano» in gravi condizioni. Michele Macori, di 51 anni, di Chambave, mentre stava pescando lungo il torrente St. Barthélemy (che dà il nome all'omonima valle) saliva su un sasso ai bordi dell'acqua per esser più vicino alla preda.

Messo un piede in fallo, il pescatore perdeva l'equilibrio e cadeva battendo il capo su una roccia, producendosi la sospetta frattura della base cranica.

Due alpinisti bloccati dalla bufera sul Cervino?

Da mercoledì mancano loro notizie - Stanno tentando di tracciare una nuova via - Sono un accademico di Belluno e il giovane Mirko Minuzzo del Breuil

(Nostro servizio particolare)
Cervinia, 29 luglio.

(a. r.) A Cervinia sono preoccupati per una cordata, impegnata nel tentativo di tracciare una via nuova sull'immane parete sud. Partita ieri mattina e composta di due persone di essa non si hanno notizie. Inoltre stasera sul Cervino si sono addensate fitte nuvole che fanno pensare ad una notte di bufera sul monte.

L'impresa, che riveste un particolare significato in quanto tentata nel centenario della prima scalata del Cervino, ha per protagonisti un accademico del Cai di Belluno, di cui non si conosce il nome, ed il giovanissimo alpinista del Breuil, Mirko Minuzzo, che partecipò a parecchie spedizioni extra europee effettuate dalle guide valdostane negli ultimi anni.

La cordata, partita in gran segreto nella notte fra martedì e mercoledì dal Pavillon du Riondé, ha attaccato la parete rossa presumibilmente alle prime luci dell'alba di ieri. Da allora mancano notizie dei due alpinisti.

Per l'intera giornata numerose osservazioni sono state effettuate da Lorenzo Marimonti, l'alpinista che dirige la segreteria della casa delle guide del Breuil, ma nessuna traccia della cordata è stata rilevata.

Stasera il capo guida Jean Bich ha avanzato l'ipotesi che la cordata di cui si sottolinea il valore (il giovanissimo Minuzzo ha infatti portato a termine qualche tempo fa la ripetizione della terribile parete rossa della Roda di Vael, uno dei più severi sesti gradi superiori dell'arco alpino orientale) abbia deviato portandosi sul versante del Leone raggiungendo la capanna Luigi Amedeo sull'itinerario normale del Breuil.

D'altra parte, si rileva questa sera a Cervinia, potrebbe darsi che i due scalatori si trovino attualmente impegnati nel tratto più duro della parete, da dove ogni ritirata appare impossibile.

Comunque questa notte i due alpinisti affrontano il loro secondo bivacco sulla montagna spazzata dalla bufera, ancorati ai chiodi da roccia. Domattina verranno riprese le osservazioni della sud del Cervino per tentare di localizzare la cordata.

Attore arrestato a Roma mentre «gira» un western

Roma, 29 luglio.

L'attore cinematografico Domenico Sellarione, di 31 anni, è stato arrestato negli stadi di Cinecittà, mentre girava la scena di un film western. Deve scontare un anno e cinque mesi di carcere che gli sono stati inflitti dalla Corte d'Appello di Roma, per ingiurie e resistenza alla forza pubblica.

L'episodio per il quale l'attore è finito in carcere avvenne la notte del 22 aprile 1962, a Piazzale Flaminio. Insieme col Sellarione vi fu coinvolto il suo amico Franco Citti, protagonista del film «Accattone» di Pasolini. I due giovani importunarono alcuni operai intenti ai lavori di segnaletica. Intervenne un brigadiere di pubblica sicurezza, che ingiunse loro di allontanarsi. Citti e Sellarione, anziché ubbidire, si rivoltarono contro il rappresentante della forza pubblica, minacciandolo e ingiuriandolo. Vennero fermati e denunciati all'autorità giudiziaria.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvoloso, specie sulle Alpi occidentali e centrali ove si avranno nevicate oltre i 3000 metri. Possibilità di brevi piogge isolate sull'Appennino ligure. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura: *in aumento.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *Mar Ligure, Mar di Sardegna, Tirreno e Canale di Sicilia da poco mossi a localmente mossi, Jonio e Adriatico quasi calmi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	19	26	Pescara	17	30
Bolzano	11	27	L'Aquila	15	27
Trento	13	26	Roma	19	31
Verona	16	26	Campob.	18	28
Trieste	18	28	Bari	19	27
Venezia	16	26	Napoli	19	26
Milano	18	29	Potenza	17	22
Genova	19	26	Catanzaro	19	26
Bologna	17	30	Reggio C.	22	31
Firenze	13	28	Messina	22	30
Pisa	15	26	Palermo	22	29
Ancona	22	25	Catania	19	33
Perugia	16	26	Cagliari	19	29

Contadina falsificò un testamento per escludere un fratello dall'eredità

In un paese della Valsesia - Nominata usufruttuaria divenne invece padrona di tutto Coinvolto nella vicenda anche l'ex sindaco - Il processo in ottobre a Vercelli

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 29 luglio.

Una contadina di Postua (Valsesia) è stata rinviata a giudizio per avere falsificato una lettera-testamento. Coinvolto nella vicenda vi è anche l'ex-sindaco del paese. La donna è Serafina Vercellotto di 68 anni, l'uomo il quarantacinquenne Renzo Ronco.

I fatti che hanno portato i due a contatto con la giustizia sono i seguenti e riflettono una vicenda che presenta ancora parecchi lati oscuri. Giovanni Vercellotto, abitante a Postua, una ventina di anni or sono emigrava in Francia. Possedeva nel paese natale casa e terra. Il 1° dicembre del 1957 il Giovanni decedeva senza aver lasciato testamento. Ma era noto a tutto il paese che le sue disposizioni si potevano così riassumere: alla sorella Serafina l'usufrutto di tutto, vita natural durante; al fratello Costantino, 53 anni, o ai suoi figli, tutta la proprietà alla morte di Serafina.

Ma ecco saltar fuori la donna con una lettera datata 22-12-47 e proveniente dalla Francia, in cui si diceva che la sorella sarebbe dovuta diventare, alla morte di Giovanni, la proprietaria di ogni suo avere e non solo l'usufruttuaria. Una cambiale in bianco, insomma, di cui la donna esigeva il pagamento.

Costantino naturalmente reagì, sembrandogli molto strano tutto questo perché gli accordi col fratello Giovanni, specie negli ultimi anni di vita dell'emigrato, a proposito delle sue proprietà, erano molto chiari: usufrutto alla Serafina e, alla di lei morte, tutto al Costantino o ai figli.

La lettera finiva in mano a un notaio e risultò allora da chiari segni che era stata alterata. Da chi? Dalla Serafina: su ciò pare non ci siano dubbi. Ma la Serafina aveva agito da sola o dietro suggerimento di qualcuno? E questo in dipendenza del fatto che la donna appare debole di mente.

Ecco allora coinvolto il Ronco, il quale allora era sindaco di Postua. Egli aveva acquistato dalla donna, subito dopo la morte del Giovanni, quando si pensava che Serafina fosse l'erede universale, un appezzamento di terreno di 240 metri quadrati per alcune decine di biglietti da mille. Il Ronco con tale acquisto valorizzava un suo appezzamento. Secondo l'accusa potrebbe essere stato lui a suggerire la modifica della lettera-testamento. L'indizio contro di lui è dovuto al fatto che, se il proprietario del terreno fosse stato il Costantino, questi non avrebbe mai alienato l'eredità del fratello Giovanni. Ma c'è d'altro canto chi sostiene che la Serafina ha agito da sola e ciò proprio per un comprensibile desiderio di possedere tutto, parendole non sufficiente essere la semplice usufruttuaria.

Il processo, che si celebrerà dopo le ferie presso il nostro tribunale, è atteso con interesse in Valsesia, soprattutto a causa della posizione dell'exsindaco di Postua, il quale continua a sostenere di essere del tutto estraneo alla faccenda.

v. n.

(Continua a pag. 14)

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Un giro del Monte Bianco per camminatori volenterosi

Può [redacted] un magnifico impiego [redacted] vacanze in montagna, [redacted] bisogna limitare [redacted] massimo il peso dello zaino riponendovi solo pochi oggetti indispensabili - Sei tappe - Ogni [redacted] sosta presso qualche accogliente albergo o rifugio Dalla val Veni [redacted] val Ferret [redacted] raccordo in macchina - Rientro in Italia per il passo del Gran San Bernardo

(Nostro servizio particolare)

Chamonix, 29 luglio.

L'apertura del traforo da Courmayeur a Chamonix, nonché la funivia dei ghiacciai la quale scavalca il Colle del Gigante [redacted] l'Aiguille du Midi per scendere sul versante francese, hanno quasi «addomesticato» il Monte Bianco.

Lo studioso ginevrino De Saussure, che sulla fine del XVIII secolo con grande dispendio [redacted] tempo e di denaro compì un faticoso periplo attorno al massiccio nella speranza di trovare la via giusta per giungere in vetta, avrebbe certamente considerato delirante una previsione della realtà presente. Egli stesso — in verità — aveva ipotizzato, ma quasi per gioco, l'eventuale apertura d'un *tunnel*; mai e poi mai, però, avrebbe potuto immaginare che in un giorno relativamente vicino avrebbero funzionato [redacted] chine così strane e audaci come [redacted] funivie. Questa constatazione può ben indurci a pensare che l'avvenire, con l'accentuata progressione evolutiva della tecnica, riserverà ben altre sorprese. Forse i gitanti domenicali potranno scendere sulla cim[redacted] del Bianco in elicottero o addirittura giungervi a balzelloni con l'ausilio [redacted] qualche razzo tascabile.

Sarà poi molto divertente? E' dubbio. Personalmente [redacted] inclini piuttosto ad invidiare le settecentesche avventure del De Saussure, il quale penetrava in vallate pressoché vergini e gustava il grande pia[redacted] di procedere verso l'ignoto, a piedi o [redacted] dorso di mulo. Dinanzi a lui il silenzio misterioso della gran[redacted] montagna era ap[redacted] lacerato da strida di animali selvatici (lupi, orsi, volpi), nel cielo roteavano aquile e la caduta dei seracchi induceva [redacted] l'[redacted]za di mostruose creature arroccate sulle guglie del colosso alpino. Oggi sappiamo tutto. Il fascino dell'ignoto è scomparso.

Tuttavia chi volesse ripetere press'a poco il periplo del De Saussure [redacted] avrebbe modo di ammirare un magnifico paesaggio, di respirare aria balsamica, compiere un utilissimo esercizio fisico, e sottrarsi al trambusto ferragostano.

Sei giorni di camminate (non troppo faticose e con qualche pausa), [redacted] giorni [redacted] vita all'aperto con qualche parentesi in accoglienti alberghetti o rifugi. Può [redacted] sere una prospettiva interessante. Ecco qui di seguito l'itinerario consigliabile:

* *Primo giorno: salita all'Hôtellerie de La Balme* — Sbucati in auto dal traforo [redacted] Chamonix [redacted] volge a sinistra per raggiungere Les Houches [redacted] quindi St. Gervais [redacted] Ba[redacted] donde si diparte una strada secondaria, ma in ottime condizioni, che raggiunge la frazione Les Contamines e termina a Notre Dame de la Gorge (m. 1210), presso [redacted] antico santuario. Qui bisogna lasciare la macchina per cominciare il percorso a piedi. La strada è agevole, si tratta di una millenaria mulattiera, già percorsa dalle legioni romane, dalle truppe francesi, spagnole, savoiarde. Si costeggia per [redacted] tratto il torrente Bonnaut, e lo si attraversa su un ponte in pietra gettato nel 1774, per arrivare all'Hôtellerie [redacted] Nant Borrant (m. 1457). [redacted] questa località, con ultimo tratto in salita, [redacted] arriva ad un lungo bacino e poi su una groppa erbosa dove sorge, in un avvallamento morenico a m. 1715 d'altitudine, l'antico alberghetto de la Balme presso [redacted] quale (compatibilmente con l'affollamento stagionale) si ottiene una gradevole ospitalità. *Complessivamente ore 2,30 di marcia.*

* *Secondo giorno: dall'Hôtellerie de la Balme a Les Mottets* — [redacted] prosegue lungo la mulattiera già percorsa [redacted] giorno precedente, che rimonta un'antica morena ormai ricoperta di erba e attraversa il Plan des Dames (m. 2043). Di qui si sale ancora al Col du Bonhomme (m. 2330) [redacted] poi al Col de la Croix du Bonhomme (m. 2443) sempre seguendo la mulattiera; che però si abbandona sullo stesso valico per passare su un sentiero (chiaramente indicato) il quale [redacted] mezzacosta scende lungo [redacted] versante meridionale [redacted] Col des Fours sino a Ville des Glaciers (m. 1785), frazione alla testata della valle omonima, servita da una strada automobilistica, dov'è possibile trovare vitto e alloggio. *Ore di marcia 3,30-4.*

* *Terzo giorno: da Ville des Glaciers al rifugio «Elisabetta»* — E' un ingresso in Italia magnifico, trionfale, lungo l'alto vallone des Gl[redacted] su spaziosa mulattiera. Superati i casolari di Les Mottets, ripide svolte consentono di guadagnare rapidamente quota. Dopo un segnale di pietre accatastate (m. 2133), si arriva ai vasti pascoli pianeggianti del col de La Seigne (m. 2510) dove corre il confine italo-francese. Nel settore durante l'ultima guerra si ebbero combattimenti accaniti, come ancora [redacted] documentato da tracce di bombardamenti, ma sul valico vero e proprio (aperto tra la Petite Aiguille des Glaciers e la punta Léchaud) il viaggiatore trova una visione rasserenante. [redacted] colle si domina tutta la val Veni e tutta la val Ferret, nelle quali si spingono come colossali quinte i contrafforti del Bianco.

Scendendo [redacted] Italia si [redacted] accolti dallo spettacolo delle Piramides Calcaires, strane montagne di aspetto dolomitico, le quali delimitano a nord il vallone della Lex Blanche, al termine della quale sorge l'imponente ed elegante rifugio «Elisabetta Soldini Montanaro». *Ore 3-3,30 di marcia.*

* *Quarto giorno: trasferimento dalla val Veni alla val Ferret* — Secondo il programma «classico» del giro del Monte Bianco questo raccordo, avente per fulcro Entrèves, dovrebbe svolgersi analogamente al resto del percorso *pedibus calcantibus*. Ma ciò oggi, francamente, ci sembra [redacted] assurdo. Dalla testata della val Veni a quella della val Ferret che adduce alla Svizzera vi è un'ottima strada, naturalmente panoramica, sulla quale durante l'estate vi è un intenso traffico di automobili. Camminare sull'asfalto è odioso [redacted] la tentazione di chiedere un passaggio logicamente forte. Quindi supponiamo che dal rifugio «Elisabetta» sino al termine della val Ferret, dove sfocia il ghiacciaio di Pré [redacted] Bar, il nostro ipotetico turista si valga di mezzi meccanici, magari con qualche tappa [redacted] qualche sosta per poter degnamente, e con calma, ammirare lo spettacolo della natura alpina. Detto per inciso, nella parte terminale della val Ferret vi [redacted] alcuni rustici alberghetti dove [redacted] può [redacted] un piacevole pasto [redacted] trovare alloggio. (In ogni caso, Courmayeur è a venti minuti d'auto). *Nessuna marcia, qualche breve spostamento.*

* *Quinto giorno: da Pré de Bar ai casolari di Ferret* — Scomparso il rifugio «Elena» (un edificio in pietra di tre piani, letteralmente risucchiato dallo spostamento d'aria provocato da una slavina quattro anni or sono) la partenza per questa tappa molto interessante avviene dalle margherie di Pré de Bar. Per mulattiera lungo un costone erboso — fiancheggiando una frana paurosa — si sale al Col Ferret (m. 2540) un antico passaggio tra il V[redacted] e la Valle d'Aosta. Di qui si scende direttamente in Svizzera, in un susseguirsi di vallette. A La Peula, alta margheria, è già probabile incontrare qualche veicolo a motore — jeep o macchine analoghe — impiegate dai pastori elvetici per il trasporto dei formaggi. Comunque l'ulteriore discesa sino alla frazione [redacted] Ferret (m. 1700), dove arriva la strada automobilistica [redacted] Orsières, è facile [redacted] piacevole. *Tre ore di marcia.*

* *Sesto (e ultimo) giorno con rientro in Italia per il Gran San Bernardo* — Il vero giro del Monte Bianco, volendo escludere passaggi — sempre rischiosi — su ghiacciai, comporterebbe da Ferret una discesa sino a Orsières e quindi una risalita verso la Francia attra[redacted] la val d'Arpette. Noi riteniamo più divertente (oltreché meno faticoso) per un comune turista rientrare invece in Italia puntando da Ferret, su mulattiera chiaramente indicata, al Lacs de Fenêtre e quindi al colle omonimo seguendo una traccia su pietraia e su residui di nevati. Dal colle si arriva rapidamente sulla carrozzabile del Gran San Bernardo. *Ore tre di marcia.*

Questo itinerario consente di ammirare tutto il massiccio del Bianco nel [redacted] versante occidentale e meridionale. [redacted]' alla portata di tutti, [redacted] presenta pericoli alpinistici. Ma per trarre diletto da simile camminata è necessario non [redacted] fastidiosi ingombri. Un [redacted]glione di riserva, [redacted] giacca a vento, un impermeabile, un panino, qualche zolletta di zucchero, eventualmente una macchina fotografica con [redacted] relativo [redacted] da montagna già comportano un peso di quattro-cinque chili. Superando questa «tara», l'esercizio fisico diventa troppo greve — e quindi nocivo — per l'occasionale escursionista.

Remo Griglié

RISPOSTE [redacted] LETTORI

Curiosità poco note nel mondo [redacted] francobolli

Quali [redacted] i primi francobolli che [redacted] usati in [redacted] - Quali [redacted] più rari del mondo? - Valgono più i valori nuovi [redacted] quelli usati? - [redacted] commemorativi

Il mondo del francobollo è ricco di curiosità e riteniamo di fare cosa gradita a chi si accosta soltanto ora alla filatelia dando qualche notizia poco nota, rispondente [redacted] domande che ci sono state rivolte.

* *

Quali sono i primi francobolli che vennero usati in Italia?

«La serie del Lombardo-Veneto emessa il 1° giugno del 1850» è la [redacted]sta invariabile che può essere data da modesti filatelisti ed anche da collezionisti competenti. Invece tale risposta è esatta soltanto formalmente, perché la realtà, di cui pochi appassionati studiosi sono al corrente, è la seguente:

Allorché nel 1849 vennero emessi in Francia i francobolli da 10, 15, 20, 25 e 40 centesimi ed 1 franco [redacted] l'effigie di Cerere, taluni di questi valori furono inviati agli uffici di posta militare che erano al seguito del Corpo francese [redacted] spedizione che in quell'epoca presidiava lo Stato Pontificio e che vi rimase sino all'inizio del [redacted]

Accadde così che i soldati francesi usarono tali francobolli sulla loro corrispondenza, che era poi inoltrata [redacted]golarmente attraverso gli uffici postali militari aventi sede in Roma ed in Civitavecchia. I francobolli francesi usati in Italia sono identificabili perché [redacted] annullati con bolli a date, a doppio cerchio, aventi la dicitura «Corps Expéd.re d'Italie - Q.er Général» o «Brigade Française - Italie» o «Corps Expéditionnaire d'Italie - 1.e Division» (o 2.e Division), o «Corps Expéd.re d'Italie - Rome».

* *

Quali [redacted] i francobolli più rari del mondo?

In campo filatelico la rarità dipende [redacted] numero degli esemplari conosciuti, e quindi si può senz'altro affermare che il primato è detenuto da tre francobolli, di ognun dei quali è conosciuto un solo esemplare.

Si tratta, in ordine di data, dell'1 cent. della Guiana Britannica emissione 1856, stampato in nero su carta color magenta, che è noto unicamente usato ed in pessime condizioni di conservazione, e dei due valori da 20 e da 50 centesimi della serie preparata per le Province Napoletane nel 1861 ma non emessa, che vennero usati erroneamente per posta e che sono entrambi perfetti.

In alto, il 2 bajocchi del governo provvisorio delle Romagne, 1859: vale 5 mila lire [redacted] e 25 mila usato. In basso, a destra uno dei tre più rari francobolli del mondo, l'80 cent. provvisorio [redacted] Napoli. A sinistra [redacted] 20 cent. nuovo del governo provvisorio di Modena

* *

Valgono di più i francobolli nuovi o quelli usati?

Alla fine del secolo [redacted] la preferenza dei collezionisti era per i francobolli [redacted]ti, data l'erronea credenza che l'annullo fosse una garanzia di autenticità, [redacted] ormai già da tempo i filatelisti rivolgono invece la loro attenzione al f[redacted] nuovi, che fanno meglio risaltare i pregi estetici del disegno.

Questo mutamento d'indirizzo [redacted] riferisce ai francobolli moderni, mentre per gli antichi in generale i collezionisti che si limitano a raccogliere un esemplare per tipo acquistano nuovi od usati a seconda del prezzo minore. [redacted] intenditori cercano invece di avere di o[redacted] francobollo l'esemplare nuovo, quello usato sciolto e possibilmente lo stesso su lettera.

L'elemento che determina il maggior valore di un francobollo nuovo rispetto all'usato, o viceversa, è quello del quantitativo di esemplari che [redacted] stati adoperati per l'affrancatura [redacted] corrispondenza; ne consegue che se un francobollo ha avuto una forte tiratura, che però è stata quasi totalmente utilizzata nel corso di molti anni, è raro nuovo ed è comunissimo usato.

Se invece un francobollo ha servito per un breve periodo di tempo in un piccolo Stato, il valore maggiore è del francobollo usato, m[redacted] tre quello nuovo è comune, anche se [redacted]tico, soprattutto allorché le rimanenze sono state immesse nel mercato quando il francobollo è stato posto fuori corso. I francobolli delle Romagne, che sostituirono quelli pontifici in uso nelle Legazioni di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna, ebbero corso dal 1° settembre 1859 solo per cinque mesi, sino al 31 gennaio [redacted]. Tranne [redacted] 4 bajocchi [redacted] (20 centesimi), corrispondente al porto della lettera ordinaria e che venne quindi usato in quantità rilevanti (cosicché l'esemplare nuovo è più raro dell'usato), tutti gli altri valori sono più comuni allo stato di nuovo; il 2 bajocchi, per esempio, vale 5000 lire nuovo e 25.000 usato, il 8 bajocchi rispettivamente 50.000 e 1 milione 250.000.

Un caso ancora più caratteristico è quello del 20 cent. del Governo Provvisorio [redacted] Modena 1859, che venne stampato prima in colore violetto e successivamente, quando la tiratura era in via di esaurimento, in colore lilla; quest'ultima provvista ebbe però un breve uso postale, perché ben presto furono posti in corso i francobolli sardi. Pertanto [redacted] valore [redacted] colore violetto è più raro nuovo (L. 60.000) che usato (L. 30.000), mentre per il 20 cent. lilla avviene il contrario (nuovo 9000 lire usato 125.000).

* *

Quali sono i francobolli commemorativi più comuni?

Senza dubbio quelli emessi dalla Posta degli Stati Uniti, giacché attualmente la loro tiratura minima iniziale è di 110-120 milioni; [redacted]vente il minimo viene poi sorpassato largamente, e nel caso del francobollo commemorativo di Kennedy sembra che [redacted] tiratura [redacted] superato [redacted] molto i 500 milioni di esemplari.

Nel prossimo novembre ogni primato [redacted] però battuto; è stato infatti [redacted]ciato che il [redacted] cents che sarà [redacted] la celebrazione del Natale, e [redacted] riprodurrà una banderuola del [redacted] raffigurante l'Arcangelo Gabriele che [redacted] la tromba, avrà [redacted] tiratura «iniziale» di un miliardo e 200 milioni [redacted] esemplari.

A sinistra, il francobollo che gli Stati Uniti emetteranno in novembre per il Natale; avrà una tiratura iniziale di un miliardo e 200 milioni di esemplari. A destra, i francobolli di San Marino per i pacchi postali che dal '28 hanno sempre avuto lo stesso disegno

* *

Quali sono i valori postali che circolano da maggior tempo [redacted] territorio italiano conservando sempre [redacted] medesimo soggetto?

Sono i francobolli [redacted] i pacchi postali emessi dalle Poste di San Marino e che presentano, nei due angoli superiori, una veduta della piccola Repubblica. Essi comparvero il 22 novembre del 1928 e [redacted] allora hanno subito cambiamenti [redacted] colore, di valore, [redacted] dentellatura e di filigrana, ma il diseg[redacted] è [redacted] immutato.

Giulio Bolaffi

VACANZE AL DI LA' DEL [redacted]

Viaggio [redacted] Bretagna [redacted]

Castelli, abbazie, meravigliose cattedrali gotiche in una terra piena di ricordi storici [redacted] bellezze paesistiche - Uno spettacolo incomparabile: Mont-Saint-Michel durante l'alta [redacted] - Le spiagge dove sbarcarono gli alleati nel '44 - Prezzi: più o meno come in Italia - Piatti caratteristici

Il passaggio aperto sotto le viscere [redacted] Monte Bianco suggerisce un viaggio in Francia con mèta in Bretagna e Normandia, due [redacted]gioni sull'Atlantico, tra loro confinanti, che grosso modo vanno da Nantes a Mont-Saint-Michel e di qui sino a Caen. Sono tra le più interessanti d[redacted] Francia per paesaggio, folclore, opere d'arte [redacted] per la cucina.

[redacted] una pubblicazione pubblicitaria per la Normandia [redacted] legge che «la nostra superiorità turistica deriva dalla nostra ricchezza e dalla nostra varietà. Possiamo accontentare tutti i gusti, anche il piacere della malinconia. L'opulenza di questa terra soddisfa i più esigenti, i mistici come i materialisti, gli amanti della buona tavola come gli innamorati della poesia». *Si assicura* «una pace superiore che neppure si sa bene definire, ma che, in breve, vi attira invincibilmente». *Una terra promessa quindi. Ebbene i bretoni dicono che la loro provincia è incomparabilmente più bella. A parte la poca modestia dei francesi, sono due regioni che meritano una attenta visita.*

Come itinerario automobilistico si può all'andata passare sotto il Bianco ed [redacted] ritorno sotto il Gran San Bernardo, Torino, Ginevra, Bourges *(km. 387); Bourges,* Tours *(km. 480); Tours,* Nantes *(km. 194);* Nantes, Brest *(km. 295);* Brest, Mont-Saint-Michel *(km. 250); Mont-Saint-Michel,* Cherbourg *(km. 185); Cherbourg,* Caen *(km. 119); Caen,* Rouen *(km. 130);* Rouen, Parigi *(km. 140); Parigi,* Digione *(km. 323); Digione,* Losanna *(km. 250); Losanna, Gran San Bernardo,* Torino *(km. [redacted] All'andata da Tours a Nantes [redacted] segue [redacted] basso corso della Loira e con brevi diramazioni [redacted] possono visitare alcuni dei famosi castelli (Chinon, Angers, Châteaubriant). Da Nantes a Brest si stendono spiagge famose per dolcezza della sabbia. Tra le principali, La Baule, Vannes, Lorient, Bénodet.*

La parte più bella e caratteristica della Bretagna va da Saint-Brieuc alla famosa abbazia di Mont-Saint-Michel. La chiamano [redacted] meraviglia dell'occidente. A vederla da lontano qualcuno l'ha paragonata alla piramide [redacted] di Cleo, che sorge dal [redacted]re anziché dalla sabbia.

La millenaria abbazia sorge [redacted] su [redacted] cocuzzolo che il mare circonda durante l'alta marea. Una strada sopraelevata l'unisce alla terraferma. In questo punto le maree sono imponenti, le più forti d'Europa. Il mare si ritira dal monte fino a 18 chilometri e vi ritorna ad una velocità [redacted] 75 metri [redacted] minuto raggiungendo una profondità di 15 metri. Le maggiori ampiezze si hanno 36 e 48 ore dopo la luna piena [redacted] la luna nuova. L'acqua arriva a lambire la strada, ma essa rimane sempre percorribile alle automobili.

Da Cherbourg a Caen (siamo in Normandia) si possono vedere i luoghi dove avvennero gli sbarchi degli alleati nel 1944: Sainte-Mère-Eglise e le cinque teste di ponte i cui nomi oramai sono diventati famosi, Utah, Omaha, Gold, Juno e Sword.

Castelli, abbazie, cattedrali [redacted] meravigliosi monumenti gotici) valgono il viaggio. Ma [redacted] aggiungere che occorrerebbe approfittare [redacted] queste vacanze per gustare alcuni piatti degni di lode. [redacted] dire che per alcuni giorni si dimenticheranno le preoccupazioni per la linea. Avvertiamo che la cucina è [redacted] saporita. Come minestra una zuppa di cipolle [redacted] aglio. Come pesci, ca[redacted] au vin rouge, specie anguille preparate con salsa formata da sangue di pe[redacted] vino rosso, draghe e por[redacted] huitres d'Arcachon aux saucisses (siamo nella terra [redacted]lle ostriche più gustose); homard à l'Armoricaine, aragosta con salsa molto piccante; oppure homard grillé, flambé, aragosta ai ferri servita al fuoco del whisky. Come carni: entrecôte bordelaise, pasticcio di erbe e midollo di bue al vino rosso; biftek maître [redacted] cabis, bistecca di bue, montone o manzo cotto alla griglia su fuoco [redacted] tralci di vigna. In mille modi servono l'anatra e il fegato. [redacted] è la stagione si possono gustare i funghi cotti nell'olio con aglio, prezzemolo e uva verde.

I prezzi? Nei ristoranti a prezzo fisso si sta tra [redacted] 1500 e le 2000 lire. Alla carta si possono incontrare sorprese. D'altronde come da noi. Un buon piatto può costare da solo (se è specialità) anche duemila lire. Ma il pericolo sono i vini. Ottimi (anche se ora i giornali hanno denunciato che la Francia imita l'Italia nella sofisticazione) ma cari.

Normandia e Bretagna sono famose per i loro formaggi, Camembert, Pont-l'Evêque, Livarot, Bondon, Gournay, Neufchâtel, Brie, ed altri ancora. Abbiamo detto che in queste terre le maree sono molto alte: quando il mare si ritira, come attorno a Mont-Saint-Michel, non lascia sabbia, ma erba fortemente impregnata di sale. Questa erba mangiano capre e pecore ed il loro latte forte dà formaggi speciali.

Per gli alberghi si tenga presente che più o meno costano come da noi. In una seconda categoria il pernottamento [redacted] la prima colazione va dalle 3 mila alle 3500 lire. **g. tr.**

Gli [redacted] [redacted] Parigi

Il fascino di Parigi sembra essere un po' in decadenza, per gli americani. Nel 1956, su 100 viaggiatori in aereo Parigi ne attirava 42, Londra 34 e Roma 24. Sette anni più tardi, le tre capitali si trovano su un piano di parità: ciascuna, il 33 per cento. Durante lo stesso periodo, il traffico aereo con destinazione Europa dall'America è progredito del 53 per cento.

Focolari mobili

Quattro milioni di americani vivono in case mo[redacted]. La vendita di roulottes e affini sono aumentate l'anno scorso del 27%, raggiungendo [redacted] valore complessivo di 1 miliardo [redacted] dollari (620 miliardi [redacted] lire). I modelli più richiesti costano da 2 mila a 12 mila dollari (da 1.250.000 lire a 7,5 milioni di lire).



— Le spiace, signorina, dirmi ancora [redacted] volta che ora è?

Borse economia e finanza

L'indice generale passa da 64,58 a 64,03 (—0,80 per cento)

Moderata flessione dei titoli dopo una serie di oscillazioni

Le iniziative del denaro, rivolte in particolare [redacted] alcuni valori, sono state annullate in chiusura dalla prevalenza di realizzi - La quota è ritornata praticamente sui livelli [redacted] mercoledì - [redacted] tenuto il reddito fisso - Dopoborsa resistente

Milano, 29 luglio.

Anche stamane non sono mancati i movimenti selettivi del denaro che hanno interessato taluni valori: in particolare ripresa le Pozzi, oggetto di consistenti domande, i due mercuriferi ed altri valori a largo mercato. I [redacted] primari, i grossi assicurativi e [redacted] nanziari e gli immobiliari hanno [redacted] oscillato nei due sensi, per poi assestarsi in chiusura sotto la prevalenza degli alleggerimenti.

Listi[redacted] irregolare con p[redacted] lenza di moderato flessioni [redacted] praticamente hanno riportato la quota sulle basi della vigilia. L'indice generale azionario di «24 Ore» ripiega da 64,58 a 64,03, con una flessione dello 0,80%. Sempre ben tenuto il settore del reddito fisso.

Titoli trattati: valori di Stato per 122 milioni [redacted] lire; obbligazioni per 646.500.000 lire, azioni n. 1.162.325, per un valore di L. 2137 milioni.

Dopoborsa inattivo ma resistente. Corsi informativi della serata: Fiat 2010-2015; Montecatini 1508-1518; Edison 2110-2116; Viscosa 4165-4170; Generali 88.400-88.600.

PREZZI [redacted] CHIUSURA ALLA [redacted] [redacted] MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	65.600	Pirelli C.	[redacted]
Cim	3945	Bifr	[redacted]
Centrale	9560	Sici	2550
Invest	3050	Italsi	2100
Bastogi	1721	Generali	88.520
Sviluppo	1545	Ras	57.800
Finmare	481	Incendio	8749
Finelettr.	1204	Assicur.	57.860
Finsider	660	Ass. Tor.	6500
Breda	3320	Ass.Tor.pr	4302
Safop	130	Ass. Milan	21.700
SME	1086	Ass.Mil.pr.	14.150
Centrale fin.	[redacted]	Fond. Vita	19.150
COMUNICAZIONI			
N. Milano	590	Ausiliare	2150
[redacted]	1590	Sip	[redacted]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.350	Lanerossi	2919
Val Ticino	18.50	Tilane	155
Olcese	642	Fisac	210.50
De Angeli	2352	Castanti	3500
Cucirini	7200	Bernasc.	1200
Linificio	580	Chatillon	6490
Rossari	19.100	Snia Visc.	4170
Rotondi	20.400	Viscosa pr.	5473
Tosi	2260	Pacchetti	513
Cot. Mer.	—	Scotti	120
Unione M.	50.900	Marz. pr.	1928
Cavardo	1750		
[redacted] METALLURGICI			
Italsider	1030	Sisla	8820
[redacted]	905	Broggi-Iz.	965
[redacted]	3583	Falck	4015
Amiata	12.570	Falck pr.	3880
[redacted]	1511	Trafilerie	679
	715	Ilssa-Viola	743
[redacted]	1550	Terni	574
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[redacted]	—	Fr. Tosi	905
Fiat	2013	Westingh.	878
Fiat priv.	1685	Olivetti	1850
Nebiolo	606		
[redacted]TTRICI E ELETTROTECNICI			
Ciell	2416	Magneti	870
Emiliana	1685	Tonfetti	1500
Breda	2028	Alta Ven.	1390
[redacted]	625		
ALIMENTARI			
Distillerie	1970	Ierlazz	[redacted]
Eridania	2059	Motta	12.150
Es. Molini	1180	R. Zucch.	[redacted]
CHIMICI			
Anic	1180	Rumianca	1622
Saffa	5720	[redacted]	[redacted]
Italgas	962	C. Erba	7050
Liquigas	204.50	Erba priv.	4950
Nap. Gas	646	Brioschi	16.050
Pibigas	80.125	Caffaro	159.75
Larderello	2545	Ledoga	2905
Mira L.	42.600	Ledoga pr.	3190
Dulpano	1304	Sapo	6500
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1890	Milano C.	34.900
Iniziative	2175	Sitos	2685
Sagi	1390	Ben. Ferr.	620
Beni Stab.	2900	Risan. N.	6100
Gen. Imm.	465		
DIVERSI			
Edison	2115	Smeriglio	110
Baroni	37	Pir. SpA	2900
Sinda	43.800	T. Acqui	4000
Burgo	15.750	Rinasc.	240,50
Cineri	533	Rinasc.pr.	199
Ciga	3700	C. Acqua	500
Italcem.	15.000	De Ferrari	1040
Cementir	3800	Ses	3580
Cer. Pozzi	182,50	Egas	1435
Eternit	5100	Donazill	5610
Rejna A.	1201		

Genova, 29 luglio.

Industrie agricole 2970; Navig. Alta Italia 9275; Cotonificio Ligure 2775; Eridania 2070; Romana Zuccheri 166; Industria Zucchero 3150; Distillerie italiane 1980; Zuccheri Sermide 885; Esercizi Molini 1150; Mira Lanza 42.750.

[redacted] QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	29	Variaz.	[redacted]	29	Variaz.
VALORI DI STATO			S. Paolo 5%	[redacted]	—
Rendita 5%	100 82	+ 0 12	» O. P. 5%	96 50	—
» » con	100 72	+ 0 12	» O. V. 4%	94 —	—
Redimibile 3½	96 10	—	» » 3½	92 —	—
» con	96 —	—	M. Paschi 5%	95 —	—
Ricostruz. 3½	84 65	—	» OO.PP. »	95 —	—
» con	84 75	—	Miglioram. 5%	83 60	—
Ricostruz. 5%	96 10	+ 0 20	» 5½ '63	84 40	—
» con	96 —	+ 0 20	» Oliv.5%	90 —	—
Rif. Fond. 5%	95 20	— 0 10	C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Pr. R. 5% Tr.	95 15	—	Cr. F. Sic. 5%	93 45	—
» '54	95 10	—	» » OO.PP.5%	93 —	—
B.T.N. 5% '66	100 35	— 0 10	Cr. F. Sarde 5%	[redacted] 50	—
» » '68	100 75	—	C.F.D. Nap.5%	87 —	—
» » '69	100 70	+ 0 10	Isveimer 5½	99 60	—
» » '70	100 95	— 0 15	» 6% '56	99 60	—
» » '71	100 95	+ 0 05	» 5½ '61	89 —	+ 1
» » '73	101 —	—	» 5½ 62 4ª	88 —	+ 1
B.T.S. 5% '66	100 30	— 0 12	» » » 5ª	87 75	—
			» » » 6ª	87 55	—
OBBLIGAZIONI			» » 63 7ª	87 50	+ 0 25
I.R.I. 5½%	99 50	—	» » 63 8ª	87 60	—
» [redacted] 6%	99 50	—	» 6½ 64 9ª	94 20	—
» vent. 6%	98 —	+ 0 20	» » 64 10	94 10	— 0 20
» (56) 6%	98 50	—	Casse RPL 5%	95 —	—
» '57 C. 6%	98 —	—	OO. PP. » 5½	94 70	—
» (55) 6%	98 —	+ 0 125	Icipu vent. 6%	96 30	+ 0 40
» (74) 6%	98 —	—	» Edison 6% 51	98 60	—
» '59 5½%	[redacted]	—	» » 6% 55	98 20	—
» '60 5½%	90 40	+ 0 05	» » 6% 66	96 50	—
» '61 5½%	90 10	+ 0 40	Icipu Cat. 6%	95 75	—
» '63 5½%	90 10	+ 0 25	IMI XII 6%	99 40	— 0 10
» '64 6%	98 40	+ 0 40	» XV 1ª-2ª-3ª	99 80	—
» Sidb% opl.	[redacted]	—	» XVIII 6%	96 90	+ 0 10
» Elettr. 5½%	106 —	+ 1 20	» XIX 6%	98 90	—
» » 5½% opl.	89 60	—	» XX 6%	96 80	—
» Sider 5½	95 —	—	» XXI 5%	90 70	—
Elter (III) 4½	98 75	—	» XXII 5%	86 70	+ 0 25
Elter (IV) 5%	91 75	— 0 25	» XXIII 5%	85 45	—
FF. SS. 5½	94 —	+ 0 50	» XXIV 5½	88 90	+ 0 075
» » '51	93 30	— 0 20	» spec. 1964	96 30	— 0 10
» » '55	93 30	+ 0 30	» Cr.N 6% 1ª	[redacted] —	+ 0 10
» » '59	92 75	—	Torino '37 5%	98 50	—
» 5% '60	87 —	—	» '52 6%	96 70	+ 0 20
» 5% '61	86 70	—	» AEM 5½ 60	88 50	+ 0 70
P.S.Agr. 5% I	86 20	+ 0 20	» » » 62	87 75	+ 0 40
» » » 5% II	91 25	—	Genova 6% '54	97 90	—
» » » 5% III	91 —	—	» 5½% '61	86 80	—
» » » 6% '64	95 10	+ 0 10	Fiat 6% '49	99 —	+ 0 30
OO.PP. 5%	87 70	+ 0 20	Fiat 6% '56	99 50	— 0 80
» 5½%	91 20	+ 0 20	Fiat 6% '57	98 60	+ 0 20
» 6%	96 15	+ 0 10	Fiat 5½% '60	90 40	—
» » sp. 64	96 —	+ 0 50	RIV 5½%	84 95	— 0 45
EniPetrolio 6%	98 60	—	Pirelli 6% '45	99 50	—
» » 6% '57	98 20	—	» 5½% '62	87 80	—
» » 6% '58	96 90	—	Oliv. 48-49 7%	102 —	—
» Sp. 6% '58	96 50	— 0 10	» '53 7%	102 —	—
» Sud 6%	96 —	—	» '55-75 7%	102 —	—
» » 5½%	89 20	—	» 1955 7%	102 50	—
» » 5½ '61	88 60	— 0 20	» '57 6½%	96 10	—
» » 5½ 61 4ª	88 60	—	» 63 5½ 1ª	85 30	— 0 20
» » 5½ 62 5ª	88 80	—	» » » 2ª	85 30	—
» » » 62 6ª	89 —	—	» Soll 5½%	87 70	+ 0 90
» » » 63 7ª	88 40	—	Magneti 48 7%	100 50	—
» » » 63 8ª	90 50	—	» 49 7%	100 50	—
» » 6% 64 9ª	95 90	—	» 56 7%	100 50	—
» Gela 5½%	88 80	—	Eternit 7%	104 —	—
			» 6% 1960	95 —	—

Titoli	29	Variaz.	Titoli	29	Variaz.
Eternit 5½ '63	86 20	—	**METALMECCANICI**		
Viberti 7% '56	100 70	—	FIAT	2019	— 9
» 7% '57	100 50	—	FIAT privil.	1665	— 20
» 7% '59 I	100 50	—	Nebiolo	600	— 4
» 7% '59 II	100 50	—	Moncenisio	1560	—
Cost-Dom. 7%	106 —	—	Italsider	1035	— 11
Westingh. 7%	102 —	—	Westinghouse	980	—
SADE 6%	97 —	—	Ferrera	448	—
Ferrara 7%	102 25	—	Dalmine	1590	+ 10
Ferrara 7% 56	106 —	—	Olivetti priv.	1852	— 28
Ang.-Prua 6%	96 —	—	Terni	571	— 4
Cart. It. 7% 49	101 —	—	E. Marelli	635	—
» » 5½ 62	84 80	—	M. Marelli	890	—
Cellul 6%	98 50	—	**TESSILI**		
» 6% '58	95 55	+ 0 05	[redacted]	7850	—
» 5½% '60	87 10	+ 0 05	Viscosa	4185	— 33
» 5½% '61	87 20	+ 0 15	Viscosa privil.	[redacted]	—
» 5½% '62	87 —	— 0 20	Chatillon		—
Marelli 6%	95 50	—	Cotoniere Mer.	—	—
Viscosa 6%	97 75	—	Fisac	216	—
» 6% '57	96 —	—	**CHIMICI**		
» 6% '64	95 15	—	Italgas	964	— 4
Stipel 6%	98 50	—	Paramatti	960	—
Timo 6%	98 —	—	Schiapparelli	4610	—
Telve 6%	98 —	—	Mira Lanza	43000	— 300
Terni 6%	95 40	—	SAFFA	5650	— 150
Ilva 6%	95 50	—	ANIC	1173	— 21
Emo 6%	100 —	—	Rumianca	1619	+ 3
SIP 6%	98 50	+ 0 50	Montecatini	1518	— 20
Pibigas 6½%	99 50	—	Liquigas	265 50	— 2
Mediobanca 7%	101 —	—	Pibigas	80 25	— 0 75
Fergal 8%	108 —	—	S.A.R.O.M.	895	—
C.Pozzi 5,75 59	78 —	—	Cir	5010	—
» 5,50 62	78 —	—	**MINERARI**		
Romsider 5½	85 20	—	Monteponi	718	—
» 5,50 62	83 —	—	Talco Grafite	17500	—
Lanela 5½% 60	82 50	— 0 60	M. Amiata	12450	— 50
» » [redacted]	83 —	—	**ALIMENTARI**		
Liquigas 6% 51	92 15	— 0 05	Rom. Zuccheri	165	—
Cons-Ser.5½	87 25	—	Florio	85	—
IBM Italia 5½	85 30	—	Vanchi-Unica	170	— 3
Il. [illegible] 5½ '61	89 80	— 0 20	Eridania	2090	—
Tr.G.S.Ber.5½	88 —	—	Motta	12400	—
Autostrade 5½	88 10	—	**[redacted]**		
Finsider C. 5½	97 25	+ 0 25	Beni Stabili	2880	— [redacted]
			Sitos	2650	—
AZIONI			Risan. (Napoli)	6125	+ 225
ASSIC. E FINANZ.			Immob. Roma	463	— 4 50
Ass. Torino	6480	— 20	Ciliardini	1900	—
Ass. Tor. priv.	4305	— 55	Forze	124	—
Assic. Generali	89900	— 100	**[redacted]**		
Piem. Finanz.	1100	+ 5	SIAM	5000	—
STET	2543	+ 5	Acqua Potab.	[redacted]	—
Invest	3040	—	C. Acqua Roma	500	+ 10
Finsider	862	— 5	Acq.DeFerr.-G.	1045	—
Finelettrica	1207	+ 1	Cartiera Ital.	[redacted]	— 10
Mediobanca	65700	— 50	Cartiera Burgo	15900	— 250
La Centrale	9630	—	Ferrovie Nord Mil.	15000	—
Merid. Finanz.	2098	—	Eternit	5200	—
Ferr. Merid.	1747	—	Pirelli	2950	— 40
COMUNICAZIONI			Ceram. Pozzi	184 50	+ 14 50
Ferr. Medit.	1610	—	Rinascente	241	— 9
N.A.I.	8900	—	Rinascente pr.	196	— 7
Torino-Nord	[redacted]	—	Ind. Stura	1700	—
SIP	2319	+ 5			

Ieri a Torino la Borsa ha accusato una battuta di arresto, che naturalmente ha provocato [redacted] diminuzione di attività. In apertura il mercato ha fornito una generica indi-[redacted] di resistenza, incrementata nella prima fase del «durante» da [redacted] ripresa di attività dei compratori sulle Assicurazioni Generali, [redacted] Ceramica Pozzi, sulle Monte Amiata. Questi temi sono apparsi abbandonati nella seconda metà della seduta, per cui il mercato si è adagiato su una tendenza lievemente riflessiva. Titoli [redacted] Stato ed obbligazioni in l[redacted] ripresa. Dopoborsa calmo.

Totali [redacted]la giornata: titoli di Stato [redacted] L. 10.500.000 c. n., obbligazioni per L. 40.500.000 c. n., azioni n. 108.450.

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	28/7	29/7	TITOLI	28/7	29/7
ASSICURATIVI			**METALMECCANICI**		
Nat. Incendio	15.650	15.500	C.G.E.	18.000	18.000
Ital. Vita	3.800	3.800	C.G.S.	4.290	4.240
Reale Grandine	1.120	1.120	Olivetti ord.	1.469	1.509
S.A.I.	190.750	190.750	Rejna Zanard.	2.790	2.790
BANCARI			Cant. Tosme	21.000	21.000
America [redacted]	1.650	1.650	Acc. Vanzetti	240	240
[redacted] Ital.	15.500	[redacted]	Ferro Met. Carb	1.420	1.420
Comm. Industria	6.500	[redacted]	Metall. Broggi	1.830	1.830
Naz. Agric.	6.300	6.300	Mirra	58	58,50
Pop. di Milano	10.310	10.310	**TESSILI**		
Pop. di Novara	16.350	16.350	Cot. Dell'Acqua	1.000	1.000
Prov. Lombarda	4.090	4.090	Cot. Daderra	2.900	2.900
Unione	6.400	6.400	Cot. Dinder	30.000	30.000
Vercellese	11.300	11.300	Cot. Sebaste	885	885
Ambrosiano	5.370	5.370	[redacted] & B.	3.745	3.590
Roma	15.940	15.940	Borgomanero	2.465	2.465
Cred. Comm.	855	840	Manif. Cuorgnè	3.150	3.150
Credito Italiano	1.600	1.625	**TRASPORTI**		
CARTIERE			Aut. Ferrov.-Milano	7.150	7.150
Miliani	50	50	[redacted] Marghi	10.350	10.350
Verona	27.100	27.100	[redacted] cod [redacted]	700	[redacted]
Ermolli	28.000	28.000	**DIVERSI**		
Meridionali	5.000	5.000	Birra Italia	2.400	2.400
CHIMICI			Frig. Milan	13.590	13.590
[redacted] & C.	4.750	[redacted]	Lecch. Lanzo	4.710	4.710
Coop. Farmaceut.	880	831	Ingegnoli F. F.	3.800	3.800
Zambeletti	10.950	10.850	Calz. Varese	5.105	5.105
Vitta & C.	4.500	4.500	Metan. Padan.	20.200	20.200
			Arti Grafiche	12.500	12.500

[redacted] dati alla fine di maggio

Depositati nelle Banche 18.165 miliardi di lire

Aumento di 297 miliardi in un mese e di 2268 miliardi in un anno - Il rapporto tra impieghi e depositi è [redacted] dal 73,6 % di aprile al 71,7 %

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 luglio.

Il totale dei depositi di clienti (depositi a risparmio) nelle aziende di credito e ne[redacted] istituti centrali di categoria — secondo i dati pubblicati nel supplemento al bollettino della Banca d'Italia — ammontava nel maggio [redacted] a 18.165,3 miliardi di lire, contro 17.869,6 dell'aprile precedente e 15.897,1 [redacted] stesso [redacted] del 1964. Rispetto ad un anno prima, pertanto, si è verificato un aumento di 2268,2 miliardi, pari al 14,26 per cento; rispetto ad un mese prima l'incremento è stato di 295,7 miliardi, pari all'1,65 per cento.

I depositi a risparmio di privati ed imprese hanno [redacted] bito [redacted] aumento di 42,1 miliardi, pari allo 0,44 per cento rispetto ad un mese prima e di 1046,4 miliardi, pari al 12,25 per cento rispetto ad un anno prima. I conti correnti, dal canto loro, hanno subito un aumento, sempre in rapporto ad un mese e ad un anno prima, rispettivamente del 2,82 per [redacted] (191,2 miliardi) e del 17,96 per cento (1058,9 miliardi).

La Banca d'Italia nel supplemento [redacted] suo bollettino informa, inoltre, che il rapporto percentuale tra impieghi e depositi, che nel maggio 1964 era 80,1 e nell'aprile [redacted] 73,6, nel mese [redacted] maggio è sceso a 71,7; [redacted] rapporto percentuale tra impieghi e mezzi [redacted] provvista dal [redacted] del maggio 1964 è passato a 66,5 nell'aprile scorso e a 65 [redacted] [redacted] successivo.

In particolare, sempre nel [redacted]ggio scorso, gli impieghi sono ammontati a 13.032,3 miliardi, contro 13.149,6 del mese precedente. Essi, quindi, sono diminuiti di 117,3 miliardi, pari allo [redacted] [redacted] cento.

(Agenzia Ansa)

[redacted] un [redacted] di 85 miliardi [redacted] lire rispetto [redacted] maggio

Le riserve italiane a fine giugno erano pari a 2520 miliardi di lire

Il totale dell'oro e delle valute è risalito al livello dell'estate 1963 L'espansione riflette l'andamento positivo della bilancia dei pagamenti - In forte riduzione l'indebitamento delle banche verso l'estero

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 luglio.

Alla fine di giugno le riserve ufficiali nette della B[redacted]ca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi (Uic) ammontavano a 2520 miliardi di lire, [redacted] [redacted] aumento di oltre 85 miliardi rispetto alla fine di maggio.

Si tratta di un incremento relativamente cospicuo, tanto più notevole perché sino a [redacted] il volume delle riserve aveva oscillato intorno al li[redacted] raggiunto il 31 dicembre 1964.

Questa espansione riflette l'andamento della bilancia dei pagamenti valutaria, [redacted] parecchi mesi persino troppo favorevole. Il dato di giugno lascia infatti prevedere un altro grosso saldo positivo per tale mese.

Si può anche [redacted] che non [redacted] è continuata nel primo semestre del [redacted] la politica di rafforzamento delle riserve ufficiali, ma si è anche perseguita la politica di riduzione dell'indebitamento delle nostre banche [redacted] l'estero. Il saldo negativo fra crediti e debiti, che a fine agosto 1963 [redacted] superato la cifra di 855 miliardi, si è da allora via via ridotto: a fine maggio (ultimo dato disponibile) [redacted] più che dimezzato (381 miliardi).

ar. ba.

Le riserve valutarie italiane

(In miliardi di lire)

MESE	Riserve ufficiali nette *	Banche (saldo)	Riserve nette
1963 DICEMBRE	2.120,6	—784,0	1.336,6
1964 GIUGNO	1.766,4	—568,9	1.197,5
» [redacted]	2.347,7	—507,6	1.840,1
1965 GENNAIO	2.373,6	—543,1	1.830,5
» FEBBRAIO	2.421,2	—536,8	1.884,4
» MARZO	2.347,4	—475,2	1.872,2
» APRILE	2.382,2	—432,6	1.949,6
» MAGGIO	2.434,7	—381,0	2.053,7
» GIUGNO	2.520,2	**	**

* Banca d'Italia e Ufficio [redacted] cambi - ** [redacted] non ancora disponibili.

Le [redacted] d'oro Usa [redacted] scese in giugno

Sono pari attualmente a 13 miliardi 850 milioni di dollari

(Nostro servizio particolare) Washington, 29 luglio.

(a. p.) Le riserve auree americane [redacted] scese di altri 313 milioni di dollari durante il mese di giugno. Lo ha comunicato il Federal Reserve Board.

La maggior parte della diminuzione delle riserve va attribuita al pagamento di 259 milioni di dollari al Fondo monetario internazionale che rappresentano la quota parte americana per l'aumento delle quote generali del Fondo. Senza questo pagamento la diminuzione del mese di giugno sarebbe stata di soli 54 milioni di dollari, la minore registrata quest'anno.

Le riserve auree sono ora di 13 [redacted] e 850 milioni di dollari, il livello più basso da 21 anni a questa parte. Bisogna infatti risalire al 5 ottobre del 1938 per trovare un livello inferiore, ovvero 13 miliardi e 816 milioni di dollari.

Dopo diciotto mesi di [illegible] trattative

La Francia e l'Algeria hanno firmato l'accordo di collaborazione economica

Il trattato avrà la durata di quindici anni - I due punti più importanti sono: lo sfruttamento comune del sottosuolo del Sahara; il [redacted] [redacted] Parigi allo sviluppo industriale dell'Algeria - Critiche di ambienti finanziari francesi al costo eccessivo del petrolio sahariano

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 29 luglio.

Gli accordi franco-algerini sugl[redacted] idrocarburi e l'industrializzazione dell'Algeria, sono stati firmati stamani ad Algeri, dopo diciotto mesi di trattative che sembravano seriamente compromesse, proprio quando erano [redacted] arrivate a conclusione, in seguito al colpo di Stato di Boumedienne. Gli accordi che legano alla Francia l'avvenire dell'Algeria, assicurandole lo sviluppo economico, sono infatti il risultato dell'azione condotta [redacted] finezza diplomatica da Ben Bella, il quale aveva intuito nel programma di grandeur del generale De Gaulle l'occasione per assicurare il progresso del suo paese.

Il trattato firmato stamani dal sottosegretario Jean de Broglie, in rappresentanza del Presidente della Repubblica francese, e dal ministro Abdelaziz Bouteflika, in rappresentanza del presidente del Consiglio Nazionale della Rivoluzione algerina, applica gli [redacted]rdi di Evian del '62, rivolti a «dare nuovo impulso alla cooperazione fra i due paesi in funzione allo sviluppo dell'Algeria indipendente».

A questo fine, gli accordi «definiscono [redacted] comune accordo un sistema originale di sfruttamento degli idrocarburi per favorire il progresso economico dell'Algeria e contribuire all'approvvigionamento della Francia». Legato agli accordi petroliferi è un vastissimo piano di industrializzazione dell'Algeria col concorso del governo francese.

La Francia accorderà infatti all'Algeria un credito di duecento milioni di franchi (circa centicinque miliardi [redacted] lire), centosessanta dei quali rimborsabili in venti anni al tre per cento. Oltre a ciò, duecento milioni di crediti all'esportazione verranno concessi ogni anno. L'aiuto francese [redacted] effettuerà attraverso un organismo misto, incaricato di promuovere tutti gli studi preliminari che gli verranno sottoposti [redacted] governo di Algeri; tale organismo, oltre a decidere [redacted] per caso sull'opportunità dei finanziamenti, controllerà l'esecuzione dei contratti e sarà responsabile della realizzazione dei singoli progetti.

In occasione della firma degli accordi che hanno [redacted] durata di quindici anni, con possibilità di revisione ogni quinquennio, il sottosegretario De Broglie ha dichiarato: «I due governi hanno fissato di [redacted] accordo il regime applicabile al Sahara per la ricerca e lo sfruttamento degli idrocarburi e l'aiuto francese alla industrializzazione dell'Algeria: le due parti si sono intese su un equilibrio che assicura lo sviluppo di un'attività petrolifera in condizioni economiche soddisfacenti».

La conclusione dell'accordo provoca contrastanti reazioni negli ambienti finanziari francesi. «Per gli uni — scri[redacted] Le Monde — la Francia ha ceduto tutto ciò che era possibile cedere e accettato di legarsi per un lungo pe[redacted] all'Algeria [redacted] [redacted] sistema [redacted] economia petrolifera chiuso, generatore di prezzi elevati: esso sterilizza così, almeno parzialmente, i suoi tecnici e i suoi capitali in una avventura sahariana in cui [redacted] nazionalismo francese si è già impelagato altre volte. Per gli altri, l'imponenza degli accordi è rivolta a instaurare in Algeria un regime di sfruttamento e [redacted] ricerca che si avvicina [redacted] sibilmente a quello in vigore nella maggior parte dei paesi del Medio Oriente».

All'origine delle critiche, secondo le quali il governo francese è stato mosso da mire di egemonia politica più che da un interesse economi[redacted] reale, è l'affermazione che Parigi paga troppo caro il mantenimento delle concessioni già esistenti. Finora, infatti, le società concessionarie pagavano circa quindici franchi [redacted] imposta per tonnellata, mentre ne pagheranno ormai da ventidue a ventisette, perché il regime fiscale di favore vigente nell'epoca coloniale è stato modificato a beneficio del Te[redacted] algerino, povero di risorse finanziarie.

Nel Sahara le spese di sfruttamento del sottosuolo sono da tre a quattro volte più elevate che nel Medio Oriente, cosicché il prodotto dovrà essere protetto vendendolo a prezzi variabili a seconda della concorrenza mondiale: i francesi [redacted] pagheranno due dollari e venti, i brasiliani uno e ottanta, e la raffineria di Algeri uno e cinquanta. La Francia, cioè, per mantenere le concessioni sahariane, dovrà pagare il petrolio molto più caro del mercato internazionale.

Sandro Volta

I salari in Francia [redacted] '[redacted] sono saliti del 60 per [redacted]

Ma il loro potere d'acquisto è aumentato solo del 21 %

(Nostro servizio particolare) Parigi, 29 luglio.

(a.) Da statistiche pubblicate dalla rivista *Etudes et conjonctures* pubblicata dall'*Institut national de la [redacted]tistique et des études économiques* risulta che l'indice dei salari operai [redacted] Francia è aumentato dal settembre [redacted] al 30 giugno di quest'an[redacted] da 100 a 160 (cioè [redacted] 60 per cento), mentre, per contro, l'indice del potere d'acquisto dei salari stessi non è [redacted]to nello stesso periodo che da 100 a 121 (cioè del 21 per cento). Il resto è stato [redacted]llato dall'aumento monetario dei p[redacted], cioè da quell'inflazione che non ha [redacted] a non [redacted] di insidi[redacted] l'economia di praticamente tutti i Paesi d'Europa.

LE [illegible]

A Wall Street chiusura in sensibile rialzo

La media Dow Jones dei titoli industriali sale da 867,92 a 874,23 - Forte ripresa dei valori ferroviari - Londra e Parigi incerte - Francoforte e Zurigo sostenute

New York, [redacted] luglio.

I valori ferroviari (recentemente oggetto [redacted] vendite eccessive), si sono oggi posti [redacted] luce, guidando un movimento al rialzo che si è accentuato nell'ultima parte della seduta. I principali valori siderurgici, gli automobilistici e gli elettronici hanno anch'essi chiuso con buone plusvalenze. Al [redacted] vimento hanno partecipato an[redacted] i valori della [redacted]a, ma in misura minore. In chiusura, la quota presentava una prevalenza di rialzi che giungevano fino ad un punto e più.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 874,23 (867,92); ferroviari 204,05 (200,31); obbligazioni interne 89,28 (89,18); pubbliche utilità 154,66 (153,96).

Azioni scambiate n. 4.690.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 12 1/2 (12 3/4); Amer. Cyanamid 72 3/8 (72); American Tel and Tel 66 3/8 (66 1/2); Bethlehem Steel 35 1/4 (35 1/2); Dupont 234 (232); Ford 52 3/8 (52); General Electric 99 1/2 (97 5/8); General Motors 97 (95 1/2); I. B. [redacted] 475 1/2 (470 1/2); Kennecott Copper 104 (103 7/8); Standard Oil of N. J. 75 1/2 (75 5/8); U. S. Steel 48 7/8 (48 1/4); Woolworth 27 1/8 (27 1/4).

Londra, 29 luglio.

Il mercato azionario è stato oggi caratterizzato dalla fermezza dei fondi [redacted] Stato, stimolata dal miglioramento della sterlina. Negli altri comparti si è rilevato un andamento piuttosto fiacco, con lievi perdite fra gli [redacted]iali.

Indice dei valori industriali 394,2 (ieri 396,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 35 (34 1/2); Snia Viscosa priv. 45 1/2 (44 3/4); Montecatini 20 (19 3/4).

Parigi, 29 luglio.

Seduta di assestamento, con modeste oscillazioni, attraverso un volume di scambi piuttosto [redacted] limitato. Gli operatori [redacted] hanno ancora potuto esaminare nei suoi dettagli, [redacted]ccordo economico franco-algerino firmato oggi.

Indice dei valori nazionali 88,5 (ieri 88,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 14,50 (14,65); Finsider 6,70 (6,75); [redacted] 22,00 (23,60); Snia Viscosa 33 (32,20); Montecatini 12 (12).

Francoforte, 29 luglio.

Sebbene le migliorie iniziali abbiano subito delle erosioni a causa di realizzi, nella seconda ora l'intonazione è apparsa positiva e in chiusura i rialzi si estendevano generalmente a 5 punti.

Indice generale industriale 121,56 (ieri 122,13).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 13,55 (13,75); Fiat 12,80 (12,90); Fiat priv. 10,50 (10,60); Magneti Marelli 5,40 (5,40); Montecatini 9,55 (9,70); Olivetti 11,60 (11,60); Pirelli 18,50 (19,15); Snia Viscosa 26,25 (27,05).

Zurigo, 29 luglio.

Dopo un'apertura incerta il mercato ha assunto una tendenza più ferma.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 50,25 (50,25); Rumianca 11,50 (11,40); Italcementi 107 (106); Snia Viscosa 29,50 (30); Bastogi 12 (12,25); Condotte 3,50 (3,50); Fiat 14,30 (14,25); Imm. Roma 3,30 (3,35); Invest 21,70 (21,75); Ledoga priv. 27,23 (27,75); Magneti Marelli 6,10 (6,10); Pirelli 20,05 (21,15).

Unione Banche Svizzere 3885 (3865); Società di Banca Svizzera 2045 (2015); Credito Svizzero [redacted] [redacted] (2305); Electrowatt 1615 (1600); Interhandel 4680 (4630); Italo-Suisse 289 (282); Aare-Tessin 975 (950); Adolph Saurer 1420 (1420); Bally 1480 (1480); Brown Boveri 1750 (1735); Ciba 5010 (4935); Fischer 1475 (1476); Lonza [redacted] (1016); Nestlé 2485 (2450); Sulzer [redacted] (2785).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 29 luglio.

Normale assorbimento per [redacted] banconote libere, [redacted] immutati: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; marco occid. 155-158.

Sostenuto [redacted] comparto aureo, con attività quasi nulla per l'oro fino, quotato da 705 a 718 lire al grammo. Più attive le monete: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6150-6350; marengo svizzero 6100-6300; id. fran[redacted] 5600-5800; id. belga 5350-5550; id. italiano 5400-5600.

Il costo della vita negli Stati Uniti salito dello 0,50% in giugno

E' l'aumento mensile più forte registrato dal 1957 ad oggi

Washington, 29 luglio.

(a. p.) Nel mese di giugno, [redacted] sensibile aumento [redacted] prezzi [redacted] generi alimentari ha provocato un rialzo dello 0,5 per cento nell'indice del costo della vita negli Stati Uniti. Si tratta dell'aumento mensile più sensibile a partire dal 1957. L'indice complessivo del costo della vita è salito così a fine giugno a 110,1 (fatta la media dei prezzi 1957-59 uguale a cento).

Secondo il Ministero federale del lavoro, i prezzi dei generi alimentari sono aumentati del due per cento nello stesso periodo, soprattutto a causa dei rincari registrati nei settori della carne [redacted] e del pollame.

[redacted] [redacted] evitare [redacted] ulteriore deterioramento [redacted] l'economia, il ministero del Commercio giapponese ha annunciato di aver dato istruzioni a settanta acciaierie di ridurre la loro produzione di acciaio grezzo del [redacted] per cento per i mesi [redacted] [redacted]glio, agosto e settembre. La produzione di acciaio grezzo nel trimestre luglio-settembre verrà ridotta pertanto a circa 8 e 1/4 milioni di tonnellate contro [redacted] media trimestrale di [redacted] tonnellate [redacted] secondo semestre dello scorso esercizio finanziario. Il governo si è però riservato, se le circostanze lo richiederanno, di prorogare anche oltre [redacted] settembre la limitazione ora imposta.

Tokio [redacted] per sostenere l'economia

Tokio, 29 luglio.

(z.) Il governo giapponese, nell'intento di stimolare l'economia nazionale, ha deciso di rendere immediatamente utilizzabile una quota parte dei fondi tenuti in riserva nel bilancio dello Stato per [redacted] di emergenza, [redacted] aumentare gli investimenti nelle spese per lavori pubblici e di ordinare una riduzione dei tassi di interesse per i prestiti bancari a favore di piccole e medie imprese. E' stato deciso inoltre [redacted] mettere allo studio l'emissione di un prestito nonché un programma di alleggerimenti fiscali.

Nel quadro [redacted] misure di

Pechino ha comprato a Londra da [redacted] a 100 tonnellate d'oro

Il ministro cinese del Commercio estero conferma le recenti notizie - Non esclude nuovi acquisti

(Nostro servizio particolare) Londra, 29 luglio.

(b.) In un discorso tenuto a Tokio all'Associazione per la promozione del commercio fra il Giappone e la Cina comunista, *mister* Nan Hanchen, presidente [redacted] comitato cinese per il commercio estero e membro [redacted] consiglio d'amministrazione della Banca nazionale cinese, ha confermato che in questi ultimi giorni la Cina ha comperato sul mercato di Londra da 80 a 100 tonnellate di oro, aggiungendo che l'acquisto è stato [redacted]ivato dalla «debolezza della sterlina e dall'instabilità del dollaro». Egli non ha escluso altre prossime compere.

Nuovi rialzi dell'oro sul mercato londinese

(Nostro servizio particolare) Londra, 29 luglio.

Il prezzo dell'oro ha subito oggi, sul mercato londinese, un aumento di 1 scellino e mezzo all'oncia, raggiungendo la quota di 251 scellini, dieci [redacted] e 1/2 all'oncia. In termini di dollari il prezzo dell'oro è salito di 1,5/8 di cent, raggiungendo la quota di dollari 35,16 e 5/8 all'oncia. Il prezzo più alto dallo scorso aprile. Gli operatori informano che la domanda [redacted] è sostenuta ma non ha potuto [redacted] interamente soddisfatta. (Ansa)

ULTIME NOTIZIE

Il Comune che da anni non ha una maggioranza

E' probabile a Napoli il commissario prefettizio

L'altra notte la giunta minoritaria di centro-sinistra ha dovuto dimettersi perché battuta nella votazione sul bilancio - Non ci sono possibilità, né aritmetiche né politiche, di altre alleanze

(Dal nostro corrispondente) **Napoli**, 29 luglio.

Il sindaco democristiano e la giunta minoritaria di centro-sinistra sono stati battuti e costretti alle dimissioni la scorsa notte durante la discussione sul bilancio. La giunta era stata formata sei mesi fa ed era risaputo che il dibattito sul bilancio sarebbe stato lo scoglio più difficile. D'altra parte il prefetto aveva posto come termine ultimo per l'approvazione dei bilanci comunali il 31 luglio. E la scorsa notte il sindaco si è trovato con 40 voti contrari e 36 favorevoli.

Per risolvere la crisi — secondo la prassi tradizionale — il Consiglio sarà riconvocato a domicilio. Esso dovrà prendere atto delle avvenute dimissioni e designare il nuovo sindaco. La convocazione è prevista per settembre. Occorre riconoscere che la crisi comunale a Napoli (che, all'indomani delle consultazioni amministrative, venne giudicata di difficile soluzione) è virtualmente sempre esistita a causa di difficoltà aritmetiche, in cui si è dibattuta l'amministrazione dal giorno del suo insediamento e della manifesta avversione che aveva raccolto durante i vari dibattiti da parte dei gruppi pli (sei), pdium (sette), msi (otto), psiup (uno) e pci (venti), che dispongono di complessivi 42 consiglieri contro i ventinove democristiani, tre socialdemocratici e sei socialisti.

Al Comune si dà per scontata in autunno la formazione di una nuova giunta minoritaria di centro-sinistra col reincarico all'amministrazione dell'attuale sindaco Clemente.

Le trattative tra i partiti democristiani, socialdemocratico e socialista per risolvere la crisi saranno riprese tra giorni. Ai tre partiti, durante la seduta di ieri notte, sono stati rivolte esortazioni a non irrigidirsi ancora sull'esperimento minoritario. L'invito per una nuova maggioranza è stato espresso da tutti i partiti, i cui esponenti hanno sostenuto che se si esclude categoricamente una nuova soluzione non rimane che lo scioglimento del Consiglio comunale ed il rinvio alle urne del corpo elettorale. Di questo avviso si è anche espresso nel suo intervento il consigliere on. Pietro Lezzi (psi) il quale ha auspicato che l'avvento di una quarta gestione commissariale e lo scioglimento del Consiglio comunale, potrà servire a preparare, nel più breve tempo possibile le nuove consultazioni amministrative. **a. l.**

In crisi al Comune di Firenze la Giunta di centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente) **Firenze**, 29 luglio.

(c.) A Firenze la Giunta di centro-sinistra, capeggiata dal socialista avv. Lagorio, è entrata praticamente in crisi questa sera durante la quarta seduta consecutiva per la discussione del bilancio di previsione. Il consigliere della sinistra democristiana Zolo, nel suo intervento, ha affermato che la Giunta (formata da dc, psi e psdi, e che dispone di 28 voti su 60) «è inferiore ai valori morali e spirituali della città e non c'è altra alternativa che la crisi».

La seduta subito dopo è stata sospesa e per domattina è previsto un incontro fra i partiti del centro-sinistra. Prima di Zolo aveva parlato il dc Mattei difendendo la Giunta. Il comunista Marmugi aveva condizionato il voto favorevole a certe modifiche del bilancio sulle quali la linea di massima erano d'accordo i consiglieri della sinistra socialista.

Multa di circa due miliardi per contrabbando di sigarette

(Dal nostro corrispondente) **Cagliari**, 29 luglio.

(g. f.) Ad un miliardo e 789 milioni di multa complessivi e a pene varianti dai tre agli otto mesi di reclusione, sono stati condannati oggi, a Tempio, per contrabbando gli otto componenti dell'equipaggio della motolancia «Brave Bunting», catturata dalla Guardia di Finanza il 15 gennaio scorso.

Sulla «Brave Bunting», che aveva tentato di speronare nelle acque del golfo di Napoli il guardacoste della Guardia di Finanza erano state trovate 500 casse di sigarette estere di contrabbando.

Intervista dell'on. Tremelloni alla tv

Il ministero delle Finanze in Italia dà allo Stato 20 miliardi al giorno

I dipendenti sono 120 mila: devono esaminare ogni anno 4.500.000 denunce di redditi, aggiornare 64 milioni di pratiche catastali, controllare merci per decine di milioni di tonnellate alle frontiere - La pressione del fisco oggi si aggira sul 37-38 per cento del reddito nazionale

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 29 luglio.

Il ministro delle Finanze Tremelloni, nel corso di un servizio giornalistico trasmesso questa sera dalla tv, ha illustrato la «macchina che produce 20 miliardi al giorno» e cioè l'apparato dell'amministrazione tributaria. Durante la trasmissione, che è stata curata dal giornalista Vittorio Statera, il ministro Tremelloni ha affermato tra l'altro che il Dicastero che egli dirige ha 120.000 dipendenti (40 mila guardie di finanza, 20 mila dipendenti dei Monopoli di Stato e 60 mila dipendenti dell'amministrazione finanziaria in senso stretto) dislocati in 2000 uffici, che fanno capo a 14 grandi amministrazioni centrali.

Tremelloni ha detto che ogni anno, soltanto per le imposte dirette, l'amministrazione deve esaminare quattro milioni e mezzo circa di dichiarazioni di reddito; il catasto provvede all'aggiornamento costante di 64 milioni di particelle catastali; le tasse e le imposte indirette sugli affari hanno 12 milioni di atti da registrare; le dogane provvedono a vigilare i posti di frontiera e a compiere le operazioni necessarie alle transazioni internazionali: dai transiti ferroviari entrano in Italia ogni anno oltre 20 milioni di tonnellate di merci; il movimento doganale nei porti è di 295 milioni di tonnellate; con le navi arrivano 14 milioni di passeggeri e 5.700.000 con gli aerei. Le imposte di fabbricazione devono vigilare 50 mila stabilimenti ed emettono annualmente 350 mila licenze.

Il ministro delle Finanze ha continuato affermando, che questa «gigantesca macchina fiscale», *incaricata di produrre i venti miliardi di lire al giorno da fornire al Tesoro dello Stato* «è stata sovraffaticata in quest'ultimo ventennio, ma in complesso funziona abbastanza bene. Ha naturalmente bisogno di ulteriori perfezionamenti, ha bisogno di essere portata al livello di una grande azienda moderna con un personale sempre più preparato e selezionato; con macchine che consentano di migliorare il rendimento della fatica umana».

In merito alla riforma tributaria il ministro Tremelloni ha dichiarato: «La riforma è già stata tracciata nelle sue linee generali. Essa si impernia, naturalmente, su dei criteri di semplificazione e di perequazione. Per quanto riflette i criteri di semplificazione, noi pensiamo di ridurre le sedici attuali voci di imposta sul reddito ad una imposta personale unica con due imposte complementari. Si tratta di un grosso lavoro di semplificazione che consentirà al contribuente una maggiore chiarezza su quanto sa di dover pagare, i tecnici dicono di una maggiore trasparenza del tributo. Si tratta anche non soltanto di formulare dei testi legislativi, ma vorrei dire di modificare il clima fiscale italiano, cioè la coscienza tributaria del paese e si tratta anche di migliorare il grado di buone relazioni pubbliche tra funzionario erariale e contribuente».

Circa il costo di esazione dei tributi il ministro Tremelloni ha detto: «Vorrei dire che non è superiore a quello di altri grandi paesi moderni. Infatti noi abbiamo un costo del gettito che non supera un ventesimo del gettito stesso, il che rappresenta press'a poco il costo di gestione di un grande istituto bancario, il costo di gestione del denaro bancario».

L'on. Tremelloni ha smentito che la pressione fiscale italiana sia tra le più forti del mondo. «Essa — ha detto — non supera in genere quella di altri grandi paesi moderni. Siamo press'a poco al 25 per cento del reddito del paese cui va aggiunta, naturalmente, una certa pressione parafiscale che probabilmente tocca il 13 per cento del reddito del paese per cui complessivamente si arriva al 37-38 per cento. Ora la pressione fiscale, però, va vista non soltanto in ragione di questa percentuale rispetto al reddito, ma in ragione dell'altezza assoluta del reddito *pro capite* di ciascun paese. E allora misurandola in termini di sacrificio che essa impone, è evidente che nel nostro paese la pressione fiscale è molto rilevante». **r. s.**

Attentato dei libanesi contro soldati d'Israele 12 tra morti e feriti

Beirut, 29 luglio.

«Commandos» libanesi hanno minato nella notte un tratto della strada israeliana di Birsheba, nel Neghev. Stamane, una pattuglia israeliana, senza nulla sospettare, è transitata per la strada e, quando è giunta sul campo minato, è saltata per aria. Il numero delle vittime dell'attentato arabo è di dodici militari israeliani morti o feriti. E' quindi seguito uno scontro a fuoco tra gli israeliani superstiti ed il «commando» arabo appostato nelle vicinanze. (Ansa)

Conferenza stampa di Ciombè

Il primo ministro congolese, attorniato dai giornalisti, denuncia l'azione comunista nel Congo. Ha dichiarato che la scorsa settimana sono stati uccisi presso Léopoldville due agenti comunisti di Fidel Castro (Telefoto Associated Press)

Un'altra donna curata per sterilità dà alla luce in Svezia cinque gemelli

Ma quattro dei neonati, venuti al mondo al sesto mese, sono morti in giornata

(Nostro servizio particolare) **Stoccolma**, 29 luglio.

Una donna di Falun, che si era sottoposta a una cura contro la sterilità, ha dato alla luce, oggi, cinque gemelli. Il parto, però, è avvenuto con tre mesi di anticipo e quattro dei cinque neonati sono morti. Dei tre maschietti e delle due femmine venuti al mondo, solo una bimba è ancora in vita.

Della donna, che ha 26 anni, non è stato rivelato il nome. Si sa soltanto che è al primo parto e che si era sottoposta ad una cura di ormoni per vincere la sterilità. La medicina era stata preparata da uno scienziato svedese, il prof. Carl Axel Gemzell, di 55 anni, noto ginecologo ed ostetrico dell'ospedale di Uppsala.

Il prof. Gemzell — che è sposato ma non ha figli — ha trascorso diversi anni negli Stati Uniti prima di rientrare in Svezia e mettere a punto il suo sistema per curare la sterilità. Il modo con cui il preparato viene somministrato è estremamente delicato e richiede la massima cautela ed attenzione altrimenti, come l'esperienza ha dimostrato, si possono avere delle sorprese con parti gemellari fino a tre, quattro ed anche cinque gemelli. Ricorrendo a tale medicina, però, è quasi impossibile evitare parti di almeno due gemelli.

Gemzell è professore dell'Università di Uppsala e direttore dell'ospedale della città sin dal 1960, ma egli realizzò il suo preparato ormonico nel 1957. Finora, secondo quanto lui stesso ha precisato, ha trattato con questo metodo un centinaio di donne. Il preparato è composto di ormoni tratti dalle ghiandole pituitarie umane che si trovano alla base del cervello. La metà circa di queste donne sono poi rimaste incinte e di queste il 50 per cento ha dato alla luce due o tre gemelli. **a. p.**

Passato il «periodo critico» per i 5 gemelli neozelandesi

Auckland (N. Zel.), 29 luglio.

I cinque gemelli nati nell'ospedale di Auckland due giorni fa hanno superato il periodo critico delle prime 48 ore di vita. Sia i gemelli che la madre, la signora Shirley Ann Lawson, di 26 anni, sono in buone condizioni di salute. I neonati resteranno nelle incubatrici per 8 settimane.

I medici hanno confermato che la signora Lawson era stata sottoposta ad un trattamento ormonico contro la sterilità.

Incriminate sei persone

Moglie d'un medico muore per l'anestesia sbagliata

Parigi, 29 luglio.

(f. m.) La moglie di un medico, alla quale era stato fatto un taglio cesareo per un parto difficile, è morta durante l'operazione perché l'impianto anestetico era difettoso: invece di ricevere ossigeno, la paziente riceveva protossido di azoto, ossia un gas velenoso.

Il fatto, avvenuto due anni fa, all'ospedale di Puteaux, centro della periferia di Parigi, è stato rivelato soltanto alla fine dell'inchiesta, che ha messo in evidenza la responsabilità di sei persone. Ognuna aveva compiuto una lieve negligenza nelle proprie funzioni, e la somma di quelle piccole negligenze ebbe per risultato che l'impianto per l'anestesia era divenuto mortale.

Durante l'intervento chirurgico la partoriente presentò segni di debolezza e l'anestesista le diede un po' di ossigeno. Ma più davano «ossigeno» all'ammalata, e più il suo polso si indeboliva ed il sangue diventava nero. Poi il cuore cessò di battere e tutti i tentativi per rianimare la giovane donna risultarono vani. Il neonato fu salvato per miracolo. Il chirurgo pensò che la partoriente fosse morta per debolezza cardiaca, ma nei giorni successivi altri ammalati furono colti da malessere durante l'operazione, e venne deciso allora di controllare l'impianto dell'anestesia. Si constatò che le canalizzazioni del protossido di azoto e dell'ossigeno erano state invertite.

Oggi il Consiglio dei ministri discute il bilancio del 1966

Le entrate dovrebbero aggirarsi sui 7 mila miliardi di lire, le spese sui 7 mila e 700 - Lunedì il superdecreto sull'edilizia, più tardi quello sui tessili

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 29 luglio.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà alle ore 17 di domani per l'esame del bilancio di previsione per il 1966. Lo ha convocato nella tarda serata Moro al termine di una giornata tutta occupata dalle consultazioni.

Oggi si sono infatti tenute due lunghe riunioni preparatorie: al mattino, nella sede del Tesoro, quella dei ministri finanziari assistiti da alcuni esperti, fra i quali il ragioniere generale dello Stato, Marzano; nel tardo pomeriggio, a Palazzo Chigi, la riunione presieduta da Moro che si riteneva potesse essere conclusiva. Vi hanno partecipato i ministri Colombo (Tesoro), Pieraccini (Bilancio), Mariotti (Sanità), Mancini (Lavori Pubblici), Gui (Pubblica Istruzione) e Reale (Giustizia).

All'uscita Pieraccini ha dichiarato ai giornalisti: *«Siamo quasi alla conclusione».* Ci sarà, per la definizione degli ultimi particolari, un nuovo incontro a livello tecnico nella mattinata di domani. Se le superstiti difficoltà risultassero appianate con generale soddisfazione, il Consiglio dei ministri, riunendosi nel pomeriggio, non dovrebbe far altro che verificare gli accordi già conclusi e potrebbe anche giungere all'approvazione del bilancio in una sola seduta. Le entrate si aggirano sul 7 mila miliardi, le spese sui 7700.

Il ministro Gui ha dichiarato stasera che nel bilancio 1966 vi sarà un *«forte incremento»* della spesa a favore della Pubblica Istruzione. Incremento che risulterà tuttavia frazionato in vari capitoli; oltre che in quello tradizionale, si avranno nel capitolo dei Lavori Pubblici gli stanziamenti per l'edilizia scolastica e nel fondo globale i finanziamenti per il «piano quinquennale della scuola», che deve ancora essere discusso ed approvato dalle Camere.

Quanto ai provvedimenti per il rilancio dell'edilizia, il ministro dei Lavori Pubblici Mancini ha espresso il parere che il Consiglio dei ministri possa occuparsene lunedì o martedì della prossima settimana. Più tardi sarà discussa la legge a favore delle aziende tessili. **ar. ba.**

Un operaio in Inghilterra

Uccide il figlio dodicenne che ha un cancro inguaribile

Londra, 29 luglio.

«Non potevo più sopportare di vedere mio figlio soffrire tanto e sapevo che i suoi giorni erano contati. Volevo che morisse tranquillamente, dormendo»: lo ha dichiarato alla polizia Arthur Gray, di 43 anni, che ha fatto ingerire al figlio dodicenne, sofferente per un cancro incurabile, una fortissima dose di barbiturici.

Dopo che suo figlio morì, il Gray si recò alla locale stazione di polizia per confessare il suo gesto dicendo anche: *«Nessuno era al corrente delle mie intenzioni».*

Arthur Gray, capo-operaio in una fabbrica di Pontypool, nello Shropshire, è stato oggi accusato di omicidio dal Tribunale di prima istanza di Pontypool e comparirà davanti alla Corte di Shrewsbury. Fino ad allora rimarrà in un ospedale psichiatrico. (Ansa)

ULTIME DI CRONACA

Morente una bambina travolta da una moto

Ha quattro anni - Con un'amica attraversava corso Agnelli sulle strisce

Un motociclista ha investito ieri sera in corso Agnelli angolo via Dina due bambine di 13 e 4 anni che attraversavano sulle strisce. La più piccola è moribonda al Mauriziano per la frattura della base cranica. E' Cinzia Mozzoni, abita in via Arquata 16 con la madre, la nonna e due fratelli, uno di 14 anni e l'altro di un mese.

Ieri sera la madre era andata a trovare una famiglia di amici, i signori Alterio, in corso Agnelli 158. Verso le 22 la signora Alterio ha mandato la figlia Maria Claudia di 13 anni a comprare una bottiglia di acqua minerale nel bar di fronte. Cinzia ha voluto accompagnarla.

Cinzia Mozzoni

Le due bambine scese in strada, hanno percorso qualche metro sul marciapiede. Poi Maria Claudia ha detto: «Attraversiamo» e l'ha presa per mano. Hanno fatto pochi passi sul passaggio pedonale: una motoretta guidata dall'operaio Alfredo Marin, 34 anni, via Palma di Cesnola 27, arrivava dal centro. Cinzia è stata colpita in pieno, strappata dalle mani dell'amica e scagliata lontano sull'asfalto.

«Stavo superando un'auto — ha poi detto il motociclista — e andavo abbastanza veloce. Non ho visto le due bambine: la zona è molto buia. Per di più avevo fatto revisionare i freni proprio poco prima: quando ho cercato di bloccare non hanno funzionato». Cinzia è stata trasportata all'ospedale Mauriziano; i medici l'hanno ricoverata con prognosi riservata per la frattura del cranio. Al suo capezzale è accorsa la mamma, è ancora convalescente da una recente gravidanza.

Una medaglia al prof. Solerio

Il Presidente della Repubblica, su proposta del ministro della Sanità on. Mariotti, ha conferito la medaglia d'oro dei benemeriti della salute pubblica al chirurgo prof. Luigi Solerio, esecutore del delicato intervento operatorio che ha separato le gemelle siamesi Giuseppina e Santina Foglia.

Arrestato uno dei giovani che aggredirono una signora

La polizia ha rintracciato e fermato i tre giovani che l'altro ieri hanno aggredito e ferito in via Principe Tommaso la venticinquenne Jolanda Tauroni in Corrent: due li ha denunciati a piede libero, uno l'ha tratto in arresto.

Il fatto è noto. La signora Corrent, mentre rincasava, in via Berthollet veniva apostrofata volgarmente da tre giovani che la trattavano da passeggiatrice. Alle sue rimostranze, i tre insistevano; allora la Corrent, esasperata, ne colpiva uno con uno schiaffo in pieno viso. Il giovane, inferocito, l'afferrava per il braccio con una mossa di judo, la immobilizzava e le torceva un polso; dopo di che s'allontanava gridando insulti e parole oscene. I passanti, intimoriti, non osavano intervenire e la Corrent, semi-svenuta per il dolore, si recava a sporgere denuncia alla P. S. San Salvario; di qui gli agenti la accompagnavano alle Molinette ove i medici la giudicavano guaribile in quindici giorni.

Immediatamente il commissario inviava nel quartiere alcune pattuglie che ispezionavano tutti i bar. I tre venivano identificati nella notte e ieri mattina comparivano davanti al funzionario. Risultavano essere Antonio Bandisin, 25 anni, rappresentante, da Lecce, corso Rosselli 25; Angelo Amati, 21 anni, meccanico, da Bari, via Saluzzo 23 e Domenico Triunfo, 23 anni, da Reggio Calabria, residente a Chieri. I fermati cercavano di scagionarsi dichiarando di aver rivolto alla Corrent soltanto «frasi galanti» che avevano suscitato nella donna una reazione violenta e, a loro giudizio ingiustificata: la Corrent s'era lanciata sul Bandisin percuotendolo e il Bandisin — «per difendersi» egli sostiene — era ricorso ad un colpo di judo e le aveva causato, ma involontariamente, la distorsione del polso.

Il commissario — sentito anche il parere del Questore, dott. Buttiglione, che com'è noto, è ben deciso a reprimere con la massima energia ogni forma di teppismo — ha denunciato i tre fermati per lesioni e concorso in lesioni; il Bandisin e l'Amati hanno riacquistato la libertà, il Triunfo invece è stato trattenuto, dichiarato in arresto e rinchiuso alle «Nuove»: è risultato da una rapida indagine che egli da tempo aveva ricevuto una diffida.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

28 luglio 1965

NATI — Bianco Cristina; Dicembre Riccardo; Ortalda Antonella; Cussotto Mauro; Leonardi Annamaria; Sciajno Domenico; Fecetta Carlo; Tappero Emanuela; Romano Cinzia; Dosio Davide; Piasenza Guido; Zuffranieri Cristina; Corio Elisabetta; De Maria Chiara; Ferese Bonin; Bedrale Stefano; Bario Gemma; Franciell Cristina; Ceresa Renato; Ieva Marco; Franchetto Mauro; Pignatiello Roberto; Repetto Monica; Pellerino Franca; Ambrogio Roberto; Alberici Enrico; Remi Giovanni; Merandino Laura; Pissino Giovanni; Licciardello Giovanni; Halleri Patrizia; Leone Marcello; Revelli Federico; Scramuzza Emilio; Carmellino Nicola; Martinetti Emilio; Alati Giuseppe; Ricci Daniela; Billeci Maria; Viola Giuseppina; Gillio Massimiliano; Pagliaro Raffaella; Pagliaro Antonio; Cantelli Fabio; Taricco Giorgio; Busto Manuela; Leonardi Giuseppe; Cerrato Roberto; Melè Luciano; Zellino Alessandro; Leccisi Graziella; Poli Demetrio; Lieggi Antonietta; Simma Antonella; Mesi Sebastiano; Bruno Gregorio; Ansaloni Mirella; Garbellini Ilario; Ferrara Antonio; Peccolo Roberto; Bellegati Stefania; Tretti Maina Anna Maria; Cabras Riccardo; Antonaccio Cecilia; Piran Andrea; Catena Simona; Actis Dato Alberto; Gallo Maurizio; Dugulin Gloria; Cassanta Sandra; Trene Chiara; Gastaldello Angelo; Grasso Sabrina; Berghese Marco; Giustinelli Rita; Sartoris Marco; Camelia Michele; Bosroto Manuela; Gioia Matilda; Granieri Franca; Iemmolo Nunziatina; Masetina Antonella; Sciavo Silvia; Bredolo Giuseppe; Villani Maria; Pellegrini Tiziana; Scirro Daniela; Zagami Guido; Bertali Francesco; Sussetti Nicoletta.

MORTI — Torchi Aldo, anni 50, nato a Torino, dirigente, abitante in largo Valgioie 15; Bacilieri Amabile, a. 81, Ravalle, pensionata, c. Tortona 27; Isaia Giacomo, a. 74, Savigliano, pensionato, c. Spezia 53; Cozzo Andrea, a. 70, Pantelleria, colonnello C.C., v. Duch. Jolanda 36; Saraglia Emma in Goria, a. 64, Pino Torinese, pensionata, lungo Po Antonelli 7; Cacherano di Bricherasio Natalia ved. Negri, a. 89, Torino, pensionata, v. Montevecchio 24; Vignetti Giovanni, a. 85, Torino, commerciante, c. Francia 122; Fiutanello Ascanio, a. 78, Castelfranco, pensionato, c. Giulio Cesare 102; Bonato Gaetano, a. 75, Nove, pensionato, v. Scalenghe 5; Bucci Imelde in Schiavoni, a. 72, Ostra Vetere, casalinga, v. Stradella 215; Arena Edoardo, a. 52, Torino, dirigente Fiat, v. Cellini 5; Mazzucchetti Magnani Franco, a. 82, Oropa, colonnello C.C., c. Francia 24; Ferrero Giuseppe, a. 74, Oncino, pensionato, v. Don Bosco 88; Testore Maria ved. Accastello, a. 85, Brusasco, pensionata, v. Calandra 9; Deandre Agostino, a. 65, Solonghello, benestante, v. Monginevro 244.

Deceduti in ospedale: Biada Angela ved. Bongrato, a. 78, Gravellona Toce, pensionata; Bechis Ermenegildo, a. 53, Torino, pensionato; Gallarate Giovanni, a. 64, Monteu Roero, pensionato; Poisi Angelo, a. 74, Torino, industriale; Bertetti Laura, giorni 10, Torino; Caiffa Luigi, mesi 3, Torino; Simonini Ernesta ved. Lege, a. 61, Torino, pensionata; Dujani Carmela in Viotti, a. 61, La Maddalena, casalinga; Serrentino Corrado, a. 46, Pachino, operaio; D'Oria Maria ved. Tarricone, a. 78, Corato, pensionata; Gamerro Caterina, a. 84, Chieri, pensionata.

Nati 96 - Matrimoni 38 - Morti 26

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Ernesto Massobrio

Ispettore generale Ministero Finanze di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lina Eberni, i figli: Paola col marito Carlo Vaccarella, Geppi, Gigi con la fidanzata Marisa Bocchio, i cari nipotini Marilena e Franchino, le sorelle, i fratelli e parenti tutti. I funerali sabato 31 corrente ore 10,30 dall'abitazione via Montegrappa 16. Dopo la funzione religiosa la cara Salma sarà trasportata a Borgoratto ove sarà tumulata nella Tomba di famiglia.
— Alessandria, 30 luglio 1965.

Il Personale dell'Ufficio Tecnico Erariale di Alessandria profondamente addolorato per la scomparsa del

DOTT. ING.

Ernesto Massobrio

Ispettore Generale del Catasto e dei SS.TT.EE.

si associa al lutto della famiglia.
— Alessandria, 30 luglio 1965.

Tutto il Personale dell'Ufficio Tecnico Erariale di Torino, unitamente all'Ingegnere Capo, prende vivissima parte al dolore della Famiglia colpita dalla prematura perdita del

DOTT. ING. CAV. UFF.

Ernesto Massobrio

Ispettore Generale già dirigente dell'Ufficio
— Torino, 29 luglio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi genitori e di quanti gli vollero bene

Gianfranco Marino

Ringraziamo quanti con tanto affetto gli furono vicini nelle sue sofferenze ed in modo particolare il Dott. Mario Giacchino per la sua amorevole e paziente assistenza. I funerali avranno luogo sabato 31 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. Non fiori ma offerte ai Mutilatini di Don Gnocchi.
— Torino, 29 luglio 1965.

Partecipano commossi al dolore della Famiglia Marino gli amici: Alloisa, Capra, Conti, Dato, Giraal, Morisenga, Pistamiglio.

Presidenza, Direzione e Colleghi A.M.M.A. - Associazione Industriali Metallurgici Meccanici Affini - si uniscono al dolore del Geom. Giuseppe Marino per l'immatura perdita del caro figlio

Gianfranco
— Torino, 29 luglio 1965.

La famiglia Brigato si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Gianfranco
— Torino, 30 luglio 1965.

Le famiglie Piedinovi partecipano con dolore per la perdita dell'amico

Gianfranco Marino
— Torino, 29 luglio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Druetta

Premio Fedeltà FIAT

Danno il triste annuncio: la Moglie, il figlio Giuseppe, la Nuora, il nipote Fernando, Sorella, Cognati, Nipoti, parenti tutti. Ringraziamenti particolari al Prof. Mattei che amorevolmente Lo curò. Funerali sabato ore 14,30 da via Passo Buole 51. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 luglio 1965.

La Famiglia Cantù Pescume prendono viva parte al dolore dell'amico Pino.

I cognati Guillaume e Tuminetti e figlioccia Rita prendono parte al dolore della famiglia.

Vittorio, Cipri, Bianca, Tidi, Quintino, Roberto Rivetti e famiglie annunciano con vivo rimpianto la morte dello zio

COL.

Franco Mazzucchetti Magnani
— Torino, 28 luglio 1965.

Il Direttore Dr. Giovanni Bianchi, Impiegati e Personale tutto della S.p.A. Vibi di Milano partecipano al lutto della famiglia per la repentina scomparsa del

GEN.

Franco Mazzucchetti Magnani

da moltissimi anni rappresentante per la zona di Torino.
— Torino, 28 luglio 1965.

Il 27 luglio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

COLONNELLO DEI CARABINIERI N. R.

Andrea Cozzo

Ne danno costernati l'annuncio per sua espressa volontà a funerali avvenuti: Sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti.
Torino, via Duchessa Jolanda 36.
— 30 luglio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Beltramo

anni 61

Addolorati l'annunciano: moglie, figlia, genero, le nipotine Laura e Valeria, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 31 ore 9 via Ferrara 37 indi la salma proseguirà per Gassino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 luglio 1965.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata la

CONTESSA

Natalia di Bricherasio vedova Negri

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annunzio: la sorella, i cognati, i nipoti, i cugini e la affezionata Antonietta Arrighi.
— Torino, 29 luglio 1965.

Nel settimo tristissimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Gr. Uff. Enrico Pievna

la famiglia con immutato dolore e rimpianto ne rievoca la cara memoria e ringrazia sentitamente tutti coloro che vorranno unirsi nelle preghiere per l'anima eletta. Sante Messe di suffragio saranno celebrate sabato 31 luglio consecutivamente alle ore 8 alle 10 nella Chiesa Parrocchiale B. V. delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 30 luglio 1965.

30-7-1955 30-7-1965

Nel decennale della dipartita della signora

Anna Boschi n. Ramasso

i famigliari, con immutato dolore, la ricordano. S. Messa alla parrocchia di S. Pellegrino Laziosi alle ore 8.
— Torino, 30 luglio 1965.

La Messa di trigesima del compianto

PROF. DOTT.

Quirico Carando

avrà luogo sabato 31 luglio alle 8,30 nella Cappella dell'Ospedale San Giovanni, Antica Sede, via San Massimo 24. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.
— Torino, 29 luglio 1965.

Per la dipartita della cara e buona zia

Ernesta Garassino

i nipoti Laura e Mario, commossi, ringraziano quanti, con partecipazione personale o con scritti, hanno voluto affettuosamente associarsi al loro dolore e al loro accorato rimpianto.
— Eremo di Torino, 28 luglio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Giuseppe Pignata (Nuciu)

Commerciante anni 67

Lo annunciano con dolore inconsolabile: la moglie Marianna Gallo, la figlia Laura col marito Giovanni Bertone e figli Marina e Carla; la figlia Elena col marito Emilio Gambaro e piccole Rosella, Giuseppina e Lucia; il figlio Carlo con la consorte Irene Scavaliatti e bimbi Giuseppe e Teresina; le sorelle: Teresa in Pezzana e famiglia; Clotilde ved. Rosso; la cognata Angela Fano ved. Pignata e famiglia; i cognati: Andrea Gallo, Gioacchino Ronco, Laura Gallo ved. Zuccarini, Francesca Viora, con le rispettive famiglie; zia, cugini, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Mario Pasino per le amorevoli ed assidue cure prestate ed alla signora Maria Rosso per la sua premurosa assistenza. I funerali avranno luogo sabato 31 luglio ore 9 partendo da Strada Provinciale 183 (Borgata Mappano). Per i funerali servizio pullman dalla Parrocchia di Lucento alle ore 8 e dalla stazione di Ciriè-Lanzo (corso Giulio Cesare) pure alle ore 8 di sabato.
— Torino, 29 luglio 1965.

I Dipendenti della Ditta Pignata Carlo e Bertone Giovanni si associano al dolore per la perdita del padre e suocero dei Titolari.

Il Consiglio onorario, i componenti il Corpo Musicale di Lucento, unitamente agli amici comm. Beniamino Gal, cancelliere Pecchio, comm. Cavalli, cav. Bergerino, signori Borca, Bard, Pia, Beruto, Umberto Bottello, Enrico Gianotti partecipano con dolore alla perdita del Vice Presidente

Cav. Giuseppe Pignata
— Torino, 29 luglio 1965.

Il Gruppo Alpini Mappano partecipa con dolore alla perdita del suo Capo Gruppo

Cav. Giuseppe Pignata
— Torino, 29 luglio 1965.

La Bocciofila Idel Sport Mappanese partecipa al dolore per la perdita del socio onorario

Cav. Giuseppe Pignata
— Torino, 29 luglio 1965.

Rosina Paola e congiunti si uniscono al dolore della famiglia Pignata.

La Banda musicale di Cantoira si unisce al dolore della famiglia Pignata per la scomparsa del loro caro.

Prendono parte al dolore della famiglia Pignata le famiglie Bertone e Vacchetto.

Si uniscono al dolore della famiglia Pignata famiglie Bonetto e Cartello.

Partecipano gli amici:
Gruppo Alpini di Leinì
Gruppo Alpini di Borgaro
Gruppo Alpini di Caselle
Gruppo Alpini di San Maurizio
famiglia Pietro Almone
famiglia Roberto Almone
famiglia Biglietti
famiglia Luigi Camera
Giuseppe e Giuseppina Caviglietto
famiglia Giuseppe Cornacco
famiglia Alessandro Chiabotto
famiglia Dino Chiabotto
famiglia cav. Giuseppe Chiabotto
famiglia Giacomo Chiesa
geom. Natale Cravero e moglie
famiglia Giacinto Demaria
famiglia Francesco Favaron
geom. Giancarlo Finessi
Giovanni Forese
Giacinto Caris
famiglia Antonio Gola
famiglia Battista Greglia
famiglia Giuseppe Lega
famiglia Felice Lancia
famiglia Michele Lancia
famiglia Luigi Malatto
famiglia Battista Manavella
famiglia Ernesto Meschio
famiglia Luigi Mascrotto
famiglia Giovanni Petrone
famiglia Giovanni Battista Perono
Secondo Piovano
famiglia Antonio Poma
famiglia Nicola Randone
famiglia Giuseppe Romano
famiglia Francesco Rosso
famiglia Mario Torta
famiglia Giorgio Valo
famiglia Giovanni Vauk
famiglia Giuseppe Verotto
fratelli Verderone.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Albertella

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il piccolo Roberta, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta alle ore 15 di oggi nella Cappella del Cimitero Generale.
— Torino, 30 luglio 1965.

Ugo e Augusto Lorenzoni prendono parte del dolore degli affezionati collaboratori Piero e Ada Albertella per la scomparsa del padre

Giuseppe Albertella
— Torino, 29 luglio 1965.

La Ditta F.lli Lorenzoni con il Personale della Sede e Filiali partecipa al grave lutto che ha colpito i colleghi Piero e Ada per la scomparsa dell'amato papà

Giuseppe Albertella
— Torino, 29 luglio 1965.

A Savona improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Casimiro Martina

di anni 51

Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia Beltramo, il figlio Giovanni, la mamma, la suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 31 corrente alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Albisola Capo.
— Savona, 30 luglio 1965.

Le famiglie Savio Caracciolo, profondamente colpite per la repentina scomparsa dell'amico

Casimiro Martina

sono affettuosamente vicine alla famiglia, in quest'ora di grande dolore.
— Torino, 30 luglio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Forino

Addolorati ne danno partecipazione: la moglie Maria Vaglio col figlio Guido; sorella, fratello, parenti tutti. Funerali oggi 30 corrente alle ore 16,15 dall'Ospedale Molinette (via Santena, 5).
— Torino, 29 luglio 1965.

Le famiglie Strevella-Calvo, Magini, partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Amalia Barberis ved. Rocca

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Manlio con la moglie, i nipoti Mario e Giovanna e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 da via Giacomo Dina 69/5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 luglio 1965.

Ugo e Lidia Vayra annunciano con dolore la scomparsa della loro fedelissima

Rina Cazzano

avvenuta il 28 corrente.
— Torino, 29 luglio 1965.

1955 1965

Antonio Dovis

I Suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto. Messa di suffragio domani 31 ore 9 Chiesa S. Maria di Piazza.
— Torino, 30 luglio 1965.

1955 1965

Rag. Giuseppe Cibello

I figli Lo ricordano con immutato affetto. S. Messa Parrocchia N. S. Pace il 31 luglio ore 7.
— Torino, 30 luglio 1965.

Le famiglie Torchi e Pretini vivamente commosse per le dimostrazione d'affetto tributate al loro caro

Aldo Torchi

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti hanno voluto essere loro vicini in questo doloroso momento. Un ringraziamento particolare all'Ing. Giovanni Enriques, alla Direzione, ai Collaboratori e alle Maestranze della Società Aurora.
— Torino, 28 luglio 1965.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio del

Prof. Giacinto Giordano

del 27 luglio 1965, anziché i cognati Teso, leggasi i cognati Pasanda.
— Torino, 29 luglio 1965.

Borse economia e finanza

L'indice generale passa da 64,58 a 64,03 (−0,80 per cento)

Moderata flessione dei titoli dopo una serie di oscillazioni

Le iniziative del denaro, rivolte in particolare su alcuni valori, sono state annullate in chiusura dalla prevalenza di realizzi - La quota è ritornata praticamente sui livelli di mercoledì - Ben tenuto il reddito fisso - Dopoborsa resistente

Milano, 29 luglio.

Anche stamane non sono mancati i movimenti selettivi del denaro che hanno interessato taluni valori: in particolare ripresa le Pozzi, oggetto di consistenti domande, i due mercuriferi ed altri valori a largo mercato. I titoli primari, i grossi assicurativi e finanziari e gli immobiliari hanno oscillato nei due sensi, per poi assestarsi in chiusura sotto la prevalenza degli alleggerimenti.

Listino irregolare con prevalenza di moderate flessioni che praticamente hanno riportato la quota sulle basi della vigilia. L'indice generale azionario di «24 Ore» ripiega da 64,58 a 64,03, con una flessione dello 0,80%. Sempre ben tenuto il settore del reddito fisso.

Titoli trattati: valori di Stato per 122 milioni di lire; obbligazioni per 646.500.000 lire, azioni n. 1.162.325, per un valore di L. 2187 milioni.

Dopoborsa inattivo ma resistente. Corsi informativi della serata: Fiat 2010-2015; Montecatini 1508-1512; Edison 2110-2115; Viscosa 4165-4170; Generali 88.400-88.600.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	29	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 82	+ 0 12
» » con	100 72	+ 0 12
Redimibile 3½	96 10	—
» con	96 —	—
Ricostruz. 3½	84 85	—
» con	84 75	—
Ricostruz. 5%	96 10	+ 0 20
» con	96 —	+ 0 20
Rif. Fond. 5%	95 20	— 0 10
Pr. R. 5% Tr.	95 15	—
» '54	95 10	—
B.T.N. 5% '66	100 35	— 0 10
» » '68	100 75	—
» » '69	100 70	+ 0 10
» » '70	100 95	— 0 15
» » '71	100 95	+ 0 05
» » '73	101 —	—
B.T.S. 5% '66	100 30	— 0 12
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 90	—
» ('54) 6%	99 50	—
» cent. 6%	98 —	+ 0 20
» ('56) 6%	98 50	—
» '57 C. 6%	98 —	—
» ('58) 6%	98 —	+0 125
» ('74) 6%	98 —	—
» '59 5½%	90 45	—
» '60 5½%	90 40	+ 0 05
» '61 5½%	90 10	+ 0 40
» '63 5½%	90 10	+ 0 25
» '64 6%	98 40	+ 0 40
» Stat 6% opt.	98 80	—
» Elettr. 5½%	106 —	+ 1 20
» » 5½% opt.	89 60	—
» Sider 5½	95 —	—
Elter (III) 4½	98 75	—
Elter (IV) 5%	91 75	— 0 25
FF. SS. 5½	94 —	+ 0 50
» » '53	93 30	— 0 20
» » '55	93 30	+ 0 30
» » '59	92 75	—
» 5½ '60	87 —	—
» 5½ '61	86 70	—
P.S.Apr. 5% I	86 20	+ 0 20
» » 5% II	91 25	—
» » 5% III	91 —	—
» » 6% '64	95 10	+ 0 10
OO.PP. 5%	87 70	+ 0 20
» 5½%	91 20	+ 0 20
» 6%	96 15	+ 0 10
» » ec. 64	96 —	+ 0 50
EniPetrolio 6%	98 60	—
» » 6% '57	98 20	—
» » 6% '58	96 90	—
» Sp. 6% '58	96 30	— 0 10
» Sal 6%	96 —	—
» » 5½%	89 20	—
» » 5½% '61	89 60	— 0 20
» » 5½ 61 4ª	88 80	—
» » 5½ 62 5ª	88 80	—
» » » 62 6ª	89 —	—
» » » 63 7ª	88 40	—
» » » 63 8ª	90 30	—
» » 6% 64 9ª	95 90	—
» Gela 5½%	88 80	—

Titoli	29	Variaz.
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5½	96 50	—
» O. F. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Mighleram. 5%	83 60	—
» 5% '63	84 40	—
» Oliv. 5%	90 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 3%	93 45	—
» » OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 50	—
C.F.B. Nap. 5%	87 —	—
Isveimer 5½	99 60	—
» 6% '53	99 60	—
» 5½ '61	89 —	+ 1
» 5½ 62 4ª	88 —	+ 1
» » » 5ª	87 75	—
» » » 6ª	87 55	—
» » 63 7ª	87 50	+ 0 25
» » 63 8ª	87 60	—
» 6% 64 9ª	94 20	—
» » 64 10	94 10	— 0 20
Cassa RPt. 5%	95 —	—
OO. PP. » 5½	94 70	—
Irpe vent. 6%	96 30	+ 0 40
» Edison 6% 51	96 60	—
» » 6% 55	96 20	—
» » 6% 66	96 50	—
Irpe Cal. 6%	95 75	—
IMI XII 6%	99 40	— 0 10
» XV 1ª 2ª 3ª	99 80	—
» XVIII 6%	96 90	+ 0 10
» XIX 6%	98 90	—
» XX 6%	96 80	—
» XXI 5%	90 70	—
» XXII 5%	86 70	+ 0 25
» XXIII 5%	88 40	—
» XXIV 5½	88 90	+0 075
» spec. 1964	96 30	— 0 10
» Cr.N 6% 1ª	95 —	+ 0 10
Torino '37 5%	96 70	+ 0 20
» '52 6%	88 50	+ 0 70
» AEM 5½ 60	87 75	+ 0 40
» » 62		
Genova 6% '59	97 50	—
» 5½% '61	96 80	—
Fiat 6% '49	99 —	+ 0 50
Fiat 6% '56	99 50	— 0 80
Fiat 6% '57	99 60	+ 0 20
Fiat 5½% '60	90 40	—
RIV 5½%	94 95	— 0 45
Pirelli 6% '48	99 50	—
» 5½% '62	87 80	—
Oliv. 48-49 7%	102 —	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-75 7%	102 —	—
» 1959 7%	102 50	—
» '53 6½%	98 10	—
» 62 5½ 1ª	85 30	— 0 20
» » » 2ª	85 30	—
» Bull 5½%	87 70	+ 0 90
Magneti 48 7%	100 50	—
» 49 7%	100 50	—
» 56 7%	100 50	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	95 —	—

Titoli	29	Variaz.
Eternit 5½ '63	86 20	—
Viberti 7% '56	100 70	—
» 7% '57	100 50	—
» 7% '59	100 50	—
» 7% '59 II	100 50	—
Cast-Com. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	102 25	—
Ferrara 7% 56	108 —	—
Ang.-Fran 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	101 —	—
» » 5½ 62	84 80	—
Gallini 6%	98 50	—
» 6% '58	95 55	+ 0 05
» 5½% '60	87 10	+ 0 05
» 5½% '61	87 20	+ 0 15
» 5½% '62	87 —	— 0 20
Meridionali 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	96 —	—
» 6% '64	95 15	—
Stipel 6%	98 50	—
Timo 6%	98 —	—
Telve 6%	98 —	—
Terni 6%	95 60	—
Ilva 6%	95 50	—
Esso 6%	100 —	—
SIP 6%	98 50	+ 0 50
Pibigas 6½%	99 50	—
Mediolina 7%	101 —	—
Fergat 8%	108 —	—
C.Pozzi 5,75 59	78 —	—
» 5,50 62	78 —	—
Rumianca 5½	85 20	—
» 5,50 62	83 —	—
Lancia 5½% 60	82 50	— 0 60
» » 63	83 —	—
Liquigas 6% 59	92 15	— 0 05
Cora-Sav. 5½	87 25	—
IBM Italia 5½	85 30	—
It. Cav 5½ '61	89 80	— 0 20
Tr.O.S.Ber. 5½	88 —	—
Autostrade 5½	86 10	—
Finsider O. 5½	97 25	+ 0 25
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	6480	— 20
Ass. Ter. priv.	4305	— 55
Assic. Generali	88900	— 100
Fiem. Finanz.	1100	+ 5
STET	2543	+ 3
Invest	3040	—
Finsider	862	— 5
Finelettrica	1207	+ 1
Mediobanca	65700	— 50
La Centrale	9650	—
Merid. Finanz.	2096	—
Ferr. Merid.	1747	—
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1113	—
N.A.I.	8800	—
Torino-Nord	20	—
SIP	2315	+ 5

Titoli	29	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2019	— 9
FIAT privil.	1665	— 20
Nebiolo	600	— 4
Moncenisio	1360	—
Italsider	1035	— 11
Westinghouse	880	—
Ferrara	448	—
Dalmine	1550	+ 10
Olivetti priv.	1852	— 20
Terni	571	— 4
E. Marelli	635	—
M. Marelli	890	—
TESSILI		
Borgosesia	7850	—
Vismara	4165	— 33
Viscosa privil.	3500	—
Châtillon	6400	—
Cotoniere Mer.	—	—
Fisac	216	—
CHIMICI		
Italgas	964	— 4
Paramatti	960	—
Schiapparelli	4610	—
Mira Lanza	43000	— 300
SAFFA	5650	— 150
ANIC	1173	— 21
Rumianca	1419	+ 3
Montecatini	1518	— 20
Liquigas	203 50	— 2
Pibigas	80 25	— 0 75
S.A.R.O.M.	895	—
Cir	3010	—
MINERARI		
Montepani	718	—
Talco Grafite	17100	—
M. Amiata	11150	— 80
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	165	—
Florio	85	—
Venchi-Unica	170	— 2
Eridania	2090	—
Motta	12400	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2880	— 40
Silos	2650	—
Risan. (Napoli)	6125	+ 225
Immob. Roma	445	+ 6 50
Giardini	1900	—
Forze	124	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	740	—
C. Acqua Roma	900	+ 10
Acq.DeFerr.-G.	1045	—
Cartiere Ital.	1580	— 10
Cartiera Burgo	15900	— 250
Ferrovie Rom.	13000	—
Eternit	5200	—
Pirelli	2950	— 60
Ceram. Pozzi	184 50	+ 14 50
Rinascente	241	— 9
Rinascente pr.	196	— 7
Ist. Stura	1700	—

Ieri a Torino la Borsa ha accusato una battuta di arresto, che naturalmente ha provocato una diminuzione di attività. In apertura il mercato ha fornito una generica indicazione di resistenza, incrementata nella prima fase del «durante» da una ripresa di attività dei compratori sulle Assicurazioni Generali, sulle Ceramica Pozzi, sulle Monte Amiata. Questi temi sono apparsi abbandonati nella seconda metà della seduta, per cui il mercato si è adagiato su una tendenza lievemente riflessiva. Titoli di Stato ed obbligazioni in lieve ripresa. Dopoborsa calmo.

Totali della giornata: *titoli di Stato per L. 10.500.000 c. n., obbligazioni per L. 40.500.000 c. n., azioni n. 108.450.*

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	65.600	Pirelli C.	3330
Gim	3945	Sifir	1059
Centrale	9560	Stat	2550
Invest	3050	Italpi	2100
Bastogi	1721	Generali	88.520
Sviluppo	1545	Ras	37.400
Finmare	481	Incendio	8749
Finelettr.	1204	Assicur.	57.860
Finsider	860	Ass. Tor.	6500
Breda	3320	Ass. Tor. pr	4302
Selep	120	Ass. Milan	21.700
SME	2066	Ass. Mil. pr.	14.150
Generalfin.	940	Fond. Vita	19.150
COMUNICAZIONI			
N. Milano	[illegible]	Ausiliare	2150
Midel	1690	Sip	2318
TESSILI E MANIFATTURIERI			
[illegible]	14.350	Lanerossi	2919
Val Tidone	16.50	Tilane	155
Olcese	642	Fisac	210,50
De Angeli	2352	Cascami	3500
Cucirini	7200	Bernasc.	[illegible]
Linificio	580	Châtillon	6490
Rossari	19.100	Snia Visc.	4170
Rotondi	20.400	Viscosa pr.	3473
Tosi	2260	Pacchetti	513
Cot. Mer.	—	Scotti	120
Unione M.	30.900	Marz. pr.	1938
Davanzo	1750		
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1050	Siele	8820
[illegible]	995	Broggi-Iz.	965
Metallurg.	5585	Falck	4015
Amiata	12.570	Falck pr.	3880
Montecat.	[illegible]	Trafilerie	679
Montepani	715	Ilssa-Viola	743
Dalmine	1550	Terni	574
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	—	Fr. Tosi	905
Fiat	2015	Westingh.	878
Fiat priv.	1685	Olivetti	1850
Nebiolo	608		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Elall	2416	Magneti	870
Emiliana	1885	Tecnom.	1500
Orobia	2028	Alto Ven.	1590
Marelli	625		
ALIMENTARI			
Oleificii	1970	Cortina	[illegible]
Eridania	2059	Motta	12.150
Es. Molini	1180	R. Zucch.	162
CHIMICI			
Anic	1189	Rumianca	1622
Saffa	5720	Sarom	900
Italgas	962	C. Erba	7050
Liquigas	204,50	Erba priv.	4950
Nap. Gas	648	Brioschi	16.050
Pibigas	80,125	Caffaro	159,75
Larderello	2545	Ledoga	2905
Mira L.	42.800	Ledoga pr.	3290
Ostigiano	1304	Coge	6500
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1890	Milano C.	34.900
Iniziative	2175	Bilos	2685
Sagi	1398	Bon. Ferr.	620
Beni Stab.	2900	Risan. N.	6190
Gen. Imm.	465		
DIVERSI			
Edison	2115	Smeriglio	110
Baroni	27	Pir. SpA	2900
Binda	41.800	T. Acqui	6000
Burgo	15.750	Rinasc.	240,50
Ginori	535	Rinasc. pr.	199
Ciga	5700	C. Acqua	500
Italcem.	15.000	De Ferrari	1040
Cementir	5800	Ses	3580
Cer. Pozzi	182,50	Sges	1435
Eternit	5100	Donzelli	5810
Bajna A.	1201		

Genova, 29 luglio.

Industrie agricole 2870; Navig. Alta Italia 9275; Cotonificio Ligure 2775; Eridania 2070; Romana Zuccheri 166; Industria Zucchero 3150; Distillerie italiane 1960; Zuccheri Sermide 865; Esercizi Molini 1150; Mira Lanza 42.750.

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	22/7	29/7	TITOLI	22/7	29/7
ASSICURATIVI			**METALMECCANICI**		
Ital. Incendio	15.800	15.200	C.G.E.	10.000	10.000
Ital. Vita	2.800	2.800	O.C.S.	4.300	3.940
Reale Grandine	1.120	1.120	Olivetti oro.	1.480	1.500
S.A.I.	100.750	100.750	Rejna Zanard.	2.790	2.790
			Cant. Tirreno	21.000	21.000
BANCARI			Acc. Vanzetti	240	240
America Ital.	1.850	1.850	Ferro Met. Corb	1.420	1.420
Comm. Ital.	15.600	15.600	Metall. Broggi	1.830	1.830
Comm. Industria	6.000	6.000	Mirrlees	80	79,50
Naz. Agric.	6.300	6.300	**TESSILI**		
Pop. di Milano	10.510	10.510	Cot. Dell'Acqua	1.000	1.000
Pop. di Novara	16.250	16.250	Cot. Cederna	2.000	2.000
Prov. Lombarda	[illegible]	4.000	Cot. Olcelli	30.000	30.000
Unione	6.480	6.480	Cot. Sabbadini	885	885
Veneziano	11.300	11.300	Fratti & C.	3.715	3.500
Ambrosiano	9.575	9.575	Borgomanero	2.405	2.405
Roma	15.840	15.840	Manif. Cuorgnè	2.150	2.150
Cred. Comm.	885	880	**TRASPORTI**		
Credito Italiano	1.000	1.025	Aut. Ferrata-Milano	7.100	7.100
CARTIERE			Sarma Mangni	10.350	10.350
Milano	50	50	Cart. Cel Milla	750	750
Verona	27.100	27.100	**DIVERSI**		
Ermolli	20.500	20.500	Birra Italia	2.400	2.400
Meridionali	5.000	5.000	Frig. Milan.	13.300	13.300
CHIMICI			Distill. Lorenzi	4.710	4.710
Bertelli & C.	4.750	5.000	Ingegnoli F. P.	3.000	3.000
Coop. Farmaceut.	880	920	Calz. Varese	5.185	5.185
Zambeletti	10.950	10.950	Molini Padani	26.200	26.200
Raffa & C.	4.500	4.500	Arti Grafiche	12.500	12.500

I dati alla fine di maggio

Depositati nelle Banche 18.165 miliardi di lire

Aumento di 297 miliardi in un mese e di 2268 miliardi in un anno - Il rapporto tra impieghi e depositi è sceso dal 73,6 % di aprile al 71,7 %

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 luglio.

Il totale dei depositi di clienti (depositi a risparmio) nelle aziende di credito e negli istituti centrali di categoria — secondo i dati pubblicati nel supplemento al bollettino della Banca d'Italia — ammontava nel maggio scorso a 18.165,3 miliardi di lire, contro 17.869,6 dell'aprile precedente e 15.897,1 dello stesso mese del 1964. Rispetto ad un anno prima, pertanto, si è verificato un aumento di 2268,2 miliardi, pari al 14,26 per cento; rispetto ad un mese prima l'incremento è stato di 295,7 miliardi, pari all'1,65 per cento.

I depositi a risparmio di privati ed imprese hanno subito un aumento di 42,1 miliardi, pari allo 0,44 per cento rispetto ad un mese prima e di 1048,4 miliardi, pari al 12,25 per cento rispetto ad un anno prima. I conti correnti, dal canto loro, hanno subito un aumento, sempre in rapporto ad un mese e ad un anno prima, rispettivamente del 2,83 per cento (191,2 miliardi) e del 17,06 per cento (1050,9 miliardi).

La Banca d'Italia nel supplemento al suo bollettino informa, inoltre, che il rapporto percentuale tra impieghi e depositi, che nel maggio 1964 era 80,1 e nell'aprile scorso 73,6, nel mese di maggio è sceso a 71,7; il rapporto percentuale tra impieghi e mezzi di provvista dal 68,8 del maggio 1964 è passato a 66,5 nell'aprile scorso e a 65 nel mese successivo.

In particolare, sempre nel maggio scorso, gli impieghi sono ammontati a 13.032,3 miliardi, contro 13.149,6 del mese precedente. Essi, quindi, sono diminuiti di 117,3 miliardi, pari allo 0,89 per cento.

(Agenzia Ansa)

Con un aumento di 85 miliardi di lire rispetto a maggio

Le riserve italiane a fine giugno erano pari a 2520 miliardi di lire

Il totale dell'oro e delle valute è risalito al livello dell'estate 1963 L'espansione riflette l'andamento positivo della bilancia dei pagamenti - In forte riduzione l'indebitamento delle banche verso l'estero

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 luglio.

Alla fine di giugno le riserve ufficiali nette della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi (Uic) ammontavano a 2520 miliardi di lire, con un aumento di oltre 85 miliardi rispetto alla fine di maggio.

Si tratta di un incremento relativamente cospicuo, tanto più notevole perché sino a marzo il volume delle riserve aveva oscillato intorno al livello raggiunto il 31 dicembre 1964.

Questa espansione riflette l'andamento della bilancia dei pagamenti valutaria, da parecchi mesi persino troppo favorevole. Il dato di giugno lascia infatti prevedere un altro grosso saldo positivo per tale mese.

Si può anche osservare che non solo è continuata nel primo semestre del 1965 la politica di rafforzamento delle riserve ufficiali, ma si è anche perseguita la politica di riduzione dell'indebitamento delle nostre banche verso l'estero. Il saldo negativo fra crediti e debiti, che a fine agosto 1963 aveva superato la cifra di 885 miliardi, si è da allora via via ridotto: a fine maggio (ultimo dato disponibile) era più che dimezzato (381 miliardi).

ar. ba.

Le riserve valutarie italiane
(in miliardi di lire)

MESE	Riserve ufficiali nette *	Banche (saldo)	Riserve nette
1963 DICEMBRE	2.120,6	—784,0	1.336,6
1964 GIUGNO	1.766,4	—568,9	1.197,5
» DICEMBRE	2.347,7	—507,6	1.840,1
1965 GENNAIO	2.373,6	—543,1	1.830,5
» FEBBRAIO	2.421,2	—536,8	1.884,4
» MARZO	2.347,4	—475,2	1.872,2
» APRILE	2.382,2	—432,6	1.949,6
» MAGGIO	2.434,7	—381,0	2.053,7
» GIUGNO	2.520,2	**	**

* Banca d'Italia e Ufficio italiano cambi - ** Dati non ancora disponibili.

Le riserve d'oro Usa ancora scese in giugno

Sono pari attualmente a 13 miliardi 850 milioni di dollari

(Nostro servizio particolare)
Washington, 29 luglio.

(a. p.) Le riserve auree americane sono scese di altri 313 milioni di dollari durante il mese di giugno. Lo ha comunicato il Federal Reserve Board.

La maggior parte della diminuzione delle riserve va attribuita al pagamento di 259 milioni di dollari al Fondo monetario internazionale che rappresentano la quota parte americana per l'aumento delle quote generali del Fondo. Senza questo pagamento la diminuzione del mese di giugno sarebbe stata di soli 54 milioni di dollari, la minore registrata quest'anno.

Le riserve auree sono ora di 13 miliardi e 850 milioni di dollari, il livello più basso da 27 anni a questa parte. Bisogna infatti risalire al 5 ottobre del 1938 per trovare un livello inferiore, ovvero 13 miliardi e 810 milioni di dollari.

Dopo diciotto mesi di difficili trattative

La Francia e l'Algeria hanno firmato l'accordo di collaborazione economica

Il trattato avrà la durata di quindici anni - I due punti più importanti sono: lo sfruttamento comune del sottosuolo del Sahara; il concorso di Parigi allo sviluppo industriale dell'Algeria - Critiche di ambienti finanziari francesi al costo eccessivo del petrolio sahariano

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 29 luglio.

Gli accordi franco-algerini sugli idrocarburi e l'industrializzazione dell'Algeria, sono stati firmati stamani ad Algeri, dopo diciotto mesi di trattative che sembrarono seriamente compromesse, proprio quando erano ormai arrivate a conclusione, in seguito al colpo di Stato di Boumedienne. Gli accordi che legano alla Francia l'avvenire dell'Algeria, assicurandole lo sviluppo economico, sono infatti il risultato dell'azione condotta con finezza diplomatica da Ben Bella, il quale aveva intuito nel programma di grandeur del generale De Gaulle l'occasione per assicurare il progresso del suo paese.

Il trattato firmato stamani dal sottosegretario Jean de Broglie, in rappresentanza del Presidente della Repubblica francese, e dal ministro Abdelaziz Bouteflika, in rappresentanza del presidente del Consiglio Nazionale della Rivoluzione algerina, applica gli accordi di Evian del '62, rivolti a «dare nuovo impulso alla cooperazione fra i due paesi in funzione allo sviluppo dell'Algeria indipendente». *A questo fine, gli accordi* «definiscono di comune accordo un sistema originale di sfruttamento degli idrocarburi per favorire il progresso economico dell'Algeria e contribuire all'approvvigionamento della Francia». *Legato agli accordi petroliferi è un vastissimo piano di industrializzazione dell'Algeria col concorso del governo francese.*

La Francia accorderà infatti all'Algeria un credito di duecento milioni di franchi (circa venticinque miliardi di lire), centosessanta dei quali rimborsabili in venti anni al tre per cento. Oltre a ciò, duecento milioni di crediti all'esportazione verranno concessi ogni anno. L'aiuto francese si effettuerà attraverso un organismo misto, incaricato di promuovere tutti gli studi preliminari che gli verranno sottoposti dal governo di Algeri; tale organismo, oltre a decidere caso per caso sull'opportunità dei finanziamenti, controllerà l'esecuzione dei contratti e sarà responsabile della realizzazione dei singoli progetti.

In occasione della firma degli accordi che hanno la durata di quindici anni, con possibilità di revisione ogni quinquennio, il sottosegretario De Broglie ha dichiarato: «I due governi hanno fissato di comune accordo il regime applicabile al Sahara per la ricerca e lo sfruttamento degli idrocarburi e l'aiuto francese alla industrializzazione dell'Algeria: le due parti si sono intese su un equilibrio che assicura lo sviluppo di un'attività petrolifera in condizioni economiche soddisfacenti».

La conclusione dell'accordo provoca contrastanti reazioni negli ambienti finanziari francesi. «Per gli uni — scrive Le Monde — la Francia ha ceduto tutto ciò che era possibile cedere e accettato di legarsi per un lungo periodo all'Algeria con un sistema di economia petrolifera chiuso, generatore di prezzi elevati: essa sterilizza così, almeno parzialmente, i suoi tecnici e i suoi capitali in una avventura sahariana in cui il nazionalismo francese si è già impelagato altre volte. Per gli altri, l'imponenza degli accordi è rivolta a instaurare in Algeria un regime di sfruttamento e di ricerca che si avvicina sensibilmente a quello in vigore nella maggior parte dei paesi del Medio Oriente».

All'origine delle critiche, secondo le quali il governo francese è stato mosso da mire di egemonia politica più che da un interesse economico reale, è l'affermazione che Parigi paga troppo caro il mantenimento delle concessioni già esistenti. Finora, infatti, le società concessionarie pagavano circa quindici franchi di imposta per tonnellata, mentre ne pagheranno ormai da ventitré a ventisette, perché il regime fiscale di favore vigente nell'epoca coloniale è stato modificato a beneficio del Tesoro algerino, povero di risorse finanziarie.

Nel Sahara le spese di sfruttamento del sottosuolo sono da tre a quattro volte più elevate che nel Medio Oriente, cosicché il prodotto dovrà essere pratetto vendendolo a prezzi variabili a seconda della concorrenza mondiale: i francesi lo pagheranno due dollari e venti, i brasiliani uno e ottanta, e la raffineria di Algeri uno e cinquanta. La Francia, cioè, per mantenere le concessioni sahariane, dovrà pagare il petrolio molto più caro del mercato internazionale.

Sandro Volta

I salari in Francia dal '59 sono saliti del 60 per cento

Ma il loro potere d'acquisto è aumentato solo del 21 %

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 29 luglio.

(c.) Da statistiche pubblicate dalla rivista *Etudes et conjonctures* pubblicata dall'*Institut national de la statistique et des études économiques* risulta che l'indice dei salari operai in Francia è aumentato dal settembre 1959 al 30 giugno di quest'anno da 100 a 160 (cioè del 60 per cento), mentre, per contro, l'indice del potere d'acquisto dei salari stessi non è cresciuto nello stesso periodo che da 100 a 121 (cioè del 21 per cento). Il resto è stato annullato dall'aumento monetario dei prezzi, cioè da quell'inflazione che non ha cessato e non cessa di insidiare l'economia di praticamente tutti i Paesi d'Europa.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street chiusura in sensibile rialzo

La media Dow Jones dei titoli industriali sale da 867,92 a 874,23 - Forte ripresa dei valori ferroviari - Londra e Parigi incerte - Francoforte e Zurigo sostenute

New York, 29 luglio.

I valori ferroviari (recentemente oggetto di vendite eccessive), si sono oggi posti in luce, guidando un movimento al rialzo che si è accentuato nell'ultima parte della seduta. I principali valori siderurgici, gli automobilistici e gli elettronici hanno anch'essi chiuso con buone plusvalenze. Al movimento hanno partecipato anche i valori della difesa, ma in misura minore. In chiusura, la quota presentava una prevalenza di rialzi che giungevano fino ad un punto e più.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 874,23 (867,92); ferroviari 204,98 (200,31); obbligazioni interne 89,20 (89,18); pubbliche utilità 154,06 (153,96).

Azioni scambiate n. 4.690.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 12 1/2 (12 3/4); Amer. Cyanamid 72 3/8 (72); American Tel and Tel 68 3/8 (68 1/2); Bethlehem Steel 36 1/4 (35 1/2); Dupont 234 (232); Ford 52 3/8 (52); General Electric 99 1/2 (97 5/8); General Motors 97 (95 1/2); I. B. M. 475 1/2 (470 1/2); Kennecott Copper 104 (103 7/8); Standard Oil of N. J. 75 1/2 (75 5/8); U. S. Steel 48 7/8 (48 1/4); Woolworth 27 1/8 (27 1/4).

Londra, 29 luglio.

Il mercato azionario è stato oggi caratterizzato dalla fermezza dei fondi di Stato, stimolata dal miglioramento della sterlina. Negli altri comparti si è rilevato un andamento piuttosto fiacco, con lievi perdite fra gli industriali.

Indice dei valori industriali 394,2 (ieri 396,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 55 (54 1/2); Snia Viscosa priv. 45 1/2 (44 3/4); Montecatini 20 (19 3/4).

Parigi, 29 luglio.

Seduta di assestamento, con modeste oscillazioni, attraverso un volume di scambi piuttosto limitato. Gli operatori non hanno ancora potuto esaminare nei suoi dettagli, l'accordo economico franco-algerino firmato oggi.

Indice dei valori nazionali 88,5 (ieri 88,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 14,30 (14,65); Finsider 6,70 (6,75); Pirelli 22,00 (23,60); Snia Viscosa 33 (32,20); Montecatini 12 (12).

Francoforte, 29 luglio.

Sebbene le migliorie iniziali abbiano subito delle erosioni a causa di realizzi, nella seconda ora l'intonazione è apparsa positiva e in chiusura i rialzi si estendevano generalmente a 5 punti.

Indice generale industriale 121,56 (ieri 122,13).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 13,55 (13,75); Fiat 12,80 (12,80); Fiat priv. 10,50 (10,60); Magneti Marelli 5,40 (5,40); Montecatini 9,85 (9,70); Olivetti 11,60 (11,80); Pirelli 18,50 (19,15); Snia Viscosa 26,25 (27,05).

Zurigo, 29 luglio.

Dopo un'apertura incerta il mercato ha assunto una tendenza più ferma.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 50,25 (50,25); Rumianca 11,50 (11,40); Italcementi 107 (106); Snia Viscosa 29,50 (30); Bastogi 12 (12,25); Condotte 3,50 (3,50); Fiat 14,85 (14,85); Imm. Roma 3,30 (3,35); Invest 21,70 (21,75); Ledoga priv. 23,25 (23,75); Magneti Marelli 6,10 (6,10); Pirelli 20,05 (21,15).

Unione Banche Svizzere 2885 (2805); Società di Banca Svizzera 2045 (2015); Credito Svizzero 2225 (2305); Electrowatt 1815 (1600); Interhandel 4660 (4650); Italo-Suisse 269 (263); Aaro-Tessin 975 (980); Adolph Saurer 1420 (1420); Bally 1460 (1450); Brown Boveri 1755 (1735); Ciba 5010 (4925); Fischer 1475 (1475); Lonza 1040 (1035); Nestlé 2485 (2450); Sulzer 3780 (3785).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 29 luglio.

Normale assorbimento per le banconote libere, a corsi immutati: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; marco occid. 155-158.

Sostenuto il comparto aureo, con attività quasi nulla per l'oro fino, quotato da 708 a 718 lire al grammo. Più attive le monete: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6150-6350; marengo svizzero 6100-6300; id. francese 5600-5800; id. belga 5350-5550; id. italiano 5400-5600.

Il costo della vita negli Stati Uniti salito dello 0,50% in giugno

E' l'aumento mensile più forte registrato dal 1957 ad oggi

Washington, 29 luglio.

(a. p.) Nel mese di giugno, un sensibile aumento dei prezzi dei generi alimentari ha provocato un rialzo dello 0,5 per cento nell'indice del costo della vita negli Stati Uniti. Si tratta dell'aumento mensile più sensibile a partire dal 1957. L'indice complessivo del costo della vita è salito così a fine giugno a 110,1 (fatta la media dei prezzi 1957-'59 uguale a cento).

Secondo il Ministero federale del lavoro, i prezzi dei generi alimentari sono aumentati del due per cento nello stesso periodo, soprattutto a causa dei rincari registrati nei settori della carne e del pollame.

Tokio annuncia misure per sostenere l'economia

Tokio, 29 luglio.

(a.) Il governo giapponese, nell'intento di stimolare l'economia nazionale, ha deciso di rendere immediatamente utilizzabile una quota parte dei fondi tenuti in riserva nel bilancio dello Stato per casi di emergenza, di aumentare gli investimenti nelle spese per lavori pubblici e di ordinare una riduzione dei tassi di interesse per i prestiti bancari a favore di piccole e medie imprese. E' stato deciso inoltre di mettere allo studio l'emissione di un prestito nonché un programma di alleggerimenti fiscali.

Nel quadro delle misure di emergenza per evitare un ulteriore deterioramento dell'economia, il ministero del Commercio giapponese ha annunciato di aver dato istruzioni a settanta acciaierie di ridurre la loro produzione di acciaio grezzo del 10 per cento per i mesi di luglio, agosto e settembre. La produzione di acciaio grezzo nel trimestre luglio-settembre verrà ridotta pertanto a circa 8 e 1/4 milioni di tonnellate contro una media trimestrale di 9.200.000 tonnellate nel secondo semestre dello scorso esercizio finanziario. Il governo si è però riservato, se le circostanze lo richiederanno, di prorogare anche oltre il settembre la limitazione ora imposta.

Pechino ha comprato a Londra da 80 a 100 tonnellate d'oro

Il ministro cinese del Commercio estero conferma le recenti notizie - Non esclude nuovi acquisti

(Nostro servizio particolare)
Londra, 29 luglio.

(b.) In un discorso tenuto a Tokio all'Associazione per la promozione del commercio fra il Giappone e la Cina comunista, mister Nan Hanchen, presidente del comitato cinese per il commercio estero e membro del consiglio d'amministrazione della Banca nazionale cinese, ha confermato che in questi ultimi giorni la Cina ha comperato sul mercato di Londra da 80 a 100 tonnellate di oro, aggiungendo che l'acquisto è stato motivato dalla «debolezza della sterlina o dall'instabilità del dollaro». Egli non ha escluso altre prossime compere.

Nuovi rialzi dell'oro sul mercato londinese

(Nostro servizio particolare)
Londra, 29 luglio.

Il prezzo dell'oro ha subito oggi, sul mercato londinese, un aumento di 1 scellino e mezzo all'oncia, raggiungendo la quota di 251 scellini, dieci pence e 1/8 all'oncia. In termini di dollari il prezzo dell'oro è salito di 1,5/8 di cent, raggiungendo la quota di dollari 35,16 e 3/8 all'oncia, il prezzo più alto dallo scorso aprile. Gli operatori informano che la domanda è sostenuta ma non ha potuto essere interamente soddisfatta. (Ansa)

ULTIME NOTIZIE

Il Comune che da anni non ha una maggioranza

E' probabile a Napoli il commissario prefettizio

L'altra notte la giunta minoritaria di centro-sinistra ha dovuto dimettersi perché battuta nella votazione sul bilancio - Non ci sono possibilità, né aritmetiche né politiche, di altre alleanze

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 29 luglio.

Il sindaco democristiano e la giunta minoritaria di centro-sinistra sono stati battuti e costretti alle dimissioni la scorsa notte durante la discussione sul bilancio. La giunta era stata formata sei mesi fa ed era risaputo che il dibattito sul bilancio sarebbe stato lo scoglio più difficile. D'altra parte il prefetto aveva posto come termine ultimo per l'approvazione dei bilanci comunali il 31 luglio. E' la scorsa notte il sindaco si è trovato con 40 voti contrari e 36 favorevoli.

Per risolvere la crisi — secondo la prassi tradizionale — il Consiglio sarà riconvocato a domicilio. Esso dovrà prendere atto delle avvenute dimissioni e designare il nuovo sindaco. La convocazione è prevista per settembre. Occorre ricordare che la crisi comunale a Napoli (che, all'indomani delle consultazioni amministrative, venne giudicata di difficile soluzione) è virtualmente sempre esistita a causa di difficoltà aritmetiche, in cui si è dibattuta l'amministrazione dal giorno del suo insediamento e della manifesta avversione che aveva raccolto durante i vari dibattiti da parte dei gruppi pli (sei), pdium (sette), msi (otto), psiup (uno) e pci (venti), che dispongono di complessivi 42 consiglieri contro i ventinove democristiani, tre socialdemocratici e sei socialisti.

Al Comune si dà per scontata in autunno la formazione di una nuova giunta minoritaria di centro-sinistra col reincarico all'amministrazione dell'attuale sindaco Clemente.

Le trattative tra i partiti democristiani, socialdemocratico e socialista per risolvere la crisi saranno riprese tra giorni. Ai tre partiti, durante la seduta di ieri notte, sono stati rivolte esortazioni a non irrigidirsi ancora sull'esperimento minoritario. L'invito per una nuova maggioranza è stato espresso da tutti i partiti, i cui esponenti hanno sostenuto che se si esclude categoricamente una nuova soluzione non rimane che lo scioglimento del Consiglio comunale ed il rinvio alle urne del corpo elettorale. Di questo avviso si è anche espresso nel suo intervento il consigliere on. Pietro Lezzi (psi) il quale ha auspicato che l'avvento di una quarta gestione commissariale e lo scioglimento del Consiglio comunale, potrà servire a preparare, nel più breve tempo possibile le nuove consultazioni amministrative. a. l.

La crisi al Comune di Firenze la Giunta di centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 29 luglio.

(c.) A Firenze la Giunta di centro-sinistra, capeggiata dal socialista avv. Lagorio, è entrata praticamente in crisi questa sera durante la quarta seduta consecutiva per la discussione del bilancio di previsione. Il consigliere della sinistra democristiana Zoli, nel suo intervento, ha affermato che la Giunta (formata da dc, psi e psdi, e che dispone di 28 voti su 60) «è inferiore ai valori morali e spirituali della città e non c'è altra alternativa che la crisi».

La seduta subito dopo è stata sospesa e per domattina è previsto un incontro fra i partiti del centro-sinistra. Prima di Zoli aveva parlato il dc Matteini difendendo la Giunta. Il comunista Marmugi aveva condizionato il voto favorevole a certe modifiche del bilancio sulle quali in linea di massima erano d'accordo i consiglieri della sinistra socialista.

Intervista dell'on. Tremelloni alla tv

Il ministero delle Finanze in Italia dà allo Stato 20 miliardi al giorno

I dipendenti sono 120 mila: devono esaminare ogni anno 4.500.000 denunce di redditi, aggiornare 64 milioni di pratiche catastali, controllare merci per decine di milioni di tonnellate alle frontiere - La pressione del fisco oggi si aggira sul 37-38 per cento del reddito nazionale

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 luglio.

Il ministro delle Finanze Tremelloni, nel corso di un servizio giornalistico trasmesso questa sera dalla tv, ha illustrato la «macchina che produce 20 miliardi al giorno» e cioè l'apparato dell'amministrazione tributaria. Durante la trasmissione, che è stata curata dal giornalista Vittorio Statera, il ministro Tremelloni ha affermato tra l'altro che il Dicastero che egli dirige ha 120.000 dipendenti (30 mila guardie di finanza, 20 mila dipendenti dei Monopoli di Stato e 60 mila dipendenti dell'amministrazione finanziaria in senso stretto) dislocati in 2000 uffici, che fanno capo a 14 grandi amministrazioni centrali.

Tremelloni ha detto che ogni anno, soltanto per le imposte dirette, l'amministrazione deve esaminare quattro milioni e mezzo circa di dichiarazioni di reddito; il catasto provvede all'aggiornamento costante di 64 milioni di particelle catastali; le tasse e le imposte indirette sugli affari hanno 12 milioni di atti da registrare; le dogane provvedono a vigilare i posti di frontiera e a compiere le operazioni necessarie alle transazioni internazionali: dai transiti ferroviari entrano in Italia ogni anno oltre 80 milioni di tonnellate di merci; il movimento doganale nei porti è di 255 milioni di tonnellate; con le navi arrivano 14 milioni di passeggeri e 5.700.000 con gli aerei. Le imposte di fabbricazione devono vigilare 50 mila stabilimenti ed emettono annualmente [illegible] mila licenze.

Il ministro delle Finanze ha continuato affermando, che questa «gigantesca macchina fiscale», incaricata di produrre i venti miliardi di lire al giorno da fornire al Tesoro dello Stato «è stata sovraffaticata in quest'ultimo ventennio, ma in complesso funziona abbastanza bene. Ha naturalmente bisogno di ulteriori perfezionamenti, ha bisogno di essere portata al livello di una grande azienda moderna con un personale sempre più preparato e selezionato; con macchine che consentano di migliorare il rendimento della fatica umana».

In merito alla riforma tributaria il ministro Tremelloni ha dichiarato: «La riforma è già stata tracciata nelle sue linee generali. Essa si impernia, naturalmente, su dei criteri di semplificazione e di perequazione. Per quanto riflette i criteri di semplificazione, noi pensiamo di ridurre le sedici attuali voci di imposta sul reddito ad una imposta personale unica con due imposte complementari. Si tratta di un grosso lavoro di semplificazione che consentirà al contribuente una maggiore chiarezza su quanto sa di dover pagare. I tecnici dicono di una maggiore trasparenza del tributo. Si tratta anche non soltanto di formulare dei testi legislativi, ma vorrei dire di modificare il clima fiscale italiano, cioè la coscienza tributaria del paese e si tratta anche di migliorare il grado di buone relazioni pubbliche tra funzionario erariale e contribuente».

Circa il costo di esazione dei tributi il ministro Tremelloni ha detto: «Vorrei dire che non è superiore a quello di altri grandi paesi moderni. Infatti noi abbiamo un costo del gettito che non supera un ventesimo del gettito stesso, il che rappresenta press'a poco il costo di gestione di un grande istituto bancario, il costo di gestione del denaro bancario».

L'on. Tremelloni ha smentito che la pressione fiscale italiana sia tra le più forti del mondo. «Essa — ha detto — non supera in genere quella di altri grandi paesi moderni. Siamo press'a poco al 25 per cento del reddito del paese cui va aggiunta, naturalmente, una certa pressione parafiscale che probabilmente tocca il 13 per cento del reddito del paese per cui complessivamente si arriva al 37-38 per cento. Ora la pressione fiscale, però, va vista non soltanto in ragione di questa percentuale rispetto al reddito, ma in ragione dell'altezza assoluta del reddito pro *capite* di ciascun paese. E allora misurandola in termini di sacrificio che essa impone, è evidente che nel nostro paese la pressione fiscale è molto rilevante». r. s.

Attentato dei libanesi contro soldati d'Israele 12 tra morti e feriti

Beirut, 29 luglio.

«Commandos» libanesi hanno minato nella notte un tratto della strada israeliana di Birsheba, nel Neghev. Stamane, una pattuglia israeliana, senza nulla sospettare, è transitata per la strada e, quando è giunta sul campo minato, è saltata per aria. Il numero delle vittime dell'attentato arabo è di dodici militari israeliani morti o feriti. E' quindi seguito uno scontro a fuoco tra gli israeliani superstiti ed il «commando» arabo appostato nelle vicinanze. (Ansa)

Conferenza stampa di Ciombè

Il primo ministro congolese, attorniato dai giornalisti, denuncia l'azione comunista nel Congo. Ha dichiarato che la scorsa settimana sono stati uccisi presso Léopoldville due agenti comunisti di Fidel Castro (Telefoto Associated Press)

Un'altra donna curata per sterilità dà alla luce in Svezia cinque gemelli

Ma quattro dei neonati, venuti al mondo al sesto mese, sono morti in giornata

(Nostro servizio particolare) Stoccolma, 29 luglio.

Una donna di Falun, che si era sottoposta a una cura contro la sterilità, ha dato alla luce, oggi, cinque gemelli. Il parto, però, è avvenuto con tre mesi di anticipo e quattro dei cinque neonati sono morti. Dei tre maschietti e delle due femmine venuti al mondo, solo una bimba è ancora in vita.

Della donna, che ha 26 anni, non è stato rivelato il nome. Si sa soltanto che è al primo parto e che si era sottoposta ad una cura di ormoni per vincere la sterilità. La medicina era stata preparata da uno scienziato svedese, il prof. Carl Axel Gemzell, di 55 anni, noto ginecologo ed ostetrico dell'ospedale di Uppsala.

Il prof. Gemzell — che è sposato ma non ha figli — ha trascorso diversi anni negli Stati Uniti prima di rientrare in Svezia e mettere a punto il suo sistema per curare la sterilità. Il modo con cui il preparato viene somministrato è estremamente delicato e richiede la massima cautela ed attenzione altrimenti, come l'esperienza ha dimostrato, si possono avere delle sorprese con parti gemellari fino a tre, quattro ed anche cinque gemelli. Ricorrendo a tale medicina, però, è quasi impossibile evitare parti di almeno due gemelli.

Gemzell è professore dell'Università di Uppsala e direttore dell'ospedale della città sin dal 1960, ma egli realizzò il suo preparato ormonico nel 1957. Finora, secondo quanto lui stesso ha precisato, ha trattato con questo metodo un centinaio di donne. Il preparato è composto di ormoni tratti dalle ghiandole pituitarie umane che si trovano alla base del cervello. La metà circa di queste donne sono poi rimaste incinte e di queste il 50 per cento ha dato alla luce due o tre gemelli. a. p.

Multa di circa due miliardi per contrabbando di sigarette

(Dal nostro corrispondente) Cagliari, 29 luglio.

(g. f.) Ad un miliardo e 780 milioni di multa complessivi e a pene varianti dai tre agli otto mesi di reclusione, sono stati condannati oggi, a Tempio, per contrabbando gli otto componenti dell'equipaggio della motolancia «Brave Bunting», catturata dalla Guardia di Finanza il 15 gennaio scorso.

Sulla «Brave Bunting», che aveva tentato di speronare nelle acque del golfo di Napoli il guardacoste della Guardia di Finanza erano state trovate 300 casse di sigarette estere di contrabbando.

Oggi il Consiglio dei ministri discute il bilancio del 1966

Le entrate dovrebbero aggirarsi sui 7 mila miliardi di lire, le spese sui 7 mila e 700 - Lunedì il superdecreto sull'edilizia, più tardi quello sui tessili

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 luglio.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà alle ore 17 di domani per l'esame del bilancio di previsione per il 1966. Lo ha convocato nella tarda serata Moro al termine di una giornata tutta occupata dalle consultazioni.

Oggi si sono infatti tenute due lunghe riunioni preparatorie: al mattino, nella sede del Tesoro, quella dei ministri finanziari assistiti da alcuni esperti, fra i quali il ragioniere generale dello Stato, Marzano; nel tardo pomeriggio, a Palazzo Chigi, la riunione presieduta da Moro che si riteneva potesse essere conclusiva. Vi hanno partecipato i ministri Colombo (Tesoro), Pieraccini (Bilancio), Mariotti (Sanità), Mancini (Lavori Pubblici), Gui (Pubblica Istruzione) e Reale (Giustizia).

All'uscita Pieraccini ha dichiarato ai giornalisti: «*Siamo quasi alla conclusione*». Ci sarà, per la definizione degli ultimi particolari, un nuovo incontro a livello tecnico nella mattinata di domani. Se le superstiti difficoltà risultassero appianate con generale soddisfazione, il Consiglio dei ministri, riunendosi nel pomeriggio, non dovrebbe far altro che verificare gli accordi già conclusi e potrebbe anche giungere all'approvazione del bilancio in una sola seduta. Le entrate si aggirano sui 7 mila miliardi, le spese sui 7700.

Il ministro Gui ha dichiarato stasera che nel bilancio 1966 vi sarà un «*forte incremento*» della spesa a favore della Pubblica Istruzione. Incremento che risulterà tuttavia frazionato in vari capitoli; oltre che in quello tradizionale, si avranno nel capitolo dei Lavori Pubblici gli stanziamenti per l'edilizia scolastica e nel fondo globale i finanziamenti per il «piano quinquennale della scuola», che deve ancora essere discusso ed approvato dalle Camere.

Quanto ai provvedimenti per il rilancio dell'edilizia, il ministro dei Lavori Pubblici Mancini ha espresso il parere che il Consiglio dei ministri possa occuparsene lunedì o martedì della prossima settimana. Più tardi sarà discussa la legge a favore delle aziende tessili. ar. ba.

Un operaio in Inghilterra

Uccide il figlio dodicenne che ha un cancro inguaribile

Londra, 29 luglio.

«Non potevo più sopportare di vedere mio figlio soffrire tanto e sapevo che i suoi giorni erano contati. Volevo che morisse tranquillamente, dormendo»: lo ha dichiarato alla polizia Arthur Gray, di 43 anni, che ha fatto ingerire al figlio dodicenne, sofferente per un cancro incurabile, una fortissima dose di barbiturici.

Dopo che suo figlio morì, il Gray si recò alla locale stazione di polizia per confessare il suo gesto dicendo anche: *«Nessuno era al corrente delle mie intenzioni»*.

Arthur Gray, capo-operaio in una fabbrica di Pontypool, nello Shropshire, è stato oggi accusato di omicidio dal Tribunale di prima istanza di Pontypool e comparirà davanti alla Corte di Shrewsbury. Fino ad allora rimarrà in un ospedale psichiatrico. (Ansa)

Passato il «periodo critico» per i 5 gemelli neozelandesi

Auckland (N. Zel.), 29 luglio.

I cinque gemelli nati nell'ospedale di Auckland due giorni fa hanno superato il periodo critico delle prime 48 ore di vita. Sia i gemelli che la madre, la signora Shirley Ann Lawson, di 26 anni, sono in buone condizioni di salute. I neonati resteranno nelle incubatrici per 8 settimane.

I medici hanno confermato che la signora Lawson era stata sottoposta ad un trattamento ormonico contro la sterilità.

Incriminate sei persone

Moglie d'un medico morì per l'anestesia sbagliata

Parigi, 29 luglio.

(l. m.) La moglie di un medico, alla quale era stato fatto un taglio cesareo per un parto difficile, è morta durante l'operazione perché l'impianto anestetico era difettoso: invece di ricevere ossigeno, la paziente riceveva protossido di azoto, ossia un gas velenoso.

Il fatto, avvenuto due anni fa, all'ospedale di Puteaux, centro della periferia di Parigi, è stato rivelato soltanto alla fine dell'inchiesta, che ha messo in evidenza la responsabilità di sei persone. Ognuna aveva compiuto una lieve negligenza nelle proprie funzioni, e la somma di quelle piccole negligenze ebbe per risultato che l'impianto per l'anestesia era divenuto mortale.

Durante l'intervento chirurgico la partoriente presentò segni di debolezza e l'anestesista le diede un po' di ossigeno. Ma più davano «ossigeno» all'ammalata, e più il polso si indeboliva ed il sangue diventava nero. Poi il cuore cessò di battere e tutti i tentativi per rianimare la giovane donna risultarono vani. Il neonato fu salvato per miracolo. Il chirurgo pensò che la partoriente fosse morta per debolezza cardiaca, ma nei giorni successivi altri ammalati furono colti da malessere durante l'operazione, e venne deciso allora di controllare l'impianto dell'anestesia. Si constatò che le canalizzazioni del protossido di azoto e dell'ossigeno erano state invertite.

ULTIME DI CRONACA

Morente una bambina travolta da una moto

Ha quattro anni - Con un'amica attraversava corso Agnelli sulle strisce

Un motociclista ha investito ieri sera in corso Agnelli angolo via Dina due bambine di 13 e 4 anni che attraversavano sulle strisce. La più piccola è moribonda al Mauriziano per la frattura della base cranica. E' Cinzia Mozzoni, abita in via Arquata 16 con la madre, la nonna e due fratelli, uno di 14 anni e l'altro di un mese.

Ieri sera la madre era andata a trovare una famiglia di amici, i signori Alterio, in corso Agnelli 156. Verso le 22 la signora Alterio ha mandato la figlia Maria Claudia di 13 anni a comprare una bottiglia di acqua minerale nel bar di fronte. Cinzia ha voluto accompagnarla.

Cinzia Mozzoni

Le due bambine scese in strada, hanno percorso qualche metro sul marciapiede. Poi Maria Claudia ha detto: «Attraversiamo» e l'ha presa per mano. Hanno fatto pochi passi sul passaggio pedonale: una motoretta guidata dall'operaio Alfredo Marin, 34 anni, via Palma di Cesnola 27, arrivava dal centro. Cinzia è stata colpita in pieno, strappata dalle mani dell'amica e scagliata lontano sull'asfalto.

«Stavo superando un'auto — ha poi detto il motociclista — e andavo abbastanza veloce. Non ho visto le due bambine: la zona è molto buia. Per di più avevo fatto revisionare i freni proprio poco prima: quando ho cercato di bloccare non hanno funzionato». Cinzia è stata trasportata all'ospedale Mauriziano: i medici l'hanno ricoverata con prognosi riservata per la frattura del cranio. Al suo capezzale è accorsa la mamma, è ancora convalescente da una recente gravidanza.

Una medaglia al prof. Solerio

Il Presidente della Repubblica, su proposta del ministro della Sanità on. Mariotti, ha conferito la medaglia d'oro dei benemeriti della salute pubblica al chirurgo prof. Luigi Solerio, esecutore del delicato intervento operatorio che ha separato le gemelle siamesi Giuseppina e Santina Foglia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Arrestato uno dei giovani che aggredirono una signora

La polizia ha rintracciato e fermato i tre giovani che l'altro ieri hanno aggredito e ferito in via Principe Tommaso la venticinquenne Jolanda Tauone in Correnti: due li ha denunciati a piede libero, uno l'ha tratto in arresto.

Il fatto è noto. La signora Correnti, mentre rincasava, in via Berthollet veniva apostrofata volgarmente da tre giovani che la trattavano da passeggiatrice. Alle sue rimostranze, i tre insistevano; allora la Correnti, esasperata, ne colpiva uno con uno schiaffo in pieno viso. Il giovane, inferocito, l'afferrava per il braccio con una mossa di judo, la immobilizzava e le torceva un polso; dopo di che s'allontanava gridando insulti e parole oscene. I passanti, intimoriti, non osavano intervenire e la Correnti, semi-svenuta per il dolore, si recava a sporgere denuncia alla P. S. San Salvario: di qui gli agenti la accompagnavano alle Molinette ove i medici la giudicavano guaribile in quindici giorni.

Immediatamente il commissariato inviava nel quartiere alcune pattuglie che ispezionavano tutti i bar. I tre venivano identificati nella notte e ieri mattina comparivano davanti al funzionario. Risultavano essere Antonio Bandisin, 25 anni, rappresentante, da Lecce, corso Rosselli 25; Angelo Amati, 21 anni, meccanico, da Bari, via Saluzzo 23 e Domenico Triunfo, 23 anni, da Reggio Calabria, residente a Chieri. I fermati cercavano di scagionarsi dichiarando di aver rivolto alla Correnti soltanto «frasi galanti» che avevano suscitato nella donna una reazione violenta e, a loro giudizio ingiustificata: la Correnti s'era lanciata sul Bandisin percuotendolo e il Bandisin — «per difendersi» egli sostiene — era ricorso ad un colpo di judo e le aveva causato, ma involontariamente, la distorsione del polso.

Il commissario — sentito anche il parere del Questore, dott. Buttiglione, che com'è noto, è ben deciso a reprimere con la massima energia ogni forma di teppismo — ha denunciato i tre fermati per lesioni e concorso in lesioni; il Bandisin e l'Amati hanno riacquistato la libertà, il Triunfo invece è stato trattenuto, dichiarato in arresto e rinchiuso alle «Nuove»: è risultato da una rapida indagine che egli da tempo aveva ricevuto una diffida.

Stato Civile di Torino

28 luglio 1965

NATI — Bianco Cristina; Dicembre Riccardo; Ortalda Antonella; Cussotto Mauro; Leonardi Annamaria; Sciajno Domenico; Peretto Carlo; Tappero Emanuela; Romano Cinzia; Dosio Davide; Piacenza Guido; Zaffranieri Cristina; Carlo Elisabetta; De Maria Chiara; Ferace Sonia; Bodrato Stefano; Borio Gemma; Franceli Cristina; Ceresa Renato; Ieva Marco; Franchetto Mauro; Pignatiello Roberto; Repetto Monica; Pellerino Franca; Ambrogio Roberto; Alberici Enrico; Rami Giovanni; Merandino Laura; Piazza Giovanni; Lieciardello Giovanni; Raiteri Patrizia; Leone Marcello; Revelli Federico; Scramuzza Emilio; Carmellino Nicola; Martinetti Emilio; Aiati Giuseppe; Ricci Daniela; Billeci Maria; Viola Giuseppina; Gilio Massimiliano; Pagliaro Raffaella; Pagliaro Antonio; Cantelli Fabio; Taricco Giorgio; Busia Manuela; Leonardi Giuseppe; Carrato Roberto; Melè Luciano; Zollino Alessandro; Leccisi Graziella; Poti Demetrio; Lieggi Antonietta; Simma Antonella; Mesi Sebastiano; Bruno Gregorio; Ansaloni Mirella; Garbellini Ilario; Ferrara Antonio; Peccolo Roberta; Bellegati Stefania; Trotti Maina Anna Maria; Cabras Riccardo; Antonaccio Cecilia; Filan Andrea; Catena Simona; Actis Dato Alberto; Gallo Maurizio; Dugulin Gloria; Casassanta Sandra; Treno Chiara; Gastaldello Angelo; Grasso Sabrina; Berghese Marco; Giustinelli Rita; Sartoris Marco; Camelia Michela; Boscolo Manuela; Gioia Matilde; Graneri Franca; Iemmolo Nunziatina; Masolino Antonella; Sclavo Silvia; Bredetto Giuseppe; Villani Maria; Pellegrini Tiziana; Salera Daniela; Zagami Guido; Bertoli Francesco; Sunseri Nicoletta.

MORTI — Torchi Aldo, anni 50, nato a Torino, dirigente, abitante in largo Valgioie 15; Basilieri Amabile, a. 81, Ravaile, pensionata, c. Tortona 27; Isaia Giacomo, a. 74, Savigliano, pensionato, c. Spezia 53; Cozzo Andrea, a. 70, Pantelleria, colonnello C.C., v. Duch. Jolanda 38; Saroglia Emma in Goria, a. 64, Pino Torinese, pensionata, lungo Po Antonelli 7; Cacherano di Bricherasio Natalia ved. Negri, a. 89, Torino, pensionata, v. Montevecchio 24; Vignetti Giovanni, a. 85, Torino, commerciante, c. Francia 122; Pintonello Ascanio, a. 76, Castelfranco, pensionato, c. Giulio Cesare 108; Benato Gaetano, a. 75, Nove, pensionato, v. Scalenghe 5; Bucci Imelde in Schiavoni, a. 72, Ostra Vetere, casalinga, v. Stradella 215; Arena Edoardo, a. 52, Torino, dirigente Fiat, v. Cellini 3; Mazzucchetti Magnani Franco, a. 82, Ompa, colonnello C.C., c. Francia 24; Ferrero Giuseppe, a. 74, Oncino, pensionato, v. Don Bosco 39; Testore Maria ved. Accastello, a. 88, Brusasco, pensionata, v. Calandra 9; Boandre Agostino, a. 69, Solonghello, benestante, v. Monginevro 241.

Deceduti in ospedale: Rinda Angela ved. Bongrato, a. 78, Gravellona Toce, pensionata; Bechis Ermenegildo, a. 55, Torino, pensionato; Gallarate Giovanni, a. 64, Monteu Roero, pensionato; Pelai Angelo, a. 74, Torino, industriale; Bertetti Laura, giorni 10, Torino; Caiffa Luigi, mesi 3, Torino; Simonini Ernesta ved. Lege, a. 61, Torino, pensionata; Dujani Carmela in Viotti, a. 61, La Maddalena, casalinga; Serrentino Corrado, a. 45, Pachino, operaio; D'Oria Maria ved. Tarricone, a. 78, Corato, pensionata; Gamerro Caterina, a. 84, Chieri, pensionata.

Nati [illegible] - Matrimoni 30 - Morti 20

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.
Ernesto Massobrio
Ispettore generale Ministero Finanze
di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lina Bisorni, i figli: Paola col marito Carlo Vaccarella, Geppi, Gigi con la fidanzata Marisa Bosshie, i cari nipotini Marilena e Franchino, le sorelle, i fratelli e parenti tutti. I funerali sabato 31 corrente ore 10,30 dall'abitazione via Montegrappa 18. Dopo la funzione religiosa la cara Salma sarà trasportata a Borgoratto ove sarà tumulata nella Tomba di famiglia.
— Alessandria, 30 luglio 1965.

Il Personale dell'Ufficio Tecnico Erariale di Alessandria profondamente addolorato per la scomparsa del
DOTT. ING.
Ernesto Massobrio
Ispettore Generale del Catasto e dei SS.TT.EE.
si associa al lutto della famiglia.
— Alessandria, 30 luglio 1965.

Tutto il Personale dell'Ufficio Tecnico Erariale di Torino, unitamente all'Ingegnere Capo, prende vivissima parte al dolore della Famiglia colpita dalla prematura perdita del
DOTT. ING. CAV. UFF.
Ernesto Massobrio
Ispettore Generale già dirigente dell'Ufficio
— Torino, 29 luglio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi genitori e di quanti gli vollero bene
Gianfranco Marino
Ringraziamo quanti con tanto affetto gli furono vicini nella sua sofferenza ed in modo particolare il Dott. Mario Giacchino per la sua amorevole e paziente assistenza. I funerali avranno luogo sabato 31 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. Non fiori ma offerte ai Mutilatini di Don Gnocchi.
— Torino, 29 luglio 1965.

Partecipano commossi al dolore della Famiglia Marino gli amici: Alliono, Capra, Conti, Dota, Girani, Murisengo, Pistamiglio.

Presidenza, Direzione e Collegio A.M.M.A. - Associazione Industriali Metallurgici Meccanici Affini - si uniscono al dolore del Geom. Giuseppe Marino per l'immatura perdita del caro figlio
Gianfranco
— Torino, 29 luglio 1965.

La famiglia Brigato si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Gianfranco
— Torino, 30 luglio 1965.

La famiglia Piedinovi partecipano con dolore per la perdita dell'amico
Gianfranco Marino
— Torino, 29 luglio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ferdinando Druetta
Premio Fedeltà F I A T
Danno il triste annuncio: la Moglie, il figlio Giuseppe, la Nuora, il nipote Fernando, Sorella, Cognati, Nipoti, parenti tutti. Ringraziamenti particolari al Prof. Mattei che amorevolmente Lo curò. Funerali sabato ore 14,30 da via Passo Buole 51. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 luglio 1965.

Le Famiglie Cantù Pescume prendono viva parte al dolore dell'amico Pino.

I cognati Guillaume e Tusinetti e figlioccia Rita prendono parte al dolore della famiglia.

Vittorio, Cipri, Bianca, Tilli, Quintino, Roberto Rivetti e famiglie annunciano con vivo rimpianto la morte dello zio
COL.
Franco Mazzucchetti Magnani
— Torino, 28 luglio 1965.

Il Direttore Dr. Giovanni Bianchi, Impiegati e Personale tutto della S.p.A. Vibi di Milano partecipano al lutto della famiglia per la repentina scomparsa del
GEN.
Franco Mazzucchetti Magnani
da moltissimi anni rappresentante per la zona di Torino.
— Torino, 28 luglio 1965.

Il 27 luglio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il
COLONNELLO DEI CARABINIERI N. R.
Andrea Cozzo
Ne danno costernati l'annuncio per sua espressa volontà a funerali avvenuti: Sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti.
Torino, via Duchessa Jolanda 38.
— 30 luglio 1965.

E' mancato ai suoi cari
Francesco Beltramo
anni 61
Addolorati l'annunciano: moglie, figlia, genero, le nipotine Laura e Valeria, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 31 ore 9 via Perrero 37 indi la salma proseguirà per Gassino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 luglio 1965.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata la
CONTESSA
Natalia di Bricherasio vedova Negri
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annunzio: la sorella, i cognati, i nipoti, i cugini e la affezionata Antonietta Arrighi.
— Torino, 28 luglio 1965.

Nel settimo tristissimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Gr. Uff. Enrico Piovano
la famiglia con immutato dolore e rimpianto ne rievoca la cara memoria e ringrazia sentitamente tutti coloro che vorranno unirsi nella preghiera per l'anima eletta. Sante Messe di suffragio saranno celebrate sabato 31 luglio consecutivamente alle ore 8 alle 10 nella Chiesa Parrocchiale B. V. delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 30 luglio 1965.

30-7-1955 30-7-1965
Nel decennale della dipartita della signora
Anna Beschi n. Ramasso
i famigliari, con immutato dolore, la ricordano. S. Messa alla parrocchia di S. Pellegrino Laziosi alle ore 8.
— Torino, 30 luglio 1965.

La Messa di trigesima del compianto
PROF. DOTT.
Quirico Carando
avrà luogo sabato 31 luglio alle 8,30 nella Cappella dell'Ospedale San Giovanni, Antica Sede, via San Massimo 24. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.
— Torino, 29 luglio 1965.

Per la dipartita della cara e buona zia
Ernesta Carassino
i nipoti Laura e Mario, commossi, ringraziano quanti, con partecipazione personale e con scritti, hanno voluto affettuosamente associarsi al loro dolore e al loro accorato rimpianto.
— Eremo di Torino, 29 luglio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il
Cav. Giuseppe Pignata (Nuciu)
Commerciante
anni 67
Lo annunciano con dolore inconsolabile: la moglie Marianna Gallo, la figlia Laura col marito Giovanni Bertone e figli Marino e Carla; la figlia Elena col marito Emilio Gambero e piccola Rosella, Giuseppina e Lucia; il figlio Carlo con la consorte Irene Scarafiotti e bimbi Giuseppe e Teresina; le sorelle: Teresa in Perzano e famiglia; Clotilde ved. Rosso; la cognata Angela Fano ved. Pignata e famiglia; i cognati: Andrea Gallo, Giacchino Ronco, Laura Gallo ved. Zuccarini, Francesco Viora, con le rispettive famiglie; zie, cugini, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Mario Pasino per le amorevoli ed assidue cure prestate ed alla signora Maria Rosso per la sua premurosa assistenza. I funerali avranno luogo sabato 31 luglio ore 9 partendo da Strada Provinciale 163 (Borgata Mappano). Per i funerali servizio pullman dalla Parrocchia di Lucento alle ore 8 e dalla stazione di Ciriè-Lanzo (corso Giulio Cesare) pure alle ore 8 di sabato.
— Torino, 29 luglio 1965.

I Dipendenti della Ditta Pignata Carlo e Bertone Giovanni si associano al dolore per la perdita del padre e suocero dei titolari.

Il Consiglio onorario, i componenti il Corpo Musicale di Lucento, unitamente agli amici comm. Beniamino Gal, canonico Pecchio, comm. Cavalli, cav. Borgarino, signori Baron, Bord, Pia, Barale, Umberto Bottello, Enrico Gianotti partecipano con dolore alla perdita del Vice Presidente
Cav. Giuseppe Pignata
— Torino, 29 luglio 1965.

Il Gruppo Alpini Mappano partecipa con dolore alla perdita del suo Capo Gruppo
Cav. Giuseppe Pignata
— Torino, 29 luglio 1965.

La Bocciofila [illegible] Sport Mappanese partecipa al dolore per la perdita del socio onorario
Cav. Giuseppe Pignata
— Torino, 29 luglio 1965.

Rosina Paola e congiunti si uniscono al dolore della famiglia Pignata.

La Banda musicale di Caselle si unisce al dolore della famiglia Pignata per la scomparsa del loro caro.

Prendono parte al dolore della famiglia Pignata le famiglie Bertone e Vecchetto.

Si uniscono al dolore della famiglia Pignata famiglie Bonetto e Cartello.

Partecipano gli amici:
Gruppo Alpini di Leinì
Gruppo Alpini di Borgaro
Gruppo Alpini di Caselle
Gruppo Alpini di San Maurizio
famiglia Pietro Aimone
famiglia Roberto Aimone
famiglia Bigliotti
famiglia Luigi Camera
Giuseppe e Giuseppina Cavaglietto
famiglia Giuseppe Cornaglia
famiglia Alessandro Chiabotto
famiglia Dino Chiabotto
famiglia cav. Giuseppe Chiabotto
famiglia Giacomo Chiesa
geom. Natale Cravero e moglie
famiglia Giacinto Demaria
famiglia Francesco Fassone
geom. Giancarlo Fiassei
Giovanni Formo
Giacinto Garis
famiglia Antonio Gola
famiglia Battista Graglia
famiglia Giuseppe Lega
famiglia Felice Lenda
famiglia Michele Lencia
famiglia Luigi Maletto
famiglia Battista Manavella
famiglia Ernesto Maschio
famiglia Luigi Mascrotto
famiglia Giovanni Peirone
famiglia Giovanni Battista Perono
Secondo Piovano
famiglia Antonio Porta
famiglia Nicola Randone
famiglia Giuseppe Romano
famiglia Francesco Russo
famiglia Mario Torta
famiglia Giorgio Vaio
famiglia Giovanni Vaudà
famiglia Giuseppe Varetto
fratelli Verderone.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Albertella
Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il piccolo Roberto, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta alle ore 15 di oggi nella Cappella del Cimitero Generale.
— Torino, 30 luglio 1965.

Ugo e Augusta Lorenzoni prendono parte al dolore degli affezionati collaboratori Piero e Ada Albertella per la scomparsa del padre signor
Giuseppe Albertella
— Torino, 29 luglio 1965.

La Ditta F.lli Lorenzoni con il Personale della Sede e Filiali partecipa al grave lutto che ha colpito i colleghi Piero e Ada per la scomparsa dell'amato papà
Giuseppe Albertella
— Torino, 29 luglio 1965.

A Savona improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Casimiro Martina
di anni 51
Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia Beltramo, il figlio Giovanni, la mamma, la suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 31 corrente alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Albisola Capo.
— Savona, 30 luglio 1965.

La famiglia Savio Caracciolo, profondamente colpita per la repentina scomparsa dell'amico
Casimiro Martina
sono affettuosamente vicine alla famiglia, in quest'ora di grande dolore.
— Torino, 30 luglio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Carlo Forino
Addolorati ne danno partecipazione: la moglie Maria Veglio col figlio Guido; sorella, fratello, parenti tutti. Funerali oggi 30 corrente alle ore 16,15 dall'Ospedale Molinette (via Santena, 5).
— Torino, 29 luglio 1965.

Le famiglie Stravella-Calvo, Magini, partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Amalia Barberis ved. Rocca
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Manlio con la moglie, i nipoti Mario e Giovanna e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 da via Giacomo Dina 69/2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 luglio 1965.

Ugo e Lidia Vayra annunciano con dolore la scomparsa della loro fedelissima
Rina Cazzano
avvenuta il 28 corrente.
— Torino, 29 luglio 1965.

1955 1965
Antonio Dovis
I Suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto. Messa di suffragio domani 31 ore 9 Chiesa S. Maria di Piazza.
— Torino, 30 luglio 1965.

1955 1965
Rag. Giuseppe Cibello
I figli Lo ricordano con immutato affetto. S. Messa Parrocchia N. S. Pace il 31 luglio ore 7.
— Torino, 30 luglio 1965.

Le famiglie Torchi e Prelini vivamente commosse per le dimostrazioni d'affetto tributate al loro caro
Aldo Torchi
nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti hanno voluto essere loro vicini in questo doloroso momento. Un ringraziamento particolare all'Ing. Giovanni Enriques, alla Direzione, ai Collaboratori e alle Maestranze della Società Aurora.
— Torino, 28 luglio 1965.

ERRATA CORRIGE
Nel necrologio del
Prof. Giacinto Giordano
del 27 luglio 1965, anziché i cognati Tesa, leggasi i cognati Pessado.
— Torino, 29 luglio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato municipale piemontese). Telefonare 688-755, 775-889.

ABBISOGNAMI alloggio due camere tinello, referenze, pressi via Cigna. Tel. 486-929. A77870

AFFITTASI locale 500 mq. vicinanze Torino possibilmente con alloggio e ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1300 — Torino».

AFFITTEREI dintorni Torino cascinetta. Telefonare 681-258 sera.

CERCASI casetta zona Mirafiori anche fuori città 1-3 camere servizi. Tel. 790-145. A78930

CERCO casetta oppure alloggetto piano rialzato zona Mossaua dintorni. Tel. 798-972. A78499

GIOVANI sposi cercano alloggio signorile 2-3 camere, servizi. Telefonare 774-998. A78853

IMPIEGATA referenziata cerca appartamentino ammobiliato preferibilmente centro. Telefonare ore ufficio 511-410. A77923

PIEMONTESE, sola, affitterebbe due [illegible] zona corso S. Maurizio. Telefonare 769-762. A77929

PIEMONTESI referenziati cercano 2 camere tinello S. Rita, Bernini, Martinetto. Tel. 487-915.

REFERENZIATISSIMI cercano alloggio centrale due camere cucina servizi. Telefonare 554-608.

SOCIETA' affitterebbe alloggio 1-5 camere, anche ammobiliato. Telefonare 528-594. O389

SPOSI referenziati, ottimo impiego, affitterebbero camera tinello servizi. Telef. 519-070. A79925

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ALESSI S. Secondo 22 affitta alloggi. Telefono 547-042.

A. AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia. Delsale Bottino, telefono 681-334, 650-028. A77657

A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi 21.000, 25.000, 30.000. Telefonare 528-539. O516

A. PORTA Susa quattro camere cucina termosifone 28.000. Telefonare 688-755. O447

A condizioni vantaggiose affittasi negozi casa nuova via Montebianco zona Italia 61. Telefonare 273-216.

A prezzi modici, Nichelino 2 camere tinello nuovissimi. Tel. 593-847.

A Settimo, Borgo Nuovo affittansi alloggi confortevoli 2 camere, tinello e servizi, prezzi convenienti. Telefonare 682-050 ore pasti.

A 20.000 affittasi due camere tinello fermo bagno strada Leini. Telefonare 500-073. A78693

A 30.000, 3 camere cucinetta, signorili, Fiat Sud. Telefon. 528-539.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, Meccano. Telefonare 546-439.

AFFITTANSI nuova costruzione alloggi 2 camere e cucina via Onorato Vigliani 29. Telefonare 661-589.

AFFITTANSI, VENDONSI, VIA BOSTON 22/8, ALLOGGI SIGNORILI 3 CAMERE TINELLO. TEL. 323-466.

AFFITTASI alloggio due camere tinello Borgata Lesna. Tel. 380-514.

AFFITTASI alloggio due camere, tinello, via Matera. Tel. 380-514.

AFFITTASI ALLOGGIO SIGNORILE 4 CAMERE, CUCINOTTO, CANTINA, SOFFITTA, LIBERO SUBITO. TELEFONARE 524-821 ORE UFFICIO. A77933

AFFITTASI alloggio 6 vani, cucina, servizi corso S. Martino 7.

AFFITTASI camera cortile disimpegnata anche uso magazzino barriera Nizza. Telefonare 591-707.

AFFITTASI camera cucina ingresso piano 2°, corso Regina Margherita. Telefonare 535-537.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 266-995 negozio De Martino. A68932

AFFITTASI cinque locali zona Portapalazzo usi diversi, servizi. Telefonare 331-953. A77942

AFFITTASI direttamente camera cucina libere subito, Barriera Milano. Tel. 877-106. A78489

AFFITTASI due camere piano terreno uso magazzino, laboratorio zona Nizza. Tel. 661-957. A78685

AFFITTASI in palazzina tranquilla zona Francia tre camere cucina servizi cantina due grandiose terrazze soleggiate. Tel. 792-584.

AFFITTASI locale mq. 80 circa seminterrato uso magazzino o industria silenziosa zona Campidoglio. Telefonare 70-821. A78938

AFFITTASI negozio libero subito via Filadelfia. Tel. 322-377.

AFFITTASI negozio tre vani corso Giambone angolo corso Unione Sovietica. Telefonare 790-170.

AFFITTASI periferia Torino Settimo alloggi nuovi 2-3 camere servizi 15.000-22.000. Telefonare 295-682.

AFFITTASI, VENDESI, CASCINE VICA, DUE CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 322-466.

AFFITTASI 2 locali piano terra mq. 80 prospicienti via S. F. Paola ufficio magazzino. Telefono 81-511, ore pasti. A77947

AFFITTO subito alloggio tre camere cucina bagno e alloggetto una camera e cucina 1° piano, via Ancona 2. Tel. 284-187.

AFFITTO vendo Pino Torinese alloggio signorile in mezzo al verde silenzioso due camere salone cucina servizi giardino box. Tel. 881-742.

AFFITTO villa signorile alloggi due, 15 km. Torino. Telefon. 372-522.

ALESSI affitta locale nuovo mq. 165 Duca Abruzzi laboratorio magazzino. Telefono 547-042. A78943

ALLOGGIO centrale 4 camere cucina servizi, affittasi subito. Telefonare 593-052. A78504

APPARTAMENTI centralissimi 4-6 vani uso ufficio o abitazione affittansi direttamente. Telef. 553-873.

APPARTAMENTO composto da salone due camere tinello, servizi corso Adriatico affittasi direttamente. Telefonare 553-873.

AUTOTRASLOCHI [illegible] attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558 Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con garanzia per tutta Italia, prezzi modestissimi. Telefonare 270-944.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti personale specializzato 5000 per camera. Telef. 235-669 Grillo. A73774

AUTOTRASLOCHI accuratissimi prezzi modici, preventivi a richiesta. Telefonare 676-361, Quaranta.

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti 7000 per camera, garanzia. Montalto, telef. 592-483.

CAMERA tinello cucinino piano rialzato corso Novara affittasi. Telefonare 510-758. A77995

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 260-472. O9

CASCINE Vica, alloggi composti di 2-3 camere tinelli e servizi pronti subito L. 25.000, 33.000. Telefonare [illegible]. A77218

CONVENIENTEMENTE affittansi soffitte e alloggi. Via Porta Palatina 19, portineria. A77862

CORSO Umbria angolo via Macerata negozio mq. 82 tre vetrine, luminosissimo, affitto 80.000 mensili Gobetti telefono 578-044.

CROCETTA, 33.000, tre camere cucina servizi, subito. Telef. 546-439.

DUE camere con gabinetto affittasi via Gioberti uso ufficio od abitazione. Telefonare 655-558. A79558

DUE-cinque camere, vuote-ammobiliate affittansi, stessa casa. Telefonare 517-803. O389

FRASSINETO 37 affittasi camere cucina, favorevoli condizioni. Rivolgersi bottiglieria. Telefonare 535-830 dopo ore 17. A78515

GARIBALDI 8 affittasi alloggio 4 camere uso abitazione, ufficio, laboratorio. Rivolgersi Sapa, 2° piano, Telefonare 535-830 dopo ore 17.

LOCALE mq. 600 aumentabile 2200, Parella, carroponte, cabinelettrica, servizi, adatto qualsiasi industria. Telefonare 790-411 mattino. A79998

LOCALE mq. 240 nuovo magazzino laboratorio barriera Milano affittasi. Telef. 276-781. A78323

LOCALI affittansi vendonsi mq. 1500, 1200, 60, zona Mirafiori. Telefonare 365-389. A74266

LOCALI industriali mq. 850 e 1700 coperti più ampi cortili Grugliasco affittansi. Telefonare 779-588.

MAGAZZINO laboratorio silenzioso affittasi mq. 90, via Monfalcone. Telefonare 594-498. A78494

NEGOZIO con magazzino adatto rappresentanze con deposito affittansi. Tel. 593-052. A78504

NICHELINO alloggetti due tre camere servizi liberi subito affittansi. Telefonare 593-052. A78504

PIED-A-TERRE ammobiliato indipendente camera servizi affittasi. Telefonare 511-858. A78552

PIOSSASCO affittasi alloggetto 3 camere servizi palazzo Bellavista. Telefono 783-377. A77949

SEMINTERRATO nuovo luminoso mq. 200 affittasi attività silenziosa. Montecucco 54. Tel. 511-858.

44.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 4 CAMERE, CUCINA, SERVIZI, QUINTO PIANO, VISTA COLLINA. TELEFONARE 511-356, 644-160.

62.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI Spotorno, agosto-settembre, due camere ammobiliate servizi. Telefonare 686-176. 25168

AFFITTASI vendesi convenientemente alloggio Salice d'Ulzio vani due servizi. Telef. 779-260 mattino.

AFFITTO camera ammobiliata uso cucina vicinanze Lanzo. Tel. 284-851.

CONDOMINIO Smeraldo sul mare, stupenda vista, spiaggia antistante, box per auto e barche, minimo Lire 3.000.000. Scrivete Impr. Murialdo & Sara, Borghetto S.S. (Savona).

OSPEDALETTI, affittasi agosto o settembre appartamentino vicino mare silenzioso comodità. Tel. 590-048.

VALLI Lanzo alt. 1000 m. affittasi villetta due alloggi giardino. Telefonare ore ufficio 489-020.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BOSSEA (Mondovì) Albergo della Grotta, m. 850, soggiorno incantevole, prezzi modici, interpellateci.

LAIGUEGLIA, Pensione Rizzi con giardino, via Che, settimana 3800 tutto compreso. 25188

PIETRALIGURE, Pensione Arianna, via Cornice 65, tranquilla, famigliare. Telefono 67-143. 25217

IGEA Marina, Pensione Maria Teresa, dal 20 agosto 1800, settembre 1500 tutto compreso. Telefonare 44-546. 25205

PENSIONE Isabella, Loano, telefono 69-863, centralissima, dal 2 agosto al 15 agosto camere libere. Interpellateci. A73290

PIETRALIGURE, Soggiorno Margherita, via Grotta 3, telefono 67-110. Dopo 20 agosto facilitazioni.

SPOTORNO affitto agosto alloggio nuovo, 4 posti letto. Telef. 75-249.

VALLE d'Aosta. Issime m. 1000, albergo Issime tutti confortis camere con bagno. Telef. 0125-84034.

VISERBA Pensione Deluigi, telefono 38-868, vicinissima mare, ottimo trattamento. Interpellateci.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

CANTAUTORI dilettanti desiderosi arrangiare, avere propria canzone fare trasporti tonalità, studiare musica od orecchio. Prezzi modicissimi. Telefonare 792-473. A78521

CORSI rapidi paghe, contabilità, calcolo meccanico. Stenodattilografia lire 150 all'ora. Istituto San Domenico, via Cesare Battisti 15, telefono 527-008. O513

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

GRECO latino francese lezioni. Telefonare 686-117. A78518

LAUREATO in matematica impartisce lezioni. Telefonare 543-192.

PREPARAZIONE riparazione esami matematica, francese, zona Parella. Telefonare ore pasti 722-876.

PREZZI miti prepara italiano latino. Telefonare 876-563.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliato 2 letti con pensione famigliare stabili. Telefono 516-848. A77924

AFFITTASI subito [illegible] ammobiliata e stabile, referenziato. Telefonare 654-496. A78678

AFFITTO camera ammobiliata, Ponzo 2, Cademartori (scala sinistra cortile). O78922

AFFITTO bellissima centralissima camera ammobiliata. Telef. 551-639.

AMMOBILIATA servizio proprio tranquillissima a referenziato affittasi. Telef. 545-165. A78647

CROCETTA affittasi ammobiliata indipendente, comodità, uomo solo. Telefonare 587-882. A78599

PENSIONE confortevole familiare assistenza infermieristica anche persone anziane. Telefonare 760-456.

PIED-A-TERRE nuovo signorile, esigo massima serietà. Telefonare 687-462.

PIED-A-TERRE ogni confort riscaldato 40.000. Tel. 757-834 pomeriggio. A76582

ZONA Lingotto affittasi camera ammobiliata. Tel. 694-832.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

BUONA conoscenza campo commerciale lingue francese [illegible] autovettura, trentaduenne occuperebbesi seria attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5413 — Torino».

CONTABILE, pratico ufficio vendite, spedizione e ricevimento merci, esperto ricambi auto e particolari [illegible] migliorerebbe. Telefonare 260-[illegible].

DICIOTTENNE volonteroso il impiego offresi subito. Telef. 367-112.

DIPLOMATO, ottimo tedesco, francese, corrispondente, lunga pratica tecnico-commerciale, libero subito, cerca interessante impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5298 — Torino».

DIRETTORE albergo ristorante, lunga esperienza internazionale, lingua francese e spagnolo offresi libero subito. Telefonare 750-516.

DISPONENDO forte cauzione, referenziatissimo 38enne, capacità contabili, cassa, operazioni bancarie, esamina proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5411 — Torino».

GEOMETRA trentacinquenne ultradecennale pratica cantieri civili et industriali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5412 — Torino».

GIOVANE congedato quinta ragioneria impiegherebbesi subito. Telefonare 273-049 negozio. A79878

GIOVANE si impiegherebbe 120.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1348 — Torino». A79883

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 661-765. A79757

ISTITUTRICE diplomata offresi oppure infermiera mare montagna. Telefonare [illegible] ore pasti.

OTTIMA conoscenza tedesco, francese, inglese, pratica tecnico-amministrativa, rapporti clientela, 27enne diplomato, auto propria, libero subito, offresi, anche per attività esterna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5297 — Torino». A79533

PAGHE contabilità esperta referenziata offresi mezza giornata. Telefonare [illegible] ore pasti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5401 — Torino».

RAGIONIERA stenodattilografa qualificata, il impiego offresi. Telefonare 779-554. [illegible]

RAGIONIERA 23enne velocissima operatrice Audit pratica lavori ufficio contabilità generale dattilocomptometer offresi. Telefonare 377-263.

SIGNORE 40enne offresi impiego, conoscenza inglese parlato, scritto. Telefonare 271-301. A79697

SIGNORINA decennale pratica ufficio, fatturazione, contabilità, paghe, impiegherebbesi. Telefonare 781-623.

STENODATTILO quarantenne addetta ufficio commerciale corrispondente pluriennale pratica lavori ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 654-073. A79776

TERMOTECNICO condizionamento riscaldamento diplomato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1354 — Torino».

VENTENNE referenziata esperta lavori ufficio steno-dattilografia paghe e contributi offresi. Telef. 388-755.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AUTOSCUOLA cerca insegnante autorizzato. Tel. 82-055.

FILATURA fibre sintetiche ciclocatoniere cerca per stabilimento in Sicilia [illegible] capo sala di provata capacità ed esperienza. Inviare pretese e referenze: Casella 345 M Sip Milano. 25025

IMPIEGATA PRATICA CONTABILITA' ANCHE NON DIPLOMATA GIOVANE DINAMICA VOLONTEROSA CAPACE LAVORO AUTONOMO ASSUMIAMO DAL 1° SETTEMBRE. PRESENTARSI ORE 9-11 ET 14,30-16 MAGLIFICIO KETTY, LAGRANGE 29. O291

INDUSTRIA importanza internazionale con stabilimento a 10 km. da Alessandria cerca abile ed esperto corrispondente commerciale aut contabile. Scrivere: Pubbliman Casella [illegible], Alessandria. [illegible]

INDUSTRIA stampaggio lamiera assumerebbe tecnico provata esperienza per ufficio controllo produzione, assicurasi massima riservatezza. Casella Pubbliman 568-H Bologna.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ADDETTO presse, lavori officina serio attivo referenziato offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1349 — Torino». A79889

AGGIUSTATORE saldatore conoscenza tedesco offresi. Telef. 286-249.

AGGIUSTATORE stampista, pratico qualsiasi lavoro officina, esperienza 15 anni offresi, Telefonare 734-391.

AIUTANTE cucina cameriere 19enne referenziato volonteroso occuperebbesi anche fuori Torino albergo o pensione. Montefort Guido, presso Nigra, via Po 27, Torino.

APPRENDISTA tornitore attrezzista molto capace offresi. Tel. 593-414.

ASSISTENTE edile [illegible] referenziato buona esperienza cantiere volenteroso offresi. Telefonare 295-951.

AUTISTA auto propria anche lunghi viaggi offresi ditta privata. Telefonare 839-523. [illegible]

AUTISTA veloce lussuosa auto propria disposto viaggi lunghi brevi Italia estero offresi ditte. Tel. 257-347 ore 13-15, 21-23. A79652

AUTOCARRO Leoncino ribaltabile con autista offresi ditte fisso, [illegible]. Telefonare 242-616. A79671

BATTILASTRA pratico riparazioni offresi subito. Telefonare 387-170.

CINQUANTENNE addetto presse, esperienza pluriennale, offresi anche altro lavoro, miti pretese. Telefonare 666-308. A79967

DECORATORE tappezziere torinese offresi presso seria ditta. Tel. 372-025.

DISOCCUPATO 25enne serio con famiglia occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 654-569. 25209

ELETTRICISTA idraulico specialista impianti manutenzione offresi ditte anche festivi. Telefonare 772-098, 743-469. A79771

ELETTROMECCANICO praticissimo impianti industriali offresi periodo ferie. Telefonare 784-544.

FACCHINO e aiutante cucina piemontese 26enne referenziato volonteroso occuperebbesi anche fuori Torino. Vissone Aldo, Fermo Posta, Torino. 25219

GIOVANE autista offresi anche mezza giornata. Telefonare 853-278.

GIOVANE con patente B offresi qualsiasi lavoro anche fuori Torino. Telefonare 771-933. A79984

GIOVANE operaio serietà capacità energico referenziato, qualsiasi lavoro officina magazzino offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5385 — Torino». A79515

GIOVANE 27enne offresi ore notturne custode autorimessa libero subito. Telefonare 398-915. A79853

[illegible], accudirebbe giardini periodo ferie, ore convenirsi, giovane serio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1345 — Torino».

PATENTE C piemontese offresi autista consegna clienti anche con automezzo proprio. Telef. 371-968.

PENSIONATO referenziato pratico commercio offresi qualunque lavoro anche saltuario. Telefonare 325-910.

REFERENZIATA offresi presso famiglia 5 ore o giornata. Telef. 874-622 dalle 11 alle 12. A79990

QUARANTENNE vedova robusta piemontese figlio ventenne operaio offresi custode casa, preferibilmente Borgo Vittoria. Telefonare 681-513 ore pasti. A79968

SEDICENNE offresi come commesso articoli elettrici. Telefonare 725-563.

SIGNORINA fine serietà moralità offresi custodia bambini, commessa, oppure come tuttofare presso signore sole, otto ore giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5393 — Torino».

TAGLIATORE sarto offresi anche commesso [illegible] uomo già pratico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5403 — Torino». A79768

TORNITORE 19enne offresi lavoro fornitura meccanica qualificato. Telefonare 764-463. A78706

TRENTACINQUENNE piemontese offresi magazziniere o commesso libero subito. Telefonare 371-968.

TURISTA saldatore edile industriale 1° cat. offresi. Telefonare 286-249.

TUTTOFARE offresi subito mattino o pomeriggio. Telefonare 795-328.

VENTICINQUENNE patente B praticissimo città offresi. Tel. 367-730.

VENTICINQUENNE patente D pubblica licenza media cognizioni meccaniche offresi qualsiasi lavoro o impiego. Telefonare 762-976.

VENTIDUENNE con patente B disposto qualunque lavoro anche trasferirsi. Telefonare 798-191 mattino.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABILE tuttofare ore giornaliere cercasi Madonna Campagna. Telefonare 293-133. A79809

ABILE tuttofare referenziata fissa cerca piccola famiglia. Tel. 352-631.

ALASSIO, Hôtel Naris cerca urgentemente cameriere piani-sala. Telefonare 42-291. A73292

ALBERGO vicinanze Torino assume cuoco cameriera piani e sala. Ferro, Barberoux 41, Torino. A78624

ASSUMIAMO operai spruzzatori qualificati in cabina. Presentarsi: «Castor» via Pavia 70, Cascine Vica di Rivoli.

AUTORIMESSA cerca per festivi e saltuariamente pensionato pratico. Tel. 290-925. A78584

BARISTA referenziato pratico servizio gelateria. Presentarsi: Papino, corso Vittorio 41. A78446

CARPENTIERI saldatori elettrici cercansi da industria carpenteria metallica. Telefonare 491-585.

CERCANSI aspiranti magliaie e rimagliatrici piatte. Lavoro indipendente redditizio. Guarnero, Monte Pietà 16.

CERCASI aiutante cuoca e ragazza tuttofare pensione montagna. Telefonare 779-065. A79869

CERCASI apprendista commessa chincaglieria, Rivolgersi Lavisolo, Mentana 33, sabato pomeriggio.

CERCASI apprendista falegname operai banco e macchiniste. Tel. 767-746

CERCASI contanti dilettanti ambosessi concorso regionale, Mascaro, via Carmine 11. A78691

CERCASI [illegible] pratica per panetteria. Via San Secondo 68 bis.

CERCASI ottima manicure [illegible] buona presenza. Telef. subito 534-972 Franco. A79974

CERCASI provetti posatori piastrelle. Indicare luogo, data nascita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1272 — Torino». A77518

CIOCCOLATO [illegible] modellatrice ghiacciatrice mano avviluppatrice confezionatrice. Telefonare 331-863.

COLORIFICIO [illegible] personale militesente pratico vernici trasformazione e tinte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5287 — Torino».

CONIUGI soli, marito occupato pratico giardinaggio, moglie possibilmente tuttofare, sistemazione in alloggio indipendente, assumo 30 agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5152 — Torino». A77410

DONNA sola cercasi per assistenza malata. Vitto e alloggio, stipendio e stabilirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1286 — Torino».

FACILE lavoro domicilio offre a personale femminile Lenci. Presentarsi subito via Cassini 7. A79836

INFERMIERE urgono. Presentarsi subito Assistenza Infermi, via Gioia 11.

MECCANICO generico pensionato cercasi per industria Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A78384

MEDIA industria cerca esperto laminatore piombo-stagno e loro leghe referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1298 — Torino».

RISTORANTE cerca due apprendiste cameriere, stipendio vitto alloggio. Telefonare 26-816. A79979

SESSANTAMILA mensili cercasi personale femminile, [illegible], via Accademia Albertina 23.

STIRATRICE per tintoria cercasi. Piazza Bottesini 1.

TORNITORE qualificato cercasi. RPA Nichelino, via Novara 6, tel. 661-416

TUTTOFARE distinta abilissima pulizia e [illegible] coniugi. Telefonare 753-432. A79894

VERNICIATORI industriali per [illegible] a condotte assumonsi subito. Scrivere Beraud, via Agrate 33, Milano.

VIA Gioberti 23 assumonsi elementi femminili facile lavoro, non telefonare. A78935

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

C. & V. Zuegg industrie marmellate e succhi, filiale di Torino, cerca elemento veramente pratico ramo a cui affidare clientela alimentaristi in zona libera città. Telefonare 850-423.

CIOCCOLATO cioccolatini cacao industria specializzata cerca concessionari o agenti introdotti settentrione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5282 — Torino». 78384

IMPORTANTE azienda industriale costruttrice apparecchiature idrauliche cerca attivo agente introdotto presso Comuni e altri Enti pubblici della provincia di Torino. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 8 — Milano».

INDUSTRIA impermeabili ed affini cerca rappresentante introdotto rame zona Piemonte, Liguria. Toreador, via Crispi 17, Varese.

LAVASTOVIGLIE, marca affermata ricerca attivi introdotti rappresentanti Torino Piemonte. Buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1295 — Torino».

RAPPRESENTANTE auto propria esperienza, referenze, offresi seria ditta stipendio provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1296 — Torino». A78522

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio [illegible], ricerca prova infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE «Trolera» specializzato controlli infedeltà luoghi villeggiatura, città. Testimonianze separazioni legali. Ovunque informazioni. Indagini, ricerche, riservatissimo. Nizza 102. Telef. 633-146.

A. AIRIT detectives specializzato investigazioni infedeltà pre-post-matrimoniali ovunque. Maria Vittoria 18. Tel. 541-231. O498

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito [illegible]. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

CALLISTA ventiquattrenne diplomato massaggi curativi estetici trattamenti domicilio. Tel. 325-948.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel [illegible] assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sin'ora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci. Corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. AUTOSALONE Corso Francia 341, acquista contanti, vende rateamente Fiat, Lancia, Alfa, con assistenza un anno. O286

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80 consegne rapide. O13

A.A. ARCIOCCASIONISSIME spider Innocenti 950, coupé Vignale 750 bellissimi, Appia II-III, 850, 1100 special, 600, 500, multiple, Bianchina panoramica, furgoni, camioncini 600 nuovi, permute, rateazioni. Via Malta 36/10. Tel. 386-847.

A.A. AUTONOLEGGI Ariston, vetture 1965. Torricelli 4, tel. 501-051.

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateamente garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi).

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special, permute, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multiple, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100 103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da Lire 1300 giornaliere. Telef. 694-713, 651-544. O295

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre [illegible] occasioni. Ferrucci 80. O13

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.

A. SIMCA Concessionaria, Gruppo Marello, esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 694-713. O295

A. 500 coupé. Autoguaraldi Commissionaria, via San Francesco d'Assisi 23, telef. 527-970.

A. 850, 4 porte, coupé spider, pronta consegna, rateazioni Sava. Autoguaraldi commissionaria, via S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

A prezzi ribassati vendiamo 500-600 giardiniere, 1100 special, Galliari 11.

A rate 500, 600, 1100, Giulietta, Appia. Corso Corsica 8. O308

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo cambiamo rateizziamo. Corso Moncalieri 19.

APPIA III serie 1961 grigia, altra 1962, bianca, bellissime perfette, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182. O458

ARCIOCCASIONISSIME vendiamo R 8 '63, Appia II-III, Giulietta sprint, 1800, Giulia 1600. Corso Turati 82. Tel. 500-271. [illegible]

ASSORTIMENTO camioncini, furgoni, giardinette. Raffaello 18.

ASSORTIMENTO [illegible] 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, Nuova 500, vendiamo. Vigone 44. O13

AUSTIN Healy Sprite vende facilitando Capra, Re Umberto 34, telefono 524-773. A79193

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 vasto assortimento compra, cambia. O61

AUTONOLEGGI Autogiecose sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGIO 500, 600, 1100, 1600, Telefonare 500-271. O520

AUTOCARRI d'occasione: Esagamma 1963 ribaltabile con garanzia, eventuale trasformazione in 3° asse centrale; Esatau B 1960 tre assi cassone fisso; 642 N 2 ribaltabile, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182. O458

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A/1 durata 2 anni. Eccezionali facilitazioni pagamento; permutasi qualsiasi autoveicolo. Aperture anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita). O320

AUTOSALONE corso Corsica 8, vastissimo assortimento auto usate buonissime occasioni vendiamo con minimi anticipi, lunghissime rateazioni, visitateci. O308

AUTOSALONE Nizza vende permuta rateizza Maserati 3500 spider metallizzato ruote raggi, Giulia TI '63, Giulietta TI cambio cloche, Giulietta spider, Aurelia B 20, Fiat 2300, familiare fine '62, Fiat 1500, Fiat 1800 B verde, Fiat 500, Innocenti IM3 km. originali 24.000. Nizza 133 telefono 633-765. O449

BIANCHINA panoramica sei mesi vendo primi settembre. Tel. 786-972.

BIANCHINA panoramica vera occasione vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O62

CAMPAGNOLA bianca [illegible] vendo, Tosetti, c. Milano 21, Asti.

CERCASI Alfa Romeo Giulia 1600 senza motore o con motore fuso. Nizza 133, telefono 633-765.

CITROEN ID familiare 2 CV occasioni officina autorizzata. Bortolot, Lorenzini 5. A77458

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura, vendiamo rateizziamo Vigone 44 (piazza Sabotino).

CORSO Grosseto 55, 600 1957 130.000; 1960 240.000; [illegible] 290.000, Giulia spider, sprint, 500, 850, 1100, 1300, 1500 rateamente, garantite sei mesi. O297

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture, visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

COUPE' 1500 Farina altro Vignale seminuove vendonsi. Facilitazioni. Siracusa 158. O61

FORD Taunus 1500 seminuovo vendo. Telefonare 657-134.

FURGONE 500 Bianchina 1962 ottimo stato vendesi. Tel. 260-973.

GAS liquido, metano, fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 28, tel. 850-853.

GIULIA spider '63 Hard-Top [illegible] nuova occasione vendesi. Telefonare 651-860. [illegible]

GIULIA TI agosto '63 servo freno perfetta privato vende contanti. Telefonare 660-780 ore ufficio.

GIULIA 1300 vendo. Telefonare ore pasti 890-967. A79896

GIULIETTA T.I. cambio cloche '63 come nuova vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 323-913. O308

GIULIETTA TI fumo Londra, gommatissima perfetta come nuova [illegible] permuto. Telefonare 655-715.

IM 3 come nuova unico proprietario privato vende. Telefonare 590-394.

JAGUAR Mark 3.8 fine '61 perfettissimo vendesi. Telefonare 651-860.

LAVORATORI! Visitate l'esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

MASERATI 3500 GT 1961 privato vende. Telefonare 95-788 ore ufficio.

MONZEGLIO Servizio Lancia, telefono 547-485: Flavia, Fulvia, berline, coupé, Appia, Fiat 1100 D, Giulietta S.Z., Peugeot. O336

OCCASIONE: Esadelta passo lungo furgonato TIR in perfetto ordine, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182.

OCCASIONE vendo Taunus Ford M 12. Telefonare ore lavoro 723-387

OCCASIONISSIMA Nuova 500 Fiat vendesi 240.000. Tel. 544-956.

OCCASIONISSIME! Moltissime 1100, 600, 500 familiari, multiple, giardinette, Topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni, Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME, Simca 1000, Giulietta, spider 1200, Multipla 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. O62

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Massano, Susa 25. O904

PANHARD, occasioni eccezionali tutti tipi officina autorizzata. Bortolot, Lorenzini 5. A77458

PEUGEOT 404 fine '63 bellissima unico proprietario vende, condizioni. Tel. 766-881. O365

PRIMULA Autobianchi, Concessionario Renato Moretto, via Cigna 83, telefono 237-717, 277-990.

PRIVATI al minimo dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-992 troverete con minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi).

PRIVATI! Autorimessa v. Sgorgio 37 angolo Chiesa Salute, offre con minimo anticipo autovetture tutti i tipi, garantite (anche festivi).

PRIVATI! Consegna immediata giusto prezzo lunghe rateazioni massima garanzia, ottime autovetture. Corso Moncalieri 19. O62

PRIVATI! Corso Francia 341 rateamente con garanzia, 500, 600, 1100 da 110.000 a 450.000; 1300, Appia, Flavia, Giulietta TI, spider da 290 mila a 660.000 permutiamo (anche festivi). O286

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi c. Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244.

PRIVATO causa partenza vende bellissimo 500 fine '62. Telef. 551-920.

PRIVATO vende Appia III serie ottima. Visibile Borghezio, via Chiesa della Salute 3. A77975

PRIVATO vende Austin A 40 950 combinato fine '62. Telef. 558-325.

PRIVATO vende bellissimo 500 N ricco accessori ogni prova 170.000. Telefonare 730-408. A77948

PRIVATO vende Fiat 600 1959 ottimo stato. Sciolla, via Morgari 20 ore pasti. A78587

PRIVATO vende 850 sei mesi. Telefonare 295-094. [illegible]

PRIVATO vende 850 semestrale. Telefonare 688-560. A77955

PRIVATO vende 1100-103 ottima L. 130.000. Tel. [illegible].

PROVENIENZA sequestro vendiamo, poco anticipo, recenti 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen. Visibili autorimessa Tripoli 153. [illegible]

RATEALMENTE minimo anticipo 500 - 600 - 1100, da 110.000 a 500.000 permute, assistenza un anno. Autorimessa Sgorgio 37 (anche festivi).

RATEALMENTE 600 120.000; 660 D 300.000; 1100 motore nuovo 390 mila; Appia 320.000; 1300 - 1500 550.000. Telefonare 850.805.

RICAMBI originali Renault Triumph MV. Cavalleri, corso Turati 37, telefono 587-651. [illegible]

ROULOTTISTI: disponiamo di [illegible] Flaminia berlina [illegible] veramente interessante per trainare con [illegible] sicurezza il vostro rimorchio. Telefonate ore ufficio al 593-182.

SEMESTRALE 850 acquamarina vendesi. Telefonare 371-666 dopo ore 18.

SIMCA 1000 come nuova unico proprietario vende condizioni. Telefono 790-436. O365

SPIDER 1200 seminuova vendesi facilitazioni Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O61

TRIUMPH TR3 ruote raggi, occasionissima, vendo permuto. Tel. 655-715.

VENDESI 500 '62. Tel. 361-138.

VENDO bellissima 600 D ricco accessori anno '62, rateazione. Vercelli 111. A79887

VENDO Fiat 850 dicembre '64 600.000. Telefonare pasti 694-947.

VENDO Fiat 2300, Volkswagen 1200 giardiniera, Fiat 1800, Giulietta sprint, Giulietta T.I., 850 nuova da immatricolare, Fiat 1100 special, 1100 export, 1100 H, 600 D, 500 giardiniera. Cambio e rateazioni. Telefonare 773-985. O381

VENDO 1100 D 15 mesi seminuovo fumo Londra antifurto. Telefonare 283-858. A78474

VENDO 1800 blu perfetta condizioni anche cambio utilitaria. Telefonare 694-005. A78470

VOLKSWAGEN 1200 [illegible] nuova 18.500 chilometri privato vende. Telefonare 486-556. A79784

103 ottima 160.000; Dauphine perfetta 190.000, facilitazioni, Corso Siracusa 158. O61

500 giardiniera 1963 causa partenza privato vende, ottima occasione. Telefonare 361-630. O308

600 [illegible] come nuova privato vende ottime condizioni occasionissima. Tel. 790-436. O365

850 beige 6 mesi fasce antifurto ottima vendo privato. Tel. 591-914 ore pasti. A78525

850 bianca semestrale vendo privato. Telefono 251-389 ore 19.

850 6 mesi bianca vendo garage proprio. Telef. 342-946.

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O420

850 S sei mesi privato vende perfetta. Tel. 254-563.

1100 special 1962 bellissima unico proprietario vende facilitando, Galliari 11. A162

1100 vera occasione vendo presso garage. Via Gorizia 183.

1100 D come nuova vendo, Rivolgersi custode Massimo d'Azeglio 10.

1100 D novembre 63 km. 16.000 vendo dilazionando. Tel. 678-242.

1300 '62 perfetto unico proprietario vendesi agevolando. Telef. 535-391.

1300 - 1500 - 600 - 500 vasto assortimento. Visitateci. Corso Siracusa 158. O61

1500 Fiat penultimo modello perfetto unico scrupoloso proprietario vende contanti a privato. Visibile via Vigone 5. A79864

1500 [illegible] semestrale antifurto disponibile 7 agosto. Telefonare 483-856. A77987

1800 B fine 1962 ottimo vendesi occasione. Facilitazioni, Corso Siracusa 158. O61

1900 Fiat ottima, metano, vendesi. Telef. 594-008. A78514

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

HARLEY Davidson 1200 con carrozzino perfetta vendo. Tel. 882-131 ore pasti. A78501

IMBARCAZIONI pneumatiche canotti adatti fuoribordo vendonsi. Garna, via Aosta, 3. A77719

LAMBRETTA - acquistando regaliamo miscela 1000 km. Abbiamo anche occasioni seminuove. Ronco, Vigliardi Paravia 3, telefonare 489-743.

MOTOFURGONCINI vespe rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144. O209

OCCASIONISSIMA, vendesi Lambretta 100 ancora in rodaggio. Telefonare 773-879. A77983

OCCASIONISSIME motofurgone lambretta 175, lambrette ciclomotori, facilitazioni. Pasquero, P. Amedeo 11.

VESPE nuove usate motofurgoncini ape cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telef. 393-528.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-264. O415

ACQUISTASI freno dinamometrico seminuovo per motori combustione interna fino 150 cavalli massimo giri 8000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1316 — Torino». A78810

AL mobilificio Unvrai, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O280

ARCIOCCASIONISSIMA, causa trasloco, vendo urgentemente collie maschio mesi 18 bellissimo. Telefonare 29-018 Favria. A73276

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

CHINCHILLA' vendonsi causa sgombro locale, vera occasione. Telefonare 784-924. A78534

CUCCIOLI collie vendonsi allevamento Arrigo, Cantalupo. Informazioni telefonare 287-594 Torino.

LAMPADARI vecchi classici moderni articoli elettrici liquido per cessazione. Bertola 31 davanti Elettricità.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. [illegible]

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino: matrimoniali 130.000, soggiorni 88.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000, Ritiriamo usati. O259

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camere da 119.000, alle lamosa poliestere 268.000, tinelli 49 mila ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio, 3.

MOBILIFICIO Roma, [illegible] 16, matrimoniali 130.000, armadi 30 mila, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostre arredamenti, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

OCCASIONE vendesi sala con cristalliera stile 500 Fiorentino. Telefono 70-903. A78226

OCCASIONISSIMA vendesi [illegible] maglieria 10/100. Telef. 278-419.

PRIVATO vende camera [illegible] salotto et mobili vari. Telef. 795-817.

PRIVATO vende cuccioli [illegible] mila. Telefonare 81-370.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

SVENDO [illegible] nuovi box, girello carrozzina giocattoli. Tel. 871-482 mattino. A78518

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia L. 85.000. Telef. 877-032, 82-501, 343-439.

VENDO barboncini neri marroni bellissimi taglia media. Telef. 853-738.

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

★

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano 'l cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.